ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

# ARCHIVIO STORICO
PER
# LA CALABRIA E LA LUCANIA

ANNO LI (1984)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI
INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
Via di Monte Giordano, 36 - Roma

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ARCHIVIO STORICO
PER LA CALABRIA E LA LUCANIA

PREZZI D'ABBONAMENTO
Per un anno: Interno L. 30.000; Estero L. 40.000

*Direttore responsabile* GAETANO CINGARI
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 3158 del 23-3-53

*Condirettore* Margherita Isnardi Parente

*Comitato di direzione*: Dino Adamesteanu, Umberto Bosco, Vera von Falkenhausen, Edith Pàsztor, Giovanni Pugliese Carratelli, Rosario Romeo, Salvatore Settis.

*Segretario di redazione* Ciro De Rosa

## NORME PER I COLLABORATORI

*La rivista accoglie scritti di riconosciuto carattere scientifico, riguardanti la storia politico-economica ed artistica della Calabria e della Basilicata e delle terre facenti parte della Lucania augustea dall'età classica all'attuale.*

*Gli scritti dovranno pervenire in copia dattilografata e nella forma definitiva, muniti di tutto l'apparato di note, possibilmente già a pie' di pagina.*

*Le bozze dei lavori accolti per la pubblicazione saranno inviate agli Autori per la correzione. Le seconde bozze saranno di regola corrette in redazione, salvo esplicita richiesta degli Autori.*

*Ai collaboratori saranno date in omaggio 30 copie di estratti (con copertina) di ciascun scritto che non superi i due sedicesimi. Per gli estratti in più gli Autori sono pregati di prendere accordi diretti con la Tipografia.*

*Per le illustrazioni da fotografie si prenderanno volta per volta accordi circa le relative spese.*

*I dss. non pubblicati vengono restituiti a richiesta. Non si restituiscono i dss. dei lavori pubblicati.*

Edito col contributo del CNR

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato
DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

# ARCHIVIO STORICO
PER
# LA CALABRIA E LA LUCANIA

ANNO LI (1984)

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato
DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI
INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
Via di Monte Giordano, 36 - Roma

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# I GINNASIARCHI A PETELIA

L'iscrizione di cui si tratta è murata *ab immemorabili* sulla facciata di un palazzotto di Strongoli (1), cittadina arroccata su uno degli altopiani jonici in provincia di Catanzaro, nel sito di quella Petelia, celebrata dall'annalistica romana per l'epica resistenza opposta ad Annibale (2).

Nel 1783 l'iscrizione fu pubblicata, non senza qualche infedeltà, da un viaggiatore francese, Richard de Saint-Nôn (3), che cinque anni prima aveva percorso la Calabria (4), sicché quando,

(1) Nel XVIII-XIX sec. l'iscrizione si trovava *Strongoli in porta domus cuiusdam privatae*, come al Kaibel risultava sia dall'Abbé de Saint-Nôn (per il quale cfr. nn. 3 e 6 *infra*), sia dal Cod. Neap. X C 79. Oggi è collocata sulla facciata del palazzotto di proprietà Pelaggi, in vico Volpe al n° 15.

(2) Cfr. App., *Hann.* 7.29. Liv. 22.20. Sil. It. 12.431. Val. Max. 6.6 estr. 2. Su Petelia in generale e sulla sua identificazione con Strongoli cfr. D. Marincola Pistoja, *Di Petelia città autonoma della Magna Grecia*, Catanzaro 1867. N. Volante, *Sunto storico su Petelia e Macalla, città della Magna Grecia*, Firenze 1886. A. Vaccaro, *Fidelis Petilia*, Palermo-Roma 1933. H. Philipp, in *RE* 19.1 (1938), col. 1125 s., s.v. U. Kahrstedt, *Die Wirtschaftliche Lage Grossgriechenlands in der Kaiserzeit*, Wiesbaden 1960, pp. 81-87. J. Berard, *La Magna Grecia* (trad. it.), Torino 1963, pp. 336-340. E. Barillaro, *Calabria. Guida artistica e archeologica. Dizionario Corografico*, Cosenza 1972, p. 92 s. M. Caltabiano, *Una città del Sud tra Roma e Annibale. La monetazione di Petelia*, Palermo 1977.

(3) Cfr. C. G. Richard, Abbé de Saint-Nôn, *Voyage pittoresque ou description du Royame de Naples et de Sicile*, III, Paris 1783, p. 102 (= trad. it. di G. Valente, *La Calabria dell'Abate Saint-Nôn*, Chiaravalle 1978, p. 31 s. e n. 1), cui attinge N. Corcia, *Storia delle Due Sicilie dall'antichità più remota al 1789, corografia e topografia*, III, Napoli 1850, p. 264. Dell'iscrizione è anche menzione indiretta in Vaccaro, *Fid. Pet.*, cit. a n. prec., p. 62. In merito alla attendibilità delle trascrizioni epigrafiche dei viaggiatori francesi cfr. R. Chevallier, *La découverte de l'épigraphie romaine par les voyageurs français en Italie*, in « Epigraphica » 40 (1978), p. 209 s.

(4) Sul viaggio dell'Abbé de Saint-Nôn in Calabria cfr. N. Zerbi Bosurgi, *Il paesaggio calabrese dal XVI al XIX secolo nei libri, nei disegni*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



circa un secolo dopo, il Kaibel la riprese in considerazione (5), pensò bene di emendarla dove gli riuscì di intuirne il significato, lasciando invece il giudizio in sospeso laddove l'*editio princeps* appariva priva di senso. Il Kaibel collazionò anche il *Cod. Neap.* X C 79.

Cod. Neap.

Ε / / / / / Α Σ / / / / / Ρ Χ Ϛ
Μ / / / / / / / / / / / / Ι Ν Α
Μ Α Τ Ι Λ Α / / / / / / Υ Ε Ρ Ι Τ
Μ Ι Ν Α Τ Ο Τ Η Σ Τ Ο Ν Μ Τ Ε
Α Σ Θ Η Ε Κ Τ Ω Ν Κ Ο Ι Ν Ω
Χ Ρ Η Μ Α Τ Ω Ν

Saint-Nôn

Ε Π Ι Γ Υ Μ Ν Α Σ Ι Α Ρ Χ
Μ Ι Ν Α Τ Ο Υ Κ Ρ Ι Τ Τ Ι Ο Υ Μ Ι Ν Α Τ Ο Υ
Μ Ε Ρ Ι Δ Α Μ Α Ρ Ι Ο Υ Κ Ρ Ι Τ Τ Ι Ο Υ
Μ Ι Ν Α Τ Ο Υ Ο Σ Τ Ε Ω Ν Α Ν Ε Τ Ε Ξ
Α Σ Θ Η . Ε Χ Τ Ω Ν Κ Ο Ι Ν Ω Ν
Χ Ρ Η Μ Α Τ

Kaibel

Ἐπὶ γυμνασιάρχω[ν
Μινάτου Κριττίου Μινάτου
Μ . . ίδα, Μαρίου (Μάρκου?) Κριττίου
Μινάτου . . . . . ἀνε[σκευ-
άσθη ἐκ τῶν κοινῶν
χρημάτων.

*e nelle stampe della collezione Zerbi-Bosurgi*, Reggio Calabria 1975, p. 15 s. Cfr. anche G. VALENTE, *Turisti francesi in Calabria nel Settecento*, Cosenza s.d., p. 45. ID., *La Calabria*, cit. a n. prec. A. TROMBETTA, *La Calabria del '700 nel giudizio dell'Europa*, Napoli 1976, pp. III ss., 129 ss. L'Abbé de Saint-Nôn visitò la Calabria nel 1778, ma la pubblicazione del relativo volume avvenne solo nel 1783.

(5) Cfr. *IG* XIV, 637. Il tomo XIV fu pubblicato nel 1890.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

FIG. 1 — Strongoli (Cz). Iscrizione murata sulla facciata del Palazzotto Pelaggi, in vico Volpe nº 15.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato
DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Ho potuto rintracciare l'iscrizione grazie alla profonda conoscenza antiquaria di Petelia della Dr.ssa Silvana Luppino, Direttore della Soprintendenza Archeologica della Calabria. Malauguratamente l'attuale collocazione del reperto è tale, che risulta impedito l'avvicinarvisi, e solo escogitando un espediente mi è riuscito di ottenerne la foto in norma frontale, che qui presento. Mi è pertanto impossibile dare qualsiasi misura. Dirò solo trattarsi di una piccola lastra quasi quadrata di forse 30 o 40 cm di lato, in pietra calcarea tenera, facile a sfaldarsi sotto le intemperie e l'azione degli agenti atmosferici. A ciò deve imputarsi l'evanescenza di diverse lettere, che il Saint-Nôn vide ancora chiaramente nel 1778. Inoltre l'intonaco della parete, in cui la lastra trovasi oggi murata, ricopre verosimilmente alcune lettere, ai margini destro e sinistro dell'iscrizione, di modo che quanto ne risulta leggibile è solo la parte centrale di ciò che appariva nel XVIII secolo (6).

['Επὶ γ]υμ[ν]ασιάρχ[ων]
[Μινάτο]υ Κρι[τ]τίο[υ] Μινά[του]
[Μενί]δα, Μάρκου Κρι[ττίου]
[Μινάτ]ου, ἡ στοὰι ἀ[νεσκευ- *sic*
ἀσθη] ἐκ τῶν κοιν[ῶν]
χρημάτων

*Alpha* con sbarra spezzata, *epsilon* con il secondo tratto orizzontale più breve degli altri due, *my* con i tratti esterni verticali e paralleli, *rho* con occhiello ora grande (l. 1), ora piccolo (l. 6), *sigma* con i tratti orizzontali, di cui l'inferiore più breve del superiore, *omega* di forma classica, caratterizzato dalla curva ancora grande, ma con tratti orizzontali prolungati. Altezza delle lettere omogenea.

Le caratteristiche paleografiche esaminate consentono di proporre una cronologia approssimata al III-II sec. a. C. (7).

(6) E' probabile che dal Settecento ad oggi l'iscrizione, pur rimanendo sulla facciata della stessa casa, abbia subíto qualche lieve spostamento. L'Abbé de Saint-Nôn attesta infatti che essa era murata « sulla porta di una casa », collocazione che non è precisamente l'attuale (potrebbe essere stata tuttavia spostata la porta, anzichè l'iscrizione).

(7) Le caratteristiche paleografiche sono riscontrabili in M. Guarducci, *Epigrafia greca*, I, Roma 1967, pp. 380-383. Anche J. Delorme, *Gymnasion, étude sur les monuments consacrés en Grèce*, Paris 1960, p. 242, pensa che l'iscrizione sia di età « repubblicana ».

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Nelle integrazioni si è ovviamente tenuta presente la trascrizione del Saint-Nôn, mentre le perplessità che essa aveva suscitato nel Kaibel sono superate dalle lettere superstiti alla l. 4, che mi hanno consentito di recuperare la parola-chiave dell'intera iscrizione: ἡ στοά (8), cui il lapicida ha ascritto per errore uno *iota*, forse, per la sua limitata familiarità con il greco, tratto in inganno dalla irrilevanza nella pronuncia della vocale ascritta (9).

L'iscrizione di Petelia ci apprende dunque che, quando erano ginnasiarchi *Minatos Krittios Menidas* figlio di *Minatos* e *Markos Krittios* figlio di *Minatos*, il portico fu restaurato a spese pubbliche.

Per quanto riguarda l'onomastica dei ginnasiarchi, che avendo in comune patronimico e gentilizio sono quasi certamente fratelli, considerevole interesse storico presenta la commistione di elementi greci, italici e romani. Infatti il primo ginnasiarca ha *praenomen* e, a quel che sembra, gentilizio oschi (*Minatos Krittios*) e *cognomen* invece greco. Il Kaibel, per quanto riguarda quest'ultimo, espunse sia il MEPIΔA tràdito dal Saint-Nôn, sia il MATIAA del *Cod. Neap.*, proponendo dubitativamente Μαρίδα. Tale proposta non appare tuttavia sostenuta da alcun riscontro antroponimico, mentre Μεριδᾶς è almeno attestato come soprannome letterario, nel senso di parassita (10), sembrando d'altronde proprio per questo difficilmente configurabile, a mio vedere, come nome personale. E' tuttavia sufficiente correggerlo in Μενίδας, pensando ad un facile errore di lettura del Saint-Nôn più che ad una svista del lapicida, per ottenere un nome greco ben noto, che funge qui, nel sistema onomastico osco, da *cognomen* (11).

(8) Il KAIBEL, cit. a n. 5, aveva acutamente prospettato la possibilità di congetturare ἡ στοά, ma aveva poi concluso « *aedificium vel aedificii ... pars quae fuerit v. 4 nescio* ». Al Kaibel attingono J. OEHLER, in *RE* 7.2 (1912), coll. 1973, 2009, rispettivamente s. vv. γυμνασίαρχος e *Gymnasium*, e DELORME, *Gymnasium*, cit. a n. 7, p. 241 s.

(9) Per il caso, a Crimisa, di un lapicida di lingua osca che scrive anche in greco cfr. A. DE FRANCISCIS - O. PARLANGELI, *Gli Italici del Bruzio nei documenti epigrafici*, Napoli 1960, pp. 11,37.

(10) Cfr. Alciphr. 3.61 e W. PAPE - G. BENSELER, *Wörterbuch der Griechischen Eigennamen*, II, Graz 1959 (anast. dell'ediz. 1911), p. 902, s. v.

(11) Cfr. H. STEPHANUS, *Thes. Gr. Ling.*, V, Parisiis 1842-1846, col. 784 s.v. PAPE-BENSELER, *Griech. Eigenn.*, cit. a n. prec., p. 900 s.v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Tiberino Fortunato



*Minatos* invece altro non è che il *praenomen* osco *Minatis* (12). Il secondo ginnasiarca è designato infine, nella forma greca, dal *praenomen* romano *Marcus*, esattamente sospettato dal Kaibel contro il *Marius* erroneamente tràdito dal Saint-Nôn, ed ora confermato dal *lapis*.

Un discorso a sé merita il gentilizio *Krittios*, che appare nuovo, se non vado errato, nell'antroponimìa osca (13). Non dubito tuttavia che di un gentilizio propriamente osco si tratti, sia perché esso è coniugato, nella nostra iscrizione, al *praenomen* osco *Minatos*, sia perché la sua diffusione, per quanto ho potuto accertare sulla base della forma latina *Crittius*, è significativamente ristretta ad un'area geografica frequentata dal gruppo linguistico osco (14).

La formula onomastica dei due ginnasiarchi (*tria nomina* con patronimico, fra gentilizio e *cognomen*, privo dell'indicazione *filius* = υἱός) è quella tipicamente italica. Siamo dunque di fronte ad una commistione di elementi greci, italici e romani che, diversamente nota nei secoli III-II a.C. in *poleis* sia della Sicilia, come ad esempio Entella (fra la prima e la seconda punica all'incirca), sia del Bruzio, come Locri (fra l'ultimo quarto del III e l'inizio del II sec. a.C. (15), appare ora attestata anche a Petelia.

(12) Cfr. MÜNZER, in *RE* 15.2 (1932), col. 1765 s., s.v. *Minatius*. E. VETTER, *Handbuch der italischen Dialekte*, Heidelberg 1953, 94, 96, 124 s. M. LEJEUNE, *L'anthroponimie osque*, Paris 1976, p. 60. P. POCCETTI, *Nuovi documenti italici*, Pisa 1979, 30, 36, 72 ed anche il problematico 138.

(13) Il gentilizio non è attestato in lingua osca: manca infatti in LEJEUNE, *L'anthropon.*, cit. a n. prec. Segnalo tuttavia in POCCETTI, *Nuovi doc.*, cit. a n. prec., nº 42 e p. 55, la sigla V·KR riferibile ad un *meddix tuticus* in un bollo figulino da Boiano (Campobasso), per il quale non si davano finora possibilità di riscontro.

(14) Nella forma latina *Crittius* o *Critius* il gentilizio si riscontra nella *regio II* ad *Aeclanum* e nell'*ager Compsinus* (*CIL* IX 1173, 1064), nella *regio I* ad Atina ed Alvito (*CIL* X 5063, 5148), nella *regio IV* ad *Histonium* (*CIL* XI 2879, 2883). Non sono significativi nè il solo caso attestato a Roma (*CIL* VI 15846) nè gli altri casi attestati ad Alessandria d'Egitto, a Tipasa nella *Mauretania Caesarensis* ed a *Vindonissa* nella *Germania Superior* (*CIL* III, 2, 6023 a = suppl. 6608, VII 9206-7, XIII 5217), trattandosi in Roma probabilmente di un « immigrato », nelle province di legionari quasi certamente emigrati dall'Italia per servizio. Sul gentilizio cfr. anche W. SCHULZE, *Zur Geschichte der Lateinischen Eigennamen*, Göttingen 1904, pp. 79, 423.

(15) Per Entella cfr. LEJEUNE, *Noms grecs et noms indigènes dans*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



In questa la commistione etnica era sospettabile già in base alle fonti sulla guerra annibalica, che la Caltabiano ha correlato ai dati stilistici sulla monetazione petelina durante le operazioni belliche, quando gli *optimates* filoromani, dopo una strenua resistenza, abbandonano la città alla *plebs* bruzia filopunica ed agli stessi Cartaginesi (16). Tuttavia, nel 198-196 a.C., la lista dei *theorodokoi* delfici comprende Petelia, segno che la città aveva riacquistato o comunque conservato tradizioni cultuali e costumi greci (17), benché nella circostanza rappresentante della sua grecità fosse un *Ophállios* dal nome tipicamente osco.

Di ancor maggiore interesse è che tre iscrizioni di *Delos* ci facciano conoscere un Ἀγάθων Νυμψίου Πετηλινός (18), che

*l'épigraphie hellénistique d'Entella*, M. Lombardo, *Il sinecismo di Entella*, L. Gallo, Polyanthropia, eremia *e mescolanza etnica in Sicilia: il caso di Entella*, in « ASNP » 13 (1982) 3, rispettivamente pp. 787 ss., 849 ss., 917 ss. Cfr. anche F. Costabile, *Istituzioni e forme costituzionali nelle città del Bruzio in età romana*, Napoli 1984, p. 90 s. e n. 58. Per Locri cfr. Id., *Municipium Locrensium*, Napoli 1976, p, 68 s. e n. 15. Id., *Un nuovo apporto epigrafico alla conoscenza di Locri Epizefiri in età romana*, in « Klearchos » 21 (1978) 81-84, p. 97 ss. Per il fenomeno in generale nel Bruzio e in Sicilia cfr., oltre Gallo cit. *supra* (con bibl. anteriore), G. Pugliese Carratelli, *Tradizione etnica e realtà culturale della Calabria prima dell'unificazione augustea dell'Italia*, in *Rel. XXVIII Riun. Soc. It. Progr.* Sc., V, Roma 1940, pp. 152-178. Id., *La tradizione greca in Calabria*, in « Il Ponte » 6 (1950), pp. 1023-1028. Id., *La Calabria nell'antichità*, in « ASCL » 24 (1955), pp. 271-281. Id., *Sanniti, Lucani, Brettii e Italioti dal secolo IV a. C.*, in *Atti XI Conv. St. Magna Grecia (Taranto 1971)*, Napoli 1972, pp. 37-54 (cui si rinvia per la bibl. di p. 54), ripreso in *Brettii Greci e Romani*, in *Atti V Congr. Stor. Cal. (Reggio Cal.-Vibo Valentia-Cosenza 1973)*, Roma 1983, pp. 23-40. E. De Felice, *La romanizzazione dell'estremo Sud d'Italia*, in « La Colombaria » 26 (1951-52), pp. 265-280 in part.

(16) Cfr. Caltabiano, cit. a n. 2, pp. 45-52. Cfr. anche Costabile, *Istituz.*, cit. a n. 15, pp. 81-82.

(17) Cfr. G. Manganaro, *Città di Sicilia e santuari panellenici nel III e II sec. a. C.*, in « Historia » 42 (1964), p. 520, dove si rivede l'ediz. testuale di A. Plassart, in « BCH » 45 (1921), p. 45. Col. IV, l. 86: ἐμ Πετηλίαι Ὀφάλ[λιος. Cfr. anche Costabile, *Istituz.*, cit. a n. 15, pp. 67, 83.

(18) Cfr. J. Hatzfeld, *Les Italiens résidant a Délos*, in « BCH » 36 (1912), pp. 12, 197 s. ed *IG* XI, 4, 1246. L'iscrizione nº 1 può leggersi [Ἀγ]άθων Νυμψίου Πετηλ[ῖνος] / τὴν ὀρόφωσιν σὺν τῶι κεράμω[ι] /

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Gaetano Fortunato



appare particolarmente significativo, se il suo nome si ponga a confronto con quello dei ginnasiarchi. Nell'onomastica di questi ultimi il fenomeno di ellenizzazione appare infatti più contenuto, limitato com'è ad un solo *cognomen* nell'ambito della formula italica, mentre le iscrizioni di *Delos* ci apprendono di un individuo dall'antroponimo greco, ma il cui padre è designato dal *praenomen* Νύμψιος, osco *Niumpsis*, attestato nel Bruzio a Tiriolo (19). Nel caso del commerciante petelino di *Delos*, la formula onomastica è quella greca, con idionimo, patronimico ed etnico (20). Sarebbe pertanto interessante conoscere il rapporto cronologico fra le iscrizioni delie da un lato e quella dei ginnasiarchi dall'altro. Purtroppo dobbiamo appagarci di sapere soltanto che si tratta di documenti epigrafici all'incirca coevi. Per le iscrizioni di *Delos* è stata sensatamente proposta una cronologia attorno alla fine del III - inizi del II sec. a.C.: ci troviamo verosimilmente in un'età successiva alla fine della guerra annibalica (21). Mi sembra dunque significativo che il fenomeno di ellenizzazione, attestato per Petelia nel caso del commerciante di *Delos*, sia identico ed all'incirca sincronico a quello ben più ampiamente documentato ad Entella, dove anche si riscontra sia che individui oschi danno ai propri figli nomi greci, sia che questi ultimi adottano il sistema idionomastico ellenico, privo di gentilizio.

καὶ τὴν κονίασιν / Σάραπι, Ἶσι, Ἄνουβι, κατὰ / πρόσταγμα τοῦ θεοῦ. Le iscrizioni nº 2 e 3 recano semplicemente il nome del dedicante e quelli delle tre divinità egizie.

(19) Cfr. G.B. MOSCATO, *Lamina plumbea Teuranensis*, in « Riv. Stor. Cal. » 4 (1896), pp. 57-66 [articolo non firmato]. PUGLIESE CARRATELLI, *La* defixio *di Tiriolo*, in « ASCL » 20 (1951), p. 1 ss. V. PISANI, *Die oskische* defixio *aus Tiriolo*, in « Rhein. Mus. » 95 (1952), p. 289 ss. ID., *Le lingue dell'Italia antica oltre il latino*, Torino 1953, p. 90 n. 1. DE FRANCISCIS-PARLANGELI citt. a n. 9, n. 13 e pp. 28 s., 48 ss. POCCETTI cit. a n. 12, n. 190 e p. 142. Fuori dal Bruzio il patronimico Νύμψιος si riscontra a Napoli, Capri e Capua: cfr. *IG* XIV 726, 894 e *CIL* X 4251. Cfr. anche HATZFELD, cit. a n. prec.

(20) Circa le attività commerciali degli Italici e dei Romani a *Delos*, oltre alla bibl. di n. 18, si rivia alla bibl. cit. da E. GABBA, *Esercito e società nella tarda Repubblica romana*, Firenze 1973, p. 213 nn. 53-54, cui *adde* AA.VV., *Delo e l'Italia* (opusc. Inst. Rom. Finl., 2), Roma 1983. Per le differenze nella formula onomastica cfr. R. LAZZERONI, *Contatti di lingue e di culture nell'Italia antica: il patronimico nella formula onomastica*, in « SSL » 14 (1974), p. 276 ss.

(21) Cfr. bibl. a n. 18.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Sarei portato a sospettare che l'iscrizione dei ginnasiarchi, caratterizzata da una onomastica ibrida, ma tipologicamente italica, testimoni una fase di ellenizzazione dell'*ethnos* osco di Petelia meno avanzata, e forse anteriore, rispetto alle iscrizioni delie. Pertanto, in questo contesto, l'esame sull'antroponimìa dei ginnasiarchi dà certezza storica a quanto era già occorso di sospettare sia al Sartori sia anche a chi scrive, che cioè in età romana « gli *optimates* di Petelia fossero un *ethnos* misto osco-italiota profondamente ellenizzato » (22).

Quanto alla ginnasiarchìa, è noto trattarsi di una magistratura strettamente correlata all'efebìa, sottoposta al controllo della *polis* benché priva per lo più di funzioni politiche in senso proprio, segno comunque inequivocabile di una vita cittadina organizzata sul modello della *paideia* ellenica (23). La nostra iscrizione, redatta in lingua greca, è datata con i ginnasiarchi. Tuttavia essi non sono mai magistrati eponimi delle *poleis*. A quale magistratura spettasse l'eponimìa a Petelia resta per noi ancora ignoto, anche se sappiamo trattarsi, attorno al II sec. a.C., di una eponimìa diarchica (24): infatti la sola attestazione di magistrati eponimi petelini, pervenuta grazie ad un bollo figulino (25), reca i nomi personali e non anche la relativa titolatura (26):

(22) Cfr. F. SARTORI, *Problemi di storia costituzionale italiota*, Roma 1953, p. 122. COSTABILE, *Istituzioni*, cit. a n. 14, p. 83 (da cui la cit.).

(23) Cfr. OEHLER, cit. a n. 6, col. 1969 ss. G. GLOTZ, in *Dict. des Ant.* (Daremberg-Saglio), II. 2, Paris 1918, s. v. *Gymnasiarchia*, col. 1675 ss., in part. 1678 ss.

(24) Una magistratura eponima monocratica (demiurgo) è attribuita a Petelia in età più antica: cfr. V. ARANGIO-RUIZ - A. OLIVIERI, *Inscriptiones Graecae Siciliae et infimae Italiae ad ius pertinentes*, Mediolani 1925, n. 19 p. 147 = *SEG* IV 14. SARTORI, *Problemi*, cit. a n. 22, p. 121.

(25) Cfr. COSTABILE, in *Atti XV Conv. St. Magna Grecia (Taranto 1975)*, Napoli 1976, p. 464 s. (con riproduzione fotografica). POCCETTI, cit. a n. 12, p. 147 s. n. 201. Il Poccetti scorge diverse possibilità di scioglimento della sigla del primo gentilizio (*Orcius*, *Horius*, *Hortius*), mentre ritiene che il secondo risponda senz'altro al ben noto gentilizio osco *Heleviis*. Cfr. anche COSTABILE, *Istituzioni*, cit. a n. 15, p. 67.

(26) Il bollo è su un mattone di 49,5 x 34,2 x 8 cm, con specchio di 8 x 4 cm ed h. lettere di 0,6 cm. Anche qui si riscontrano antroponimi oschi in lingua greca, ma si constata altresì un elemento di romanità cronologicamente indicativo: infatti, prima della cottura del mattone, fu tracciata sull'argilla ancora cruda la cifra in numeri romani: CCLXX. Ritengo per-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

FIG. 2 — Reggio Calabria, Museo Nazionale. Bollo figulino da Petelia.

ἐπὶ Λευκίου Ὀρ | καὶ Νουίου Ἐλε

Se dunque il restauro nella nostra iscrizione è datato con i ginnasiarchi, anziché con gli eponimi della *polis*, dobbiamo credere che ciò avvenga perché si trattava di un evento istituzionalmente legato all'ambiente ed alle funzioni magistratuali loro proprie: dobbiamo pertanto pensare che il portico restaurato fosse quello del ginnasio di Petelia, nel quale l'iscrizione si trovava evidentemente esposta.

Quanto all'espressione ἐκ τῶν κοινῶν χρημάτων, mi sembra da riferire all'assunzione della spesa del restauro da parte della *polis* e non da parte di quei *koiná*, che solevano far capo ai ginnasiarchi (27). Anche a Reggio nel I sec. a.C. si ha che il δάμος τῶν Ρηγίνων approva la dedica di una statua ad un celebre benefattore, dedica datata non con l'eponimo della *polis*, che sappiamo altrimenti essere il prítane, bensì con i ginnasiarchi (28). Il

tanto difficile che il bollo laterizio risalga anteriormente al II sec. a. C. Magistrati eponimi in lingua greca farebbero comunque pensare, in linea di massima, ad una fase costituzionale di Petelia anteriore, o comunque non di molto posteriore, alla concessione della *ciuitas Romana* nell'89 a. C. (per cui cfr. COSTABILE, *Istituzioni*, cit. a n. 15, p. 118 ss., con bibl. anteriore).

(27) Per l'attestazione epigrafica di restauri di portici nei ginnasi ellenistici cfr. OEHLER, cit. a n. 8, s. v. *Gymnasium*, coll. 2009, 2021, 2023-2025. Cfr. in part. anche DELORME, cit. a n. 7, p. 242.

(28) Cfr. N. PUTORTÌ, *Due iscrizioni di Reggio Calabria*, in « Mouseion » 1 (1927) 4, p. 258 ss. = « L'It. Antichiss. » 4 (1932) 7-8, p. 35 ss. Anche P. ORSI, in « NSc » 1922, p. 181 ss. COSTABILE, *Istituz.*, cit. a n. 15, p. 130 n. 63. Per il pritane eponimo della *polis* cfr. *IG* XIV 612.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



caso che iniziative di questi magistrati nel proprio àmbito istituzionale, o di associazioni sportive da essi dipendenti, siano sancite dall'assunzione pubblica della spesa non è dunque senza confronto. Un raffronto può riscontrarsi anche al rapporto di parentela che lega i ginnasiarchi petelini. Infatti sempre a Reggio due ginnasiarchi, e non due dei quattro arconti, come pensò il Kaibel, sono indubbiamente Aristea figlio di Aristomaco e Dionisio figlio di *Orthon*, eponimi del κοινόν τῶν ἀλειφομένων (29). Questa associazione ginnica dedicò un'iscrizione ed una statua all'ex ginnasiarca Aristomaco figlio di Aristea, personaggio che, appartenendo allo stesso demo del primo ginnasiarca eponimo, non avrei dubbi nell'identificare come il padre (30).

Il ritrovare in entrambe le città ginnasiarchi strettamente imparentati, che rivestono la carica congiuntamente, come i fratelli di Petelia, o diacronicamente, come padre e figlio a Reggio, dimostra l'esistenza di una ristretta gestione del potere politico nelle *poleis* e dunque di tradizioni familiari nel ricoprire le magistrature o determinate funzioni pubbliche.

In conclusione, l'iscrizione dei ginnasiarchi, documentando l'ellenofonìa dei Bruzi, costituisce un preciso riscontro alla notizia di Ennio e Lucilio, che dichiarano il bilinguismo di questo popolo (31). L'osmosi di elementi greci, italici e romani nella *nobilitas* petelina si coniuga all'attestazione istituzionale della pro-

(29) Cfr. *IG* XIV 616. Il testo noto al Kaibel era incompleto e scorretto: cfr.ne la corretta edizione in « NSc » 1888, p. 397. Per il dettaglio dell'intera questione e per altra bibl. cfr. COSTABILE, *Istituz.*, cit. a n. 15, p. 129 s., n. 63.

(30) Per la bibl. cfr. n. prec. Il testo è il seguente. [Ἐπὶ γυμνασιάρχων] / Ἀριστέα τοῦ Ἀριστομάχου Ἀμφιμ. / Διονυσίου τοῦ Ὀρθωνος Ἐργ. / γραμματέ⟨ω⟩ς / Κλεοδάμου τοῦ Μυίσκου Ναυ. // τὸ κοινὸν τῶν ἀλειφομένων / Ἀριστόμαχων Ἀριστέα Ἀμφιμ. / γυμνασιαρχήσαν[τα].

(31) Cfr. Fest. 35 (Lindsay 31): *Bilingues Bruttaces Ennius dixit quod Bruttii et osce et graece loqui soliti sunt.* Porphyr., *ad Hor. Sat.* 1.10.30 (Meyer): *et Ennius et Lucilius Bruttaces bilingues dixerunt.* Sul tema cfr. DE FRANCISCIS-PARLANGELI, *Italici*, cit. a n. 9, p. 10. F. MOSINO, *Glossa Brettia*, in « Klearchos » 23 (1981) 89-92, p. 63 s.

SOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Salvatore Fortunato

fonda ellenizzazione, che distingue la città di Petelia, attorno al III-II sec. a.C., nell'educazione della gioventù come nella dimensione urbana dell'edilizia pubblica (32).

FELICE COSTABILE

(32) Per il Bruzio si ha notizia di un ginnasio monumentale a Reggio, ricavato, nel IV sec. a.C., trasformando un *paradeisos* (secondo Teofrasto) o una *domus* (secondo Plinio il Vecchio) che Dionisio I vi aveva allestito dopo la conquista della città. Cfr. Theophr., *Hist. plant.*, 4.5.6. Plin., *Nat. Hist.*, 12.1.3. In Sicilia le attestazioni sia epigrafiche sia archeologiche sono più numerose e documentano l'esistenza di ginnasi ad Acre, Agrigento, Etna-Inessa, Catania, Centuripe, Alunto, Eloro, Neto, Finziade, Solunto, Siracusa, Tauromenio, Tindari: cfr. G. MANGANARO, in « Sicul. Gymn ». 16 (1963), p. 55 n. 1. L. MORETTI, *Epigraphica*, in « RFIC » 104 (1976) 2, p. 182 ss.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# FRAMMENTI DI STORIA URBANA DA UN INTERVENTO ARCHEOLOGICO IN VIBO VALENTIA (*)

Una calda notte autunnale calabrese alcuni abitanti di un quartiere di Vibo Valentia furono svegliati dagli insistenti rumori provocati da ruspe, da escavatori, dal vocio non proprio sommesso di diverse persone e dalle luci indiscrete di alcune fotoelettriche. Iniziava così uno scasso meccanico, lungo circa 25 metri largo 20 e profondo 3,50, praticato nel cuore della città moderna che si suppone essere anche quello di *Hipponion* greca e di *Vibo Valentia* romana. Con lo scasso, effettuato in una zona a vincolo indiretto a poche decine di metri dalla zona dove è stato messo alla luce l'anfiteatro romano e a non molta distanza da altri resti di epoca romana (fig. 1), sono state asportate decine di metri cubi di stratigrafia archeologica. Lo scavo che ha turbato i sonni, ma non le coscienze, dei cittadini del quartiere era stato condotto per costruire le fondamenta di un palazzo. I responsabili dell'intervento, accortisi che fra i denti delle ruspe comparivano stratigrafie e strutture antiche, hanno cercato di nasconderle addossando cumuli di terra a quanto ne rimaneva sulla pareti dello scavo, non riuscendo, però, ad occultare del tutto le testimonianze dello scempio. I custodi della Soprintendenza Archeologica nel loro normale giro di tutela e prevenzione si sono accorti dello scasso e hanno avvertito il responsabile della tutela della zona che ha dovuto intimare più volte il fermo dei lavori al recalcitrante

* Un ringraziamento va alla Soprintendenza Archeologica della Calabria e, soprattutti, all'ispettrice che si occupa della tutela della zona, Silvana Iannelli, che ha facilitato e seguito con interesse sia l'intervento archeologico che la sua pubblicazione. Un ringraziamento va anche a Maria D'Andrea per la fattiva collaborazione prestata nel corso dell'intervento.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

VIBO VALENTIA
1 TEATRO
2 S. ALOE DOMUS
3 S. ALOE SCAVO 1982-83
4 S. ALOE TERME
5 SCASSO MECCANICO

0 50 100 MT.

FIG. 1

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



proprietario prima che questi capitolasse. In un secondo momento è stato organizzato un intervento di emergenza di cui si danno i risultati nelle pagine seguenti.

La prima operazione è stata quella di rimuovere lo strato (17) che era stato addossato alle pareti dello scasso. Al termine di questa operazione ci si è accorti che le strutture e la stratigrafia antica si « leggevano » solo su due pareti: quella a nord e quella a sud, mentre le altre due erano uscite troppo malconce dallo scasso per poter recare tracce leggibili di stratificazione archeologica.

Il caso ed il progettista del palazzo hanno voluto che lo scavo si fermasse al terreno vergine permettendo, così, un tentativo di ricostruzione degli strati di costruzione, distruzione, abbandono e di obliterazione del sito. Tentativo che è stato condotto sulla sola base di un'attenta pulizia degli strati e di « microsaggi » di scavo in sezione per cercare di recuperare materiale datante.

La leggibilità della stratigrafia sulla parete nord è limitata all'angolo orientale e per circa 3 metri, mentre verso ovest scompare a causa di un « dente » creato dall'escavatore (fig. 2). Nell'angolo est della parete si nota un muro (3) che taglia il terreno vergine costituito da argilla molto compatta (4 e 5). Il muro è costruito con una base in pietre legate da malta ed un elevato in laterizi. Ad esso si addossa da ovest, uno strato (10) formato da pietre di piccola e media dimensione legate da poca malta che costituisce la preparazione di un pavimento costituito da pietre più piccole legate da malta (9). Sopra il pavimento si riconosce uno strato di cenere (8) non molto spesso che restituisce alcuni frammenti di un tegame in ceramica africana da cucina (Lamboglia 10a) che si data a partire dalla prima metà del II secolo d.C. fino alla fine del IV - inizi del V. Questo strato, che si può interpretare come un livello di vita, è coperto da un primo crollo (7) formato da terra argillosa e piccole pietre. Tutti gli strati precedenti sembrano essere « sigillati » da un sottile strato di terra sabbiosa di colore grigio-azzurro completamente sterile (6) che si può interpretare come un deposito di origine alluvionale. La presenza di uno strato assolutamente uguale sulla parete opposta (26=27) a una distanza di circa 20 metri ed il fatto che esso copre un'analoga situazione stratigrafica (fig. 3) confermerebbe la precedente ipotesi. La conformazione a terrazze di Vibo

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

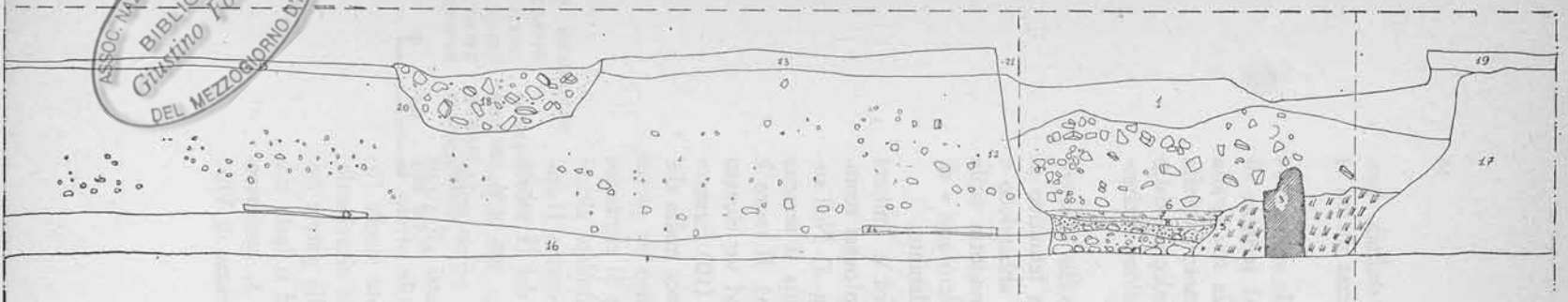
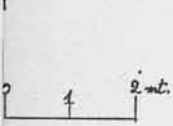


FIG. 2 — Vibo Valentia 1984, Cantiere Soriano. Parete nord.



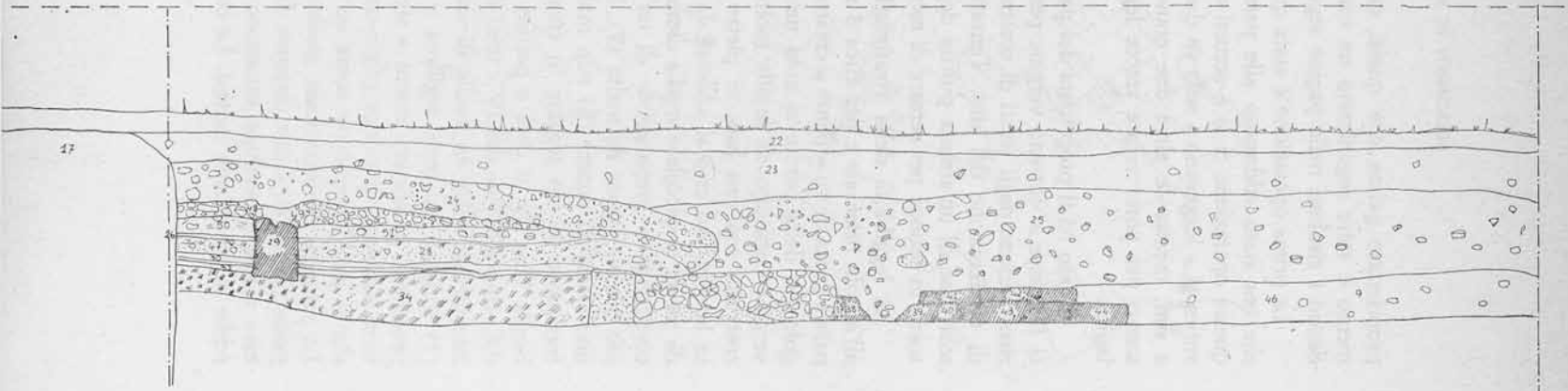


FIG. 3 — Vibo Valentia 1984, Cantiere Soriano. Parete sud.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Valentia favorirebbe il formarsi di tali depositi sulle terrazze, come in questo caso, più basse della città. Questo deposito è coperto da un alto strato di crollo delle strutture (2) formato da terra argillosa, pietre, frammenti di laterizi, malta e frammenti ceramici. Sono stati recuperati da questo strato: un frammento di orlo di coppa di africana A 1/2 da mensa (Hayes 8) databile fra il 90 ed il 120 d.C., un frammento di fondo decorato a stampo pertinente ad un piatto di africana D da mensa databile fra il V ed il VI secolo d.C. ed alcuni frammenti di ceramica comune. Lo strato di crollo è coperto da uno strato di obliterazione (1) formato da terra, poche pietre e qualche frammento di laterizio. La stratificazione appena descritta è coperta da uno spesso strato di *humus* (13). Verso ovest questa chiarissima stratigrafia, purtroppo, non si legge più, ma è possibile identificare solo una sequenza che, partendo dal basso, vede uno strato di terreno vergine (16), un altissimo strato di crollo e/o di obliterazione (12) che ingloba due frustuli (14 e 15) di quello che sembrano i resti di uno strato pavimentale assimilabile, per composizione e quota, a quello che compare nel settore est della parete (9). Questi strati sono coperti dall'*humus* (13) che, assieme allo strato di crollo (12), è tagliato da una buca moderna riempita da laterizi moderni (18 riempimento di 20).

L'angolo est, anche sulla parete a sud, è quello dove meglio si è conservata la stratigrafia o, perlomeno, dove meglio si può leggere. La parete meridionale presenta una situazione stratigrafica analoga a quella parete opposta (fig. 3). Un muro (29) costruito con pietre legate da malta con ricorsi di laterizi e poco più largo del precedente, taglia il terreno di argilla compatta (34). Tagliano il terreno vergine anche altre strutture: un muro o comunque un elemento struttivo in verticale costituito in gran parte di grumi di malta e piccole pietre (35) al quale è appoggiata una massicciata larga 3 metri ed alta 0,70 costruita con pietre di piccola e media dimensione legate da poca malta (36). Sotto la massicciata sembrerebbe passare una canaletta costituita da muretti laterali piuttosto grandi coperti da lastre di pietra anch'esse di notevoli dimensioni (38; 43=44; 41=42) (fig. 4). La canaletta passante sotto la massicciata favorirebbe, per quest'ultima, l'ipotesi che si tratti di una strada o, comunque, di un ambiente all'aperto. Il muro con i ricorsi di laterizi (29), a differenza di quello della

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

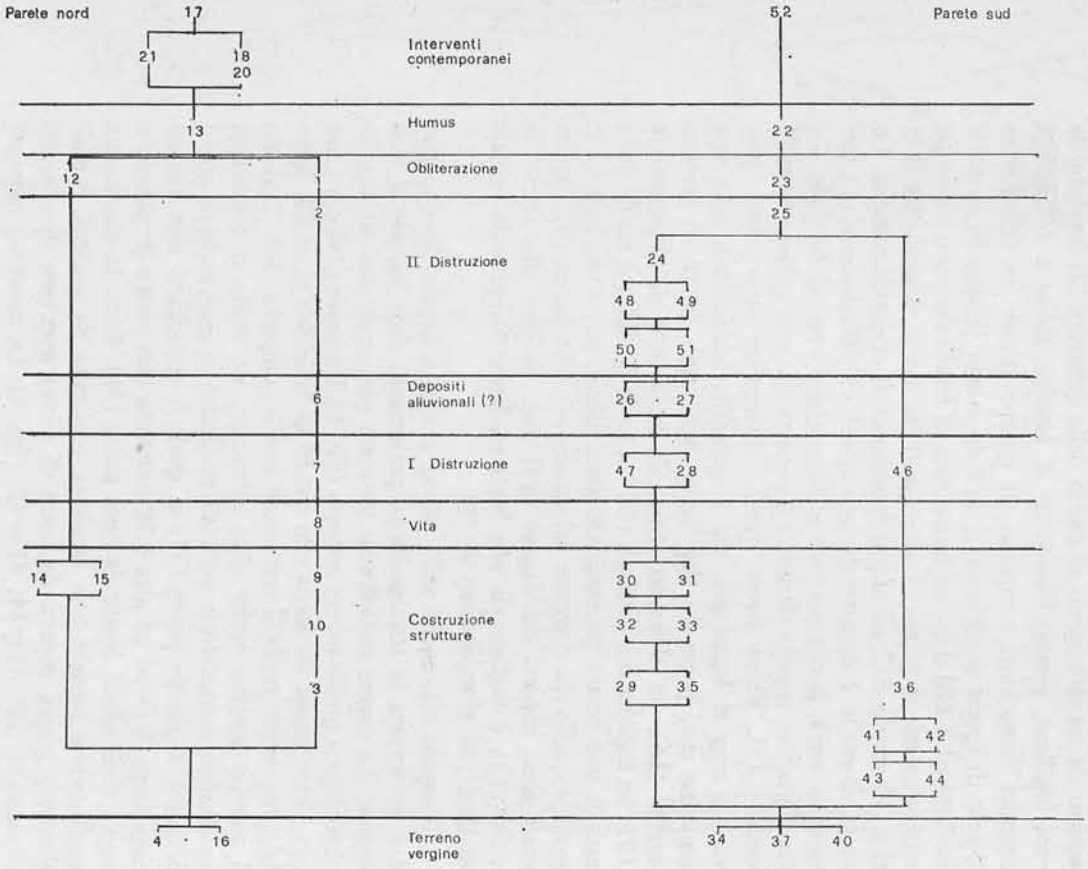



FIG. 4 — Diagramma stratigrafico con gli strati in successione fisica e cronologica: *Matrix*.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



parete opposta, divide la stratigrafia dell'angolo est in due tronconi anche se gli strati al di qua ed al di là del muro stesso sono simili per composizione e quota. Come sulla parete nord, si appoggiano al muro coprendo il terreno vergine le preparazioni (32, 33) dei pavimenti (30, 31) costruiti con la stessa tecnica del pavimento e della sua preparazione della parete opposta. Il pavimento e la preparazione scompaiono, verso ovest, all'altezza dell'elemento strutturale in calce (35). Sul pavimento non sono state rinvenute tracce di un livello di vita, ma solo un primo strato di crollo formato da terra argillosa mista a piccole pietre e qualche frammento di laterizio (28 e 47). Nello strato 28 è stata rinvenuta una moneta romana imperiale purtroppo illeggibile ed alcuni frammenti di ceramica comune. Sopra il primo crollo è stato rinvenuto, sia ad est che ad ovest del muro, quello stesso strato di terra sabbiosa (26 e 27) che, ad una quota più bassa si trova anche sulla parete opposta (6). Il livello di deposito alluvionale è coperto da un secondo crollo formato da terra argillosa, piccole pietre e frammenti di laterizio (50 e 51). Su di esso si nota, chiarissimo, lo strato di crollo del muro (48=49) evidente per la quantità e la diversa disposizione delle pietre, della malta dei frammenti di laterizio rispetto agli strati superiori ed inferiori. Verso ovest questo strato scompare mentre quello inferiore (51) e quello superiore (24), contenenti più o meno gli stessi componenti, coprono anche fisicamente parte della massicciata (36). Tutti questi strati sono coperti da un altissimo strato di crollo e distruzione (25) analogo a quello della parete opposta. Questo strato copre da est verso ovest parte della massicciata, la canaletta ed uno strato di terra argillosa mista a poche pietre (46) di cui sfugge l'interpretazione. Coprono tutto uno spesso strato di obliterazione composto da terra mista a poche pietre (23) ed uno strato di *humus* (22).

I dati che si possono raccogliere da questa serie di strati non sono molti, ma abbastanza significativi se si pensa che quella appena descritta è una delle poche, se non l'unica, successione stratigrafica nota da Vibo Valentia (fig. 4) (1).

(1) ARSLAN, « Magna Grecia », 1972, pp. 13 sgg.; ID., « Atti del V C.S.C. », 1983, pp. 288 sgg.; FOTI, « Klearchos », 1973, pp. 121 sgg.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Le strutture, sicuramente romane e probabilmente del I secolo d.C. per la tecnica in cui sono costruite, non possono esser datate con maggior precisione perché nelle fosse di fondazione non sono stati rinvenuti materiali datanti. Poco si può dire anche per la datazione degli strati posteriori, se non che esiste un ultimo strato di vita databile fra la metà del II secolo d.C. e la fine del IV - inizi del V d.C. Si può, quindi, affermare che le strutture non erano più in uso a partire quantomeno dal V secolo d.C., anche perché sullo strato di vita non c'è che il crollo e uno strato di deposito alluvionale. Il ritrovamento di alcuni frammenti di africana D nello strato di crollo che copre il deposito alluvionale testimonia soltanto una sporadica frequentazione che si può far risalire alla fine del V - inizi del VI secolo d.C., periodo in cui questa parte della città è abbandonata. E' di qualche importanza per la topografia di *Hipponion* prima e di *Vibo Valentia* poi, la conferma che le strutture romane non insistono su quelle greche o brezie (2). Nulla, invece, si può dire a proposito della funzione dei tre ambienti delimitati dalle strutture in elevato se non che sembrano avere una destinazione privata e non lussuosa, a giudicare dalla tecnica in cui sono costruiti pavimenti e muri.

Il centro di Vibo Valentia in questi ultimi anni è stato ed è attraversato dagli sterri per le condutture del gas, della Sip, dell'Enel e dagli scassi per un'attività edilizia privata in espansione. Questi interventi spesso intaccano, come succede nei centri urbani moderni che si impiantano su quelli antichi, strutture e strati antichi e mettono alla luce stratigrafie occasionali che, come in questo caso ed in altri in via di risoluzione nella stessa Vibo, possono e devono essere « disegnate, interpretate, sfruttate fino in fondo... per la conoscenza di una città » (3). Casi analoghi a questo di Vibo Valentia da cui si è tratto insegnamento, sono quello di Londra (4) e quello di Worchester (5) anche se questi inter-

(2) ARSLAN, « Atti del V C.S.C. », 1983, pp. 292 sgg. L'organizzazione urbana di Vibo Valentia attraverso il periodo greco, quello bruzio e quello romano è ancora tutta da chiarire, e l'unico modo per farlo è quello di programmare scavi sistematici su tutta l'area interessata e non ancora edificata, soprattutto nel quartiere di S. Aloe.

(3) CARANDINI, *Storie*, pp. 117 sgg.

(4) SCHOFIELD-DYSON, *Archaeology*, p. 28.

(5) BARKER, *Tecniche*, pp. 172 sgg., figg. 44-45.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



vento presentavano problemi più complessi dal punto di vista stratigrafico e permettevano di trarre conclusioni più significative per la storia dei rispettivi siti.

Per quanto riguarda questo intervento in Vibo Valentia si può dire che, tenuto conto che l'intera operazione ha impegnato per quattro giornate lavorative di sei ore ciascuna quattro operai della Soprintendenza Archeologica della Calabria ed un archeologo, con un costo minimo si è fatta avanzare anche se di poco, la conoscenza di una importantissima, ma mal conosciuta città romana della Calabria (6).

A. Battista Sangineto

(6) La bibliografia su *Vibo Valentia* romana si può riassumere così: Säflund, « Opusc. Arch. », 1935, pp. 88 sgg.; Tibiletti, « Athenaeum » 1950, pp. 247-250; Pannuccio, « Athenaeum », 1967, pp. 158-159; Perotti, « PdP », 1974, pp. 127 sgg.; Id., « Klearchos », 1976, pp. 77 sgg.; Schmiedt, *Antichi porti*, 1975, pp. 52 sgg.; Toynbee, *L'eredità d'Annibale*, (1965) 1983: I, pp. 267-270, II, pp. 689-690; Guzzo, *Città scomparse*, 1982, pp. 126 sgg.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



## BIBLIOGRAFIA

E.A. Arslan, *Scavi e ricerche a Vibo Valentia*, in « Magna Graecia », 7, 1972, nn. 3-4, pp. 13 sgg.

E.A. Arslan, *La ricerca archeologica nel Bruzio*, in « Atti del V Congresso storico Calabrese », Roma, 1983, pp. 271 sgg.

P. Barker, *Tecniche dello scavo archeologico*, London, 1979, trad. it.: Milano, 1981.

A. Carandini, *Storie dalla terra*, Bari, 1981.

G. Foti, *Attività della Soprintendenza*, in « Klearchos », 15, 1973, pp. 121 sgg.

P.G. Guzzo, *Le città scomparse della Magna Grecia*, Roma, 1982.

A. Pannuccio, *Un'iscrizione di Cesare a Vibo Valentia*, in « Athenaeum », 45, 1967, pp. 158-159.

E. Perotti, *Le mura di Vibo Valentia e una recente scoperta epigrafica*, in « PdP », 29, 1974, pp. 127-134.

E. Perotti, *Bolli laterizi rinvenuti a Vibo Valentia*, in « Klearchos », 18, 1976, pp. 77-104.

G. Säflund, *The Dating of Ancient Fortification in Southern Italy and Greece. With Special Reference to Hipponium*, in « Opuscula Archaeologica », I, 1935, pp. 88 sgg.

G. Schmiedt, *Antichi porti d'Italia. Gli scali fenicio-punici. I porti della Magna Grecia*, Firenze, 1975.

J. Schofield-T. Dyson, *Archeology of City of London*, London, 1981.

G. Tibietti, *Ricerche di storia agraria romana*, in « Athenaeum », 28, 1950, pp. 183 sgg.

A.J. Toynbee, *L'eredità di Annibale*, London, 1965, trad. ital.: Torino, 1981, I, pp. 267-270; II, pp. 689-690.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# DECIME ECCLESIASTICHE E DIRITTI SIGNORILI SUI PASCOLI NEL TERRITORIO DI MESORACA NEI SECOLI XVI E XVII

Le economie rurali, caratterizzate, come quella calabrese, da instabili equilibri fra pastorizia e cerealicoltura (1), furono particolarmente sensibili allo « sconvolgimento dei mercati, dei prezzi e dei costi di produzione » (2), verificatosi in Europa a partire dalla fine del secolo XV e i cui effetti si avvertirono in misura rilevante nella seconda metà del Cinquecento (3). In questo periodo, infatti, le attività economiche collegate all'allevamento, soprattutto ovino, sembrano avere guadagnato terreno rispetto alla coltura granaria (4) che, anche per la « concorrenza fatta al grano da colture più sicure e più ricche » come « la vite, l'olivo » (5) e, in talune zone, il gelso, entrava in crisi, nonostante qualche provvisoria e limitata ripresa, come ad esempio in Castiglia — dove peraltro si era già registrato, fin oltre la metà del

(1) E. PONTIERI, *La Calabria a metà del secolo XV e le rivolte di Antonio Centelles*, Napoli 1963, pp. 31-32. Sui precari rapporti fra coltura e pascolo nell'Italia meridionale durante il secolo XVI cfr. R. ROMANO, *Tra due crisi: l'Italia del Rinascimento*, Torino 1971, p. 65.

(2) E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari 1976³, p. 243.

(3) C. M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna 1974, p. 294. A trarre vantaggio dalle mutate condizioni economiche furono soprattutto i Paesi Bassi e l'Inghilterra, i cui prodotti si affermarono ben presto sul mercato internazionale.

(4) E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, cit., pp. 243-244. Tale processo, di portata europea, raggiunse il culmine in Inghilterra dove i signori mediante le *enclosures* ridussero a pascolo vasti terreni già coltivati.

(5) F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, trad. it., Torino 1976², vol. I, p. 653. Le crisi del grano risultano correlate all'andamento demografico.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



secolo, un forte calo produttivo (6) — e in qualche area circoscritta della Calabria (7).

Promotori dei nuovi indirizzi produttivi erano generalmente i grandi proprietari terrieri che sovente imponevano le proprie scelte agronomiche e trasformavano quindi « il paesaggio rurale, il sistema di lavorazione, il rapporto degli uomini con la terra per adattarli alle loro decisioni economiche » (8). Tale fenomeno, manifestatosi con forme e intensità differenti nelle varie aree

(6) B. H. SLICHER VAN BATH, *Storia agraria dell'Europa occidentale (500-1850)*, trad. it., Torino 1972², pp. 235-237. Dal 1273 tutti gli allevatori castigliani di pecore furono raggruppati nella compagnia della *Mesta*, che raggiunse la massima espansione nella seconda metà del Quattrocento, in coincidenza con la depressione dei prezzi dei cereali. Dopo il 1550, Carlo V, in seguito all'aumento dei prezzi del grano, su pressione dei coltivatori fu costretto a concedere in numero sempre crescente autorizzazioni a convertire i pascoli in seminativo, per cui dai 3 milioni di ovini circa pascolanti negli anni 1516-1520 si scese a 2 milioni di capi nella seconda metà del secolo. Intorno alla metà del Seicento, però, il nuovo decremento del costo del grano avrebbe portato in Castiglia a una massiccia ripresa dell'allevamento ovino a scapito della cerealicoltura. Cfr. J. KLEIN, *The Mesta: A Study in Spanish Economic History (1273-1836)*, Cambridge 1920, pp. 317-320; F. R. MARTIN, *Pastos y ganaderos en Castilla: la Mesta (1450-1600)*, in « Atti della prima settimana di studio dell'Istituto internazionale di Storia Economica "F. Datini", Prato », Firenze 1974, pp. 271-285.

(7) G. GALASSO, *Economia e società nella Calabria del Cinquecento*, Napoli 1967², pp. 115-118. La produzione cerealicola riprese consistenza in particolare nel Marchesato di Crotone; il resto della Calabria fu costretto ad approvvigionarsi di cereali da altre province, soprattutto dalle Puglie. Fra la seconda metà del Quattrocento e i primi decenni del secolo successivo, in Sicilia la coltura granaria aveva perso terreno rispetto all'allevamento ovino e suino, C. TRASSELLI, *Frumento e panni inglesi nella Sicilia del XV secolo*, in « Atti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo » IX (1955), pp. 34-35; F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo ecc.*, cit., vol. I, pp. 650-652; R. ROMANO, *La storia economica dal secolo XIV al Settecento*, in « Storia d'Italia, dalla caduta dell'Impero Romano al secolo XVIII » vol. II, Torino 1974, p. 1877. La « diminuita produzione per lungo periodo di siccità dopo il 1490 » ebbe riflessi negativi sul commercio granario siciliano che attraversò « tra il '4 e il '500 periodi di crisi », cfr. O. CANCILA, *Impresa redditi mercato nella Sicilia moderna*, Bari 1980, p. 257.

(8) M. AYMARD, *La transizione dal feudalesimo al capitalismo*, in « Storia d'Italia, dal feudalesimo al capitalismo », Ann. I, Torino 1978, p. 1151.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



geografiche, comportava pesanti costi sociali che venivano a gravare, in termini di flessione del tenore di vita, sulle fasce rurali subalterne. Pressione che si rivelava sotto il duplice aspetto di una drastica riduzione dei salari reali della manodopera agricola (9) e di una graduale espropriazione dei piccoli conduttori diretti con susseguente accentramento della terra nelle mani dei latifondisti (10).

In Calabria, durante la seconda metà del secolo XVI, pare essersi verificato « un fortissimo incremento dell'allevamento », segnalato, soprattutto nel Rossanese e nell'area di Santa Severina, da una sensibile espansione della domanda di pascoli invernali (11).

(9) B. H. SLICHER VAN BATH, *Storia agraria dell'Europa occidentale ecc.*, cit., pp. 279-280. Il fenomeno si manifestò con particolare acutezza in talune regioni tedesche e francesi, dove il potere d'acquisto dei salari dei braccianti agricoli, nella seconda metà del secolo XVI, scese al di sotto del 50% di quello dell'ultimo scorcio del secolo precedente. In Catalogna, nel corso del Cinquecento, i prezzi dei cereali triplicarono mentre i salari agricoli si mantennero pressocchè stabili, cfr. J. H. ELLIOT, *The Revolt of the Catalans (1598-1640)*, Cambridge 1963, p. 59.

(10) M. AYMARD, *La transizione dal feudalesimo al capitalismo*, cit., p. 1139. In Italia le unità produttive, ricostituitesi in seguito all'espulsione dei contadini, furono condotte sia in maniera intensiva, come nel Milanese, che in maniera estensiva, come nella Maremma, nell'Agro romano e nel Meridione. Esemplare del processo di accentramento della terra nelle mani di potenti famiglie aristocratiche, tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, risulta il caso dei Borghese, cfr. G. PESCOSOLIDO, *Terra e nobiltà. I Borghese, secoli XVIII e XIX*, Roma 1979, pp. 19-23.

(11) G. GALASSO, *Economia e società ecc.*, cit., pp. 163-164; F. CARACCIOLO, *Il Regno di Napoli nei secoli XVI e XVII*, Roma 1966, p. 233. Sul notevole incremento, in questo periodo, delle greggi transumanti che svernavano nel Tavoliere delle Puglie cfr. L. BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno delle due Sicilie*, a cura di L. De Rosa, Napoli 1971, pp. 243-245; E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, cit., pp. 244-246. Il numero delle pecore iscritte alla dogana del Tavoliere di Puglia ascese da 600.000 nel 1463 a 1.450.000 nel 1553 e raggiunse l'apice di 5.500.000 nel 1664 per poi calare a 1.792.000 nel 1697. Tali cifre devono però considerarsi solo rappresentative di una chiara linea di tendenza poichè la quantità delle pecore denunciata dai mandriani, al fine di battere la forte concorrenza nella domanda di primi pascoli, era in genere superiore a quella effettiva, cfr. J. A. MARINO, « *Professazione voluntaria* » *e* « *pecore in aerea* ». *Ragione economica e meccanismi di mercato nella dogana di Foggia nel secolo sedicesimo*, in « Rivista Storica Italiana » XCIV (1982), pp. 6-8.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Se infatti i territori montani come quelli silani « per l'abbondanza dell'acqua et herbaggi » consentivano di soddisfare ampiamente le esigenze della transumanza estiva, la necessità di nuovi fondi idonei alla sosta invernale delle mandrie comportava, nei piani vicini alle marine, una larga diffusione di « corsi » e « difese » che riducevano di conseguenza i suoli coltivati (12).

Una significativa testimonianza dell'accresciuta incidenza dell'allevamento del bestiame nella vita economica calabrese è data dalla lunga controversia che, a decorrere dal 1572, vide di fronte la Mensa arcivescovile di Santa Severina e i signori feudali di Mesoraca a proposito delle decime sugli animali pascolanti nel territorio di questo centro dell'entroterra crotonese. Le fasi salienti della vertenza si possono seguire attraverso alcuni documenti dell'Archivio Arcivescovile di Santa Severina, dove, nel corso di un recente riordinamento, sono stati peraltro rinvenuti numerosi contratti relativi a obbligazioni e pagamenti delle decime (13). Dalla complessa vicenda giudiziaria, protrattasi per oltre mezzo secolo, emergono una serie di elementi che riguardano aspetti essenziali della realtà economica e sociale della parte nord-orientale della Calabria Ultra, fra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, e che risultano interessanti, anche, per una più generale conoscenza dei rapporti tra

(12) G. GALASSO, *Economia e società ecc.*, cit., pp. 165-167. Sulle ricorrenti usurpazioni di terreni da adibire a pascoli da parte dei baroni cfr. D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali*, Napoli 1883, pp. 39-40; B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli*, Bari 1972, p. 117. Per la definizione di « corso » e « difesa » si veda oltre, pp.

(13) Archivio Arcivescovile di Santa Severina (AASS). Tutti i contratti di obbligazione e parte di quelli di pagamento delle decime sono trascritti nei volumi: *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*; *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*; *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*; *Contratti d'affitto 1660-1661*; *Contratti d'affitto 1662-1664*. Sono conservati invece gli originali di 14 contratti di pagamento delle decime dal 1615 al 1619: *Pergamene*, 1B-14B. Il riordinamento dell'archivio è frutto del paziente e proficuo lavoro del prof. Giovan Battista Scalise, dalla cui cortese segnalazione, tramite l'amico dott. Raffaele Piccolo, ha preso avvio la presente ricerca. Un ringraziamento particolare va al reverendo prof. Giuseppe Misiti, arciprete di Santa Severina, per la squisita ospitalità e le affettuose premure manifestatemi durante i miei frequenti soggiorni a S. Severina.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



nobiltà feudale ed enti ecclesiastici e delle loro rispettive relazioni coi centri del potere politico e religioso.

Fra i cespiti della Mensa arcivescovile di Santa Severina, i cui introiti annuali sul finire del secolo XVI ammontavano a circa 3500 ducati (14), una voce rilevante era costituita dalle decime sulle mandrie che pascolavano nel territorio della diocesi. Tale diritto, che si faceva risalire ad una bolla di papa Lucio III (15) ed era stato successivamente confermato da privilegi di Ludovico III (16), Alfonso il Magnanimo (17) e Federico I (18), consisteva nella riscossione annuale, in natura o in denaro, della decima parte tanto degli agnelli e dei capretti che pascolavano nei corsi della diocesi quanto dei latticini che vi si producevano. Nel 1572 — pochi mesi prima che nella gestione dell'arcidiocesi di Santa Severina al cardinale Giulio Antonio Santoro subentrasse il fratello Francesco Antonio (19) — il signore di Mesoraca,

(14) P. SPOSATO, *Applicazione del Concilio di Trento nell'Archidiocesi di S. Severina*, Tivoli 1959, p. 13. Le diocesi suffraganee di S. Severina nel medesimo periodo avevano le seguenti rendite annue: Umbriatico, ducati 1500; Belcastro, d. 800; Isola, d. 2500; Cariati e Cerenzia, d. 1100; Strongoli, d. 1400; ARCHIVIO VATICANO, *Fondo Borghese*, serie IV, vol. V, f. 68. Sulle origini dell'arcidiocesi di S. Severina e sulle Chiese soggette alla sua giurisdizione cfr. F. RUSSO, *La Metropolia di S. Severina*, in « Archivio Storico per la Calabria e la Lucania », XVI (1948), pp. 1-20, e successivamente in ID., *Scritti storici calabresi*, Napoli 1957, pp. 43-57. Sulla struttura delle Mense vescovili cfr. V. DEL GIUDICE, *Istituzioni di diritto ecclesiastico*, vol. II, Milano 1933.

(15) AASS, *Pergamene*, 1A; *Siberene, cronaca del passato per le Diocesi di Santaseverina, Crotone, Cariati*, a c. di G. B. Scalise, Chiaravalle 1976², p. 4. La bolla fu emanata ad Anagni il 21 marzo 1184.

(16) AASS, *Decime di Mesoraca e Mercedusa*, f. 4r-4v. Il privilegio risulta concesso da Cosenza il 4 aprile 1431.

(17) IB., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 49v-50v; G. CARIDI, *Un privilegio inedito di Alfonso il Magnanimo alla città di Santa Severina*, in « Nuovi Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Messina » 2 (1984), pp. 153-154.

(18) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 6r. Si tratta di un dispaccio del 10 aprile 1498 con cui si ordinava al capitano di S. Severina di prestare all'arcivescovo « arme, aiuto et favore » nella riscossione consueta delle decime.

(19) *Autobiografia di G. A. Santori, cardinale di S. Severina*, a c. di G. Cugnoni, Roma 1890, p. 31: « Alli 16 di decembre [1572] la Santità di nostro Signore papa Gregorio volse che in ogni conto io lasciassi la mia chiesa ... E dimandoli a chi la voleva dare, mi rispose: a mio fra-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Giovan Battista Spinelli, impediva agli agenti della Mensa arcivescovile l'esazione delle decime nel suo stato (20). Il risoluto atteggiamento dello Spinelli, principe di Scalea, era reso più agevole dalla persistente assenza da Santa Severina del cardinale Santoro. Questi infatti, anche se per cause non sempre dipendenti dalla sua volontà, date le alte cariche che ricopriva presso la corte pontificia, nei sei anni del suo mandato arcivescovile non si era mai recato nella sede diocesana di destinazione, nonostante le rigorose disposizioni del Concilio di Trento sull'obbligo di residenza dei vescovi (21). Non gli era perciò possibile una amministrazione oculata e vigile in cui l'efficienza spesso non può esser frutto che della tempestività e autorevolezza delle decisioni. Il cardinale Santoro, non appena informato della presa di posizione del principe di Scalea, presentò ricorso al cardinale Granvela, vicerè del Regno di Napoli. Aveva così inizio una lite giudiziaria i cui sviluppi si possono seguire attraverso la documentazione conservata nell'Archivio Arcivescovile di Santa Severina.

Nelle more del dibattimento processuale, il cardinale Granvela, che seguiva una direttrice politica volta a limitare rigidamente ai soli religiosi l'ambito della giurisdizione ecclesiastica e a riservare quindi all'autorità regia ogni azione giudiziaria nei confronti dei laici, inviò all'arcivescovo di Santa Severina una ortatoria affinché « contro à laici non si procedesse ad atto alcuno ma s'havesse ricorso alla Regia Corte » (22). Commissario della causa

tello ». Francesco Antonio Santoro prese possesso dell'arcidiocesi di Santa Severina agli inizi del 1573, S. BERNARDO, *Santa Severina nella vita calabrese dai tempi più remoti ai nostri giorni*, Napoli 1960, p. 210. Erroneamente F. UGHELLI, *Italia sacra, sive de episcopis Italiae, et insularum adiacentium*, vol. IX, Venetiis 1721, col. 488, riteneva Francesco Antonio « ex fratre nepos » di Giulio Antonio.

(20) AASS, *Carte varie 1560-1695*, foglio non numerato; IB., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 28r.

(21) *Autobiografia di G. A. Santori ecc.*, cit., p. 26. A volte fu lo stesso pontefice a distogliere il Santoro dal recarsi a S. Severina. Per i riflessi in Calabria del Concilio Tridentino cfr. P. SPOSATO, *Aspetti e figure della Riforma cattolico-tridentina in Calabria*, in « Atti del 3° Congresso Storico Calabrese », Napoli 1964, pp. 225-304.

(22) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 5r. La condotta anticlericale del Granvela culminò, nel marzo 1573, nell'esilio di mons. Pietro Dusina, vicario generale di Mario Carafa,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



veniva designato il magnifico Antonio Orefice, il quale, il 30 gennaio 1576, dispose che: « Illustrissimus Cardinalis Sancte Severine et eius officiales nihil innovent nec innovare permittant contra Illustrem Principem Scalee in preiudicium litis pendentis in Sacro Consilio donec aliter fuit provisum » (23). Era, questa dell'Orefice, una decisione interlocutoria che, lasciando il contenzioso allo *statu quo*, tornava di fatto a vantaggio di Giovan Battista Spinelli che continuava a non fare riscuotere le decime alla Mensa arcivescovile. Si cercava pertanto da parte del cardinale Santoro, che quindi anche se non più arcivescovo di S. Severina continuava ad interessarsi attivamente alla questione per conto del fratello (24), di sollecitare una sentenza definitiva. A tale fine vennero prodotti nel Sacro Regio Consiglio, a sostegno delle rivendicazioni della metropolia santaseverinese, tre privilegi di Alfonso I e uno di Ludovico III, una lettera di Federico I, la copia di una lettera di Andrea Carafa, una bolla di Lucio III nonché numerose testimonianze e un memoriale articolato in diversi punti (25). Bisognava pure prevenire il rischio di emulazione che il comportamento del principe di Scalea, il cui esempio era del resto già seguito dalla zia Isabella Caracciolo, signora di Policastro (26),

arcivescovo di Napoli, G. CONIGLIO, *I vicerè spagnoli di Napoli*, Napoli 1967, pp. 118-120.

(23) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 5r.

(24) *Autobiografia di G. A. Santori ecc.*, cit., p. 35: « In questo tempo [1575-1576] hebbi molti fastidi rispetto l'arcivescovo di S. Severina mio fratello per le molti liti ch'aveva intraprese per la giurisditione et la difesa di quella contra al signor conte di S. Severina e signor Vespasiano suo figlio, et contra il principe della Scalea et altri baroni che erano avvezzi a suo bell'agio a strapazzare li ministri ecclesiastici et usurpare li beni delle chiese ».

(25) AASS, *Carte varie 1560-1695*, f. n. n.

(26) IB., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 20v. Il 14° dei 16 articoli di parte arcivescovile così recitava: « Quanto alla decima del territorio di Policastro, la signora Duchessa non ci deve essere intesa, atteso che lei non vi have giurisdittione in detta terra nè dominio alcuno ma solamente sopra dette intrate ci have da settemilia ducati, in circa, per li quali ne have le sue terre et luochi particolari assignati per le sue intrate ordinarie, talchè non ne sente danno alcuno, et le pecore per ordinario pasculano nelli terreni delle Chiese et di homini particolari, ma li Citadini che vedeno, et conosceno la raggione et antiqua

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



avrebbe potuto provocare nei feudatari vicini, determinando una reazione a catena dalle conseguenze facilmente immaginabili non solo sulle finanze arcivescovili ma anche su quelle delle Chiese suffraganee e circostanti. Risultava infatti, dalle numerose fedi di cittadini, vescovi e università e da alcuni degli articoli presentati nel corso del processo, che la riscossione delle decime sulle greggi non era una prerogativa esclusiva della Mensa arcivescovile di Santa Severina ma rientrava nelle consuetudini in vigore anche nelle diocesi suffraganee come pure in quelle vicine di Rossano e Bisignano e di altre in Calabria (27). Differenti erano però le testimonianze circa le modalità di esazione di tali decime. Se infatti i vescovi di Strongoli e Cariati-Cerenzia, con l'avallo delle rispettive università, sostenevano che era loro diritto decimare sugli agnelli « tanto che siano nati dalle pecore figliate in detto territorio quanto dalle figliate fuori », cioè quando ancora le greggi pascolavano in Sila, e denominati, rispettivamente, *posterii* e *promentii*, oltre che sui *bifari*, che erano agnellini di pochi giorni, e sui capretti nonché sul « cascio e le ricotte che fanno dette pecore finché pasceno in detto territorio », il vescovo di Belcastro e i rappresentanti dell'università di Santa Severina parlavano invece genericamente di agnelli, senza alcuna ulteriore distinzione. Gli

possessione della metropolitana si stanno quieti, et non compariscono, già che a loro toccheria l'attione, ma la detta signora Duchessa per adherire alla voluntà del Principe suo nipote per non mostrarsi solo in questo intentato spoglio, che vuole fare alla Metropolitana Chiesa, ci è comparsa instigata da detto suo nipote ». Il feudo di Policastro fu comprato per 22 mila ducati, nel 1568, dal barone Giovan Battista Sersale, ma i cittadini ottennero dall'autorità regia di potersi riscattare. Per racimolare i denari necessari l'università di Policastro fu però costretta ad alienare alcune entrate a donna Isabella Caracciolo, duchessa di Castrovillari, che ne entrò in possesso il 18 aprile dello stesso anno pagando 16 mila scudi. I diritti acquistati dalla Caracciolo consistevano nella bagliva, portolania, mastrodattia e percezione di alcune tasse giudiziarie, E. CIONI, *I feudi medicei in Calabria nel secolo XVII*, in « Atti del 3° Congresso Storico Calabrese », cit., pp. 155-156.

(27) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 6r-7r; 17r-18v. Sulla riscossione di decime e vigesime nella diocesi di Rossano cfr. G. INTERZATI, *Enchiridion legale praticum pro regulanda exactione decimarum et vigesimarum quae debentur Mensae Archiepiscopo Civitatis Rossani cogestum a Sacerdote Josepho Interzati*, Napoli 1777, p. 21.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



abitanti dei casali di Cosenza che venivano escussi affermavano poi, in maniera esplicita, di sapere e di « haver inteso dalli loro antecessori che la Chiesa di S. Severina have essatto et essige la decima del cascio et agnelli che pervengono dalle pecore che pasceno nel territorio della sua Diocesi, declarando che have decimato in tutte le mandre eccetto l'agnelli promentii, seu primitini che non l'havea decimato e dalli forastieri e non cittadini dalli quali non hà visto essiggere cosa alcuna » (28). Deposizione, quest'ultima, che concordava con le altre sulla limitazione ai soli forestieri del pagamento della decima ma che si diversificava sulla varietà e quindi quantità degli agnelli soggetti all'imposta arcivescovile. La questione non era di poco conto, ove si consideri che gli agnelli promentii fornivano mediamente circa il 30% dell'importo totale delle decime (29); essa costituiva perciò uno dei più intricati nodi da sciogliere. Se spesso in passato le decime a Mesoraca si erano esatte in denaro anziché in natura — si affermava poi nel memoriale presentato al Sacro Regio Consiglio dal presule santaseverinese — ciò non comportava affatto una interruzione del diritto di decimare, come preteso da parte del feudatario, in quanto si era trattato di transazioni concordate con i mandriani « per esser S. Severina discosta 15 e 20 miglia, con molti luoghi boscosi dove sempre sogliono stare fuorasciti parenti di pecorari ». E il banditismo, anche per le connivenze tra fuorusciti e signore feudale, rappresentava una delle cause per cui saltuariamente in passato non si erano potute percepire le decime sui pascoli di Mesoraca. Infatti — si affermava — « L'Arcivescovi antecessori erano stati lombardi, soliti di dare detta decima à servitori li quali per la potenza del Prencipe e di Giovan Tommaso Caracciolo fuorascito, seu bandito, ch'era parente del Prencipe, non l'essigevano » (30). Questi timori d'altronde si

(28) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 5v-7r. Il vescovo di Strongoli dal 1577 entrò a sua volta in lite con la locale università a causa della vendita degli erbaggi « in li quattro cursi del campo di Strongolo », G. GALASSO, *Economia e società ecc.*, pp. 173-174.

(29) Cfr. Tabelle 2 e 9.

(30) AASS, *Carte varie 1560-1695*, f. n.n. Sulle connivenze fra baroni e banditi, fenomeno diffuso in tutto il Mezzogiorno e in modo più accentuato in Calabria, cfr. D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali*, cit.,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



rivelarono pienamente giustificati alla luce di quanto avvenne alcuni anni dopo. Nel maggio 1594, Giovan Vincenzo Carnevale, procuratore della Mensa arcivescovile, e un piccolo seguito di preti e diaconi selvaggi, mentre stavano ritornando a Santa Severina dove conducevano un gregge di 250 agnelli, spettante alla Mensa per la decima sul corso mesorachese di Brocuso, venivano affrontati da un gruppo di persone, uscite all'improvviso dalla boscaglia, che li malmenavano e sottraevano loro gli agnelli (31).

Un altro motivo di mancata riscossione delle decime era da rintracciarsi — sempre secondo quanto riferito dal memoriale — nelle precedenti floride condizioni economiche dei cittadini di Mesoraca, le cui cospicue mandrie, esenti da decima, avevano occupato talvolta per intero i pascoli mesorachesi senza consentirvi perciò l'accesso alle greggi dei forestieri, sottoposte al tributo ecclesiastico (32). Oltre alla Chiesa di Santa Severina, che vi deteneva una « posizione di primazia feudale » (33), i corsi della diocesi erano soggetti infatti allo sfruttamento agricolo-pastorale dei cittadini, per i diritti che a essi competevano ed erano connessi alla natura stessa del corso, sulla quale fa luce, in una lettera del 1624, l'arcivescovo Fausto Caffarelli, secondo cui il corso « non è altro che una continenza di più e diverse parti di terre di particolari padroni, quali parti di terre sono chiamate

pp. 26-27; B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli*, cit., p. 131; F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi nel Mediterraneo ecc.*, cit., pp. 792-794. Sui caratteri sociali del banditismo cfr. IB., pp. 787-792; N. CILENTO, *Le origini storiche e sociali del banditismo meridionale*, in « Archivio Storico per la Calabria e la Lucania », XLII (1975), pp. 19-30; R. VILLARI, *Il banditismo meridionale alla fine del Cinquecento*, Ib., pp. 31-42.

(31) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 72r-73r. Il più malconcio fu il prete Geronimo Dardano, vicario foraneo di Mesoraca, ed è interessante il referto del medico accluso agli atti del processo: « Se fa fede per me Ioanne Palermo medico chirurgico Regio privilegiato prattico experto allarte de la medicina, qualmente havendo visto al reverendo don Gironimo Dardano vicario dela terra de Misoraca quale tene certi corpi nelli spalli con grandissima contosione et lividezza di carne, et uno alla mano destra con fruscio di sango, et mostra essere stato fatto con ferro », *ib.*, f. 81r. Gli aggressori, identificati e processati, furono quindi scomunicati, *ib.*, ff. 116v-117r.

(32) *Ib.*, f. 18v.

(33) A. PLACANICA, *Il patrimonio ecclesiastico calabrese nell'età moderna*, vol. I, Chiaravalle 1972, p. 188.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



gabelle, nelle quali, quando si danno a cultura, il padrone del curso non ha *ius* alcuno ma tutto il frutto è di padroni particolari di dette terre, seu gabelle, e da detto frutto la Mensa Arcivescovale non ne percipe decima alcuna ». Invece nel ciclo riservato all'allevamento « dette terre restano inculte e i padroni particolari non vi hanno *ius* alcuno ma il *ius* di vendere l'herbaggio di quelli è del padrone del curso, il quale non può vendere dett'herbaggio ad altri animali che a pecore et può preservarsi dentro detto curso, a suo arbitrio, certa quantità di terra per il pascolo dell'agnelli, detto prato d'agnelli, di tanta capacità per quanto basta per uso di quelli, e detto prato s'intende esser camera chiusa insin'alli otto d'Aprile, non potendosi pascolar in quello insin'à detto tempo nessuno cittadino con qualsivoglia sorte d'animali ancorchè fussero l'istessi padroni particolari delle terre, anzi l'istessi pecorari compratori del curso non vi possono pascolare con altri animali che con l'agnelli tantum, altrimenti il prato sudetto sarebbe sbarrato, cioé libero et comune à tutti i cittadini conform'è il rimanente di tutto il curso » (34). Risulta pertanto evidente l'intrecciarsi, nel corso, di una delicata trama di rapporti fra attività produttive per certi aspetti contrastanti, quali la coltura e l'allevamento, ma che finiva col coagulare contro i coltivatori esigenze di tipo diverso e tuttavia convergenti. Se infatti gli introiti della vendita degli erbaggi inducevano il feudatario a prolungare il più possibile il ciclo pastorale, la Mensa arcivescovile, a sua volta, era cointeressata a tale operazione che comportava un aumento del gettito delle decime, come pure ne traevano vantaggio gli allevatori indigeni che da aprile a novembre potevano usufruire gratuitamente dei pascoli. Gli stessi pastori forestieri, che nei periodi di utilizzazione colturale dei terreni erano costretti a fare svernare altrove le mandrie e ad avvertire spesso le difficoltà legate alla carenza di pascoli invernali, avevano

(34) AASS, *Carte varie 1560-1695*, f. 2r-2v. L'avvicendamento pastorizia-cerealicoltura, che avrebbe dovuto avvenire regolarmente secondo ritmi triennali, cfr. *Siberene, cronaca del passato ecc.*, cit., p. 555; A. PLACANICA, *Il patrimonio ecclesiastico calabrese ecc.*, cit., p. 188, si svolgeva di fatto in maniera irregolare per la tendenza del signore ad allungare il ciclo pastorale, cfr. Tab. 4; D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali*, cit., p. 39; E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, cit., p. 244.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



tutto da guadagnare da una maggiore e più regolare offerta di erbaggi per la loro transumanza inversa. Verso la fine di ottobre, all'approssimarsi dei primi freddi, i mandriani, in genere dei casali cosentini, guidavano le greggi lungo le piste che dalla Sila conducevano ai corsi pedemontani del Crotonese, dove sostavano sino alla primavera successiva. Il pagamento della decima alla Mensa arcivescovile costituiva il corrispettivo dei sacramenti che « patronali e pecorari di mandre ricevevano dalla Chiesa Metropolitana et da altre chiese matrici parrocchiali delle terre della diocesi » (35). A volte però erano gli stessi ecclesiastici a recarsi nei pascoli per officiare i riti religiosi in mezzo ai pastori, allettati dalle contropartite che vi ricevevano. Come nel caso di quei preti del Catanzarese che in periodo pasquale solevano portarsi alle marine, dove svernavano numerose mandrie, per benedire le greggi e i mandriani, cui somministravano l'eucaristia nel corso di messe celebrate su altari costruiti con pezze di formaggio che poi prendevano a ricompensa del loro ufficio (36).

Ai giudici del Sacro Regio Consiglio, il principe di Scalea, da parte sua, chiedeva la remissione della causa al tribunale della Sommaria, solo organo competente a dirimere la controversia, in quanto riteneva che « si trattasse di dimminutione d'entrate baronali » perché i terreni da lui posseduti a Mesoraca « da che non era memoria d'huomo in contrario erano stati come territorii feudali franchi et immuni d'ogni pagamento et presertim di decima », sia che l'erbaggio fosse stato affittato per vacche sia per pecore. Né mancava di evidenziare, a riprova di questa presunta inveterata consuetudine e quindi dell'assurdità delle richieste arcivescovili, che se si fosse effettivamente corrisposta « la pretensa decima » degli agnelli e dei latticini, « quella importeria più di 800 o 1000 ducati l'anno, e così per il Sacro Consilio a relatione del signor de Franchis, à 18 di febbraio 1579 » (37). Dichiarazione, quest'ultima del principe, alquanto incauta che si

(35) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 199r-199v.

(36) F. Braudel, *Civiltà e imperi del Mediterraneo ecc.*, cit., p. 75.

(37) AASS, *Carte varie 1560-1695*, f. n. n. Il de Franchis era un avvocato fiscale, G. Coniglio, *Il Viceregno di Napoli nel secolo XVII*, Roma 1955, p. 171.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



sarebbe potuta ritorcere a suo danno al momento di computare le decime accreditate dalla Mensa, una volta che questa fosse stata reintegrata nei suoi eventuali diritti. Cosa che poi di fatto avvenne quando, con sentenza del 14 novembre 1579, Annibale Moles, presidente della Camera della Sommaria, cui erano stati rimessi gli atti processuali, decretava che: « ecclesia Archiepiscopalis Sancte Severine non molestetur ab Illustri Principe Scalee in exactione decimarum a pastoribus sumentibus pascua in toto territorio Mesurace etiam particularium personarum, exceptis defensis feudalibus dicti Illustris Principis » (38). Dovendosi infatti calcolare l'importo annuale delle decime non riscosse, l'arcivescovo si serviva, tra l'altro, proprio dell'asserzione dello stesso Spinelli per reclamare, per gli anni di mancata esazione, crediti notevolmente superiori alla somma di 400 ducati che in un primo tempo veniva addebitata dal razionale Ferrante Fornaro al principe e ai suoi fideiussori (39). Non si giungeva perciò ad un accordo, malgrado la sentenza del Moles, che del resto, con la sua ambigua genericità, anziché porre fine alla vertenza contribuì a inasprirla ulteriormente suscitando nuovi motivi di disaccordo. Infatti, nella sentenza non solo si lasciava irrisolta la questione degli agnelli promentii ma, cosa ancora più grave, non si faceva alcuna distinzione fra le greggi dei cittadini di Mesoraca e quelle dei forestieri — indeterminatezza, questa, abilmente sfruttata da parte arcivescovile per reclamare decime generalizzate — mentre poi lo stesso termine « difesa feudale » dava luogo a contra-

(38) AASS, *Mesorace, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 27r. Annibale Moles nel 1585 fu nominato presidente della commissione speciale che doveva indagare sull'uccisione dell'eletto del popolo Giovan Vincenzo Starace, R. VILLARI, *La rivolta antispagnola a Napoli, Le origini (1585-1647)*, Bari 1967, p. 50.

(39) AASS, *Carte varie 1560-1695*, ff. n. n. Fideiussori di Giovan Battista Spinelli furono Fabrizio Spinelli, Caterina Orsini, principessa di Scalea e il dottor Bartolomeo de Risi: IB., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 55v. Ferrante Fornaro nel 1588 accompagnò come razionale il visitatore generale Lope de Guzman recatosi in Puglia per verificare la contabilità della dogana di Foggia, J. A. MARINO, *« Professazione voluntaria » e « pecore in aerea »* ecc., cit., p. 9, e nel 1595 redasse il « bilanzo breve de introyto et exito de le regie intrate et di quello che si deve à mercanti et alla militia », G. CONIGLIO, *Il Viceregno di Napoli ecc.*, cit., p. 135.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



stanti interpretazioni. Se da parte ecclesiastica si dava infatti a tale espressione il significato di camera chiusa, cioè superficie riservata per antica consuetudine « nella quale non ci può pascolare altri animali che quelli del padrone della difesa o delli compraturi di essa », e si asseriva che riserve di questo tipo « in Mesuraca non ci ne sono », i legali del principe sostenevano invece che essa era da intendersi come l'insieme dei fondi feudali e che perciò soltanto sui territori burgensatici la Mensa di Santa Severina avrebbe potuto rivendicare la corresponsione delle decime (40).

Il presidente della Sommaria, Pietro Castellet, accoglieva sostanzialmente le ragioni dello Spinelli e affidava all'attuario Claudio de Maio l'incarico di eseguire il calcolo dei crediti spettanti alla Chiesa arcivescovile sulla base dei soli territori burgensatici (41), alla cui determinazione si perveniva mediante lo stralcio di un apprezzo di Mesoraca del 1574, già utilizzato nel corso della causa vertente fra il principe di Scalea e l'università mesorachese a proposito della bonatenenza che Giovan Battista Spinelli avrebbe dovuto pagare per i suoi possessi non feudali. Si tratta di un interessante documento da cui si rilevano l'utilizzazione agraria di una parte del suolo mesorachese e l'ubicazione, il valore, l'estensione e i confini di numerose delle partite che

(40) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 183v-184r. In alcuni corsi il feudatario soleva esigere il *ius camerae* dai mandriani, *Siberene, cronaca del passato ecc.*, cit., pp. 577, 588, 604. Secondo G. M. GALANTI, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, a c. di F. Assante e D. Demarco, vol. 2, Napoli 1969, p. 157, « Le decime di lor natura distruggono il diritto di proprietà senza del quale non si può ottenere uno stato florido di agricoltura ». Il « governo ecclesiastico » è perciò considerato, insieme col « governo feudale », il principale responsabile del declino economico del Mezzogiorno, cfr. G. GALASSO, *L'ultimo feudalesimo meridionale nell'analisi di Giuseppe Maria Galanti*, in « Rivista Storica Italiana », XCV (1983), p. 263.

(41) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 51r-54v. Nel 1607, il Castellet, accusato di corruzione e di avere illecitamente esercitato il commercio del grano e di altri generi alimentari, fu processato dal visitatore generale Beltran de Guevara, E. GENTILE, *I visitatori generali nel regno di Napoli e un cartello informatorio contro i regi ministri e ufficiali da documenti inediti dell'Archivio di Stato di Napoli*, Casalbordino 1914, p. 26; G. CONIGLIO, *Il Viceregno di Napoli ecc.*, cit., pp. 169-170.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



formavano il complesso territoriale burgensatico del principe Spinelli (42). Erano in tutto 125 lotti, di 64 dei quali conosciamo superficie e valore monetario mentre di 33 è indicata solo la superficie. L'ampiezza media delle singole partite era di 17,5 salmate, con una relativa valutazione di ducati 10 .1 .8. Nei pochi fondi in cui vi è l'indicazione della coltura notiamo una netta prevalenza dei gelsi, presenti in 11 partite, seguiti da querce, in 5, oliveti in 4, e infine vigneti in 2 e castagneto, che figura in un solo appezzamento (43). Di alcuni terreni, quali ad esempio i corsi di Brocuso, Jinò e Rotunda, una parte era burgensatica e l'altra era feudale (44). Il principe teneva anche in burgensatico la gabella della seta, a ducati 50, e quella della carne, a ducati 60. La menzione, per gran parte dei lotti, di recenti ex proprietari — ad alcuni dei quali, come Giovanni Migale e i fratelli Caivano e Calio, appartenevano più partite — evidenzia come il vasto patrimonio burgensatico del feudatario di Mesoraca fosse la risultante di un processo di accorpamento latifondistico derivato — con ogni probabilità attraverso successive compere e acquisizioni per debiti, come in altre località calabresi (45) — da una precedente parcellizzazione fondiaria. E il mutamento della struttura

(42) Cfr. Appendice. Per l'importanza e il significato degli apprezzi come fonti storiche si veda V. TITONE, *Origine della questione meridionale, I, Riveli e platee del Regno di Napoli*, Milano 1961, pp. 9-12.

(43) Nel secolo XIV, tra le colture praticate nel territorio di Mesoraca era largamente diffuso il vigneto, G. CARIDI, *Ricerche sul monastero di S. Angelo de Frigillo in Calabria e il suo territorio (1278-1359)*, in « Archivio Storico per la Sicilia Orientale », LXXVII (1981), p. 357. La salmata equivaleva a 8 tomolate e corrispondeva a ha. 2,6912; 1 moggio = 1 tomolata = ha. 0,3364. Altre unità di misura citate sono, per i pesi: 1 rotolo = kg. 0,8909; 1 cantaro = 100 rotoli; 1 libbra = kg. 0,3207; di capacità per gli aridi: 1 tomolo = hl. 0,5531; 1 salma = 8 tomoli; per i liquidi: 1 salma = hl. 1,6129. Cfr. *Tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure già in uso nelle varie provincie del Regno col sistema metrico decimale*, Roma 1877. Tra le monete vigeva il seguente rapporto: 1 onza = 6 ducati; 1 ducato = 10 carlini; 1 carlino = 10 grana; 1 tarì = 2 carlini = 20 grana.

(44) I corsi di Brocuso e Rotunda figuravano anche nel relevio del 1567, Archivio di Stato di Napoli (ASN), *Sommaria. Relevii*, vol. 354, f. 664v.

(45) R. MERZARIO, *Signori e contadini di Calabria. Corigliano Calabro dal XVI al XIX secolo*, Milano 1975, pp. 23-24. Per analoghe modalità

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



fondiaria presentava accentuati risvolti sociali, come emerge, fra l'altro, dall'andamento demografico di Mesoraca, quale risulta dal rilevamento dei fuochi tassabili, da considerare peraltro con le dovute riserve per quanto concerne l'esattezza assoluta delle cifre. Da queste emerge un balzo dell'82% tra il 1532 e il 1545, cui avrebbe fatto seguito un crollo del 48% dal 1545 al 1561 (46). Tali forti oscillazioni sono tuttavia indicative di una tendenza che induce a distinguere nel trentennio 1532-1561 due periodi, uno di incremento e uno di flessione, coincidenti, rispettivamente, con una prima fase di relativa prosperità dei cittadini mesorachesi, segnalata dal memoriale arcivescovile, e con una successiva recessione, di cui è sintomatico il processo di alienazione delle terre col conseguente accentramento da parte del feudatario e il mutamento di utilizzazione economica delle medesime.

All'espulsione dei piccoli proprietari faceva infatti seguito un incremento, in superficie e durata, dei terreni adibiti dal principe a pascolo per le mandrie proprie e degli affittuari cosentini che, con la maggiore disponibilità di fondi, vedevano così avviata a soluzione, almeno per l'area mesorachese, l'annosa questione della transumanza invernale. Ma dalla crescita delle greggi dei forestieri traeva notevole profitto anche la Mensa di Santa Severina, il cui peso di decime veniva viceversa a costituire per il signore feudale il solo ostacolo ad una esclusiva e assoluta riscossione degli introiti dei corsi. Da qui la tensione e la durezza dello scontro tra feudatario e Mensa arcivescovile, reso ancora più acuto dall'assillante bisogno finanziario di Giovan Battista Spinelli, oberato da ingenti debiti, che lo avrebbero costretto, nel dicembre 1584, ad alienare lo stato di Mesoraca, sulla scia di altri feudatari indotti dalla sfavorevole congiuntura a mettere all'asta, in quello stesso periodo, parte dei propri possedimenti per fare fronte ad obbliga-

di acquisizione di terreni nel Regno di Napoli in genere cfr. D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali*, cit., p. 38.

(46) L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, Napoli 1797-1805, t. VI, p. 11. I fuochi tassati a Mesoraca furono 611 nel 1532, 1108 nel 1545 e 577 nel 1561. Sui nessi tra fenomeni socio-economici e andamento demografico cfr. per tutti L. GRANELLI BENINI, *Introduzione alla demografia storica*, Firenze 1974, pp. 5-8; A. E. IMHOF, *Introduzione alla demografia storica*, trad. it., Bologna 1981, pp. 15-48.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



zioni insoddisfatte, divenute col tempo esorbitanti per il cumulo degli interessi (47). Da precedenti attività economiche e finanziarie emerge tuttavia come il principe di Scalea, almeno in un primo tempo, non si fosse rassegnato ad accettare passivamente la prospettiva di un sacrificio territoriale ma avesse invece cercato di riassestare le proprie finanze mediante operazioni di carattere produttivo e creditizio. E in questa ottica si inserivano, da un lato, lo sfruttamento più razionale dei suoi terreni, con riguardo sia alla vocazione colturale che alle sollecitazioni del mercato — come avveniva a Mesoraca con l'incremento dei pascoli e a Scalea con l'estensione della canna da zucchero anche a scapito del vigneto (48) — e, dall'altro, l'estinzione di vecchi debiti e l'accensione di nuovi mutui a tassi inferiori (49).

I cespiti feudali di Giovan Battista Spinelli nel territorio di

(47) F. CARACCIOLO, *Il Regno di Napoli nei secoli XVI e XVII*, cit., pp. 326-327. Nel 1581 il principe Spinelli aveva debiti vari per circa 110 mila ducati. Contrasse allora un prestito dai banchieri Calamazza e Pontecorvi al tasso annuo dell'8% per fare fronte ai creditori e trarre vantaggio, nel contempo, dalla riduzione del tasso d'interesse. Malgrado ciò, non riuscì a soddisfare i creditori che reclamarono la vendita all'asta dello stato di Mesoraca. Per altri casi di feudatari costretti ad alienare parte delle loro terre cfr. *ib.*, pp. 324-325, 327-329; G. GALASSO, *Economia e società ecc.*, cit., p. 261; R. VILLARI, *La rivolta antispagnola ecc.*, *cit.*, pp. 161-163. Altre vicissitudini afflissero in quello stesso periodo Giovan Battista Spinelli, che nel 1583 subì un processo a Roma dal tribunale dell'Inquisizione, E. G. LEONARD, *Il principe di Scalea Giovanni Battista Spinelli processato per « libertinaggio » dall'Inquisizione*, in « Archivio Storico Napoletano » XIX (1933), pp. 397-405; C. DE FREDE, *Aspetti della vita sociale in Calabria durante il Cinquecento*, in « Atti del 3° Congresso Storico Calabrese », cit., p. 60.

(48) ASN, *Sommaria. Relevii*, vol. 354, f. 667r. Secondo G. GALASSO, *Dal Comune medievale all'Unità. Linea di storia meridionale*, Bari 1971, p. 88, i feudatari tesero in genere a trasferire sui terreni burgensatici le attività agrarie più specializzate, utilizzando i fondi feudali soprattutto per la cerealicoltura e l'allevamento. Nel 1601 il prezzo dello zucchero a Scalea era di 40 ducati al cantaro mentre « le rottami se vendono un quarto meno delli zuccheri che sono a ducati 30 il cantaro », ASN, *Sommaria. Relevii*, vol. 354, f. 650r.

(49) F. CARACCIOLO, *Il Regno di Napoli nei secoli XVI e XVII*, cit., p. 326. Talvolta il principe Spinelli ricorse ad atti di forza come quando, nel 1579, costrinse Muzio Caracciolo di Mesoraca a vendergli per 3500 ducati alcuni beni del valore di 5 mila ducati, G. GALASSO, *Economia e società ecc.*, cit., pp. 385-386.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Mesoraca risultanti dal relevio presentato alla Camera della Sommaria nel dicembre 1567, un anno dopo la morte del padre Troiano, al quale era successo negli stati di Scalea e di Mesoraca, erano i seguenti:

« — La Bagliva dove se include Catapania, Scanagio, Fide de l'homini dela terra di forestieri, d. 485.

— La Mastrodattia, la quale s'è venduta d. 124.

— Lo Territorio seu tenimento detto lo Boscho, lo quale s'è venduto inclusa la gabelluccia de D. Francesco Tropiano, d. 400.

— Lo Cercito seu loco detto la Riecta, venduto d. 90.

— Lo Territorio detto lo Condoleo, venduto d. 306.

— Lo Tenimento et Corso de Brocuso, venduto d. 342.

— Lo Tenimento et Corso de Rotunda seu Santo Quaranta, dalli censuali annuatim d. 25.

— La serra di S. Angelo, d. 36.

— La serra di Golida, d. 30.

— Lo Vignale inclusa la vigna in loco detto ... et fico, d. 7.2.10.

— L'oliveto et giardino nominato Poggio Reale, d. 20.

— Da li dui casali de la Riecta et Troyani per paglieritici et decime che solono pagare li habitanti, d. 25.

— Grani del molino d'affitto salme 147 che a raggione di tomola 8 per salma vanno a essere tomola 1176 a raggione de carlini 4 a tomolo sono d. 470.4.

— Grani delle terre della Raugia, Battaglia, Bolgnaci et S. Stefano e censi in grani tomola 41,5 che alla detta raggione de carlini 4 a tomolo sono d. 16.3.

— Se nota che in questo anno non sono venditte le frunde de li celsi delle mandre feudali.

— Se nota che per essere guasto lo Buttendere non s'è affittato in questo anno.

— Se nota che lo territorio de li Putrini non s'è affittato et restò libero et la gabella dello Coziti puro restò libera sensa affittarse.

— De le terre dove se dice Santo Lia ... la bagliva con le celsi alla fiumara se n'hebbe d. 39.2.10 ».

Da queste entrate andavano dedotti i seguenti pesi:

« — Per acconcio delle molina, d. 17.1.

— Per le spese fatte allo condurre dello grano et guberno deli celsi et vigne et altre spese minute, d. 54.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



— Annui docati 400 venduti sopra lo molino al signor Vespasiano Brancatio, d. 400.

— Docati 74 che se pagano per le gabbelle se trovano dentro li corsi. Le quali sono de particulari et se pagano al magnifico Geronimo Albertino d. 44, alli monaci de Santa Maria d. 30—— d. 74 ».

A queste uscite bisognava aggiungere l'importo dell'adoa, che non veniva però indicato (50). Secondo il relevio, gli introiti lordi dei corpi feudali del principe di Scalea nello stato di Mesoraca nell'anno finanziario 1566-1567 assommavano dunque a ducati 2417.2 mentre le spese, eccetto l'adoa, erano state di 545.1 ducati. Nella terra di Scalea risulta invece percepita, nel medesimo anno, un'entrata di 1048 ducati, a fronte di un'uscita di ducati 483.3, senza però calcolare, fra gli introiti, il ricavato dell'« industria » dello zucchero e, fra le spese, il tributo dell'adoa (51).

(50) ASN, *Sommaria. Relevii*, vol. 354, ff. 664r-665r. Il paglieritico era un tributo che in origine si imponeva nei casali di nuova fondazione ai soli abitanti in dimore con tetto di paglia, al fine di spronarli a modificarne le strutture, per limitare le possibilità di incendi facili a svilupparsi nelle case coperte di paglia. In seguito, però, divenne una imposta generalizzata, cfr. *Siberene, cronaca del passato ecc.*, p. 649. Dal 1566 l'adoa nel Regno di Napoli fu regolarmente corrisposta dai baroni nell'ambito dei donativi, che furono fissati a 1.200.000 ducati, cui, in un primo tempo, l'adoa concorse con 400 mila ducati. A decorrere dal 1600 la quota dell'adoa si ridusse a 300 mila ducati, cfr. F. CARACCIOLO, *Uffici difesa e corpi rappresentativi nel Mezzogiorno in età spagnola*, Reggio Calabria 1974, pp. 225-226.

(51) ASN, *Sommaria. Relevii*, vol. 354, ff. 665r-666r: « La Terra della Scalea ... tiene l'infrascritte intrate feudali videlicet:

— La Mastrodattia d. 80.

— La Bagliva, dohane, falangagio, et Scanagio d. 170.

— La Taverna, et giardino d. 23.

— L'herbaggio del demanio d. 295.

— Li censi in denari et cera d. 47.

— La difesa di Donni fora et feudo de Loci hanno renduto tommola cinquecento di Grano che a raggione di carlini quattro per tommolo sono d. 200.

— Lo Molino ha venduto tommola trecento trentasei, a raggione di carlini quattro per tommolo sono d. 133.

— Dalle vigne se ne hebbero salme cento a raggione de carlini diece per salma sono d. 100.

— Lo trappito dello zuccaro se dice che fù et è industria per farsi dalle cannamele se fanno pattivare alle terre de Particulari de la quale

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Nel marzo 1595, dopo aver visto gli atti processuali e ascoltato le parti in causa, Claudio de Maio completava il computo dei crediti spettanti alla Mensa di S. Severina, per le decime non riscosse dallo Spinelli, sulla base degli affitti degli erbaggi che negli ultimi quattro anni di possesso di Mesoraca il principe aveva introitato per i corsi di Brocuso, Salinella, Rotunda e Jinò. Ne derivava il seguente schema (52):

TABELLA 1

| Corsi | Fitti (in ducati) | | | | Decime (in ducati) | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1579 | 1580 | 1581 | 1582 | 1579 | 1580 | 1581 | 1582 | decime |
| Rotunda | 330+ 300 pezze di cacio e 300 ricotte | 400 | 400 | 400+ 300 pezze di cacio | 33+ 30 pezze di cacio e 30 ricotte | 40 | 40 | 40+ 30 pezze di cacio | 153 + 60 pezze di cacio e 30 ricotte |
| Brocuso | 720 | 900 | 900 | 600 | 72 | 90 | 90 | 60 | 312 |
| Salinella | 500 | 500 | — | — | 50 | 50 | — | — | 100 |
| Jinò | 350 | 350 | — | — | 35 | 35 | — | — | 70 |

ne paga tanto per tumulata et li homini et Massari che stanno per servitio dell'Impresa sono pagati et non si deve tirare per intrata del feudo ancorchè detto Illustrissimo Signor Prencipe non potria dare notamento nesciuno per trovarse detta Terra della Scalea con i suoi vassalli et in particulare lo detto trappito in potere dell'Illustrissima Signora Isabella Caracciolo fatta dall'Illustrissimo Troyano Spinello Prencipe Patre che per questo ancora se protesta della presente lista data, et si riserva la potestà di potere giongere o mancare.

Dalle quali intrate se devono deducere annui ducati ducento venduti al quondam ... Grisono li quali hoggi se possedeno per la Regia Corte, d. 200.

— Se devono deducere altri ducati ducento venduti a D. Cesare de Nave, d. 200.

— Se devono deducere per acconcio delle molina d. 35.

— Se devono deducere per acconcio delle vigne, et altre spese minute d. 48. 3.

— Se devono deducere l'Adohi pagati et se protesta del'altre spese quando ne fossero altre ».

(52) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 51r-56r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



L'attuario calcolava inoltre le decime dei corsi di Salinella e Jinò anche per il biennio 1581-1582 in cui non risultavano affittati e, assunto poi come misura unitaria l'importo maggiore accreditato negli ultimi anni per ciascun terreno, ne ricavava il totale per il settennio 1572-1578. A ciò aggiungeva il valore del formaggio e delle ricotte spettanti alla Mensa, computato sulla scorta di fedi presentate nel maggio 1584 dai sindaci ed eletti dell'università di Mesoraca, secondo cui il prezzo corrente del formaggio era a quel tempo di grana 8 a pezza e ogni pezza pesava circa 1 rotolo mentre le ricotte fresche, del peso di 1 libbra cadauna, si vendevano a 1 grano l'una; il formaggio « curato et secco » costava 12 grana a pezza e la ricotta salata 2 grana ciascuna (53). Dall'insieme dei calcoli risultava che il totale dei crediti della Mensa arcivescovile di S. Severina nei confronti del principe Spinelli ascendeva a 2740 ducati.

L'entità della somma lasciava però largamente insoddisfatte le richieste di risarcimento per le decime non percepite avanzate dalla metropolia di S. Severina che, dall'agosto 1586, in seguito al trasferimento di Francesco Antonio Santoro alla Chiesa di Acerenza e Matera, era retta da Alfonso Pisani, nipote dei due precedenti prelati e già vicario arcivescovile nella diocesi santaseverinese (54). Il Pisani infatti sosteneva che « benchè il signor

(53) *Ib.*, f. 53r.

(54) *Ib., Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 28r; S. BERNARDO, *Santa Severina nella vita calabrese ecc.*, cit., p. 210. Ancora una volta errando F. UGHELLI, *Italia sacra ecc.*, t. IX, col. 488, posticipava al 17 luglio 1587 la nomina del Pisani ad arcivescovo di Santa Severina. Il processo informativo per l'elezione al soglio arcivescovile di Alfonso Pisani, compilato a Napoli nella Curia del nunzio apostolico del Regno, è riportato in P. SPOSATO, *Applicazione del Concilio di Trento ecc.*, cit., pp. 55-98. Nel 1582, lo zio Giulio Antonio Santoro aveva chiesto al pontefice l'autorizzazione a cedere al Pisani la commenda dell'abbazia di S. Giovanni in Fiore, cfr. *Autobiografia di G. A. Santori ecc.*, cit., p. 48. Alfonso Pisani fu tra i più solleciti prelati calabresi a presentare la relazione *ad limina* sullo stato della sua diocesi dopo che tali relazioni nel 1585 vennero rese obbligatorie da Sisto V, Archivio Segreto Vaticano (ASV), *Sacra Congregatio Concilii* (SCC), *Relationes ad limina*, Santa Severina a. 1589; R. LIBERTI, *La Diocesi di Oppido in Calabria nel periodo a cavallo dei secc. XVI e XVII (1596-1616) dalle Relationes ad limina dei vescovi*, in « Rivista Storica Calabrese », N. S., IV (1983), p. 293.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Prencipe della Scalea è stato condennato a pagare docati ducentovinti l'anno, secondo il calculo fatto di docati 2740, la Chiesa è stata lesissima perchè il calculo è fatto sopra la vendita dell'herbaggi, che è ascesa a duemilia e ducento docati l'anno, et hanno tirata la decima dalla somma delli denari, del prezzo, che hà pigliato la vendita à raggioni di dieci per cento, il che è stato con grandissimo detrimento et lesione della Chiesa » perché, spiegava, « d'ogni cento docati d'herbaggio venduto à pecore, almeno di decima sen'ha trenta docati l'anno, perchè à cento docati d'herbaggio ci pascolano cinquecento pecore, che per ogni pecora si paga dui carlini per pasculo, et di cinquecento pecore almeno ne vengono figliate trecento, ducento promentine e cento posterare, et confuse l'une et l'altre faranno almeno cinque pezze di cacio per una, che sono mille e cinquecento pezze, che di decima sen'ha cento cinquanta, che sono quindici docati ad un carlino la pezza, e d'ogni pezza di cacio n'escono tre ricotte, che vengono quattrocentocinquanta, ad un grano l'una sono quattro docati e mezzo. Di trecento agnelli ne toccano trenta di decima, et ne sono vinti promintini, che sono vinti docati a dieci carlini l'uno, come si vendono da molti anni in quà, e delli posterari ne toccano dieci a cinque carlini l'uno, che sono cinque altri docati, che in tutto sommano docati 442.0.10 » (55). L'arcivescovo quindi, in virtù dei suoi calcoli fondati su criteri diversi, reclamava un indennizzo doppio di quello stabilito dal de Maio e si appellava perciò alla Sommaria. Ma al di là dei fini contingenti, le cifre fornite in dettaglio dal documento arcivescovile danno proficue indicazioni su alcuni importanti aspetti economici dell'allevamento ovino nell'area di Mesoraca, in quanto consentono di conoscere i rapporti fra il prezzo dell'erbaggio e la quantità delle pecore fidate nei corsi e fra il numero di queste e quello degli agnelli promentii e posterii, delle pezze di formaggio e di ricotta, coi rispettivi valori monetari. Da qui la possibilità di determinare, mediante uno solo dei dati tutti gli altri e quindi di desumere

(55) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 197r. Per le pecore fidate nel Tavoliere di Puglia Alfonso il Magnanimo aveva stabilito il canone di 8 scudi a centinaio, aumentato a 13 carlini nel 1566 da Filippo II, cfr. L. BIANCHINI, *Storia delle finanze ecc.*, cit., p. 244.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



dall'importo medio di 2200 ducati percepiti annualmente dal feudatario per gli erbaggi di Mesoraca negli anni 1572-1578, e sulla cui entità le stime del de Maio e del Pisani concordavano, che in tale periodo nei corsi mesorachesi pascolava una media annuale di 11 mila pecore di mandriani forestieri con circa 6600 agnelli, di cui 4400 promentii e 2200 posterii, la cui valutazione monetaria si aggirava attorno ai 5500 ducati. Si producevano ogni anno all'incirca 55 mila pezze di cacio e 33 mila ricotte per un valore, rispettivamente, di 5500 e 330 ducati. Complessivamente perciò, a prescindere dalla lana e dalla carne, a proposito delle quali le fonti consultate non danno alcuna indicazione, i mandriani cosentini nel settennio 1572-1578 ricavavano dalle loro greggi pascolanti nei corsi di Mesoraca un introito medio annuale di circa 11330 ducati. Dati più precisi e dettagliati per singolo corso si possono trarre dai censi degli affitti del successivo quadriennio 1579-1582. Da cui, fatte le debite conversioni in denaro delle porzioni in natura che comparivano nei canoni di affitto (56), deriva la tabella 2.

Acquirente dello stato di Mesoraca dal principe Spinelli era il cardinale Marco Sittico Altemps che, attraverso un intermediario, riusciva ad aggiudicarselo nel corso di una movimentata asta al prezzo di 165000 ducati, per lasciarlo successivamente al nipote, duca di Gallese (57). Il cardinale Altemps, preso possesso di Mesoraca, proseguiva la vertenza con la Mensa arcivescovile di Santa Severina a proposito delle decime sui pascoli

(56) Cfr. Tab. 1.

(57) L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, cit., t. VI, p. 10. F. CARACCIOLO, *Il Regno di Napoli nei secoli XVI e XVII*, cit., p. 327: « Tra gli altri licitatori che vi comparsero fu il magnifico Vittorio di Risse di Napoli, il quale ... offerse 146.000 [ducati] per lo prezzo di detta terra da pagarsi à creditori di detto principe; ... la madre del principe della Scalea per mezzo di suo procuratore... offerse 161.000 [ducati] ... il dottor Bartolomeo Rissi ... offerse 165.000 [ducati] » e riuscì ad aggiudicarsela per conto del cardinale Altemps, cfr AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 28r. Il principe di Scalea mantenne il titolo marchionale e il possesso dei casali di Petronà, Arietta e Marcedusa, L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, cit., vol. VI, p. 10. Sulla famiglia Altemps cfr. G. B. DI CROLLALANZA, *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, vol. I, Bologna 1886, p. 35.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

TABELLA 2

| Corsi | Anni | Pecore (numero) | Agnelli promentii numero | Agnelli promentii valore (ducati) | Agnelli posterii numero | Agnelli posterii valore (ducati) | Totale agnelli numero | Totale agnelli valore (ducati) | Cacio numero pezze | Cacio valore (ducati) | Ricotta numero pezze | Ricotta valore (ducati) | Totale valore latticini (ducati) | Totale valore generale (ducati) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rotunda | 1579 | 1815 | 726 | 726 | 363 | 181.2.10 | 1089 | 917.2.10 | 9075 | 907.2.10 | 5445 | 54.2.5 | 961.4.15 | 1878.4.15 |
| » | 1580 | 2000 | 800 | 800 | 400 | 200 | 1200 | 1000 | 10000 | 1000 | 6000 | 60 | 1060 | 2060 |
| » | 1581 | 2000 | 800 | 800 | 400 | 200 | 1200 | 1000 | 10000 | 1000 | 6000 | 60 | 1060 | 2060 |
| » | 1582 | 2150 | 860 | 860 | 430 | 215 | 1290 | 1075 | 10750 | 1075 | 6450 | 64.2.10 | 1139.2.10 | 2214.2.10 |
| Brocuso | 1579 | 3600 | 1440 | 1440 | 720 | 360 | 2160 | 1800 | 18000 | 1800 | 10800 | 108 | 1908 | 3708 |
| » | 1580 | 4500 | 1800 | 1800 | 900 | 450 | 2700 | 2250 | 22500 | 2250 | 13500 | 135 | 2385 | 4635 |
| » | 1581 | 4500 | 1800 | 1800 | 900 | 450 | 2700 | 2250 | 22500 | 2250 | 13500 | 135 | 2385 | 4635 |
| » | 1582 | 3000 | 1200 | 1200 | 600 | 300 | 1800 | 1500 | 15000 | 1500 | 9000 | 90 | 1590 | 3090 |
| Salinella | 1579 | 2500 | 1000 | 1000 | 500 | 250 | 1500 | 1250 | 12500 | 1250 | 7500 | 75 | 1375 | 2625 |
| » | 1580 | 2500 | 1000 | 1000 | 500 | 250 | 1500 | 1250 | 12500 | 1250 | 7500 | 75 | 1375 | 2625 |
| Jinò | 1579 | 1750 | 700 | 700 | 350 | 175 | 1050 | 875 | 8750 | 875 | 5250 | 52.2.10 | 927.2.10 | 1802.2.10 |
| » | 1580 | 1750 | 700 | 700 | 350 | 175 | 1050 | 875 | 8750 | 875 | 5250 | 52.2.10 | 927.2.10 | 1802.2.10 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



mesorachesi. Nel quadriennio 1587-1590, gli agenti del cardinale impedivano al neo arcivescovo Pisani di percepire le decime, che venivano tuttavia esatte, « nel meglior modo che si poté », dal 1591 al 1594 (58). L'anno seguente però i tutori testamentari del duca di Gallese — subentrato al defunto zio nel possesso di Mesoraca — fra cui il cardinale Aldobrandini, facevano spedire ortatorie regie e un monitorio dell'Uditore della Camera Apostolica, che allora era Camillo Borghese, futuro papa Paolo V, con cui si proibiva al procuratore e al vicario dell'arcidiocesi di Santa Severina di decimare nel territorio mesorachese (59). Appena avvisato, l'arcivescovo Pisani, che si trovava a Roma, ordinava ai suoi agenti di disattendere le disposizioni delle massime autorità politiche e religiose e di provvedere all'esazione delle decime « et bisognando etiam manu armata » (60). Cosa che avveniva mediante i diaconi selvaggi, personale ausiliario abitualmente impiegato nelle mansioni subalterne dei servizi ecclesiastici ma che, all'occorrenza, si trasformavano in vere e proprie masnade armate alle dipendenze della Chiesa (61). Il duca Altemps ricorreva allora al pontefice, su disposizione del quale il cardinale Borghese ordinava all'arcivescovo di Santa Severina di inviare a Roma il vicario e il procuratore, rei di non avere ottemperato

(58) AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 28r. Nel triennio 1591-1593 le decime, per conto dei pastori forestieri, furono versate dai governatori di Mesoraca, Antonio Fanucci e Lorenzo Cavalcanti, nel 1594 non si raggiunse l'accordo e da parte arcivescovile si ricorse a misure coercitive, IB., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 183r.

(59) Ib., ff. 147r-153r. Le ortatorie, sottoscritte dal vicerè conte di Miranda, furono spedite il 3 maggio e il 30 settembre 1595. Il monitorio del protonotaro apostolico Camillo Borghese fu inviato il 16 marzo del medesimo anno.

(60) IB., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 28v.

(61) ASV, SCC, *Relationes ad limina*, Santa Severina a. 1598; P. SPOSATO, *Applicazione del Concilio di Trento ecc.*, cit., pp. 46-47. Tra le grazie richieste dalla città di Napoli al sovrano nel parlamento generale convocato il 25 maggio 1628 vi era quella di comprimere gli abusi dei « Clerici e particolarmente di quelli che si chiamano selvaggi, che non pigliano l'ordini minori ò prima tonsura ad altro fine che per fuggire il loro secolare et fraudare le gabelle et altri pagamenti devuti, senza passar mai ad ordini maggiori come comandano li Sacri Canoni », cfr. G. D'AGOSTINO, *Parlamento e società nel Regno di Napoli, secoli XV-XVII*, Napoli 1979, p. 114.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



TABELLA 3 - *Contratti di affitto dei corsi di Mesoraca dal duca di Gallese* (anni 1585-1593).

| Data | Corsi | Affittuari | canone (in ducati) |
|---|---|---|---|
| 18.XII.1585 | Rotunda | Vensalao Fera e Antonino de Soda | 340 + 100 pezze di cacio e 100 ricotte |
| 1.XI.1586 | Jinò | Colafrancesco di Bona e Giovan Maria Giacco | 460 |
| 6.XI.1587 | Salinella | Giovan Pietro e Giovan Paolo Pettinaro | 255 |
| 28.II.1589 | Jinò | Scipione de Martoro e Prospero de Soda | 165 |
| 23.XI.1589 | Jinò | Pietro Paolo de Vona e Taviano Varretta | 200 |
| 10.IX.1590 | Jinò | Giovan Pietro Policastrese, Francesco Campanaro, Antonio Arvella, Giovan Domenico d'Andali, Bernardino Paterno e Bartolo Ceraldi | 840 (per 3 anni, a d. 280 l'anno) |
| 27.IX.1590 | Rotunda | Giovanni Carbone, Francesco e Vincenzo Barberi | 325 |
| 7.I.1592 | Jinò | Vincenzo Barberi e Giovanni Carbone | 130 |
| 13.I.1592 | Salinella | Valerio de Guerra, Ferrante La Cava e Antonio de Clauso | 50 |
| 18.X.1592 | Salinella e Battaglia | Felice Varveri, Minico de Romano e Matteo Piscatore | 310 |
| 1.XI.1593 | Jinò | Gianlorenzo Abruzzino | 136 |
| 2.XI.1593 | Brocuso | Scipione Fera, Iacobo Mazzuca, Giovanni Gottaro e Mario Puglise | 315 |

agli ordini precedenti, perché fossero giudicati, in stato di detenzione, dal tribunale apostolico. Nel corso di un'udienza con papa Clemente VIII, l'arcivescovo Pisani riusciva però ad ottenere la revoca del provvedimento disciplinare e a fare valere le ragioni della sua Mensa. La lite continuava il suo lungo *iter* giudiziario presso i tribunali della Sommaria dove il Pisani reclamava dal duca di Gallese le decime delle pecore dei forestieri, per i quattro

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



anni di mancata esazione, e delle greggi dello stesso Altemps per tutto il periodo del suo possesso di Mesoraca (62).

Agli inizi del secolo XVII, il duca Giovanni Angelo Altemps, seguendo una prassi diffusa in Calabria come nel resto del Regno (63), affittava le entrate dello stato di Mesoraca a Desio Pirrone, che aveva assunto questa iniziativa su sollecitazione di monsignor Pisani. Riusciva pertanto agevole all'affittuario di Mesoraca raggiungere un accordo circa le decime, in base al quale si impegnava a corrispondere alla Mensa arcivescovile di S. Severina l'importo fisso annuo di 300 ducati (64). L'affitto del Pirrone, che già nel 1603 aveva ottenuto per tre anni l'appalto delle entrate di Mesoraca pagando di decima alla Mensa 250 ducati annui (65), durava, in questo secondo ciclo, dal 1608 al 1617 (66). Rientrato poi nel diretto possesso del suo stato, il duca Altemps, con lettera del 1° dicembre 1618, proponeva all'arcivescovo di Santa Severina « un accordo perpetuo », al fine di « levare ogn'occasione di disgusto », sulla stessa base di 300 ducati annui già versati da Desio Pirrone (67) e che del resto il medesimo duca di Gallese, tramite il governatore Antonio Galiano, aveva provveduto a corrispondere alla Chiesa di S. Severina nel triennio 1605-1607 di intervallo del pluriennale affitto del Pirrone (68). L'arcivescovo Alfonso Pisani, che nel 1618, mediante contrattazioni dirette coi singoli affittuari, aveva introitato per le decime dei corsi mesorachesi la somma di 640 ducati (69), rifiutava la proposta del duca. Sosteneva infatti il presule di Santa Severina che, nello stipulare la transazione annua per le decime, aveva volontariamente favo-

(62) AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 28r-28v.

(63) G. GALASSO, *Economia e società ecc.*, cit., pp. 240-242. Il fenomeno ebbe inizio attorno alla metà del Cinquecento e si intensificò nei decenni successivi quando ai fittavoli locali si sostituirono in numero crescente gli elementi forestieri.

(64) AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, ff. 28r-29r.

(65) IB., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, ff. 15r-16r. Il contratto fu stipulato il 3 agosto 1603, cfr. Tab. 4.

(66) IB., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 26r; IB., *Pergamene*, 1B-3B.

(67) IB., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 26v.

(68) IB., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, f. 2v; Tab. 4.

(69) IB., *Pergamene*, 5B-9B; Tab. 5.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

TABELLA 4 - *Contratti di obbligazione e pagamento delle decime sui corsi di Mesoraca* (anni 1574-1614).

| Data | Corsi | Affittuari o ufficiali del duca Altemps | Decime (in ducati) |
|---|---|---|---|
| 20.V.1574 | Jinò | Tomaso di Vellis | 20 |
| 20.X.1574 | Salinella | Silvio Oliverio | 8 |
| 1.XII.1574 | Brocuso | Francesco d'Acciardo | 28.2.10 |
| 17.XII.1574 | Rotunda | Giovanni Rota | 45 |
| 23.II.1575 | Brocuso | Ludovico Tricoci | 20 |
| 26.II.1575 | Brocuso | Giovan Pietro Ceraso | 20 |
| 10.I.1576 | Salinella | Marco Martino | 25 |
| 9.II.1576 | Salinella | Arciprete di S. Mauro | 5 |
| 9.II.1576 | Arvano | Arminio di Miglio | 35 |
| 10.II.1576 | Jinò | Santo Giordani | 35 |
| 13.II.1576 | Brocuso | Innocentio d'Adamo | 35 |
| 16.II.1576 | Salinella | Massimiano Porrecchiaro | 40 |
| 22.III.1576 | Rotunda | Tomaso Ricciullo | 25 |
| 10.V.1576 | Rotunda | Giovan Tomaso del Pretone | 20 |
| 13.II.1577 | Arvano | Ottavio Miglio | 30 |
| 11.III.1577 | Jinò | Consalvo di Pentari | 35.2.10 |
| 5.IV.1577 | Brocuso | Tiberio Pentari | 50 |
| 18.IV.1585 | Salinella | — | 39.2.10 + 110 agnelli e capretti |
| 30.IV.1585 | Rotunda | Antonuzio Dumanico e compagni | 38 |
| 18.V.1586 | Rotunda | Vensalao Fera e Antonino de Soda | 70 |
| 18.X.1592 | Salinella e Battaglia | Felice Varveri, Minico de Romano e Matteo Piscatore | 40 |
| 10.XI.1594 | Brocuso | Scipione e Andrea Fera, Iacobo Mazzuca, Andrea Gottaro e Mario Puglise | 177 |
| 22.I.1595 | Jinò | don Giovan Vincenzo Novellise e don Scipione Salvato | 45 |
| 1.VI.1595 | Salinella, Battaglia e Cucuzzito | Pietro Giovanni e Salvatore Cristiani e Giovan Alfonso Fera | 75 |
| 28.IV.1596 | Jinò | Leonardo Ermini, governatore di Mesoraca | 93 |
| 1.VI.1601 | Brocuso e Rotunda | Antoniotto Fialli, governatore di Mesoraca | 150 |
| 27.V.1602 | » | » » | 180 |
| 3.VIII.1603 | Tutti | Desio Pirrone | 250 l'anno, per 3 anni |
| 14.XI.1605 | » | Antonio Galiano, governatore di Mesoraca | 300 |
| 31.VII.1606 | » | » » | 300 |
| 27.X.1607 | » | » » | 300 |
| 27.IV.1612 | » | Desio Pirrone | 300 |
| 27.VI.1613 | » | » » | 300 |
| 27.IX.1614 | » | » » | 300 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



rito il Pirrone, tenuto conto della sua « manifesta perdita » nell'affitto di Mesoraca e dei legami di amicizia con il fittuario, il quale, riconoscente, contro la volontà dello stesso arcivescovo, « ogn'anno » aveva « soddisfatto con complimenti in bona parte alle mancanze della decima » (70). Non aveva invece alcun motivo per fare il medesimo « piacere » al duca Altemps con cui pendeva l'annosa vertenza per le decime non riscosse. Il signore di Mesoraca cercava allora di aggirare l'ostacolo attraverso un'istanza presentata alla Sacra Congregazione per conto della quale il cardinale Sauli, con lettera del 5 luglio 1619, invitava l'arcivescovo Pisani a esporre le proprie ragioni (71). Cosa che il presule di S. Severina faceva tempestivamente mediante un memoriale in cui, ribattuti punto per punto gli argomenti dell'Altemps, faceva presente alla Sacra Congregazione di non essere « interessato di borza ma interessatissimo dove si tratta del preiudicio della giurisdizione et raggione della Chiesa » e sottolineava infine di auspicare una rapida soluzione della controversia giudiziaria per la quale egli e gli zii, suoi predecessori, avevano già speso oltre duemila ducati (72).

Nel maggio 1619 la Mensa di S. Severina riscuoteva 600 ducati per le decime sui pascoli mesorachesi, con una flessione quindi del 6,6% rispetto all'anno precedente. Bisogna però considerare che nei due corsi di Brocuso e Rotunda, di cui conosciamo per i due anni consecutivi la quantità degli agnelli e dei capretti soggetti alla decima, si era passati da un totale di 3488 capi nel 1618 a 5200 capi nel 1619, con un incremento del 32,9%. Tale discordanza fra introiti e capi di bestiame pascolanti si spiega alla luce dei contratti di pagamento delle decime del 1619 relativi ai singoli corsi, in cui si specificava che l'importo effettivamente riscosso era inferiore a quello spettante alla Mensa ma che la differenza veniva abbonata ai fittuari « in gratia del signor duca Altemps padrone et signore di detto stato di Mesoraca ». Se, infatti, nel 1619 le decime fossero state percepite integralmente dalla Chiesa di Santa Severina, la loro somma sarebbe ascesa a 1059.4 ducati,

(70) Ib., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 29r.
(71) Ib., ff. 26r-27r.
(72) Ib., ff. 28r-29v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



cioè al 76,6% in più di quanto realmente introitato (73). Anche nel 1618 vi erano stati abbuoni, limitati però ai corsi di Salinella, Rotunda e parte di Brocuso, per un totale di 112 ducati, pari al 14,8% dei 752 ducati che avrebbe dovuto esigere la Mensa arcivescovile (74). Nonostante gli sconti, la Metropolia di Santa Severina aveva comunque incassato, nel biennio 1618-1619, in cui aveva proceduto a contrattazioni dirette per singoli corsi, importi annuali più che doppi rispetto agli anni di affitto globale e forfettario di tutti i corsi mesorachesi. Dai contratti di pagamento delle decime del 1615 e 1616 risulta che erano rispettivamente 1615 e 1616 i capi ovini e caprini soggetti all'imposta ecclesiastica. E' probabile tuttavia che si fosse trattato di cifre fittizie in quanto ininfluenti sulla determinazione dell'importo da corrispondere, che era già stato prestabilito in ducati 300 per ciascun anno (75). Più attendibili sono invece i dati relativi agli agnelli, distinti in promentii, posterii e bifari, e ai capretti sottoposti a decima nel biennio 1618-1619. Da cui si rileva che nel 1618 nei corsi mesorachesi di Brocuso, Rotunda e Salinella pascolavano 210 capretti e 4.048 agnelli di mandriani forestieri, di cui 1860 promentii, pari al 45,9%, 1768 posterii (43,1%) e 420 bifari (11%). Gli agnelli promentii erano valutati carlini 8 e mezzo ciascuno, i posterii carlini 4 e grana 2 e mezzo l'uno, i bifari e i capretti 25 grana a capo. Sul totale di 622 ducati, spettanti alla Mensa arcivescovile per le decime dei corsi di Brocuso, Rotunda e Salinella, gli agnelli promentii incidevano pertanto per il 25,4%, i posterii per il 10,5% mentre dai bifari e dai capretti si sarebbero dovuti percepire rispettivamente l'1,6 e lo 0,8%. In totale l'aliquota degli animali costituiva il 38,3%, i latticini fornivano il restante 61,7%. Per il 1619 conosciamo in dettaglio la quantità degli agnelli e dei capretti delle greggi dei forestieri condotti a svernare nei corsi di Brocuso, Rotunda, Jinò e Cucuzzito-Battaglia. Erano in tutto 550 capretti e 6550 agnelli suddivisi, a loro volta, in 3300 promentii (50,4%), 2300 posterii (35,1%) e 950 bifari (14,5%). Rispetto all'anno precedente si registrava un aumento del 5,8% del prezzo dei promentii e dei posterii, il cui valore

(73) Ib., *Pergamene*, 10B-14B; Tab. 5.
(74) Ib., 7B-9B; Tab. 5.
(75) Ib., 1B-2B; Tab. 5.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

TABELLA 5 - *Contratti di pagamento delle decime sui corsi di Mesoraca* (anni 1615-1619).

| Data | Corsi | Affittuari | Agnelli Promentii | Agnelli Posterii | Bifari | Capretti | Totale capi | Decime (in ducati) pagate | Decime (in ducati) dovute |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5.VIII.1615 | Tutti | Desio Pirrone | — | — | — | — | 1615 | 300 | 300 |
| 28.V.1616 | » | » » | — | — | — | — | 1616 | 300 | 300 |
| 2.VIII.1617 | » | Orazio Pirrone | — | — | — | — | — | 300 | 300 |
| 24.V.1618 | | Fabio Carbone e Panfutio d'Alessi | — | — | — | — | — | 130 | 130 |
| 28.V.1618 | parte di Brocuso | Lidonio e Balicente Bruna e Ermosa Coscarella | 550 | 552 | 150 | 30 | 1282 | 190 | 190 |
| 30.V.1618 | Salinella | Prospero lo Petrone, Giovanni Gottaro, Pietro Paolo Parisi e Pietro Antonio Lecliate | 350 | 250 | 50 | 20 | 670 | 45 | 100 |
| 2.VI.1618 | metà di Brocuso | Giovanni Oliverio | 500 | 500 | 100 | 100 | 1200 | 161 | 180 |
| 21.VI.1618 | Rotunda | Andrea Fera e compagni | 460 | 466 | 120 | 60 | 1106 | 114 | 152 |
| 6.V.1619 | metà di Brocuso | Pietro Antonio de Mauro e Domenico Chellino | 1000 | 600 | 300 | 100 | 2000 | 150 | 270.2.10 |
| 6.V.1619 | Mammana (metà di Brocuso) | Flaminio d'Alessi e Prospero lo Petrone | 800 | 700 | 250 | 100 | 1850 | 150 | 239.3.5 |
| 6.V.1619 | Jinò | Scipione Oliverio e Giovan Tommaso Varrese | 600 | 400 | 100 | 100 | 1200 | 100 | 154.2.10 |
| 6.V.1619 | Rotunda | Panfutio d'Alessi e Orazio Carbone | 600 | 400 | 200 | 150 | 1350 | 100 | 184.0.15 |
| 24.V.1619 | Cucuzzito e Battaglia | don Mariano Giuliano, Giovan Domenico Marchese, Bartolo Fera e compagni | 300 | 200 | 100 | 100 | 700 | 100 | 110 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



monetario era adesso, rispettivamente, di 9 e 4 e mezzo carlini l'uno; stabile si manteneva invece la valutazione dei bifari e dei capretti. Sui 1059.4 ducati che si sarebbero dovuti corrispondere alla Mensa di S. Severina, i latticini avevano un'incidenza del 58,6 per cento mentre il 41,4% era costituito da capretti e agnelli. Fra questi ultimi, i promentii fornivano il 28%, i posterii il 9,8%, i bifari il 2,2% e l'1,4 era la percentuale dei capretti (76).

Lo stato di Mesorarca, nel 1619, veniva acquistato dal barone di Sant'Arcangelo, ma, meno di due anni dopo, il contratto di vendita era rescisso da Cornelia Orsini, vedova del duca Roberto Altemps e madre di Giovanni Angelo, che nel frattempo era deceduto (77). La Orsini, che intendeva recuperare lo stato di Mesoraca per i propri nipoti, gli orfani di Giovanni Angelo Altemps, con lettera da Roma del 22 gennaio 1621 così scriveva all'arcivescovo Alfonso Pisani, per proporgli un accordo sull'entità della somma annuale da corrispondere a titolo di decima sui corsi di Mesoraca: « Nella rissolutione che ho fatta di recuperare a favore degl'heredi miei nepoti Mesoraca et suo stato, col rescindere il contratto della vendita fatta al signor Barone di Sant'Arcangelo, concorerebbe intiera mia soddisfatione per molti rispetti, quando al presente per all'hora io havessi stabilito con V.S. Ill.ma l'accordo per la sua rata della decima, in conformità di quanto fu già proposto dal Capitano Antonio Ridolfi alla bona memoria del duca Altemps mio figlio, che se nè contentò come ancor'io mi contento, di far pagare a V.S. Ill.ma ogn'anno del mese di giugno ducati quatrocento di quella moneta, si per tenere sempre con la bona corrispondenza, che potesse nascere, et impedire la volontà, et particolar inclinatione che ho di servirla sempre, promettendomi all'incontro un'ottima corrispondenza della bontà et benegnità sua, et se altre volte da se stessa et senza alcuna richiesta ha favorito li Ministri di mio figlio costì, et le cose sue, tanto più lo doverà fare adesso, che perciò vengo a pregarne affettuosamente V.S. Ill.ma affinchè si degni col suo potere di aiutare la mia

(76) Ib., 5B-14B; Tab. 5.

(77) P. Litta, *Famiglie celebri d'Italia*, t. VII, s. l., 1847, tav. XXVIII. La Orsini, discendente dal ramo dei duchi di Gravina, aveva sposato in prime nozze Roberto Altemps, duca di Gallese, e successivamente Andrea Cesi, duca di Ceri.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



bona giustizia in Napoli con chi occorrerà, et secondo che li verrà esposto da detto Capitano Antonio servitore di questa Casa, il quale ci ha assicurata della buona volontà et affetto suo, et a posta viene mandato a Napoli ad assistere alla lite, sopra detta recuperatione. Potrà V.S. Ill.ma dar ordine per essecutione dell'accordo sopra la decima acciò se ne stipuli contratto in conformità del quale io ne procurarò por da sua Santità la confirmatione; Et se per lei o per benefitio della sua Casa et cose sue qua, giudicherà ch'io possa farle servitio et si valerà di me col comandarmi, conoscerà dagl'effetti istessi la volontà mia verso di Lei, et il desiderio ch'ho di corrispondere a V.S. Ill.ma » (78).

Pur di ottenere la benevolenza e il sostegno dell'arcivescovo di S. Severina nei confronti degli interessi di casa Altemps a Mesoraca, Cornelia Orsini non mancava quindi di lusingare il Pisani con la prospettiva di favorire, mediante proficui appoggi presso le sedi opportune, la famiglia dell'arcivescovo. Non sappiamo se il presule di S. Severina si fosse mostrato sensibile alle promesse o agli eventuali « effetti » delle medesime; sta di fatto tuttavia che nel giugno 1623 si perveniva a un accordo fra la Mensa arcivescovile e il duca Altemps, nipote di Cornelia Orsini, in base al quale il capitano Antonio Ridolfi, per conto del signore di Mesoraca, si impegnava a consegnare ad Attilio Pisani, procuratore dell'arcivescovo, l'importo della decima dei pascoli mesorachesi, pattuito in 400 ducati da corrispondersi però in 4000 pezze di cacio, a 10 grana a pezza, per l'impossibilità da parte dell'agente ducale di reperire la necessaria quantità di numerario (79), stante la grave crisi monetaria, conseguente al disordine finanziario, che dal 1622 imperversava nel Regno di Napoli (80). In precedenza, nel 1621, lo stato di Mesoraca risultava affittato ancora una volta, nonostante la supposta « manifesta perdita » degli anni preceden-

(78) AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 30r-30v.

(79) Ib., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, f. 56r-56v. Le pezze di cacio furono depositate « nel magazeno di abasso » del palazzo di S. Antonio.

(80) G. Galasso, *Economia e società ecc.*, cit., pp. 398-399. Il carlino, dopo avere subito tra il 1611 e il 1620 quattro svalutazioni, che ne avevano decurtato di 1/3 il valore ufficiale, nel 1622 fu bruscamente riportato al valore ufficiale del 1610, cfr. Id., *Mezzogiorno medievale e moderno*, Torino 1965, p. 211.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



ti segnalata dal Pisani, a Desio Pirrone che pagava di decima alla Mensa arcivescovile la somma, per lui consueta, di 300 ducati (81). Per questo anno abbiamo notizia anche dei pesi dello stato di Mesoraca, di parte dei quali purtroppo, a causa di uno strappo nel foglio in cui sono riportati, non conosciamo l'entità (82):

— Per la gabella del signor Francesco Ferraro nella Pisea, d. 70.

— Per la gabella del detto à Brocuso affittata a Pietro Antonio de Mauro, d. 80.

— Per la gabella di monsignor di Belcastro in detto Brocuso, d. 50.

— Per la gabella di Ludieni di S. Severina nel Bosco, d. 40.

— Per la gabella della valle dell'acqua a P. Fabritio Ungaro, d. 20.

— Per alcuni vignali nel bosco, d. 3.

— Per la gabella del Cantore, d. 13.

— Per la gabella di Sant'Angelo a Cocozzito, d. 20.

— Per la gabella di Speranza Durante, d. 10.

— Per lo vignale del cantore di Mesoraca, d. 3.

— S'hanno da far buoni al Baglivo da d. 80.

— Per l'acconcio della molina, d. 100.

— Per l'Adua, d. 100.

— Per la decima à Monsignor Arcivescovo, d.

— Per la provisione al Capitano di Mesoraca, d.

— Per la provisione all'avvocato et procuratore in Catanzaro, d.

— Per spese di liti, d.

— Per provisione al giudice delle seconde cause, d.

— Per provisione al castellano et grano tt. 12, d. 30.

— Per provisione al fattore di S. Antonio et grano tt. 12, d. 30.

— Per diversi censi a diverse chiese, d. 12.

— Per un censo a S. Nicola, d.

— Per la decima al Cap. spettano tt. 4 di grano, d. 4.

(81) AASS, *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, f. 55r-55v; Tab. 6.

(82) Ib., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. n. n.; sono gli ultimi due fogli del volume.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



— Per acconcio et reparatione del Castello et Palazzo di S. Antonio conforme si manderà lista.

— Al Maestro di Camera per lo suo censo et sua provisione, d. 50.

— Per le serre si hanno serrato

— Per pesi di cause e pesi di liti

— Per la signora duchessa si ha da aggiungere la provisione dell'avvocato a Napoli.

Summa se può avanzare nelli pesi:

— Alla bagliva, d. 30.

— Per la gabella di S. Angelo, d. 20.

— Per la gabella di Speranza, d. 10.

— Per la gabella del Cantore, d. 3.

— Per li acconcii, d. 50.

— Per l'adhua, d. 20.

— Per la decima, d. 300.

— Per la provisione dell'avvocato, d. 20.

— Per la provisione del castellano, d. 30.

Se la deprecata mancanza dell'indicazione monetaria di alcune voci non consente di redigere un bilancio complessivo delle uscite dello stato di Mesoraca nel 1621, sono ugualmente possibili, tuttavia utili raffronti con i dati relativi alle spese di cui si ha notizia dal relevio del dicembre 1567. Da tale confronto emerge, ad esempio, l'incremento, in numero ed entità, dei pesi per le gabelle ascesi da 2 per complessivi 74 ducati, nel 1567, a 10 per un importo di 305 ducati nel 1621. Altro cospicuo aumento si registra nella spesa per la riparazione dei mulini, che risulta di 100 ducati nel 1621 mentre era di 17.1 ducati nel relevio del 1567. Nel documento più recente non è indicato alcun investimento monetario in attività agricole, laddove invece nel 1567 era annotata la somma di 54 ducati, comprensiva anche di spese minute, impiegata per la coltura di grano, gelsi e viti. Particolare interesse presentano poi i due documenti per quanto concerne il prezzo del grano, che nel 1621 risulta di 1 ducato a tomolo, con un aumento del 150% rispetto ai 4 carlini a tomolo del 1567. Altri dati relativi al valore monetario del grano a Mesoraca si desumono da un relevio del settembre 1588, interessante una

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



piccola porzione del territorio di Mesoraca (83), e da un contratto di affitto del gennaio 1592 (84). Da questi documenti si evince la forte oscillazione del costo del grano, valutato 10 carlini a tomolo nel 1588 e addirittura 27 carlini a tomolo nel gennaio 1592, in periodo cioè di eccezionale carestia (85). Molto più stabili risultano invece, nello stesso periodo, i prezzi dei prodotti dell'allevamento ovino. Gli agnelli promentii sappiamo che costavano 10 carlini ciascuno e i posterii 5 carlini a capo nel 1604 e questi prezzi erano praticati « da molti anni in quà » (86). Nel 1618 si verificava una flessione del 15% nella valutazione di promentii e posterii che scendevano, rispettivamente, a carlini 8 e mezzo e carlini 4 e grana 2,5 per poi risalire, l'anno successivo, di 5 grana i promentii e di 2,5 grana i posterii (87). Un decremento si registrava però nel 1627, quando i posterii erano valutati 4 carlini e i promentii 7,5 carlini, e si accentuava ulteriormente l'anno dopo per i promentii, il cui prezzo scendeva a 6 carlini a capo, cioè il 40% in meno rispetto alla valutazione media

(83) ASN, *Sommaria. Relevii*, vol. 352, f. 310r. Il relevio, presentato il 16 settembre 1588 da Giulio Cesare Sanseverino, riguardava il casale di Marcellinara e un feudo in territorio di Mesoraca, che aveva fruttato in tutto 28 ducati, il valore cioè di 28 tomoli di grano, a 10 carlini al tomolo.

(84) AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 68r-68v. Si tratta di un contratto di obbligazione per l'affitto del corso della Salinella, stipulato fra tre mandriani dei casali cosentini e il governatore di Mesoraca, Antonio Fanuccio. Oltre a impegnarsi a versare 50 ducati per l'affitto del corso alla fiera di Molerà, località presso Roccabernarda, che si teneva ai primi di settembre, gli affittuari « se obligorno pagare a pasca prossima ventura docati ventisette, sono per tumula di grano diece a carlini vintisette lo tumulo vendutoli ».

(85) C. Trasselli, *Lo stato di Terranova e Gerace nel Cinquecento*, Vibo Valentia 1978, pp. 137-138; R. Villari, *La rivolta antispagnola ecc.*, cit., pp. 38-39. Nella stessa Sicilia, tradizionale esportatrice di frumento, il prezzo del grano nel 1591 raggiunse il tetto di 98 tarì a salma, cfr. O. Cancila, *I prezzi su un mercato interno della Sicilia alla metà del XVII secolo*, in « Economia e Storia », 1966, p. 191. Per la portata continentale del fenomeno si veda F. Braudel, *Civiltà e imperi del Mediterraneo ecc.*, cit., vol. I, pp. 640-643.

(86) AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, f. 197r.

(87) Tab. 5. I pecorari solevano far passare parte degli agnelli promentii per posterii al fine di ridurre l'importo della decima, AASS, *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 31r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



della seconda metà del secolo precedente e il 33% in meno del valore monetario attribuito ad essi nel 1619. I bifari, che valevano quanto i capretti, costavano 25 grana nel 1618 e nel 1619. Otto anni dopo, nel 1627, il loro prezzo registrava un incremento del 20%, passando a tre carlini (88). Del tutto privo di oscillazioni si manteneva invece, secondo i dati disponibili, il costo del cacio, valutato 12 grana a pezza, quello salato, e 8 grana a pezza, quello fresco, nel 1584, con una media quindi di 10 grana, che era il prezzo corrente nel 1604 e nel 1623. Anche la valutazione monetaria della ricotta, un grano a libbra, nel 1604 risultava inalterata rispetto a venti anni prima (89).

I migliorati rapporti fra il feudatario di Mesoraca e la Chiesa di S. Severina trovano conferma nel contratto di pagamento delle decime stipulato nel luglio 1624 fra Antonio Ridolfi, governatore di Mesoraca in nome del duca Pietro Altemps, e Giovanni Francesco Greco, procuratore del nuovo arcivescovo Fausto Caffarelli, che qualche mese prima era successo al defunto Alfonso Pisani. Si concordava, infatti, con soddisfazione reciproca, l'importo di 200 ducati per i corsi di Brocuso, Jinò e Rotunda (90). L'anno successivo, la quota di decima versata dall'Altemps alla Mensa di S. Severina per tutti i corsi mesorachesi era stabilita in 355 ducati (91). Da una lettera inviata nel 1631 dal duca di Gallese ad Antonio Giglio, arciprete di Mesoraca, si desume l'ulteriore miglioramento delle relazioni fra Pietro Altemps e l'arcivescovo Caffarelli, che pareva propenso a sottoscrivere un accordo duraturo col signore di Mesoraca, sulla base di una quota fissa annuale da transigersi per i diritti di decima della sua Chiesa (92). A sug-

(88) IB., *Pergamene*, 5B-14B; IB., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, f. 64r-64v.

(89) IB., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 53r, 197r; IB., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, f. 56r.

(90) *Ib.*, f. 58r-58v; Tab. 6.

(91) *Ib.*, f. 59r-59v; Tab. 6. Il pagamento fu effettuato in varie rate da Tiberio Vulpiano, governatore di Mesoraca.

(92) IB., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, f. 35r. Il duca di Gallese così scriveva all'arciprete Giglio: « Ho veduto dalla vostra lettera la buona volontà di Monsignor Arcivescovo di volersi meco aggiustare, alla quale volendo io corrisponderete ... e me ne darete avviso, et per significarvi l'animo mio io mi contentarei di dargli un tanto l'anno in

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



gerire al presule di Santa Severina una soluzione del genere alla questione delle decime concorrevano tuttavia evidenti fattori di ordine economico, che d'altronde avevano già influenzato il comportamento del suo predecessore e che per il loro carattere contingente non avrebbero potuto condurre ad accordi definitivi. La quantità delle greggi dei pastori cosentini nei corsi di Mesoraca aveva infatti subìto una flessione agli inizi del secolo XVII. Oltre all'espressa amicizia, già ricordata, era stata proprio tale diminuzione, attribuita dall'arcivescovo di Santa Severina al parallelo aumento delle mandrie signorili, valutate nei primi anni del Seicento a circa seimila capi, e alla susseguente considerevole limitazione dell'offerta di erbaggi invernali ai forestieri (93), a consigliare al Pisani la transazione annuale fissa, prima di 250 e poi di 300 ducati col Pirrone. Si assisteva inoltre, nel contempo, ad una sempre più rilevante presenza nei corsi di buoi, vacche e giumente, a cui da parte arcivescovile si imponeva la decima di un tarì a capo (94). Sul finire del secondo decennio del Seicento, si manifestava una inversione di tendenza, con una notevole ripresa della consistenza delle greggi forestiere, che induceva gli agenti arcivescovili ad accordi diretti coi mandriani e conseguente

danari, e che non havesse più che fare nelle decime nè in altro sopra le mie entrate. In quanto all'Abbadia di S. Angiolo farò trattare in Roma col signor Cardinale Borghese, et vi avvisarò del seguito. Dio vi contenti. Gallese 4 Giugno 1631 ».

(93) IB., *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 196v-197r.

(94) IB., *Mesoraca, decime anno 1585 e seguenti*, ff. 32r-33v. L'arcivescovo Pisani con una lettera del 18 maggio 1623 indirizzata a Giovan Francesco Greco, procuratore della Mensa di S. Severina così disponeva: « Insieme con Giovan Francesco Franco [vicario arcivescovile] esigerete la decima delle pecore con usare esquisita deligenza, acciò non si facci come per il passato con tanta mia perdita; li bovi fidati nelli cursi, che debiano pagare due carlini come è solito ... dui carlini per bacca ... dui carlini per giomenta ». L'abbate Giovan Giacomo Vezza di Crotone in una fede del 21 luglio 1624 affermava che: « essercitando io l'ufficio di Auditor generale della bona memoria dell'Arcivescovo Alfonso in questa Città e Diocesi di Santa Severina nell'anno passato 1623, li Procuratori della Mensa Arcivescovile essigirino la decima a raggione d'un tarì per ciaschedun bove, bacca, giomenta o mula che pascolarno nelli cursi, o gabelle, seu territorii di quelli per tutta detta Diocesi, conforme agli instrumenti, cautele, et altre scritture publiche di pagamenti che si conservano nell'Archivio Arcivescovile, da me viste, lette e riconosciute ».

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



incremento del gettito delle decime. Nel 1619 gli agnelli soggetti all'imposta di decima nei corsi di Mesoraca erano infatti 6550, con un aumento di quasi il 10% rispetto alla media annua di 6000 capi del quadriennio 1579-1582 (95). Un nuovo decremento si verificava invece nel 1627, come risulta dai dati relativi ai corsi di Brocuso e Rotunda. Nel maggio di questo anno a Brocuso erano fidate complessivamente 2373 pecore di 8 mandriani dei casali cosentini, con una flessione del 39% nei confronti della media annuale di 3900 capi del periodo 1579-1582 (96). Nel corso della Rotunda, nel medesimo anno, si registrava la presenza di 660 agnelli, il 40% in meno rispetto ai 1200 capi che vi pascolavano mediamente nel quadriennio 1579-1582, che era poi lo stesso numero che si sarebbe registrato nel 1619 (97). Si spiega pertanto con tale flessione della quantità delle greggi fidate nei corsi mesorachesi e con la già segnalata riduzione del prezzo degli agnelli, la predisposizione ad un compromesso col duca Altemps da parte dell'arcivescovo Fausto Caffarelli. Questi cercava tuttavia di trovare compenso alla diminuzione degli introiti dalle greggi con una minuziosa tassazione degli altri tipi di animali che pascolavano nel territorio mesorachese. A tale fine, nel febbraio 1629, il notaio apostolico Francesco Martino insieme con Marco Clarà e Giulio Facente, procuratori della Mensa di S. Severina, Antonio Dardano, vicario arcivescovile, e con un gruppetto di testimoni si recava nelle varie contrade del territorio di Mesoraca per verificare la quantità degli animali diversi dagli ovini e soggetti quindi all'imposta di decima di un tarì a capo. Dal censimento effettuato risultavano presenti, nel suddetto anno, a Mesoraca, 2012 bovini, 2190 caprini e 476 suini (98). Una riprova dell'accresciuta importanza che l'allevamento di questi animali assumeva nell'area mesorachese è data dai contratti di obbligazione e pagamento di decime stipulati tra il 1660 e il 1664. In tali contratti sono infatti frequentemente menzionati « ogni

(95) Ib., *Pergamene*, 10B-14B; Tab. 5.

(96) Ib., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, f. 65r-65v.

(97) *Ib.*, ff. 64r-65v; *Pergamene*, 13B; Tabb. 1, 5.

(98) Ib., *Mesoraca, pascoli nei corsi della Mensa anno 1574 e seguenti*, ff. 71r-73r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



TABELLA 6 - *Contratti di obbligazione e di pagamento delle decime sui corsi di Mesoraca* (anni 1621-1664).

| Data | Corsi | Affittuari o ufficiali del duca Altemps | Decime (in ducati) |
|---|---|---|---|
| 30.V.1621 | Tutti | Desio Pirrone | 300 |
| 3.VI.1623 | » | Antonio Ridolfi, proc. del duca Altemps | 4000 pezze di cacio = d. 400 |
| 8.VII.1624 | Jinò, Brocuso e Rotunda | » » | 200 |
| 5.XI.1625 | Tutti | Tiberio Vulpiano, governatore di Mesoraca | 355 |
| 20.V.1627 | Rotunda | Pietro Antonio Carbone, Muzio Fera e Giovan Battista Basile | 101.4.10 |
| 30.V.1627 | Brocuso | Fabrizio Caputo, Pietro Paolo Parisi, Arfeo delle Piane, Giovan Battista Milite e Francesco Capicchiano | 142 |
| 4.VI.1627 | » | Muzio e Pompeo Rocca | 48 |
| 15.IX.1660 | Rotunda | Filippo La Vigna e Francesco Antonio Apa | 40 |
| 26.X.1660 | Brocuso | Pelio Montemurro | 50 |
| 11.IX.1662 | » | » » | 100 |
| 1662 | Salinella | Paolo Francavilla | 10 |
| 27.XI.1662 | Jinò | Cola Giovanni Apa | 35 |
| 2.VI.1663 | Rotunda | Pelio Montemurro | 90 |
| 9.IX.1663 | Jinò | Biase di Miglio | 40 |
| 2.XI.1663 | Rotunda | Pietro Paolo Apa | 30 |
| 13.X.1664 | » | Filippo La Vigna e Giovan Battista Mazzuca | 40 |
| 25.X.1664 | Brocuso | Giuseppe Gallucci e Biase di Miglio | 90 |
| 26.X.1664 | Jinò | Pelio Montemurro e Francesco Maria Fera | 30 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



sorte d'animali d'ogni pelo », sia per stabilire una tassazione a parte, sia, generalmente, per consentire espressamente ai pastori di associarli agli ovini, senza ulteriore aggravio di decima. Purtuttavia gli introiti percepiti dalla Mensa arcivescovile di Santa Severina dalle decime sui corsi mesorachesi di Brocuso, Rotunda, Jinò e Salinella nel quinquennio 1661-1665 furono di soli 555 ducati (99), per un importo annuo medio di 111 ducati, con una netta flessione cioè rispetto alle somme riscosse tra la seconda metà del Cinquecento e i primi tre decenni del secolo successivo. In pari tempo, le stesse entrate complessive della Mensa di Santa Severina decrescevano notevolmente. Negli anni 1660-1664 venivano infatti incassati circa 10760 ducati (100), con una media annuale aggirantesi sui 2150 ducati, vale a dire il 38,1% in meno rispetto ai 3500 ducati, dell'ultimo periodo del secolo XVI. All'interno degli introiti globali, le decime sui pascoli di Mesoraca, che sul finire del Cinquecento avevano inciso per circa l'8%, si riducevano a loro volta all'aliquota del 5,1%, malgrado adesso il pagamento fosse effettuato direttamente dai mandriani, senza cioè la intermediazione del signore feudale o del fittuario, come era sovente accaduto in passato. Tutto ciò è indicativo di una forte depressione economica che trova d'altronde riscontro nella curva demografica di Mesoraca. Questa, in ascesa del 20% tra il 1561 e il 1595, subiva un decremento del 27,6% nel periodo 1595-1648, per scendere al minimo di 270 fuochi tassabili, rilevati nel 1669, con un ulteriore calo del 46% rispetto ai 500 fuochi del 1648 (101).

(99) Ib., *Contratti d'affitto anni 1660-1661*, ff. 9r-9v, 17r-17v; Ib., *Contratti d'affitto anni 1662-1664*, ff. 176r-176v, 220r-220v, 241r-241v, 309r-309v, 185r, 230r, 246v, 310r-310v, 254r-254v, 307r-307v; Tab. 6.

(100) *Ib.*, ff. n. n. Sono annotate tutte le entrate della Mensa negli anni 1660-1664; la somma si è ottenuta convertendo in denaro le quote di grano, a ragione di carlini 9 a tomolo, che era il prezzo vigente a S. Severina nell'aprile 1663, *ib.*, f. 236r. Nel 1668 a S. Severina il grano era valutato carlini 12 a tomolo, il prezzo più basso fra quelli riscontrati nel medesimo anno in alcuni centri della Calabria Ultra da S. Di Bella, *Grano Mulini Baroni nella Calabria moderna e contemporanea*, Cosenza 1979, pp. 68-70.

(101) L. Giustiniani, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, cit., t. VI, p. 11. I fuochi rilevati nel 1595 furono 691.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Fattori economici e demografici concorrevano quindi a collocare l'area di Mesoraca in quel vasto fenomeno recessivo che a decorrere dal terzo decennio del Seicento interessò, sia pure con andamento diseguale, l'intera Europa (102). In questo centro dell'entroterra crotonese tuttavia i caratteri recessivi sembrano particolarmente accentuati, come confermerebbe lo stesso crollo demografico del 60,9% tra il 1595 e il 1669, notevolmente superiore alla flessione media degli abitanti dell'intera Calabria, che nel medesimo periodo fu del 26,6%, mentre del 23,3% diminuì la popolazione della sola Calabria Ultra (103). A fare assumere alla crisi demografica proporzioni così macroscopiche, oltre alla pandemia di peste, che nel 1656, eccetto la Terra d'Otranto, si diffuse in tutto il Regno di Napoli e ai ricorrenti sismi (104), anch'essi peraltro di raggio piuttosto ampio, contribuirono notevolmente massicci esodi e alcune malattie letali circoscritte a talune zone del Crotonese, come le febbri malariche (105) e la pestilenza del 1648 di cui conosciamo gli esiziali effetti nella vicina Santa Severina, dove in un solo anno si ebbero 230 morti su circa

(102) H. R. Trevor-Roper, *La crisi generale del XVII secolo*, in *Crisi in Europa 1560-1660*, trad. it., Napoli 1968; R. Romano, *Tra XVI e XVII secolo. Una crisi economica: 1619-1622*, in « Rivista Storica Italiana », LXXIV (1962), pp. 480-531; Ib., *L'Italia nella crisi del secolo XVII*, in « Studi Storici », IX (1968), pp. 723-741; L. Stone, *La crisi dell'aristocrazia. L'Inghilterra da Elisabetta a Cromwell*, trad. it., Torino 1965², pp. 322-323. In Inghilterra, a partire dal 1620-1621, si ricostituì un certo equilibrio fra i prezzi dei prodotti dell'allevamento, come carne e lana, e i prezzi dei cereali. Sotto la pressione della crisi nel corso della prima metà del Seicento diventò « definitivo il divario tra il Mezzogiorno e l'Europa moderna »: R. Villari, *La rivolta antispagnola ecc.*, cit., p. 3.

(103) A. Placanica, *Uomini strutture economia in Calabria nei secoli XVI-XVIII. 1. Demografia e società*, Reggio Calabria 1974, p. 28.

(104) A. Corradi, *Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850*, vol. II, r. a., Bologna 1973, p. 184. La peste, che risparmiò le città di Reggio e Catanzaro, colpì maggiormente la Calabria Citra rispetto a quella Ultra. Fra i terremoti che si avvertirono in Calabria nei primi settanta anni del Seicento, particolarmente rovinosi furono quelli del 1601, 1638, 1659 e 1662: *Ib.*, pp. 3, 148, 239, 242.

(105) A. Placanica, *Uomini strutture economia in Calabria ecc.*, cit., p. 66. Le condizioni idro-geologiche del versante ionico calabrese favorirono la formazione di miasmi palustri con conseguente endemia malarica, F. Genovese, *La malaria nel Mezzogiorno d'Italia*, Roma 1927, p. 57.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



1280 abitanti (106). Se tali fenomeni morbosi si manifestarono in forma più acuta a Mesoraca e nelle aree circostanti, probabilmente fu proprio perché più vulnerabili erano le popolazioni di questi centri, prive di adeguate difese immunologiche a causa di carenze igieniche e alimentari, cui d'altra parte non si poteva fare fronte se prima non si fosse arrestato il declino economico. Si veniva pertanto a determinare una sorta di circolo vizioso che avviluppava ogni tentativo di ripresa e per il cui superamento solo parecchi decenni dopo si sarebbero realizzate le condizioni.

GIUSEPPE CARIDI

(106) ASV, SCC, *Relationes ad limina*, Santa Severina, a. 1648. L'arcivescovo Caffarelli, nel 1648, chiese di essere dispensato dalle visite pastorali a causa di un'epidemia « ita ut ducenta triginta funera numeravimus » in S. Severina, dove, nel medesimo anno, furono rilevati 301 fuochi, L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, cit., t. VIII, pp. 308-309. Anche nei centri circostanti a Mesoraca il calo demografico fra il 1595 e il 1669 fu nettamente maggiore della flessione media regionale; si ebbe infatti il seguente andamento:

| Città | a. 1595 | a. 1669 | variazione in % |
|---|---|---|---|
| | fuochi | | |
| S. Severina | 307 | 105 | — 65,6 |
| Cutro | 679 | 395 | — 41,8 |
| Belcastro | 246 | 164 | — 33,8 |
| Roccabernarda | 294 | 129 | — 56,1 |
| Rocca di Neto | 137 | 59 | — 56,9 |
| Totale | 1.661 | 852 | — 48,7 |

cfr. *Ib.*, t. II, p. 229; t. IV, pp. 173, 197; t. VIII, pp. 22-23, 32-33, 308-309. Nella stessa Crotone, il centro maggiore della parte nord-orientale della Calabria Ultra, la popolazione tra il 1595 e il 1669 diminuì del 44,5%, scendendo da 803 a 446 fuochi, A. PLACANICA, *Uomini strutture economia in Calabria ecc.*, cit., p. 31.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# APPENDICE *

## BENI BURGENSATICI DEL PRINCIPE DI SCALEA NEL TERRITORIO DI MESORACA

Spectabiles et Magnifici Viri. Per questa Regia Camera servatis servandis l'anni prossimi passati fù interposto decreto dell'infrascritto tenore videlicet:

*Die 14 novembris 1579. In causa Reverendissimi Archiepiscopi Sancte Severine cum Illustri Principe Scalee super solutione decimarum in territorio Mesurace et aliis ut in actis. Visis actis per Excellentem Militem Dominum Anibalem Moles U.I.D. Presidentem Regie Camere Summarie et presentis cause Commissarium et de hiis omnibus per eumdem facta relatione in dicta Regia Camera Illustri Domino Locumtenenti et aliis Excellentibus Dominis Presidentibus, fuit per ipsam Regiam Cameram consensu provisum et decretum prout presenti decreto decernitur, et providetur quod Ecclesia Archiepiscopalis Sancte Severine non molestetur a predicto Illustri Principe Scalee in exaptione decimarum a pastoribus sumentibus pascua in toto territorio Mesurace, etiam particularium personarum exceptis defensis feudalibus dicti Illustris Principis; hoc suum Anibal Moles.*

Al presente per parte di esso Reverendissimo Arcivescovo di Santa Severina n'è stata fatta instantia per l'osservanza di detto preinserto decreto e che volessimo ordinarvi che non lo facessino impedire, nè molestare nela esattione dele decime predette da li territorii burgensatici che si possedeno per esso Illustre Principe in détta terra di Mesoraca. Et volendo debite providere havemo visto il processo della causa predetta, nella quale ci stà presentata fede fatta per lo Capitano, Sindici, et eletti dela terra predetta di Mesuraca del tenor infrascritto, videlicet:

*Noi Capitano, Sindici, eletti et principali dela terra di Mesuraca facemo piena et indubitata fede a chi spettarà di vedere la presente, come nelo libro originale del'apprezzo di detta terra facto sub die 14 mensis maii 1574 per mano delo Magnifico Calimaco Ferraro di Cropani, e per lo magnifico signor Giovan Angelo de Loria Commissario destinato dela Regia Camera de la Summaria a fare detto apprezzo in detta terra, dove fra l'altre robbe accatastate sono le robbe burgensatiche delo Illustrissimo Signor Principe dela Scalea utile Signore di detta terra di Mesuraca, e*

* AASS, *Mesoraca, varie scritture e rivelazioni anno 1572 e seguenti*, ff. 39r-46v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*sono queste, videlicet, Bonatenentes l'Illustrissimo Signor Principe dela Scalea:*

*— Terre a le serre foro del quondam Io: Migale di tumolate nove burgensatice come appare per platea à carlini sei la salmata.*

*— Terre à buyfari alias la Marchisana foro del quondam Cola di Capua, Sergio e Baldassarro di Cayvano salmate due burgensatice a ducati 1 la salmata.*

*— Terre alli putrini che foro del quondam Io: Migale di tumolate quattro burgensatice a ducati 1 la salmata.*

*— Celsi a poggio reale foro del quondam Cola Antonio Rizzuto piedi octo.*

*— Territorio nominato li putrini del quondam Io: Migale, parte boscosi, e parte aratorii di salmate sidici, videlicet la mità libera, e l'altra mità boscose, le quali boscose si poneno per meta a ducati 1 la salmata.*

*— Cerque ibidem a grana cinque lo piede.*

*— Terre foro del quondam Bartolo Novello, Filippo Carcullo e Domenico Campanaro in loco dicto jinò di salmate quaranta burgensatice perchè lo feudale è separato, che sono salme sidici, e tumolo uno sincome appare in platea, à carlini sei la salmata.*

*— Terre alla gridu foro del quondam Gasparo Brundo burgensatice di tumola dieci à carlini sei la salmata.*

*— Terre ibidem foro del quondam Mariano Marincula di salmate due à carlini sei la salmata.*

*— Terre alle serre che foro del quondam Marco Depalmi salmate due à carlini sei la salmata.*

*— Terre ibidem che forono del quondam Cacciavillano di salmate quattro à carlini sei la salmata.*

*— Terre che foro del quondam Crucetto Canzonieri di salmate due à carlini sei la salmata.*

*— Terre che foro del quondam notare Pietro Fortino à la Rotunda salmate tre à carlini sei la salmata.*

*— Terre di quella banda le molina delo Piraynetto foro del quondam Cacciavillano salmate una à carlini sei.*

*— Terre nominate le manche di bulonagi foro del quondam Carlo Calio salmate cinque à carlini sei la salmata.*

*— Cerque ibidem piedi cinque à grana cinque lo piede.*

*— Terre à lo destro de bulonagi foro del quondam Carlo Calio salmate tre à carlini sei la salmata.*

*— Terre à brocuso burgensatice foro del quondam Tomaso Campanaro salmate due à carlini sei la salmata. S'averte che lo feudale è salmate sei, e tumolo uno sincome appare in processu.*

*— Terre ibidem foro del quondam Maximiano Bucchuto salmate due à carlini sei la salmata.*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*— Terre ibidem salmate due burgensatice à carlini sei.*

*— Terre foro del quondam Io: Migale, e Cola Migale à canatello burgensatice salmate 40 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre a Condulio foro del quondam Francesco, e Petruzzo Anello, et Antonello Bradolino salmate 80, à ducati 1 la salmata.*

*— Terre nominate de lione, alias valle de lione foro del quondam magnifico Benedetto Caivano salmate 40.*

*— Terre à Cicco de Ayello foro del quondam Io: Migale di salmate 4 à carlini sei la salmata.*

*— Terre ibidem foro del detto quondam Io: Migale salme due à carlini sei. Cerque ibidem piedi 10.*

*— Terre ibidem foro del detto quondam Io: Migale tumolata 4 à carlini sei.*

*— Territorio nominato la ruca fu del quondam Prospero Puglise burgensatico de salmate 80 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à la perrera burgensatice salmate tre secondo appare in platea foro del quondam Baldassarro Caivano à ducati 1 la salmata.*

*— Territorio de rivioti che fu del quondam magnifico Barone di Melissa, et piscera che fu del quondam Guglielmo de Zagarisi, Antonio Venincasa, e Giliberto de Guido di salmate 125 burgensatico.*

*— Terre à lo pirainetto foro del quondam Io: Migale salmate 8 burgensatice à carlini sei la salmata.*

*— Terre à lo pirainetto foro del quondam Geronimo et Antonio Genise di salmate due dove erano due molina, quali sono ruinati à carlini sei la salmata.*

*— Terre alle carra burgensatice come appare per la platea tumolate 4 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à lo cucuzzito foro del quondam Baldasarro de Caivano burgensatice salmate 4 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à lo potamo che anticamente erano vigne foro deli Ammirati, et Antonio Invidia, e Gio. Cola Galluccio à ducati 1 la salmata.*

*— Terre dela battaglia foro del quondam Antonio Calio di salmate 40 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à la battaglia seu Santolia foro del quondam Cicco Invidia salmate 10 à ducati 1 la salmata. Celsi ibidem.*

*— Terre à tenda in loco dicto le rayetta quali foro del magnifico Luise de Caivano di salmate 8 le quali sono separate dale terre feudali, che sono salmate 30 ut in platea à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à la Salinella foro di Sansonetto Piano, e di Giovanni Iannigi deli Roberti et Ceraldi di Belcastro salmate 30 à carlini sei la salmata.*

*— Terre congiunti à la salinella che foro del quondam Cola de Arnone salmate cinque à carlini 6 la salmata.*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*— Terre de diporto foro del quondam magnifico barone di Melissa' burgensatice salmate 50 à ducati 1 la salmata.*

*— Tenimento de l'albano videlicet la partita che si chiama la vota di mastra Aurelia, e la partita di quelli fò del'Amirati burgensatice salmate 40 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre pezzi 4 loco dicto lo piano de l'arangi foro del quondam Geronimo Genuise salmate 6 à carlini 6 la salmata.*

*— Terre à l'arangi foro del quondam Antonio Calio con due molina macinanti salmate quattro nominate le molina de l'arangi videlicet tre salmate 4 à carlini 6 la salmata. E per le predette due molina macinanti 6.*

*— Terre che foro del quondam Io: Pandolfo in loco dicto Santo quaranta tumolata 7 burgensatice perché lo feudale è separato à carlini 6 la salmata.*

*— Terre foro di donna Franchina burgensatice di salmate 13 poste à mangio a ducati 1 la salmata.*

*— Terre foro dela quondam magnifica Aurelia Malatacha di Cutroni loco dicto stagapede salmate 4 à ducati 1.*

*— Terre che foro del quondam Geronimo Casizzune poste à brocuso di salmate 10 à carlini 6 la salmata.*

*— Terre foro deli Gargani Berardo de Antogedino Papuzza à panvelso salmate 8 burgensatice perché lo feudale é separato et è di salmate 30 come appare per platea à carlini 6 la salmata.*

*— Terre alli Canzoneri foro del quondam Cola del'Abaticchio, et de Cicco Puglise suo figlio salmate 3 à carlini 6 la salmata.*

*— Terre che foro de Cicco Licai à ferrauto salmate 10 à carlini 6.*

*— Terre che foro di Troiano Corzo poste à la scala di salmate 4 à carlini 6 la salmata.*

*— Terre à lo bosco foro delo quondam Io: Pandolfo salmate 3 burgensatice perché lo feudale sono salmate 100 ut in platea à carlini 6.*

*— Terre di Cucuzzito foro de Cola Francesco de Caivano di salmate 4 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à buccioni foro dela magnifica Aurelia Malatacha salmate 10 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à le manche di Pilato foro de Minica e Berardina de Amirato salmate 4 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre che foro di Gio: Pietro Catanzaro à lo pirainetto salmate 7 à carlini sei la salmata.*

*— Terre à l'arangi comprate da Sarra de Molinaro, e magnifico Giulio di Abrigliano salmate 2 à carlini 6 la salmata.*

*— Terre seu vignali à coiarcellina che foro di Giovanni Rizzuto tumolata 1 à ducati 1 la salmata. Celsi ibidem piedi 1. Fico ibidem piedi 1.*

*— Terre foro di Paulo Russo à cicciavellina tumolate 3 à ducati uno la salmata.*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*— La gabella dela pentinella fu del quondam Chiumento dela Burza salmate 6 à carlini 1 la salmata.*

*— Terre che foro di Gio: Antonio Zucco à le manche di Pilato salmate 2 à ducati 1 la salmata.*

*— Terre à stuiapede, foro del quondam Laurentio Ammirato salmate 2 à ducati 1 la salmata. Cerque ibidem.*

*— Terre à le coducini che foro del quondam Bernabo de Girardis salmate 5, metà aratorie, e metà boscose, per le quali boscose se pone per meta a ducati uno la salmata.*

*— La possessione fù del quondam Barnabo postea Franco, seu Molonico data à mastro Giovanni Cocu vita durante per ducati otto l'anno di censo.*

*— Olive a Santo Domenico che foro de diacono Gregorio Canzoniero di salmate 2 à la piccula, che à la grossa sono salmate una, e mezza à carlini 6.*

*— Terre à l'arangi foro di donno Cola Fanzanello salmate 6 à carlini 6 la salmata.*

*— Terre che foro di mastra Laura de Guido à pischera di salmate 4 à ducati 1 la salmata.*

*— La gabella dela carne dela terra di Mesuraca quale tene in burgensatico ducati 60 l'anno.*

*— La gabella dela seta di detta terra, sopra la quale have ducati 50 l'anno con potestà affrancandi mediante instrumento sub die 27 februarii 1546 per mano delo egregio notaro Petro Iacometta di Policastro.*

Quale robbe de sopra descritte sono state pigliate de verbo ad verbo delo libro suo originale de l'aprezzo remanente in potere di noi sottoscritti sindici, et in fede del vero à chi la presente spettarà vedere havemo fatta scrivere la presente per mano del nostro notaro del consiglio de detta terra notaro Bartolo Tabernese, firmata de le nostre sottoscriptioni, e crucisignate scribere nesciendo. Datum Mesurace die decimo nono mensis martii 1581 indictionis 9 et habita licentia a Reverendo Vicario foraneo dicte terre. Io Petro UID De Medilla Capitanus. Io Virgilio de Liotta Sindico. Simonis Campanari signum crucis Sindici. Io Marco Antonio Pugliese eletto accetto ut supra. Benedetto Pandolfo eletto signum crucis. Io Io: Angelo Ungaro eletto accetto ut supra. Ego notarius Bartholus Tabernensis de terra Zagarisii rogatus qui scripsi, me subscripsi manu propria ideoque meum solitum signum apposui. Locus signi.

Havemo anco vista e riconosciuta fede fatta per lo subscripto mastro d'atti di questa Regia Camera sotto il dì 6 di febraro 1581 per la quale fa fede come in detta Regia Camera verte lite tra l'Università di Mesuraca, e l'Illustre Principe dela Scalea sopra la contributione da farsi per esso Illustre Principe neli pagamenti fiscali per alcune sue robbe che per

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



l'Università predetta di Mesuraca si pretendeno esserno burgensatice le quali sono le subscripte videlicet:

*In primis lo territorio campese de conduleo, e cannitello de moya mille, e ducento in circa sito dentro lo territorio di Mesuraca iuxta il fiume de Tacina. Item un'altro territorio chiamato la nuca di moya mille, e ducento in circa sito dentro lo dicto territorio de Mesuraca iuxta lo fiume de Tacina, e lo curso de Brucuso. Item un'altro territorio chiamato rivioto seu pisara de moya ottocento in circa sito dentro detto territorio di Mesuraca iuxta lo fiume de Tacina, lo fiume de Virgari, et altri confini. Item un'altro territorio chiamato deporto de moya cinquecento in circa sito dentro detto territorio di Mesuraca, iuxta lo fiume predetto di Virgari, e fiume Tacina, e territorio delo arvano. Item un'altro territorio chiamato Urvaro de moya ottocento in circa iuxta lo fiume de Tacina e lo territorio dela picciuta de Policastro. Item le subscripte gabelle burgensatice site dentro lo territorio chiamato curso de Rotunda sito dentro detto territorio de Mesuraca iuxta li territori di Policastro, e fiume de Virgari videlicet: la gabella che fù de Martino Canzuneri, la gabella che fù de Cacciavillano, le terre che foro de donno Gregorio Canzuneri, le terre che forno di Io: Antonio Molinaro, le terre che foro di Francesco et Antonio Fucarello, la gabella che fù di notaro Petrello Molinaro, la gabella chiamata Carpitella che fù di Io: Thomaso Leto. Le predette gabelle che foro de predetti particolari si vendono insieme con detto territorio delo curso per detto Illustre Principe. Item un'altro territorio chiamato pino di moya cinquecento in circa, sito dentro detto territorio di Mesuraca iuxta lo territorio de Policastro, e le terre de l'Abbatia de Santo Stefano. Item un'altra gabella chiamata Vargellina di moya cinquecento in circa sita dentro detto territorio di Mesuraca iuxta le terre de Ioanne de Rigio, e Santa Maria dela Circiulla. Item le subscripte gabelle burgensatice site dentro lo curso di Brucuso sito dentro lo territorio predetto di Mesuraca iuxta lo fiume de Virgari, e lo territorio de Policastro, la gabella fù di Hieronimo Casiccione di moya cento in circa, la gabella che fù di Laurentio Ammirato de moya ducento in circa. Item la gabella che fù di Io: Migale di moya sessanta in circa. Le gabelle che foro di Induno Capuzo, Antonio Gargano, Io: De Pinto Campanaro, et Antonio Militi di moya quaranta in circa. La gabella che fù di notaro Cola Salamone di mova cento in circa. La gabella che fù ... confine le molina delo pirainetto di moya quaranta in circa. La gabella ditta Infancella di moya sessanta in circa. La gabella che fù di Damiano Boccuto di moya trenta in circa. Le gabelle che furno de Antonio Calio, chiamate la manca, e la destra di moya 40 in circa. Un'altra gabella burgensatica di moya ducento in circa, sita dentro detto territorio ditto curso. Item lo territorio dela Salinella sito dentro ditto tenimento, di moya cinquanta in circa, iuxta lo territorio di Belcastro, le terre di Io:*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Thomaso de Diano, e le terre di Aurelio Maurice, quale se vende per detto Illustre Principe docati sessanta l'anno in circa insieme con una gabelluccia confine li heredi di Aurelio Maurice, e Thomaso del'Amantea. Item una gabella chiamata Mongio burgensatica sita dentro detto territorio de Mesuraca de moya cinquanta in circa iuxta le terre deli heredi di Pietro Caruso, e le terre de Petro Martino de Mesuraca. Item un'altra gabella chiamata le manche de Pilato sita dentro il territorio de Mesuraca de moya quaranta in circa, iuxta le vigne che foro di Donna Sarra de Licui, e li vignali de Io: Loise de Albo. Item le terre di Giulia Ciurlandia di moya quaranta in circa site dentro detto territorio iuxta le terre di Io: Loise de Albo da due parte. Item lo territorio dela battaglia sito dentro il predetto territorio di Mesuraca di moya quattrocento in circa, iuxta lo territorio di Belcastro. La gabella deli heredi del quondam magnifico barone Ferraro. Item lo territorio chiamato cucuzino de moya sessanta in circa sito dentro lo predetto territorio di Mesuraca iuxta le terre di Santo Antonio lo fiume de Virgari. Item la gabella chiamata Strappapede de moya trenta in circa sito dentro lo predetto territorio de Mesuraca iuxta la via publica che và a Catanzaro, e lo fiume Putamello. Item un'altra gabella chiamata strappapede di moya cinquanta in circa sita dentro lo predetto territorio di Mesuraca iuxta la perrera via publica et altri confini. Item un'altro territorio chiamato li putrini arborato di cerque et altri arbori domestici sito dentro lo predetto territorio di Mesuraca iuxta lo fiume de Putamello e la foresta de Marrio de detta terra. Item un'altro territorio chiamato codicine di moya sissanta in circa, sito dentro detto territorio di Mesuraca iuxta la via publica, e le ripe. Item uno giardino di celsi sito dentro il predetto territorio de Mesuraca dove se dice Santo Lia iuxta lo fiume de Putamo, e le terre de Io: Loise d'Albo. Item un'altro giardino di celsi, et altri arbori, sito dentro il predetto territorio iuxta la via de Milonico, e lo vallone de Franco, et altri confini. Item uno olivito sito dove si dice Santa Domenica dentro il predetto territorio di mesuraca iuxta le grutte de Paulo de Tacina, e Pietro Angelo Caputo. Item un'altro giardino sito dove si dice Santo Andrea dentro il predetto territorio iuxta lo fiume de Virgari, via publica. Item due molina, e terre circum circa burgensatice site dove si dice la rangia dentro detto territorio di Mesuraca, iuxta lo fiume de burgari, e le terre de Francesco de Giglio, e la via publica. Item sei altre molina burgensatice vicino la detta terra di Mesuraca iuxta lo fiume de burgari, et altri confini. Item le terre che foro de Cicco de Licui di tuminate ottanta in circa iuxta le terre di Santa Maria dela piaccia, le terre del magnifico Tiberio Campana, lo fiume de Virgari, site dentro il predetto territorio de Mesuraca. Item la terra seu gabella dela ponticella, che fù de Clemente dela Burza de moya cinquanta in circa site dentro il predetto territorio de Mesuraca iuxta le terre di Pietro Angelo Caputo, le terre de Cola*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Rotella, le terre de Io: Leto. item le terre che forno de Ioanne Pandolfo de Moya vintiquattro in circa site dentro il tenimento predetto de Mesuraca, e proprio dove si dice lo bosco iuxta lo fiume de Virgari, la via publica, che và a brocuso, loco a lo Cariglietto. Item le terre che foro de Cola Arnone de moya ... site dentro il predetto territorio de Mesuraca, e proprio dove si dice a li andali, alias à brocuso iuxta le terre del magnifico Io: Thomaso de Chiaro, le terre deli Cropanisi, et altri confini. Item le terre delo Cocozzito che foro de Cola Francesco Caivano de moya cinquanta in circa site dentro il predetto territorio di Mesuraca iuxta lo fiume delo putamello, la traccia publica, et altri confini. Item le terre de Cocozzito, che foro de Baldasarro Caivano de moya sissanta in circa site dentro il predetto territorio di Mesuraca iuxta le terre di Cola Francesco Caivano, lo fiume delo putamello, e le terre di Santo Angelo. Item le terre dela Marchesana, con li celsi, olive, citrangoli, et altri arbori, che furo de Baldasarro Caivano, Cola de Capua de moya dudici in circa. Item lo giardino di Cicco de Licui con celsi, olive, altri arbori posti à la portella sotto terra, iuxta le fiumare de Virgari, et Lonagi, lo giardino de Paulo de Tacina, le mura dela terra. Item lo celso de ditto Cicco de Licui posto à la piazza iuxta le vie publice. Item un'altro celso dela piccia iuxta la casa de Mercanza Pugliese. Item li celsi che foro de Cicco Invidia posti dentro la terra iuxta l'orto di Benedetto Pandolfo. Item lo castagnito posto à le serre dela Castagna, iuxta la possessione di mastro Minico Ligname, e lo castagnito di essa Università. Item le terre, e li celsi, e vigne di Santo Antonio iuxta lo fiume de Virgari, lo fiume delo putamo, e le vie publiche. Item li celsi che sono dentro lo Castello novo di detta terra. Item la serra di Santo Angelo, sita dentro il tenimento di Mesoraca. Item la vigna che fù di Michele Chillosi posta dentro li comuni di essa Università detto à bolonaci.*

Nela qual causa di contributioni fù interposto per questa Regia Camera decreto del tenor che segue cioè:

*Die decimo Maii 1574. In causa Universitatis Mesurace cum Illustri Principe Scalee, et Marchione dicte Terre Mesurace super accatastatione bonorum in actis deductorum ut in actis. Visis per magnificum U. I. D. Fabritium Villanum Presidentem Regie Camere et cause Commissarium et facta de eis relatione in dicta Regia Camera aliis magnificis Dominis Presidentibus, fuit per dictam Regiam Cameram provisum, et decretum quod bona dicti Illustris Principis in actis deducta accatastentur in catasto dicte terre Mesurace citra preiudicium Iurium partium, et interim dictus Illustris Princeps solvat, et contribuat pro eis cum dicta Universitate in functionibus fiscalibus Regie Curie, tanquam bonatenens absque fideiubssione prestanda per Universitatem, et pecunia exigatur per Magnificum Thesaurerium provintie loco depositi, et sic vadat in Regia generali Thesaureria, que certificetur; hoc suum Fabritius Villanus, Io: Baptista*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Crispus magister actorum, consensu Detius Raparius Secretarius facta collata cum originali processu cause vertentis in dicta Regia Camera inter Universitatem Mesurace et Illustrem Principem Scalee super contributione pro bonis burgensaticis cum quo facta collatione concordat salva semper meliori et in fidem Magnificus megister actorum Regie Camere se subscripsit ex Regia Camera die 6 februarii 1581 Scipio Solimena pro magistro actorum.*

Per tanto vi dicimo, et ordinamo che stante il preinserto decreto di questa Regia Camera interposto à 14 di novembre 1579 debbiate permettere, e fare permetter che esso Reverendissimo Arcivescovo di Santa Severina senza contraditione alcuna si possi esigere, e fare esigere le decime predette da tutti li prenominati territorii inserti nela presente, non impedendolo, nè fandolo impedire da detto Illustre Principe, ò altri particolari l'esattione di quelle conforme à detto preinserto decreto, quale ad unguem l'observarete, e farete observare. Non fando lo contrario per quanto havete cara la gratia dela Regia Maestà e sotto pena di onze cento. La presente resti al presentante. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Die 7 Iulii 1583. Alvarez de Ribera. Locus sigilli. Io Dominicus Brancaleo. Scipio Solimena pro magistro actorum. Claudius de Maio.

Ala Regia Audiencia di Calabria per lo Reverendissimo Arcivescovo di Santa Severina che stante il preinserto decreto dela camera permetti che si possi esigere le decime deli territorii burgensatici dell'Illustre Principe dela Scalea narrati nela presente, non fandoli impedire l'esattione di quella da detto Illustre Principe, ò altri, conforme à detto decreto, quale l'observi, e facci observare.

Concordat cum originali existente in Archivio Archiepiscopali Curie Sancte Severine salva meliori, Licet alièna manu, et in fidem. Ego Ioannes Dominicus Pancalli Castri Sancti Mauri publicus Regia aucthoritate Notarius presentem scripsi, subscripsi, et signavi rogatus.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# LA TERRA DI SANTO DONATO IN CALABRIA CITRA E LA SUA REALTÀ SOCIO-ECONOMICA NEL SETTECENTO

*San Donato di Ninea*, in provincia di Cosenza: Una manciata di case appollaiate alle falde del Cozzo Pellegrino, sulla cresta di uno sperone roccioso, sul fianco sud del quale un grappolo di altre case ne forma il Casale (1).

Una fonte preziosa per la conoscenza della società sandonatese, verso la metà del Settecento, ci viene offerta dagli atti del Catasto onciario, che sono conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli, costituenti il volume n. 5849 della raccolta (2).

(1) La comunità oggetto del nostro studio nel 1750 era denominata semplicemente « SANTO DONATO » in provincia di Calabria Citra o Citeriore, ossia al di quà del fiume Neto, che divideva la penisola calabrese in Calabria Citra al Nord e Calabria Ultra al Sud.

In documenti giacenti presso l'Archivio di Stato di Napoli (Fondo « Voci di vettovaglie », Calabria Citra 1733, fascio 60 f° 9; Catasto Onciario del 1753, vol. 5849, atti preliminari, ff. 3, 5 e 7) è apposto il sigillo della Comunità avente come emblema araldico « una montagna al naturale con sopra una stella di sei raggi » ed attorno la scritta « TERRA DI SANTO DONATO ». Tuttora nel nostro paese si conservano i toponimi *Santu Dunatu, Santu Nicola, Santu Pietru, Santu Vilasu*; gli abitanti sono detti *sandunatisi*, in italiano, ovviamente, *sandonatesi*.

Dopo l'Unità d'Italia una circolare del Governo, in data 30 giugno 1862 n. 12783, invitava i Comuni che avessero la stessa denominazione di altri municipi « se non di cangiare affatto la attuale denominazione, almeno di farvi qualche aggiunta »; fu così che il Consiglio comunale, rifacendosi ad un'antica tradizione, che vuole che San Donato sia l'antica NINEA, in data 13 dicembre 1863 deliberò la variazione del nome, e con decreto reale del 18.2.1864 n. 1704, veniva stabilito che la nostra comunità assumesse la denominazione di « COMUNE DI SAN DONATO DI NINEA ».

(2) *Atti del catasto onciario* esistenti presso l'Archivio di Stato di Napoli - Il volume che ci interessa porta il n. 5849 della collezione, consta di circa mille fogli scritti su entrambe le facciate e contiene:

a) Atti preliminari (Bandi, convocazione di parlamento, istruzioni,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Carlo III di Borbone, assunta la corona del Regno di Napoli nel 1734, per porre fine ai disordini economici prodotti dalla rapace signoria spagnuola e assicurare una più equa ripartizione del carico dei debiti delle Università secondo le sostanze di ciascun cittadino, con Dispaccio del 4 ottobre 1740 ordinava « La confezione dei catasti da formarsi dalle Università delle Città, Terre, e Luoghi di questo Regno ».

Al suddetto Dispaccio seguirono le Istruzioni emanate dalla R. Camera della Sommaria in data 17 marzo 1741 (3), integrate ed in parte modificate con le successive Istruzioni del 15 agosto

tariffe, elezione di deputati ed apprezzatori), ff. 1-37;

b) Spoglio degli apprezzi, ff. 38-70;

c) Stato delle anime compilato dai parroci, ff. 71-99;

d) Rivele ossia dichiarazioni dei redditi, ff. 107-291;

e) Apprezzo, ff. 293-634;

f) Catasto partitario, ff. 635-963;

g) Collettiva generale e certificato di pubblicazione, ff. 963-974.

Presso l'archivio del Comune di San Donato esiste uno stralcio del volume suddetto, e precisamente il catasto vero e proprio di cui alla lettera f), contenente la descrizione di ogni partita con l'indicazione dei membri di ciascun fuoco o famiglia, loro stato ed età e, per i maggiori di anni 14 se maschi, l'attività ai fini dell'assoggettabilità alla tassa sulla « industria », se abitavano in casa propria o in affitto e quindi la descrizione dettagliata dei beni posseduti (animali, fabbricati, terreni, impiego di capitali ed altre fonti di reddito) e di essi si valutava la rendita in ducati, carlini e grana che, dedotti i pesi e le spese di coltura e manutenzione, veniva capitalizzata e ridotta in once e tarì.

Sull'argomento vedasi:

L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione delle Prammatiche del Regno di Napoli*, Napoli 1804, VI, « Forma censualis et capitationis sive de catastis »;

L. CERVELLINO, *Direzione ovvero guida delle università di tutto il Regno di Napoli, per la sua retta amministrazione...*, Napoli 1740;

P. VILLANI, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzioni*, Bari 1974, 2ª ed.;

G. MASI, *Contributo alla storia delle classi sociali del Mezzogiorno: il Catasto onciario del Comune di Lavello in Basilicata* (1753), Verona 1949;

L. DEL PANE, *Studi sui catasti onciari del Regno di Napoli, Minervino Murge* (1743), Bari 1936;

A. DE SARIIS, *Codice delle leggi del Regno di Napoli*, Napoli 1792-94;

L. BARIONOVI, *Il catasto onciario di Rotondi*, « SAMNIUM », LI (1977);

M. SCHIPA, *Il Regno di Napoli al tempo di Carlo Borbone*, Milano 1923.

(3) L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione...*, pp. 54-70; A. DE SARIIS, *Codice...*, pp. 13-24.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



1741 (4) per tener conto del trattamento da usarsi nei confronti degli Enti ecclesiastici in conseguenza del Concordato concluso fra la S. Sede e Carlo III in data 18 marzo 1841 (5).

Una prammatica ancora della Camera della Sommaria (6) del 28 settembre 1742 (7) disponeva, fra l'altro, che nel termine di quattro mesi dovessero essere completati gli atti di rilevazione e formazione del Catasto, detto « Onciario » perché il computo dei valori doveva essere fatto in once (8).

I termini di quattro mesi assegnati per la compilazione dei catasti solo da poche università furono rispettati.

Questo tentativo di riforma globale trovò serie resistenze nella classe dominante, nei ceti privilegiati, che ritenevano più con-

(4) L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione...*, pp. 72-77; A. DE SARIIS, *Codice...*, pp. 24-29.

(5) *Raccolta di Concordati in materia ecclesiastica tra la Santa Sede e le Autorità Civili*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana 1919, *XLVII Concordato di Napoli*, 1741, pp. 338-361; Concordato concluso tra il sommo Pontefice Bendetto XIV e Carlo III Infante di Spagna e Re delle Due Sicilie, per mezzo dei loro plenipotenziari muniti delle necessarie facoltà.

(6) *Camera della Sommaria.* La Regia Camera della Sommaria era il supremo tribunale finanziario a cui spettava, fra l'altro, il controllo della gestione delle finanze comunali ed, in conseguenza, della elezione degli amministratori (Cfr. A. LEPRE - P. VILLANI, *Il Mezzogiorno nell'età moderna e contemporanea*, Napoli 1974, p. 61); a capo dell'Amministrazione finanziaria, intesa come cura del « real patrimonio », era presieduta da un *Luogotenente* e si componeva di dodici *Presidenti* (quante erano le Provincie), ai quali era affidata la ispezione particolare di una provincia ed un particolare gruppo di amministrazioni annualmente. La più essenziale delle sue funzioni era l'esazione dei tributi tramite tesorieri, percettori con commissari e birri (cfr. M. SCHIPA, *Il Regno di Napoli...*, p. 26).

(7) *Prammatica Quarta*: L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione...*, pp. 77-78; A. DE SARIIS, *Codice...*, pp. 29-30.

(8) *Il catasto carolino* è detto « onciario » principalmente perché la valutazione dei beni veniva fatta in once, che nel sistema monetario romano era la dodicesima parte della libbra o asse. Ma Carlo III, nel 1749, fece coniare una moneta d'oro del valore di sei ducati, detta *oncia napoletana* (cfr. P. VILLANI, *Mezzogiorno...*, p. 111). La tabella delle monete allora in corso si può vedere nella nostra tabella XII che segue.

Riteniamo opportuno avvertire, ai fini dei calcoli, che le cifre che seguono la virgola, o punto, nella notazione delle once non sono decimali ma trentesimali perché esprimono tarì; ogni trenta tarì formavano un'oncia e come tali vanno considerati effettuando i riporti nel fare le somme delle cifre.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



veniente per loro che le Università vivessero « a gabella », ossia mediante la riscossione di imposte sui consumi, e di altre entrate indirette, che, normalmente, ricadevano sui poveri, giacché i benestanti, produttori di derrate alimentari, animali, vino, olio ecc. non ricorrevano alla piazza per le loro provviste, e, inoltre, i loro beni restavano esenti da ogni imposta.

Ma il Governo centrale era deciso a realizzare l'opera e faceva pressioni, per cui, finalmente dopo un decennio, la maggior parte delle Università ritardatarie si decideva a dare serio inizio alle operazioni di rilevazione (9).

Così, la mattina di domenica 10 novembre 1752, quando l'*ordinarius servens*, ossia il messo comunale *Universitatis Terrae Sancti Donati* (10) affisse un vistoso manifesto nella piazza prin-

(9) Il catasto di San Donato venne iniziato nel novembre 1752 e le relative operazioni completate nell'agosto 1753, quindi con ben dieci anni di ritardo.

(10) *Universitas* o Comune, secondo Isidoro Carli (*Dell'amministrazione comunale e provinciale per uso dei sindaci...*, Aquila 1818, pag. 2), « altro non è che un numero di uomini di diverso ceto, aggregato in uno stesso territorio, per vivere con certe regole e dipendenze, in particolare società », e nella Prammatica relativa alla formazione del catasto è detto che « Università è un aggregato di uomini, e di beni di varie specie, e natura ... e ... si considerano membri di una università non solo tutti i cittadini nella medesima abitanti, o abitanti altrove, ma anche i forestieri, o perché abbiano in alcun luogo la loro abitazione, o perché vi posseggon beni... » (L. GIUSTINIANI, *Nuova Collezione...*, pp. 78, 79).

Per l'*Enciclopedia Treccani* (vol. XXXIV, Roma 1937) « *Universitas* è espressione abbreviata di *universitas civium* o di *universitas municipium* ed indica la collettività dei *cives* e dei *municipes* ».

La volontà di questo organismo era espresso nei *pubblici parlamenti*, tenuti usualmente nella pubblica piazza, previa notificazione a mezzo bandi pubblici; ad essi partecipavano tutti i cittadini per eleggere i *magistrati locali* (Sindaci, eletti, mastrogiurati, ufficiali vari) o per altre circostanze.

*Terra* invece era la *Padria*, l'abitato e il territorio. In particolare a San Donato è rimasta ancora la denominazione *Terra* al nucleo iniziale dell'abitato, costituito originariamente sullo spuntone roccioso della Motta, che proseguiva più su sino alla piccola fortificazione (Castello, Torretta), per cui San Donato è detto « Castrum Sancti Donati » negli atti della Colletta del 1324 (D. VENDOLA, *Ratione Decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV*, Roma 1939, pp. 339, 342). Più tardi il nucleo abitato si allargò all'attuale rione s. Antonio e, progredendo, si formò il Casale, quindi crescendo man mano lungo il costone sorsero i rioni Borgo (S. Cristoforo

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

cipale del paese, i sandonatesi poterono leggere il bando pubblicato a cura del *Sindaco* e degli *eletti* (11) dell'Università *per la formazione ed esibizione delle rivele* (12), ossia delle denunzie dei redditi, con cui ogni persona « di qualunque stato, grado e condizione » era tenuta, entro il termine di otto giorni, a dichiarare il proprio « nome, cognome, l'età, arte, o se pur vive *nobilmente*; il nome, cognome e patria di sua moglie, se la tiene; numero dei figli, e delle figlie, con distinzione de' nomi, dell'età, arte, o di altro esercizio », nonché di tutte le altre persone comprese nel fuoco o famiglia. Dovevano, inoltre, denunciarsi tutti gli stabili che si possedevano nel territorio dell'Università con la rendita da essi ricavata, indicando se erano dati in fitto e per qual somma, o, se erano condotti in proprio, la rendita che se ne

e Giardino) e, agli inizi del novecento, Borgonuovo (Sellata e Pietra Cànnia).

Le Università avevano la principale funzione amministrativa di ripartire le imposte e provvedere alla gestione del patrimonio comunitativo (A. LEPRE - P. VILLANI, *Il Mezzogiorno...*, p. 66). Ai *reggimentari* (amministratori) toccava, per compito principale, distribuire fra gli abitanti della terra i debiti comuni, raccogliere e pagare, secondo norme fisse che la legge imponeva (M. SCHIPA, *Il Regno di Napoli...*, p. 39).

(11) *Sindaci ed eletti.* San Donato, essendo una piccola comunità, non era agitata da partiti dei nobili e dei popolani, che si contendevano il governo municipale. Troviamo infatti con le funzioni di *Sindaco* il barbiere Giuseppe Antonio Melizia, di anni 52, assoggettato ad imposta su once 46 e tarì 8, mentre *primo eletto* era il notaio Domenico Gigliotti, di anni 46, erario del Duca don Paolo Sambiase, Feudatario di San Donato, iscritto al catasto per once 31 e tarì 7. *Eletti* erano due massari di campo, Lorenzo Balsano di anni 50, con un capitale accertato di once 57 e tarì 18, e Giovanni Todaro, che, assieme ai fratelli conviventi, era tassato sulla base di once 68 e tarì 13; entrambi questi ultimi, illetterati, si sottoscrivevano nei verbali col crocesegno.

Questi amministratori eletti in pubblico parlamento, nella attuale piazza Vecchia, nella prima domenica di maggio, duravano in carica un anno, per cui troviamo che il catasto onciario iniziato nel novembre 1752 dai predetti amministratori, sarà completato in agosto 1753 dai successori Giuseppe Rosignuolo quale *Sindaco*, sposato, di anni 46, bracciale, al quale era stato accertato un capitale di once 53 e tarì 2; *capo eletto* risulta Michele Consoli, di anni 29, coniugato, mastro ferraro, con un carico di imposte calcolato su once 24 e tarì 19; *eletti* risultano Angelo Artuso, coniugato, massaro, di anni 60, con un carico di once 124 e tarì 12, e Giuseppe Guaglianone, oriundo di S. Agata, calzolaio, di anni 35, a cui furono accertate once 25 e tarì 7.

(12) Arch. Stato Napoli, *Catasti onciari*, a. 1753, volume 5849, ff. 2 e 3. Il testo del Bando è riportato in appendice.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



percepiva; dichiararsi « ogni altra entrata, che si possedesse, come... censi, tanto consegnativi, come enfiteutici, o affitti, descrivendosi da chi si corrispondessero, e per quali beni, o animali di qualunque specie » fossero, ancorché si tenessero in territorio di altre città, terre o luoghi; rivelarsi ogni *industria di negoziazione* e la somma che in quella si teneva impiegata e i pesi sopra i beni con l'indicazione del creditore.

Le rivele o, come si direbbe oggi, le denunzie dei redditi, erano redatte secondo la seguente formula:

Io N.N. di questa Terra (o della Terra di . . . . . se forestiero) *rivelo* essere bracciale (o massaro, o artiere, ecc.) di anni _____
N.N. mia moglie della Terra . . . . . di anni _____
N. mio figlio, bracciale (o artegiano ecc.) . . . . di anni _____
N. altro figlio (o figlia) . . . . . di anni _____
N. figlia maritata con N.N. della terra . . . . . di anni _____
N.N. garzone della Terra . . . . . di anni _____

*Abito* in casa propria (o in affitto, di N.N. per la quale pago annui ducati . . . . .)

*Posseggo*:

— Bovi numero . . . . . (e così degli altri animali);

— Un territorio di moggia (o tomolate) . . . . arborato, e vitato nel luogo . . . . ., di rendita ogni anno, dedotte le spese, ducati . . . confinante con i beni di N.N., N.N., N.N.;

— Una selva cedua confinante . . . . . nel luogo ecc., solita vendersi ducati . . . . . ogni . . . anni;

— Un territorio campese di moggia . . . nel luogo . . . . . confinante . . . . . solito seminarsi a grano, ed altre vettovaglie, di rendita annui ducati . . . . dedotte le spese di coltura;

— Un comprensorio di case site nel luogo . . . . . affittate a . . . . . per annui ducati . . . .;

— Un capitale di ducati cento dovuti da N.N. per li quali me ne paga annui ducati 6 fino a la restituzione del detto capitale, come per istrumento per mano di notar N.N. della terra di . . . del . . . (data);

— Un censo enfiteutico che mi corrisponde N.N. sopra un territorio sito in questa Terra (o altrove) di annui ducati . . . .

*Pesi*:

— A N.N. per capitale di ducati 211 annui ducati . . . .;

— Alla Venerabile Chiesa di N. per censo enfiteutico sopra il territorio N. . . . . annui ducati . . . .;

— A N.N., marito di mia figlia N. . . . ., della Terra N. per resto di sue doti ducati . . . . e per esso annui ducati . . . .

E in questa maniera si dovevano descrivere tutte le rendite, arti, industrie, l'età, ed i pesi.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



La prima operazione del catasto era costituita dalla stima dei beni. Pertanto, formato l'enunciato bando per le rivele, l'Università incaricata di compilare il catasto doveva procedere alla elezione di sei *deputati* (due per ognuno dei tre ceti cittadini), di quattro *estimatori* (due cittadini e due forestieri) ed uno *scribente*. I primi avevano anche il compito di discutere le *rivele* in contraddittorio con gli interessati dichiaranti; i secondi dovevano procedere alla valutazione dei beni immobili.

L'elezione doveva farsi dal *general pubblico parlamento*, con l'intervento del *Governatore* (13), convocato secondo il costume del paese nel luogo solito al suono di campana e questa volta anche con apposito manifesto (14).

Seguiva, quindi, domenica 26 novembre 1752, il pubblico parlamento (15) nella solita Piazza principale del paese con la presenza degli Uomini del Reggimento: il sindaco Gius. Ant. Melizia, il capo eletto notar Domenico Gigliotti, gli eletti Giovanni di Todaro e Lorenzo Balsano, qiundi il Governatore locale magnifico Geronimo Guaglianone della Terra di Bommicino ed il Cancelliere Francesco Giannuzzi, nonché i seguenti ventisei cittadini: Nicola Madormo bracciale, Domenico Campolongo invalido, Francesco d'Elia bracciale, Andrea de Lia massaro di campo, M° Antonio Iannuzzi bracciale, Natale Cordasco (non capo famiglia), Nicola Campolongo massaro, Tommaso Iannuzzi bracciale, Giovanni Panebianco Pisillo bracciale, Salvatore Iannuzzo brac-

(13) Il *Governatore* era l'amministratore del barone, che aveva le funzioni di far giustizia e riscuotere i diritti e quindi a vegliare sugli interessi del padrone (M. SCHIPA, *Il Regno di Napoli...*, p. 37). L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione...*, pp. 55-56 e 86-93; A. DE SARIIS, *Codice...*, pp. 13-14.

(14) A.S.N., *Catasti onciari* 1753, vol. 5849, atti preliminari, ff. 4r-5r, riportato in appendice.

(15) « La principale molla dello sviluppo della vita municipale era il generale parlamento, che esercitava la sua giurisdizione direttamente ed indirettamente, cioè intervenendo da sé stesso in molti negozi dell'Università ed in molti altri scegliendo ed eleggendo i suoi delegati e rappresentanti. Il parlamento si faceva nella pubblica piazza e nei giorni festivi, perché i padri coscritti non fossero distolti dalle fatiche di campagna » (N. SANTAMARIA, *I Feudi - Il Diritto feudale e le loro storia nell'Italia Meridionale*, Napoli 1881, pagg. 397, 400); A. ALLOCATI, *Il Comune Meridionale nel periodo Borbonico, in* CLIO A. III, 1967, pp. 153-169.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



ciale, Gravino Panebianco (non capo famiglia), Costantino Campolongo bracciale, Andrea di Todaro bracciale, Vincenzo Caroprese (non capo famiglia), Angelo Artuso massaro, Clemente Artuso bracciale, Francesco Genovese bracciale, m° Lorenzo Casella cardalana, Francesco Capano custode di pecore, Giov. Bernardino Grosso (non capo famiglia), Pietro Ferraro bracciale, Giacinto Tieso massaro, Giuseppe di Todaro bracciale, Francesco Rosignuolo bracciale, Antonio Bruno bracciale, Marsilio Bruno bracciale e Fabio Russo (non capo famiglia).

Il Sindaco, aperta la discussione, spiegò ai presenti lo scopo della riunione, che era quello indicato dai due bandi pubblicati e quindi di procedere alla elezione di coloro che avrebbero dovuto procedere alla *confezione* del general Catasto, tutti in possesso dei requisiti voluti ed indicati nel bando.

Dopo ampia discussione, procedutosi a votazione, risultarono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| DEPUTATI: | *del primo ceto*: | mag.co Carmine Martucci |
| | | mag.co Giov. Giorgio Uscal |
| | *del secondo ceto*: | Giuseppe Russo calzolaio |
| | | Giuseppe Rosignuolo massaro |
| | *del terzo ceto*: | Giov. Dom.co Rosignuolo cardalano |
| | | Giuseppe Salvo bracciale |
| APPREZZATORI: | *paesani*: | Giuseppe Madormo |
| | | Domenico Rosignuolo |
| | *forestieri*: | Eugenio Urlando di Roggiano |
| | | Muzio Vicchio di Acquaformosa |

SCRIBENTE: magnifico Lelio Iannuzzo.

« Quale elezione da tutti fu confermata come ottima » (16, 17).

(16) *Ceti componenti la popolazione*. Le istruzioni della Sommaria prescrivevano che la elezione dei sei deputati, che dovevano procedere alla « confezione » del catasto, doveva effettuarsi fra i tre ceti componenti la popolazione.

Il *primo ceto* era costituito da coloro che vivevano nobilmente, traendo onoratamente la sussistenza dalla rendita dei propri beni, non esercitavano arte o mestiere particolare ed avevano l'appellativo di « magnifico ». *Magnifici* erano detti, altresì, coloro che esercitavano arti liberali (dottor fisico, ossia medico, notaio, agrimensore, speziale di medicina ossia farmacista ecc.). Tuttavia i magnifici di San Donato, la casta eletta, dal punto di vista economico non sembra godessero di grande agiatezza, come risulta dall'annessa tavola VII.

Il *secondo ceto* era formato da massari ed artigiani.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



La Deputazione doveva essere integrata da due membri dei due ceti ecclesiastici, secolare e regolare, per la scelta dei quali il Vescovo di San Marco, richiesto, incaricò il Vicario foraneo, don Innocenzo Panebianco, di riunire il clero nella chiesa della ss. Trinità. In tale sede furono designati quali deputati l'arciprete don Gesuele Benincasa e padre Luigi da Morano, guardiano del Monastero degli Osservanti.

Erano intanto state presentate le Rivele nella casa sita alla Crocevia, presa apposta in fitto dal magnifico Carmine Martucci, speziale.

Intanto, gli eletti deputati ed estimatori convennero nella suddetta casa il giorno 28 novembre 1752, ed alla presenza del Sindaco, eletti e cancelliere, con una mano posata sul Messale, che fu fatto portare per l'occorrenza, prestarono giuramento « di adempiere con tutt'accortezza al di loro impiego, senza parzialità, amore, timore, o avversione verso persona alcuna, e non trascurare veruna diligenza » (18).

I quattro apprezzatori, con l'assistenza dello *scribente* ad essi destinato, cominciando da una parte e seguitando sino a tornare al punto di partenza in maniera « di non commettere errore in tralasciarne alcuna partita », diedero principio all'apprezzo dei *territori* siti nel distretto.

Il *terzo ceto* era costituito dalla manovalanza, dal bracciantato in genere e dai pastori.

Non abbiamo, tuttavia, una distinzione netta fra questi due ultimi ceti e ciò risulta chiaro anche dai dati esposti nella tavola VII.

Gli apprezzatori eletti fra i cittadini residenti risultano essere, i primi due massari di campo ed il terzo bracciale, o bracciante come diremmo oggi.

Ma i bracciali non sempre sono quelli che « non hanno né terre, né produzioni e sussistono colle mercedi che danno le fatiche delle loro braccia » (G.M. GALANTI, *Della descrizione geografica e politica delle Due Sicilie*, Napoli 1969, p. 386, Vol. I), rileviamo così che negli atti catastali di San Donato tale Antonio Iannuzzi ha beni per once 28,08, Carlo Madormo once 33,20, Domenico Russo once 43,17, Francesco D'Elia once 67,03, Marco Iannuzzi once 36,10, Tommaso Iannuzzi once 45,06, così presi a caso dalla collettiva generale, ma tanti altri hanno beni superiori in quantità a tanti *magnifici*, come appunto si evince dalla Collettiva generale posta in appendice.

(17) A.S.N., *Catasti onciari...*, ff. 6r-7r.

(18) A.S.N., *Catasti onciari...*, ff. 9r-v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Furono apprezzati « tutti i territori, vigne, oliveti, chiuse, foreste, difese, giardini (eccetto quei piccoli, che sono accosto le case per proprio uso), boschi, selve, arbusti, castagneti, terre seminatorie, o pascolatorie, in guisa che tutto l'intero territorio » fosse apprezzato ad esclusione dei loro propri beni « dovendo eleggere altri due *estimatori* per non essere giudici nella causa propria » (19).

Giornalmente gli apprezzatori passavano ai Deputati il « notamento o squarcio foglio dell'apprezzo de' territori » fatti nella giornata ed un altro *scribente* passava dagli squarcia foglio in un libro, e quindi in fine dell'apprezzo di ogni giornata su tale libro gli apprezzatori apponevano la propria firma, e non sapendo scrivere si apponeva il crocesegno per mano del Cancelliere. Nel timore che si potessero commettere frodi nel trascrivere dallo « squarciafoglio » al « libro degli apprezzi » era stabilito che gli stessi squarciafogli dovessero essere rimessi alla Regia Camera, per essere conservati assieme alle altre scritture.

Vi era l'obbligo per gli apprezzatori e lo scribente di serbare il segreto della stima. Solo in occasione della discussione pubblica delle Rivele si faceva pubblico e noto quello che era contenuto nell'apprezzo.

Non esisteva al Municipio un'anagrafe dei cittadini e per la formazione del Catasto generale ci si serviva, pertanto, della numerazione dei fuochi effettuata precedentemente, l'ultima delle quali fu nel 1737, da cui risulta che l'Università di Santo Donato era tassata per numero duecentotto (208) fuochi in ragione di carlini quarantadue a fuoco e quindi per complessivi ducati 873,60 da corrispondere alla Regia Corte (20).

Ad evitare eventuali evasioni venne disposto che i parroci dovessero fornire lo « stato delle anime ».

La Terra di San Donato aveva, ed ha tuttora, due parrocchie, quella di S. Maria Assunta in Cielo o della Motta, nella parte alta, con 364 anime, sotto le cure del cappellano don Domenico Campolongo, e quella del Casale dedicata alla ss. Trinità, arcipretura retta da don Giosuele Benincasa, la quale raccoglieva i cittadini

(19) L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione...*, ff. 58-59.
(20) A.S.N., *Catasti onciari...*, f. 570.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



del casale costituente la parte più numerosa e cospicua della Terra di San Donato.

Il primo « stato » è quello dell'Arcipretura ss. Trinità: enumera per vie e contrade, su due colonne, i fuochi, o famiglie, distinti da una linea orizzontale l'uno dall'altro; per ogni fuoco è segnato nome e cognome del capo famiglia, nome e cognome della moglie e seguono, quindi, i nomi degli altri componenti con l'indicazione del rapporto di parentela o affinità col capofamiglia: uxor, filius/a, frater, soror, mater, nepos, socrum/a, nurus, cognata/us, famula/us. I nomi dei sacerdoti sono preceduti da « R.dus », quelli dei nobili da « Mag.cus ». Solo per il medico (Dr. phis.) e per il notario (not.) troviamo l'indicazione della attività per il ceto nobile. Per tutti è indicata l'età, meno che per i religiosi del Monastero del Soccorso.

Ciascuno dei due elenchi chiude con la firma del compilatore e la convalida del notaio Domenico Gigliotti (21).

Intanto per dare modo ai deputati di esaminare le rivele e determinare le rendite ed il carico di ciascun fuoco, gli Amministratori o Governanti dell'Università, il sei dicembre 1752, stabilirono, dopo aver sentito alcuni possessori di bestiame, la rendita degli animali e quindi determinarono il « prezzo di ciascun tomolo di vettovaglie che si possono ricavare per causa della rendita di detti animali » nel modo seguente (22):

« — per ogni quattro bovi atti alla fatica, per essere questo *territorio petroso*, il padrone ne ricava grano bianco annui tomoli dodici;

— per ogni quattro vacche atte alla fatica il padrone ricava grano bianco tomoli dieci;

— per li bovi indomati il padrone non ne ricava frutto;

— per ogni vacca indomata purché abbia l'allievo il padrone ne ricava ogni anno carlini quindici;

— per ogni cento pecore di frutto, essendo gentili, il padrone ne ricava di rendita annui docati dieci;

— per ogni cento capre di frutto ne ricava il padrone di rendita annui docati sei;

— per ogni dieci troje di frutto ne ricava il padrone di rendita annui docati dieci;

— per ogni giumenta di frutto ne ricava il padrone di rendita annui docati quattro;

(21) A.S.N., *Catasti onciari...*, ff. 71r-99v.
(22) A.S.N., *Catasti onciari...*, ff. 16r-v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



— per ogni mulo di vettura ne ha il padrone di rendita annui carlini trenta;

— per ogni somaro di vettura ne ha il padrone di rendita annui carlini dodici;

— per ogni cento pecore che non danno frutto, per la lana annui docati quattro;

— per ogni troja domestica che ha frutto, annui carlini quattro di rendita;

— per ogni somara con l'allievo ne riceve il padrone annui carlini dodici;

— per ogni sciame d'api (Rolloni) ne ricava il padrone di frutto annui carlini cinque ».

Gli amministratori stabilirono, inoltre, nello stesso giorno, il prezzo di ciascun tomolo di vettovaglie, così:

« — per ogni tomolo di grano bianco carlini otto;
— per ogni tomolo di germano (segala) carlini sei;
— per ogni tomolo di orzo carlini quattro;
— per ogni tomolo di fave ed altri legumi carlini sei;
— per ogni tomolo di castagne raccolte *inserte* carlini due;
— per ogni tomolo di castagne *curce* raccolte grana quindici;
— per ogni tomolo di ghiande raccolte carlini uno;
— per ogni tomolo di noci raccolte carlini quattro;
— per la fronda di gelsi, per ogni sacco di rotoli 33, carlini due;
— per il mosto di vino, ogni barile di cannate 33, carlini due;
— per ogni pignata d'olio grana due ».

Terminata la raccolta di tutte le *rivele* tanto dei cittadini, quanto dei forestieri ed ecclesiastici, e compiuto l'apprezzo dell'intero territorio, dagli uomini del Governo (amministratori) dette rivele, per renderne più facile la discussione ed apprezzo, furono distinte e separate in diversi volumetti, quelle dei cittadini fuochi da quelle dei forestieri, ed ordinate secondo le lettere dell'alfabeto dei nomi (non dei cognomi); fu formato inoltre un volume di rivele delle donne vedove, vergini e bizoche che non avevano figli o fratelli maschi eccedenti l'età di 14 anni, nei confronti delle quali non gravavano imposte personali (*testa* e *industria*). Venne fatto lo spoglio dei libri di esazione di tasse e gabelle per riscontrare se le rivele erano state presentate da tutti coloro che vi erano tenuti, e, fatto riscontro con lo *stato delle anime*, venne presa nota delle dichiarazioni mancanti perché « citra pregiudicium » delle pene incorse fosse notificata intimazione personale di presentazione delle rivele.

Doveva, altresì, notificarsi ordine di esibizione delle rivele

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



dei beni all'Erario del Possessore della Terra, ossia l'Amministratore dei beni del feudatario di San Donato, e tale notifica fu fatta dall'ordinario messo comunale sig. Domenico Iannuzzi al Mag.co notaio Domenico Melizia, Erario dell'Illustre possessore della Terra di San Donato, sotto la data del 15-12-1752 (23).

Le rivele erano distinte e ordinate secondo le seguenti classi di appartenenza, costituenti ciascun volume distinto:

A) Cittadini abitanti laici
B) Vedove e vergini *in capillis* (24)
C) Cittadini assenti fuoco numerato
D) Ecclesiastici secolari cittadini
E) Chiese, Monasteri, Luoghi pii siti nel paese
F) Forestieri abitanti laici
G) Forestieri abitanti ecclesiastici secolari
H) Forestieri non abitanti bonatenenti
I) Forestieri non abitanti ecclesiastici secolari
L) Chiese, Monasteri e Luoghi pii di altri luoghi

Formato il libro degli apprezzi con la trascrizione dei dati dichiarati, integrati delle stime, venne fatto lo spoglio di ciascuna rivela per ogni partita, riportando in riassunto i dati dichiarati con l'accortezza di lasciare un largo margine bianco sui fogli per le eventuali annotazioni conseguenti la discussione.

Fu quindi pubblicato il bando (25) con il quale si faceva noto

(23) A.S.N., *Catasti onciari...*, f. 182.

(24) *Vergini in capillis* le donne che facevano mostra dei capelli se nubili, mentre le maritate si mostravano col capo coperto (A. PERRELLA, *L'eversione delle feudalità nel napoletano*, Campobasso 1909, p. 1006). Vergini in capillis o monache di casa erano dette « le ragazze nubili casalinghe in regolare possesso dei capelli perché prive di voto religioso richiedente la tonsura, mentre le *bizoche* (monache di casa) erano zitelle o sposate anziane o vedove iscritte ai terzi ordini religiosi, aventi diritto all'appellativo di *Suor* pur con facoltà della convivenza in famiglia (D. BARONE, *Castelminardi*, Chiaravalle C.le 1978, p. 105).

Con decreto 20 dicembre 1616 dalla *Sacra Congregazione dei vescovi e dei regolari* veniva stabilito che l'autorizzazione ad indossare l'abito (di solito *bigio* o *bizzo* donde bizzoco) venisse concessa dal vescovo dopo di aver constatato che la *bizoca* fosse di buoni costumi, avesse compiuto 40 anni, avesse del proprio per vivere ed abitasse o in casa propria o con qualche consanguineo di primo grado (A.G. COLANGELO, *Le bizoche della archidiocesi di Salerno nell'età moderna*, « Ricerche di Storia Sociale e Religiosa », n.s. 15-16, genn.-dic. 1979, Napoli, p. 228 ss.).

(25) A.S.N., *Catasti onciari...*, f. 25.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



a tutti coloro che avessero interesse alla formazione del Catasto che « nel giorno undici gennaio 1752 si dà principio alla discussione delle rivele » con prosecuzione nei giorni seguenti onde potere ognuno « assistere, ed accudire nella Casa di nostra residenza (26), ad udire la discussione del tutto, ed a dire quello che forse l'occorresse, tanto rispetto alle loro rivele, quanto a quelle di altri, affinché si possa amministrare a tutti complimento di giustizia » (27).

Inoltre venne, contemporaneamente, notificato altro Bando ai Deputati ed all'Erario del Duca di San Donato per assistere alla discussione. Fatti gli avvisi suddetti e giunto il giorno fissato per la discussione delle rivele ed apprezzo, si riunirono i Deputati nei locali destinati alla discussione, che doveva essere pubblica, con l'intervento anche degli estimatori e dello scribente, il Sindaco, gli Eletti ed il Cancelliere, nonché l'Erario del Duca, ove lo ritenesse opportuno. Nella stanza destinata alla discussione venne allestito apposito banco sul quale fu posto un tappeto e quindi calamaio e penna, nonché una Croce « con Santissimo Crocifisso affinché possasi ogni uno ricordare del giuramento fatto su del Sacrosanto Evangelio e fare quel tanto sia di loro dovere senza pregiudizio dei poveri, le parti dei quali debbono essi Deputati principalmente fare per non essere quelli capaci di difendere la propria ragione, e per quest'effetto i Deputati debbono fare le parti più di avvocati che di giudici a favore dei poveri » (28).

Quindi si cominciava dal Cancelliere a leggere le rivele ad alta ed intelligibile voce, cominciando dalle rivele dei Cittadini dalla lettera A.

Ai piedi delle Rivele i Deputati dovevano notare, emendare e ridurre al vero quello che forse nelle rivele vi fosse di falso.

Per la liquidazione del tributo si teneva presente la tabella dei valori, pesi e misure. (Tabella allegata XII).

Istruzioni precise venivano dettate per la formazione del

(26) *Casa delle discussioni.* Per lo svolgimento delle operazioni inerenti la formazione del catasto erano stati presi in fitto, dal magnifico speziale Carmine Martucci, in contrda Crocevia, per carlini diciotto, locali appositi, dove i cittadini potevano assistere ed udire la discussione delle proprie rivele.

(27) A.S.N., *Catasti onciari...*, f. 27.

(28) L. GIUSTINIANI, *Collezione...*, p. 64.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



libro del Catasto, in particolare, dalla Prammatica quarta emessa dalla Regia Camera della Sommaria il 28 settembre 1742 (29).

Veniva stabilito che ciascuno doveva essere tassato « non solo per i beni che possedeva, ma anche per la testa e per l'industria che fa o mestiere ed arte che esercita. Per i beni la tassa per tutti sarà uniforme; non così per le teste e per il mestiere. Per la testa sono tassati tutti coloro che non vivono nobilmente (!), cioè tutti coloro che esercitano qualche arte non nobile, ma manuale. Sono perciò esclusi dalla tassa della testa così quei che vivono delle loro rendite, come i Dottori di Legge, i Medici fisici, i Notai ed i Giudici a contratti ». Con l'avvertenza tuttavia che se i giudici a contratti « sono persone vili e che esercitano mestiere non nobile non debbono essere esentati dal pagamento ».

La tassa della testa poteva essere di carlini dieci, o più o meno, secondo i bisogni dell'Università; l'esenzione di tale tassa tuttavia valeva sino alla cifra di dieci carlini, perché se la tassa era maggiore anche gli esentati erano tenuti a pagare l'eccedenza. Anche i sessagenari che pure erano esentati sino a dieci carlini sottostavano a questa regola.

Il pagamento per il mestiere o industria era diverso a seconda dell'attività svolta, ed in particolare:

— per speziali di medicina (farmacisti) e procuratori quando erano notai once 16;

— per panettiere, cucitore, calzolaio, massaro, carraro, barbiere, fornaio, bottegaio, once 14;

— per vaticale (vetturino), tavernaio (oste), ortolano, putatore, fabbricatore, lavorante, chianchiere, cernitore once 12.

Coloro che non facessero alcun mestiere manuale, ma vivevano di rendita non potevano essere assoggettati a tassa di mestiere.

Le rendite della casa di propria abitazione dei cittadini non dovevano essere liquidate, mentre per quelle dei forestieri anche se fossero per loro uso ed abitazione se ne doveva liquidare quel tanto che si poteva trarre da eventuale affitto.

Andava soggetto a tassa anche il danaro che taluno impegnava in compra-vendita di mercanzie, così anche gli speziali ed i mas-

(29) A. De Sariis, *Codice...*, pp. 30 e 77.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



sari ed altri simili, oltre la tassa d'industria erano soggetti a tassazione per l'impiego di capitali, con l'invito però a fare calcoli molto prudenti e con tutta equità da parte dei Deputati ed Amministratori, sentendo anche il parere di altre persone probe e savie affinché non vi fossero aggravi oltre il giusto.

Quando in una casa vi era il padre con molti figli o il fratello maggiore con molti fratelli minori, o figli unitamente conviventi, il padre solamente od il fratello maggiore che figurasse di capo di casa doveva essere tassato per la testa, gli altri no. Per l'arte che esercitassero, invece, tutti erano tassati, con distinzione però dell'età di ciascuno. Così il bracciale (manovale) di anni 18 era tassato per once 12, mentre per quello di età compreso fra i 14 ed i 18 anni si pagava per metà; nulla invece era dovuto dai minori di anni 14.

Le donne, vedove o vergini, non erano tassate per testa, né per mestiere o arte; mentre i beni erano tassati se avevano una rendita superiore ai sei ducati al netto delle spese di produzione.

Le maritate non pagavano per testa né per mestiere e pagavano invece per i beni unitamente al marito.

I forestieri pagavano per i beni solo la *bonatenenza*, contribuendo con i cittadini al pagamento del peso di carlini 42 a fuoco.

Per l'abitazione, oltre alla tassa sui beni (bonatenenza) pagavano anche i forestieri carlini quindici l'anno in beneficio della Università dove abitavano e pagavano anche la rata delle *spese comunitative*, di cui sentivano il comodo, come erano Orologio, Strade, Fontane, Medici, Mantenimento di Chiese, bandi pretori e simili.

Gli ecclesiastici appartenevano ad una categoria privilegiata.

Se chierici *in minoribus* non godevano di alcuna esenzione rispetto ai beni, ma non pagavano per testa né erano tassati per arte o mestiere, che peraltro ad essi non era lecito esercitare.

Gli ecclesiastici *in sacris* (ascesi agli ordini sacri) erano esenti ed immuni da qualsiasi contribuzione per il *sacro patrimonio*, determinato per la diocesi di San Marco in 25 ducati di rendita annua, ma pagavano per l'eccedenza mentre per gli altri beni contribuivano come gli altri cittadini laici.

I sacerdoti, diaconi e suddiaconi forestieri erano tassati come i forestieri laici, dovevano cioè pagare solo la bonatenenza per i

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



beni che possedevano fuori della loro Patria in altra Università, a meno che detti beni non costituissero il sacro patrimonio.

I corpi ecclesiastici (cappelle, capitoli, monasteri, benefici) dovevano pagare per la metà sui beni che possedevano prima del Concordato del 2 giugno 1741 e per l'intero sui beni acquistati successivamente.

Le parrocchie, in virtù del citato concordato, erano esenti da contribuzione, tuttavia i loro beni e rendite andavano descritti in fine del Catasto, riducendosi in once senza che se ne facesse tassazione.

Il Duca che non era fuoco della terra di San Donato, suo feudo, perché viveva a Malvito, era trattato come gli altri bonatenenti forestieri per i *beni burgensatici* (30), di quelli tenuti a titolo di proprietà, giacché i beni feudali da lui posseduti non soggiacevano ad alcuna contribuzione, come pure gli animali che servivano *ad instructionem feudi*, ossia alla coltivazione del feudo; infatti i buoi servivano per arare e coltivare i territori feudali e le capre e le pecore si tenevano per ingrassare le terre e renderle più fertili.

Erano esenti da contribuzione i padri onusti di dodici figli se ne avessero avuto Privilegio della Regia Camera ed ottenutolo si conservava ancorché tutti i figli morissero. I figli, morto il padre privilegiato, abitando insieme con la madre o la matrigna che conservassero lo stato vedovile, restavano anche immuni.

Questo tipo di privilegiati doveva tuttavia contribuire in alcune spese di carattere collettivo (mantenimento di ponti, fontane, torri, predicatore, orologio, medici, avvocati, mantenimento di chiese) ed altre cose simili di cui sentivano il comodo.

Era stabilito, altresì, il metodo di ridurre la rendita in once, per cui il catasto fu detto onciario.

Si è detto già della tassazione per industrie e mestieri; per i beni in genere dalla somma stabilita dagli apprezzatori e deputati

(30) *Burgensatici* o *allodiali* erano detti i beni posseduti a titolo di proprietà, e quindi non feudali, dai *borgesi* o *borghesi*, cittadini che non appartenevano né alla classe dei feudatari, né a quella dei *villani* ossia *rustici*. Secondo una disposizione ministeriale del 29-8-1897 si debbono intendere per *burgensatici* i beni che si tenevano in assoluta proprietà dai feudatari, più tosto che dai privati (A. PERRELLA, *L'eversione...*, p. 943).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



venivano dedotti i pesi e quindi si tiravano le once alla ragione di carlini tre di rendita per ciascuna oncia di ducati sei di capitale, che corrisponde al cinque per cento; in modo che ducati cinque di rendita formano once 16 e tarì 20, le quali fanno la somma di ducati cento di capitale.

« Per li denari... impiegati in negozio si liquideranno anche le once alla detta ragione di carlini tre di rendita per ciascuna oncia; onde rendendo per esempio un capitale di ducati 100 annui ducati 7.2.10, tirandosi l'once della rendita di ducati 7.2.10, alla suddetta ragione dei carlini tre per oncia, saranno once 25; come all'incontro rendendo un capitale di ducati 100 annui ducati tre, si tirino l'once alla suddetta ragione di carlini tre, saranno once dieci. E così dovrà osservarsi di tutte le altre rendite di qualsivoglia sorta, come sono censi consegnativi, o censi enfiteutici, o qualsivoglia altra annua esazione ».

« Per la rendita degli animali di ogni genere, di quel che rimarrà netto al padrone, secondo le discussioni dei Deputati, si tireranno le once, però non alla ragione di carlini tre, ma di carlini sei per oncia; perché secondo sopra si è detto, il frutto degli animali si valuta non al cinque per cento, come gli stabili, ma al dieci per cento del capitale ».

Pertanto la cifra totale in once esprime non il reddito netto, come sembrerebbe, ma il reddito netto capitalizzato al 5 o al 10%, quindi il capitale.

Premesso tutto ciò trascriviamo qualche partita a modo di esempio traendola dal volume del Catasto di San Donato.

| | |
|---|---|
| Magn.co DOMENICO BISIGNANO (31) . . . . | an. 47 |
| Cl.co Nicolò fratello . . . . . | an. 50 |
| Benedetto figlio . . . . . | an. 26 |
| Anna Cristofolo moglie di Bendetto . . . . . | an. 25 |
| Maria Saveria figlia . . . . . | an. 1 |

(31) *Magnifico Domenico Bisignano.* Nella scheda di rilevazione non è tassato né per industria né per testa perché appartenente alla catgoria dei « magnifici » vivente nobilmente o civilmente. Egli infatti, che era stato *Erario*, ossia amministratore, del Duca feudatario di San Donato, come suo fratello Nicolò, che era chierico, ed il figlio Benedetto, notaio, non esercitavano arti servili o manuali e quindi non erano tassabili; tuttavia, nella collettiva generale le sue once 37.10, sono riportate per once 12 per « industria » e once 37,10 per « beni ».

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Testa*:

Abita in casa propria, sotto lo Borgo conf. la casa dotale del magnifico Paolo Troppello, sopra vi è il peso di an. carlini sei redimibili alla Cappella del SS. Sacramento della Trinità . . . . . —

*Possiede*:

Due Bovi d'aratro, stabilita la rendita ann. docati quattro e carlini otto, sono . . . . . once 8,—

— dippiù possiede una vacca figliata, stabilita la rendita per annui carlini quindici, sono . . . . once 2,15

— dippiù possiede un somaro, stabilita la rendita per annui carlini dodici, sono . . . . . once 2,—

— dippiù possiede ventisei pecore, stabilita la rendita per annui carlini ventisei, sono . . . . once 4,10

— dippiù possiede sei capre, stabilita la rendita annui grana trentasei, sono . . . . . once 0,18

— dippiù possiede tre troje, stabilita la rendita per annui carlini trenta, sono . . . . . once 5,—

— dippiù possiede nel luogo detto Bocca del Pantano tomolate due di terra aratoria con fichi, olivi e gelsi conf. li beni di Franc. Campolongo ed il fiume, stimata la rendita per annui docati quattro e mezzo, sono . . once 15,—

— possiede più un piccolo castagneto luogo detto Savuzzo conf. il mag/co Carmine Martuccio, stimata la rendita per annui carlini dieci, sono . . . . once 3,10

— dippiù possiede altra partita di castagne nel luogo suddetto conf. li beni di Antonio Sabatino di Policastrello, stimata la rendita per annui carlini cinque, sono once 1,20

— dippiù possiede stoppellate due di terra con gelsi nel suddetto luogo conf. li beni di Gio. Dom.co Balsano, stimata la rendita per annui grana quindici, sono . . once 0,15

— possiede al luogo detto Prastio tomolate tre di terra aratoria conf. la Ducal Camera, stimata la rendita per annui carlini sei, sono . . . . . once 2,—

— dippiù possiede nel luogo detto Giardino stoppellate due di terra, conf. li beni del not. Dom.co Melizia, stimata la rendita per annui carlini due, sono . . . once 0,20

— possiede per ultimo nel luogo detto Ombrece tomolata una di terra inculta, con pochi piedi di querce, giusta li beni di Andrea d'Elia, stimata la rendita per annui carlini quattro, sono . . . . . once 1,10

Sono in tutto . . . once 46,28

*Pesi da dedursi*:

— paga al venerabile monastero dei Minori Osservanti per le terre alla Bocca del Pantano annui carlini tredici redimibili, ed

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



alla Badia di San Donato in grano annui carlini tre in perpetuo, ed alla Cappella del ss. Sacramento della Trinità annui carlini nove e grana sei, sono . . . . . once 8,26
— alla Ducal Camera per lo Giardino annui grana cinque perpetui, sono . . . once 0,5
— alla medesima per l'Ombrece annui grana ventisette e mezzo perpetui, sono . once 0,27
—— — 9,18

Restano in tutto . . . once 37,10 (32)

SECONDO ESEMPIO:

BERARDINO CONSOLI Mastro Ferraro . . . . anni 36
Fiora di Todaro moglie . . . . . anni 28
Vincenzo figlio . . . . . anni 8
Anna figlia . . . . . anni 4
Paolo figlio . . . . . anni 2
Grazia figlia . . . . . anni 1
Coronata di Todaro cognata . . . . . anni 35
Francesco Mazza nepote . . . . . anni 8

*Testa*:

Industria . . . . . once 14,—
Abita in casa propria posta nel luogo detto Motta avanti la scala della Parochial Chiesa di detta Motta, sopra la quale vi è il peso di annui carlini otto perpetui alla venerabile Cappella del S.mo di detta Chiesa . . —
Possiede una casa dotale posta nello stesso luogo conf.te Sebastiano Capano per proprio comodo . . —
Dippiù possiede una partita di castagne luogo detto Lieto giusta li beni di Giov. Bruno ed Angelo Iannuzzo, stimata la rendita per annui carlini dieci della quale ne paga annui carlini diciassette e mezzo alla venerabile cappella della Scavonea qual peso assorbisce la rendita
Dippiù possiede nel luogo detto Carusello tomolata mezza di terra con celsi, giusta li beni di Nicola Iannuzzi, stimata la rendita per annui carlini sei, sopra della quale vi è il peso dell'anzidetta Venerabile Cappella della Scavonea, che assorbisce detta rendita . . —
Possiede dippiù una vigna luogo detto Sorbaro, giusta li beni di Domenico Russo, stimata la rendita per annui carlini cinque, sono . . . . . once 1,20

Sono in tutto . . . once 15,20

(32) A.S.N., *Catasti onciari...*, ff. 84r-85r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Pesi da dedursi*:

Paga alla Cappella del SS.mo della Motta per la vigna grana ventidue e mezzo, e alla Badia di Acquaformosa annui grana otto perpetui, sono . . . . once 1,—

Restano in tutto . . . once 14,20 (33)

TERZO ESEMPIO:

BERARDINO CAPANO inabile . . . . . anni 76
Vittoria Madormo moglie . . . . . anni 66
Giovanni figlio bracciale . . . . . anni 33
Palma di Prato moglie . . . . . anni 27
Domenica figlia . . . . . anni 3
Domenico figlio di Bernardino bracciale . . . . anni 35
Domenica Iannuzzo moglie . . . . . anni 32
Teresa figlia . . . . . anni 6
Giovanni figlio . . . . . anni 3

*Testa*:

Industria di Giovanni . . . . . once 12,—
Industria di Domenico . . . . . once 12,—
Abita in casa propria nel luogo detto Jollari conf.te la casa di Defendente Mauro . . . . . —
Possiede un'altra casa luogo detto la Piazza, confin.te Marsilio di Todaro per uso proprio . . . . —
Dippiù possiede una partita di castagne luogo detto Cannella confinante i beni di Angelo Perrone, stimata la rendita per annui carlini sei, sono . . . . once 2,—
Possiede altra partita di castagne nel suddetto Luogo confin. Tommaso Madormo, stimata la rendita per annui carlini tre, sono . . . . . once 1,—
Dippiù possiede un'altra partita di castagne luogo la Sozza conf.e Nicola Balsano, stimata la rendita annui carlini tre, sono . . . . . once 1,10
Dippiù una vigna a S Nicola, conf.e Giov. Battista Cozzitorto, stimata la rendita per annui carlini cinque e mezzo, sono . . . . . once 1,25
Dippiù possiede stoppellate una di terra con uno pedotto di celso, nel luogo detto Pantanello, confin.e li beni di Benigno Panebianco, stimata la rendita per annui grana dieci, sono . . . . . once 0,10
Dippiù possiede altra partita di castagne nel luogo detto Greci, giusta li beni di Domenico Iannuzzo, stimata la rendita per annui carlini sette e mezzo, sono . . once 2,15

(33) *Idem*, ff. 44r-v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Dippiù possiede altra partita di castagne nel luogo detto Cotora, confinante li beni di Dom. Russo ed Antonio Tavolaro, stimata la rendita per annui carlini undici, sono . . . . . once 3,20

Dippiù possiede altra partita di castagne luogo detto Sorbaro, giusta li beni di Francesco Martino, stimata la rendita per annui grana quindici, sono . . . . once 0,15

Sono in tutto . . . once 37,05

*Pesi da dedursi:*

Paga alla Ducal Corte per le castagne a Cannella annui grana venticinque perpetui e alla medesima per le castagne in detto luogo annui carlini due perpetui, sono . . . once 0,20

Per la vigna a S. Nicola annui grana cinque perpetui alla venerabile Chiesa della Motta, sono . . . . . once 0,5

—1,20

Restano in tutto . . . once 35,15 (34)

QUARTO ESEMPIO:

ISABELLA TOLESANO vedova di Pietro Di Sua . . anni 41
Lionetta figlia vergine . . . . . anni 20
Primarosa figlia vergine . . . . . anni 18
Vincenzo figlio . . . . . anni 12
Pasquale figlio . . . . . anni 10
Domenica figlia . . . . . anni 8
Giovanna figlia . . . . . anni 2

Abita in casa propria nel luogo detto le Coste confina la casa di Giovanni Bruno . . . . . —

Possiede nel luogo Lieto un piccol castagneto giusta li beni di Michelangelo Ordine, stimata la rendita per annui carlini otto, sono . . . . . once 2,20

Dippiù possiede altro picciolo castagneto nel luogo detto S. Nocito, giusta li beni di Aluise Martino, stimata la rendita per annui carlini sei, sono . . . . once 2,—

Dippiù possiede mezza tomolata di terra nel luogo La Ficara giusta li beni di Benigno Marino, stimata la rendita per annui grana dieci sopra della quale vi è il peso di grana annui dieci perpetui alla Ducal Corte, ed il peso assorbisce la rendita . . . . . —

Sono in tutto . . . once 4,20

(34) *Idem*, ff. 43r-v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Pesi da dedursi*:

Paga al Rev. Clero della SS. Trinità annui carlini due, sono . . . . . once 0,20

Restano in tutto . . . once 4,— (35)

QUINTO ESEMPIO:

GIUSEPPE BRUNO della Città di Bisignano . . . anni 28
Domenica Riscia moglie . . . . . anni 20

Jus habitationis: ducati 1,50

Possiede una casa posta sotto il Palazzo giusta la casa del Mag/co Francesco Giannuzzo . . . . —

Possiede dippiù una vigna nel luogo detto Capo mazza giusta li beni di Gerolimo Tiesi, stimata la rendita per annui carlini quattro, sono . . . . . once 1,10

Dippiù possiede un picciol castagneto nel luogo detto la Valle della Gana giusta li beni di Ant. Roscignuolo, stimata la rendita per annui carlini dieci, sono . . once 3,10

Sono in tutto . . . once 4,20

*Pesi da dedursi*:

Paga alla Cappella del SS. della Trinità per la Valle della Gana annui grana nove perpetui, sono . . . . . once 0,9

Per Capo Mazza annui grana otto perpetui allo ven. Monastero dei Minori Osservanti, sono . . . . . once 0,8

— −0,17

Restano in tutto once quattro e tarì tre 4,3 (36)

Intanto, terminata la discussione ed apprezzo delle rivele, con lo spoglio di ciascuna di esse, e formati tanti volumetti a seconda delle classi di appartenenza dei dichiaranti, in ordine alfabetico, doveva procedersi alla formazione degli apprezzi e della discussione delle rivele dei deputati e degli apprezzatori, che non potendo essere giudici nelle cose proprie dovevano essere giudicati da altri elementi. Così i Governanti pubblicarono apposito bando (37), in data 19 maggio 1753, in cui si informava che dovendosi pro-

(35) *Idem*, ff. 259r-v.
(36) *Idem*, ff. 314r-v.
(37) *Idem*, ff. 32r-v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



cedere alla discussione delle rivele esibite dai sei deputati eletti, veniva convocato per l'indomani, domenica, pubblico parlamento per la elezione di altre tre persone per Deputati, uno dei civili, uno dei mediocri ed un altro del ceto inferiore, che potessero fare discussione delle rivele di detti Deputati, come pure dovevano eleggersi altri due Estimatori, uno paesano e uno forestiero, « pratici idonei e versati in simili apprezzi » per stimare gli stabili degli apprezzatori prima eletti.

E così il venti maggio 1753, domenica, con licenza ed in presenza del Governatore della Terra di San Donato Geronimo Guaglianone della terra di Bommicino, fu convocato nel luogo solito della Piazza pubblico parlamento, al quale oltre i magnifici del Reggimento, Giuseppe Ant. Melizia Sindaco, not. Domenico Gigliotti primo eletto e Lorenzo Balsano e Giovanni di Todaro eletti, parteciparono i seguenti cittadini: Pietro Tolisano, Domenico di Lio, Nicola Madormo, Andrea di Lia, Giacomo Iannuzzi, Scipione Panebianco, Federico Consoli, Vincenzo Caloprese, Giuseppe Russo, Geronimo Tiesi, Domenico Benincasa, Giuseppe di Todaro, Pasquale Consoli, Domenico Iannuzzi, Nicola Iannuzzi, Giuseppe Renda, Pietro Benincasa, Andrea di Todaro, Antonio Morano, Tommaso Iannitelli e Giovanni Mauro, i quali, osservate le solite formalità, conclusero con eleggere:

DEPUTATI: 1. Mag/co Benedetto Bisignani, primo ceto
2. Casomino Sabbatino del secondo ceto
3. Vittorio Russo dell'ultimo ceto

APPREZZATORI: Francesco Iannuzzi di Genn. di San Donato
Natale Borrelli di San Sosti

SCRIVANO: Giuseppe Casella

E così fu concluso e determinato da tutti i cittadini congregati « nemine discrepante » (38).

Seguirono le formalità del giuramento dell'impegno da parte dei nuovi eletti di bene assolvere i compiti loro assegnati dalle disposizioni sulla formazione del General Catasto. Era stabilito che « altra incombenza non avranno i tre nuovi Deputati, che di discutere le rivele dei primi sei, coll'apprezzo fatto dei beni di questi dai primi quattro Estimatori, ed i nuovi due Estimatori

(38) *Idem*, ff. 33r-v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



altra incombenza non avranno, che apprezzare collo stesso metodo tenuto dai primi quattro, i beni dei medesimi, quale apprezzo di detti quattro si farà separatamente in un foglio, o due, o in quanti bisogneranno ».

Quindi il 23 maggio 1753 veniva notificato ai sei Deputati e quattro apprezzatori che il 25 successivo dello stesso mese si sarebbe proceduto all'esame delle loro rivele (39).

Completate così tutte le operazioni di esame e discussione delle rivele e del loro apprezzo, « citate ed intese le parti con le dovute considerazioni, ed esaminate le ragioni che a ciascuno di essi assisteano... ultimato e perfezionato detto Catasto, affinché persona alcuna non possa allegare scusa d'ignoranza, che non sia stata intesa nella formazione di quello, come anche nell'apprezzo e discussione della sua rivela » venne affisso apposito Bando affinché tutte le persone che erano state accatastate, entro il termine di giorni quattro dalla pubblicazione del bando comparissero davanti ai Deputati eletti, nella Casa stabilita, a proporre ed allegare gravami, e le ragioni che forse avessero intese... « si farà loro compimento di giustizia, altrimenti il detto termine elasso, si chiuderà e porrà fine a detto Catasto, e dovranno poi comparire nel Tribunale della Regia Camera, ove parimenti sarà loro compartita la dovuta giustizia » (40).

Tale bando veniva ancora pubblicato nelle Terre cui appartenevano i forestieri compresi nel Catasto di San Donato.

Seguiva altro « Bando per l'esibizione dei documenti » (41), entro due giorni, per giustificare lo sgravio dei pesi che cadevano sui propri beni, esibendo, altresì, le ricevute degli ultimi pagamenti eseguiti « almeno degli ultimi tre anni », affine di potersene aver ragione secondo la qualità d'essi nella liquidazione delle once di detto Catasto... elasso detto termine (2 gg.) « non trovandosi prodotti detti legittimi documenti, non si avrà ragione alcuna dei pesi, che avranno rivelato, e descritto nelle loro rivele, e si accatasteranno i loro beni senza deduzione alcuna ».

Si procedeva quindi alla formazione della Platea o *Collettiva*

(39) *Idem*, f. 36r.
(40) *Idem*, f. 28r.
(41) *Idem*, f. 30r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Generale* ed alla determinazione della tassa dovuta dalle varie categorie degli obbligati (42).

Infine, formato il Catasto nei modi prescritti e la tassa secondo il prestabilito formulario, si formò dall'Università il *Libro dell'esazione* da consegnare all'Esattore o Affittatore (43).

L'otto luglio 1753 finalmente venivano chiuse tutte le operazioni e poste all'approvazione di pubblico parlamento secondo risulta dal seguente verbale (44).

« E per esso magnifico Sindaco ed Eletti fu proposto ad essi cittadini congregati come essendosi già terminato, lode a Dio, e compito il catasto generale di questa Terra a tenore delle istruzioni reali, sotto la direzione del sig. Dionisio de Angelis eletto in pubblico parlamento, e perfezionato altresì l'Unciario e di bene per non restar contumaci presso il sig. Capo ruota Commissario dei Catasti, pubblicarsi detto General Catasto ed Unciario. Perciò si fà noto alle signorie vostre come avendosi avuto avanti il 'stato discusso' di questa Università per li pesi ordinari, ed extraordinari che la medesima tiene per quest'anno solamente che l'Università ha sofferto grossa spesa per la formazione di detto Catasto, viene tassata l'oncia alla ragione di grana dodici l'una, e la tassa di ciascun cittadino a carlini ventidue l'una, si come tutto chiaramente appare dalla mappa esistente nel librone, ossia Unciario e da essi cittadini congregati fu accettato detto Generale Catasto pubblicato nel presente pubblico parlamento per darsi la sua esecuzione giusta la sua serie; e così fu conchiuso, e determinato e pubblicato *nemine penitus discrepante* » Firmati: Giuseppe Riscignuolo Sindaco - Michele Consolo capo eletto, Angelo Artuso eletto, Giuseppe Guaglianone eletto, Giovanni Greco Governatore - Francesco Iannuzzi Cancelliere.

*Situazione demografica* — Dall'esame degli atti del catasto onciario desumiamo la situazione demografica di San Donato nei

(42) Collettiva generale - A.S.N., *Catasti onciari*, ff. 963-969, riportata in appendice.

(43) Formazione della tassa e collettiva delle once. A.S.N., *Catasti onciari...*, ff. 970r, 971r-v.

(44) Certificato pubblicazione. A.S.N., *Catasti onciari...*, f. 974.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



suoi vari aspetti. Abbiamo elaborato alcuni dati che abbiamo riassunto in apposite tabelle o tavole.

Dalla tavola I rileviamo che la popolazione di San Donato nel 1753 ammontava a 1783 individui, di cui 871 maschi e 912 femmine, con lieve preponderanza quindi delle donne sugli uomini.

I coniugati erano circa un terzo ed i vedovi il 7,74%. Era più facile che i maschi si risposassero, ecco perché troviamo solo 28 uomini vedovi in confronto di 110 donne vedove.

La tavola II ci offre la ripartizione delle famiglie secondo la loro composizione. Oltre la metà delle famiglie sono composte da 4 a 7 membri. Una sola risulta di tredici membri, quella di Domenico Buono, bracciale, inabile di 76 anni, che ha moglie e sei figli, di cui cinque maschi, ma con lui vive anche il fratello Berardino, pure inabile, di anni 60 assieme alla moglie e tre suoi figli. La convivenza era a volte una necessità, spesso un espediente per sfuggire al pagamento del testatico, che ricadeva sul solo capo famiglia. Risulta che tale famiglia abitava in casa propria posta sopra il Carmine, attaccata a quella del magnifico agrimensore Angelo Casella, ma non è indicata la consistenza di detta abitazione, che per contenere tredici persone doveva essere pur composta di più di un vano. Questa famiglia (due nuclei) era soggetta alla tassa di industria per sei membri nella misura intera di 12 once e per ciascuno dei fratelli Domenico e Bernardino, entrambi inabili, per metà, ossia sei once l'uno, quindi solo per « industria » questa famiglia di lavoratori ed inabili era tassata per ben

TAV. I - *Popolazione presente al censimento del 1753*

| Condizione civile | Maschi | Femmine | Totali |
|---|---|---|---|
| Coniugati/e . . . . . | 277 | 277 | 554 |
| Vedovi/e . . . . . | 28 | 110 | 138 |
| Celibi/Nubili . . . . . | 566 | 516 | 1.082 |
| Ragazze madri . . . . . | — | 9 | 9 |
| Totali . . . | 871 | 912 | 1.783 |

Distribuita in 317 (trecentodiciassette) fuochi, compresi il Monastero degli Osservanti e 4 sacerdoti (ma 411 nuclei fam.).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



TAV. II - *Composizione delle famiglie o fuochi*

| Con membri numero | Numero dei fuochi con capofamiglia | | | Abitanti |
|---|---|---|---|---|
| | Maschi | Femmine | Totali | |
| 1 | 1 | 10 | 11 | 11 |
| 2 | 10 | 19 | 29 | 58 |
| 3 | 17 | 14 | 31 | 93 |
| 4 | 35 | 12 | 47 | 188 |
| 5 | 42 | 9 | 51 | 255 |
| 6 | 32 | 1 | 33 | 198 |
| 7 | 32 | 2 | 34 | 238 |
| 8 | 22 | — | 22 | 176 |
| 9 | 18 | — | 18 | 162 |
| 10 | 17 | — | 17 | 170 |
| 11 | 10 | — | 10 | 110 |
| 12 | 8 | — | 8 | 96 |
| 13 | 1 | — | 1 | 13 |
| Totali | 245 | 67 | 312 | 1.768 |
| Monastero | 1 | — | 1 | 11 |
| Sacerdoti secol. | 4 | — | 4 | 4 |
| Totali | 250 | 67 | 317 | 1.783 |

72 once, alla stregua di tanti massari che pagavano invece sui beni. Le imposte personali erano eccessivamente gravose e colpivano maggiormente i braccianti, che pagavano così quanto o più delle famiglie possedenti beni. Era questa una assurdità ed una ingiustizia del nuovo sistema tributario che voleva apparire equitativo. Notiamo che le famiglie meno numerose sono quelle con capofuoco le donne, di solito vedove o vergini, con o senza figli.

La tavola III ci mostra la distribuzione della popolazione secondo il sesso e l'età. Gli anziani di oltre 64 anni sono in numero esiguo, appena 65 su 1783 anime, circa il 3½ per cento; il 38% circa ha meno di 14 anni; la popolazione attiva, tra i 14 e i 64, è del 58,66%.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



La tavola IV ci offre la ripartizione della popolazione maschile attiva secondo la professione o attività svolta. Non è indicata l'attività delle donne perché non erano assoggettate a imposte per l'industria. Su 496 individui ben 434 erano addetti ad attività agricola-pastorale (50 massari, 304 bracciali e 80 custodi di animali), quindi l'87,51% impiegata direttamente nell'agricoltura e nella pastorizia. Dei rimanenti, ventotto si dedicano all'artigianato, 5 sono i professionisti e 22 i religiosi, mentre sette sono militari. Non sono riportati nella tabella un vagabondo e cinque 'famuli' addetti ai servizi, di cui tre maschi e due femmine. Non notiamo muratori né sarti, che pure dovevano esserci perché la costruzione di case e la confezione di vestiti era una necessità; peraltro allora non v'erano abiti preconfezionati e per di più, e certo con sorpresa, non risultano addetti ad attività commerciale. Evidentemente queste erano attività sussidiarie. Per il commercio è da considerarsi che era molto diffuso il baratto, lo scambio di merci tanto fra cittadini che fra questi e forestieri.

La proprietà terriera era molto frazionata e non è detto che i bracciali costituissero la classe dei diseredati, possessori della sola forza del lavoro, essi avevano l'abitazione e più o meno pro-

TAV. III - *Classi di età della popolazione nel 1753*

| Classi di età | Maschi | Femmine | Totali | % | |
|---|---|---|---|---|---|
| Sino a 5 anni | 121 | 140 | 261 | 14,64 | |
| di anni 6 | 27 | 25 | 52 | 2,92 | 37,70 |
| da 7 a 14 anni | 201 | 158 | 359 | 20,14 | |
| da 15 a 19 anni | 74 | 82 | 156 | 8,75 | |
| da 20 a 44 anni | 281 | 354 | 635 | 35,61 | 58,66 |
| da 45 a 64 anni | 126 | 129 | 255 | 14,30 | |
| da 65 a 75 anni | 24 | 25 | 49 | 2,75 | 3,64 |
| oltre i 75 anni | 13 | 3 | 16 | 0,89 | |
| Totali | 867 | 916 | 1.783 | 100,00 | |
| % | 48,62 | 51,38 | | | |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



TAV. IV - *Popolazione maschile attiva*

| Attività | | | N. | % |
|---|---|---|---|---|
| Massaro di campo | | | 50 | 10,08 |
| Bracciale | | | 304 | 61,30 |
| | | | 354 | 71,38 |
| Custodi di animali: | | | | |
| a) pecore | | 59 | | |
| b) bovi | | 14 | | |
| c) neri (suini) | | 7 | | |
| | | — | 80 | 16,13 |
| | | | 434 | 87,51 |
| Artigiani: | | | | |
| a) fabbro ferraro | | 6 | | |
| b) falegname | | 2 | | |
| c) calzolaio | | 4 | | |
| d) n.astro cardalana | | 8 | | |
| e) trattore di seta | | 2 | | |
| f) sportaro | | 3 | | |
| g) barbiere | | 3 | | |
| | | — | 28 | 5,65 |
| Professionisti: | | | | |
| a) medico | | 1 | | |
| b) speziale | | 1 | | |
| c) notaio | | 2 | | |
| d) agrimensore | | 1 | | |
| | | — | 5 | 1,00 |
| Ecclesiastici | | | 22 | 4,43 |
| Soldati | | | 7 | 1,41 |
| Totali | | | 496 | 100,00 |

prietà terriere, pur se sopportavano il peso maggiore di imposte perché alla tassa sui beni si aggiungeva quella ben più gravosa dell'industria, ossia della tassazione sulla attività svolta in qualunque maniera; risulta chiaro dall'esame delle tavole sulla distribuzione dei beni. I bracciali erano i coltivatori diretti che, non assorbiti interamente dai lavori delle loro terre, esplicavano l'attività anche per conto di terzi. Non esisteva un vero e proprio proletariato o bracciantato in maniera vistosa.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Patrimonio zootecnico* — La tavola V ci offre ragguagli intorno alla consistenza del patrimonio zootecnico, che risulta ben scarso. Bisogna tuttavia tener presente che in essa non sono compresi gli animali del feudatario duca Paolo Sambiase, perché essi, addetti alla conduzione del feudo, non erano soggetti a tassa e quindi non vennero rilevati. Ci sembra irrisorio il numero dei suini (detti *neri* in tutto il napoletano perché la razza più nota e diffusa era di manto nero), appena dodici, più 127 troie per allevamento, mentre a San Donato il numero dei suini è stato sempre superiore al numero delle famiglie, perché ognuna di queste, anche la più povera, macellava almeno un suino per procurarsi le provviste per tutto l'anno sotto forma di prosciutti, soppressate, salsicce, capicolli, grasso per condire i cibi, cicoli (cigulagghi) e gelatina.

Anche il numero dei somari ci sembra esiguo, ma evidentemente i trasporti erano fatti a spalla dagli uomini o sulla testa dalle donne che erano capaci di portare pesi molto pesanti e voluminosi.

I sacerdoti sono quelli meglio forniti di bestiame, ma il maggior numero degli animali è nelle mani dei massari. Vi erano massari di campo e massari di pecore, ma non sempre la distinzione era evidente.

Le troie ci sembrano in numero sproporzionato a quello dei porci (neri): 127 contro 12!

TAV. V - *Patrimonio zootecnico*

| Specie o varietà | Di proprietà di Cittadini | Sacerdoti | Totali |
|---|---|---|---|
| Bovi | 99 | 9 | 108 |
| Vacche | 177 | 8 | 185 |
| Vitelli-giovenche | 95 | 11 | 106 |
| Pecore | 1.481 | 143 | 1.624 |
| Capre | 955 | 89 | 1.044 |
| Somare | 125 | 7 | 132 |
| Cavalli-giumente | 5 | 9 | 14 |
| Troie | 118 | 9 | 127 |
| Neri (porci) | 12 | — | 12 |
| Totali | 3.067 | 285 | 3.352 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Distribuzione degli estimati* — Nella tavola VI abbiamo suddiviso in sei classi d'estimo i reddituari di San Donato, tenendo conto che le once accertate sono comprensive tanto delle once dei beni che delle once di industria. Secondo i risultati della collettiva generale, limitatamente ai cittadini, le once di industria sono 5.531 rispetto a quelle dei beni ammontanti a once 4.533, a riprova che il maggior peso ricadeva sulla classe lavoratrice, come imposta personale. Sostanzialmente le classi sono cinque perché alla classe maggiore apparteneva un solo fuoco, quello del massaro Francesco Cordasco con once 151,11 di cui 38 per once di industria e 113,11 per once dei beni. Il rimanente dei reddituari non aveva oltre 150 once accertate di capitale, anzi l'88,62% aveva meno di 75 once accertate per industria e beni ed il 72,93% aveva meno di 50 once.

Domenico Buono, bracciale inabile (paga per '*industria*' la metà) è tassato per industria su once 84 e per i beni su once 20, quindi 104 once accertate e sarebbe come un grosso massaro, ma sono pesi personali che gravano sulle braccia, non sui beni.

TAV. VI - *Distribuzione degli estimati*

| Classi di estimo | Numero dei fuochi | % | Ammontare dell'estimo in once | % |
|---|---|---|---|---|
| Sino a 25 once | 85 | 33,33 | 1.438,16 | 14,09 |
| Da 25 a 50 once | 101 | 39,60 | 3.552,02 | 34,79 |
| Totali | 186 | 72,93 | 4.990,18 | 48,88 |
| Da 50 a 75 once | 40 | 15,69 | 2.402,25 | 23,53 |
| Totali | 226 | 88,62 | 7.393,13 | 72,41 |
| Da 75 a 100 once | 17 | 6,67 | 1.398,01 | 13,69 |
| Totali | 243 | 95,29 | 8.791,14 | 86,10 |
| Da 100 a 150 once | 11 | 4,32 | 1.268,20 | 12,42 |
| Totali | 254 | 99,61 | 10.060,04 | 98,52 |
| Da 150 a 200 once | 1 | 0,39 | 151,11 | 1,48 |
| Totali | 255 | 100,00 | 10.211,15 | 100,00 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



C'è da rilevare che nella collettiva generale le somme riportate non sono sempre conformi alle partite singole del catasto, sia per errori di calcolo, sia per arbitrarie omissioni ed alterazioni. La partita del cancelliere Francesco Iannuzzi è riportata nella collettiva nell'importo di once 35,15 pari all'importo dei pesi sui beni stabili, che figurano per once 73,25.

Comunque nella collettiva generale a fianco di ogni censito abbiamo segnato anche l'attività per evidenziare l'aggravio per le due voci, once dei beni ed once di industria.

Ma i reddituari più consistenti restano gli enti ecclesiastici, i quali sono inseriti nella collettiva per metà delle once accertate, così, pur calcolati per metà, troviamo il Clero della Parrocchial Chiesa della SS. Trinità inscritto per once 155,22, la Cappella del Rosario per 100 once, la Cappella del SS. Sacramento per once 92,21, il Monastero degli osservanti per once 63,22. Non risultano invece i beni delle due parrocchie, perché non soggetti a tastazione, tuttavia l'elenco dei beni è riportato in fondo al catasto senza indicazione dei valori accertati.

I beni burgensatici del feudatario d. Paolo Sambiase, residente in Malvito ma principalmente a Sorrento, sono elencati fra quelli dei forestieri non abitanti in once 372,23; non sono rilevati invece i beni feudali con le scorte di animali addetti alla coltivazione di essi perché gli uni e gli altri esenti da imposizioni.

*I magnifici* — Coloro che vivevano nobilmente di rendita o con i proventi dell'attività professionale godevano di particolare attenzione, non erano soggetti ad imposte personali (*testa* o focatico e *industria*), ma solo a quelle reali sui beni. Dalla tav. VII si rileva, tuttavia, che essi non avevano in San Donato grandi fortune, i loro redditi erano modesti, inferiori financo a quelli di alcuni bracciali; non erano una potenza economica ma piuttosto una élite, avevano il titolo di « Don », che tuttora resiste come titolo verso i gentiluomini, quale retaggio della dominanazione spagnuola.

*Situazione abitativa* — La tavola VIII mette in evidenza come delle 317 famiglie, 229 abitavano in casa propria, 56 in casa dotale (della moglie?) e solo 32 in casa presa in fitto. Alme-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



TAV. VII - *I « magnifici » dieci di San Donato*

| Cognome e nome | Età anni | Comp. fam. | Attività | Once accertate Ind. | Beni | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bisignani Domenico | 47 | 5 | vive civilm. | 12 | 37.10 | 49.10 |
| Casella Angelo | 37 | 4 | agrimensore | 14 | 9,18 | 23.18 |
| Giannuzzi Francesco | 60 | 6 | cancelliere | 12 | 33.15 | 35.15 |
| Giannuzzi Lelio | 35 | 4 | vive civilmente | 12 | 3.13 | 15.13 |
| Gigliotti Domenico | 46 | 9 | notaio | — | 31.07 | 31.07 |
| Iannitelli Pietro | 35 | 12 | dottor fisico | — | 6.20 | 6.20 |
| Martuccio Carmine | 52 | 4 | speziale (farm.) | 16 | 41.20 | 57.20 |
| Melizia Domenico | 35 | 4 | notaio | — | 19.— | 19.— |
| Troppelli Paolo | 50 | 7 | vive nobilmente | 12 | 9.15 | 21.15 |
| Uxcal Gio. Giorgio | 47 | 4 | vive civlimente | — | 7.10 | 7.10 |

TAV. VIII - *Situazione abitativa nel 1753*

| Disponibilità | Famiglie | Case | Bassi | Camere |
|---|---|---|---|---|
| Quattro case . . . . . | 2 | 8 | — | — |
| Tre case e un basso . . . . | 1 | 3 | 1 | — |
| Tre case . . . . . | 8 | 24 | — | — |
| Due case e due bassi . . . | 1 | 2 | 2 | — |
| Due case e un basso . . . | 5 | 10 | 5 | — |
| Due case . . . . . | 39 | 78 | — | — |
| Due case di cui 1 a 6 camere | 1 | 2 | — | 6 |
| Una casa con due bassi . . . | 1 | 1 | 2 | — |
| Una casa con un basso . . . | 18 | 18 | 18 | — |
| Due bassi . . . . . | 2 | — | 4 | — |
| Due camere e un basso . . | 2 | 2 | 2 | 4 |
| Due camere e due bassi . . | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Case a più camere . . . . | 4 | 4 | — | ? |
| Una casa . . . . . | 191 | 191 | — | — |
| Un basso di proprietà . . . | 8 | — | 8 | — |
| Una casa in fitto da altri . . | 31 | — | — | — |
| Un basso in fitto da altri . . | 1 | — | — | — |
| Convento . . . . . | 1 | 1 | — | — |
| Totali . . . | 317 | 345 | | |
| Forestieri con una casa . . . | 6 | 6 | | |
| Totali . . . | 323 | 351 | | |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



no 37 famiglie possedevano più di una abitazione. Tuttavia la metà delle case era soggetta a pesi in favore della Camera Ducale, del Convento dei Padri Osservanti, degli Enti ecclesiastici e 39 a favore di privati cittadini o contemporaneamente a cittadini o altri enti; nove famiglie abitavano vani terreni o bassi, di esse otto le avevano in proprietà. Abitavano case d'affitto 12 braccianti, 2 ultrasessantenni per i quali non è indicata l'attività, 3 artigiani e 14 donne (vedove o vergini, sole o con figli).

Il censimento delle abitazioni è riassunto nella tav. IX. Per alcune case è indicata la composizione, ma per 191 di esse non risulta alcuna specificazione, che del resto non era necessaria perché le abitazioni per uso proprio non erano soggette a tassa e quindi a valutazione. Pertanto la tabella non è sufficientemente indicativa della consistenza delle abitazioni.

Se consideriamo anche le case dei forestieri possiamo affermare che le case di abitazioni in San Donato nel 1573 erano 351, ivi compresi i vani terreni e il Convento dei Padri Osservanti.

*Distribuzione delle culture agrarie e del possesso* (tav. X) — Le colture principali verso la metà del Settecento erano, come ancora oggi a San Donato, quelle dei cereali, castagne, vite, olivo.

Non è possibile determinare l'estensione di dette colture perché nelle schede non sono indicate. Nelle rivele si usava scrivere: « possiede una partita ... una partitella ... una picciola partita di castagne ... luogo detto ... » oppure « possiede pochi rami di castagne ... », « possiede una vigna, con fichi », « possiede una vigna nel luogo detto ... stimata la rendita ... » L'estensione era riportata invece per le terre aratorie con l'indicazione, inoltre, se con alberi (querce, fichi, olivi, gelsi) ... « terra aratoria alborata con vigna, fichi ed olive ... » oppure « possiede stopellate ... per uso orto ... » oppure « possiede un orticello ... ».

Era d'uso offrire agli Enti ecclesiastici piante da frutto e anche nella divisione delle terre fra eredi accadeva di assegnare ad un erede una pianta da frutto nella quota di altro coerede, per cui nelle schede di dichiarazione e quindi nel partitario catastale troviamo la dizione: « possiede un piede di olivo dentro la vigna di ... luogo detto ... stimata la rendita ... ».

Abbiamo tentato di enumerare queste piante da frutto ricadenti su fondi altrui, ma abbiamo dovuto desistere perché spesso

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

## Tav. IX - *Situazione abitativa*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Famiglie abitanti in casa*: | | | |
| Propria | n. | 229 | |
| Dotale | | 56 | |
| Presa in fitto | | 32 | |
| Totale | n. | 317 | |
| *Case soggette a pesi* in favore di: | | | |
| Camera ducale | n. | 27 | |
| Convento Osservanti | | 15 | |
| Chiese e Clero | | 94 | |
| Privati cittadini | | 39 | |
| Totale | n. | 175 | |
| *Case non soggette a peso* | n. | 175 | |
| *Famiglie aventi più di una casa* | n. | 57 | |
| *Famiglie abitanti in vani terreni o bassi*: | | | |
| a) di proprietà | n. | 8 | |
| b) in fitto | | 1 | |
| Totale | n. | 9 | |
| *Abitazioni in fitto*: | | case | persone |
| a) bracciali | | 12 | 49 |
| b) ultrasettantenni | | 2 | 7 |
| c) artigiani | | 3 | 18 |
| d) vedove | | 4 | 12 |
| e) vergini | | 4 | 6 |
| f) vergini con figli | | 3 | 6 |
| g) donne sole | | 3 | 3 |
| Totali | | 31 | 101 |
| *Bassi in fitto* a bracciali | | 1 | 4 |
| Totali | | 32 | 105 |
| *Bassi di proprietà* abitati da: | | bassi | persone |
| a) bracciali | | 1 | 8 |
| b) artigiani | | 1 | 6 |
| c) vedove | | 4 | 11 |
| d) vergini | | 1 | 1 |
| Totali | | 7 | 26 |
| *Case terrane* | | 1 | |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

TAV. X - *Distribuzione e consistenza dei fondi rustici*

| Possessori | VIGNETI N. | VIGNETI once | CASTAGNETI N. | CASTAGNETI once | TERRE ARATORIE tomolate | TERRE ARATORIE once |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cittadini | 325 | 692.25 | 834 | 1693.10 | 793 2/8 | 971.15 |
| Donne | 26 | 47.10 | 107 | 181.25 | 61 4/8 | 72.05 |
| | 351 | 740.05 | 941 | 1875.05 | 854 6/8 | 1043.20 |
| Sacerdoti | 14 | 43.20 | 23 | 48.10 | 61 6/8 | 79.05 |
| Cappelle, Clero e Monastero | 2 | 10.20 | 77 | 267.— | 183 — | 355.10 |
| | 367 | 794.15 | 1041 | 2190.15 | 1099 2/8 | 1478.05 |
| Forestieri residenti | 2 | 3.— | 10 | 21.05 | 4 3/8 | 8.— |
| Forestieri bonatenenti | 2 | 3.25 | 37 | 173.05 | 135 — | 263.20 |
| Commenda gerosolititana | — | — | — | — | 50 — | 7.— |
| | 371 | 801.10 | 1088 | 2385.— | 1288 7/8 | 1765.20 |
| Chiese parrocch.: | | | | | | |
| SS. Trinità | — | — | 4 | — | 51 4/8 | — |
| Motta | — | — | — | — | 57 — | — |
| Totali | 371 | 801.10 | 1092 | 2385.— | 1397 3/8 | 1765.20 |

| | |
|---|---|
| Ortali denunciati | n. 23 |
| *Piante di olivo* di cittadini in terre altrui | n. 83 |
| Gruppi di più piante di olivo in terre altrui | n. 7 |
| Oliveti a cultura specializata | n. 4 |

| *Piante su appezzamenti di terra altrui:* | Olivi | Gruppi di olivi | Gelsi |
|---|---|---|---|
| di sacerdoti | 4 | — | 3 |
| del clero ss. Trinità | 25 | — | 4 |
| del Monastero del Soccorso | 10 | 2 | 2 |
| della Cappella ss. Sacramento Trinità | 28 | 19 | 1 |
| della Cappella ss. Sacramento Motta | 1 | 2 | 3 |
| della Cappella del Carmine | 7 | 4 | 1 |
| di altre Cappelle | 5 | 3 | 1 |
| Totali | 80 | 30 | 15 |

| | |
|---|---|
| Piante di olivo in terra altrui di cittadini e altri enti | n. 163 |
| Gruppi di più piante di olivo di cittadini e altri enti | n. 37 |
| Totali | n. 200 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

TAV. XI - *Consistenza dei censi perpetui e redimibili*

| Concedente/Descrizione | Ducati | carlini | grana | cavalli | Once/tarì |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Duca Paolo Sambiase, feudatario: | | | | | |
| — per D. 188 e gr. 30 di capit. | 18 | — | 83 | — | 62:23 |
| 2. Chiesa ss. Trinità: | | | | | |
| — in olio e mosto . . . . . | 4 | 9 | 9½ | 6 | 16:19 |
| — in contanti . . . . . | — | 10½ | — | — | 3:15 |
| — da de Tommaso in cont. . . | — | 10 | — | — | 3:10 |
| 3. Clero ss. Trinità: | | | | | |
| — da particolari . . . . . | 137 | — | 37 | — | 457:27 |
| — dall'Università in grano tomoli 85 . . . . . | 68 | — | — | — | 226:20 |
| — dalla Cappella del Carmine . | 18 | 9 | — | — | 63:— |
| — capp. Schiavonea . . . . . | — | 31 | — | — | 10:10 |
| — capp. ss. Sacramento . . . | 73 | 6 | — | — | 245:10 |
| — dal Pio Monte del Purgatorio | — | 36 | — | — | 12:— |
| 4. Chiesa S. Maria la Motta: | | | | | |
| — da particolari censi redimibili | 19 | 65 | — | — | 65:15 |
| — idem in grano . . . . . | — | 12 | — | — | 4:— |
| 5. Monastero Osservanti: | | | | | |
| — da privati . . . . . | 46 | 9 | 5 | — | 156:15 |
| — dal possessore della terra (feudatario) . . . . . | 25 | — | — | — | 83:10 |
| 6. Clero S. Maria la Motta: | | | | | (non sono tirate le once) |
| — da particolari . . . . . | 37 | 3 | — | — | 124:10 |
| 7. Abbadia San Donato: | | | | | |
| — da particolari . . . . . | 10 | — | 6 | 5 | 33:16 |
| 8. Cappella s. Angelo: | | | | | |
| — da Fed. Consoli . . . . .. | — | — | 15 | — | 0:15 |
| 9. Badia del Carmine di Lungro: | | | | | |
| — da particolari . . . . . | — | 6 | — | — | 2:— |
| 10. Cappella ss. Sacramento Policastrello: | | | | | |
| — da particolari . . . . . | — | 4 | — | — | 1:10 |
| 11. Monast. S. Domenico Altomonte: | | | | | |
| — Cap. D. 15 . . . . . | — | 15 | — | — | 5:— |
| | 5 | — | 35 | — | 17:25 |
| 12. Monast. S. Francesco Altomonte | — | 29 | — | — | 9:20 |
| 13. Abbadia Acquaformosa, monastero: | | | | | |
| — in contanti . . . . . | 15 | — | 20 | — | 50:20 |
| — in olio . . . . . | — | 5½ | — | — | 1:25 |
| — in mosto . . . . . | — | 20 | — | — | 6:20 |
| 14. Abbadia di Acquaformosa . . . | — | 3½ | — | — | 1:05 |
| | — | — | 15 | — | 0:15 |
| 15. Monastero di San Domenico Roggiano: | | | | | |
| — Capitale D. 15 . . . . . | — | 15 | — | — | 5:— |
| Totale . . . | | | | | 1670:25 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

TAV. XII - *Monete - Pesi - Misure*
(secondo l'editto di Ferdinando d'Aragona 1580)

MONETE

| | | |
|---|---|---|
| ONCIA | = | 6 ducati; 30 tarì; 60 carlini; 600 grana |
| DUCATO | = | 5 tarì; 10 carlini |
| TARI' | = | 2 carlini; 20 grana |
| CARLINO | = | 10 grana |
| GRANO | = | 2 tornesi o 12 cavalli o calli (dopo il 1810 = 10 cavalli) |
| TORNESE | = | 6 cavalli o calli (dopo il 1810 = 5 cavalli o calli) |

PESI

| | | |
|---|---|---|
| CANTARO | = | 100 rotoli = Kg. 89,0997 |
| ROTOLO | = | 1000 trappesi; 33 once e 1/3 = Kg. 0,890 |
| LIBBRA | = | 12 once = grammi 320,758 |
| ONCIA | = | 8 drammi; 30 trappesi = grammi 26,729 |
| SACCO | = | 33 rotoli = Kg. 29,370 (per la fronda di gelso) |

MISURE

— *di capacità* per aridi:

| | | |
|---|---|---|
| RUVA | = | un tomolo e mezzo = litri 83,317 |
| TOMOLO | = | litri 55,545 (raso non colmo) |
| ½ TOMOLO | = | |
| STUPPELLO | = | 1/8 di tomolo |
| MISUREDDA | = | 1/4 di stoppello (Cozza o Minola) |

— *di capacità* per liquidi:

vino:

| | | |
|---|---|---|
| BOTTE | = | 12 barili = litri 523,50 |
| BARILE | = | 33 cannate di 48 once = litri 43,625 |

olio:

| | | |
|---|---|---|
| PIGNATA | = | un rotolo = Kg. 0,890 (solo al minuto; all'ingrosso si vendeva a peso) |

— *di superficie*:

| | | |
|---|---|---|
| TOMOLATA | = | Ha. 0,3387 (are 33,8736) = moggiata |
| QUARTUCCIATA | = | 1/4 di tomolata o moggiata |
| STOPPELLATA | = | 1/8 di tomolata |
| MISURIDDATA | = | 1/4 di stoppellata o 1/32 di tomolata |
| RUVATA | = | una tomolata e mezza |

— *di lunghezza*:

| | | |
|---|---|---|
| CANNA | = | 8 palmi = metri 2,109360 |
| PALMO | = | metri 0,26367 |
| BRACCIO | = | metri 0,53 circa = 12 once |
| ONCIA | = | cm. 2,197 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



si trova la dizione « possiede poche piante di olivo nella vigna di . . . » oppure: « possiede alcune piante di celso nel fondo di . . . ».

Comunque sembra prevalesse la coltura del castagno da frutto per l'alimentazione umana (ballotte, caldarroste, pistilli o castagne secche sgusciate per minestre e probabilmente per farina) e per il bestiame perché lo scarto delle castagne serviva per allevamento dei suini in aggiunta alle ghiande e in minima parte con granoturco.

L'orticoltura era praticata lungo i corsi d'acqua ma in modeste estensioni. La coltura cerealicola aveva carattere estensivo perché le terre di San Donato sono povere e pietrose e si ha la necessità di farle riposare a periodi alternativi.

La segala era coltivata nelle zone più alte e di essa si utilizzava anche il fusto per paglia da riempire i sacchi da letto ed anche per fare cesti.

*Collettiva generale o Platea* — I contribuenti sono iscritti nel catasto onciario, e quindi nella collettiva generale, divisi per categorie a seconda della qualità delle persone. Una prima distinzione veniva fatta fra *cittadini*, che costituivano i « fuochi » dell'Università, e *forestieri*, che erano iscritti nel catasto perché risiedevano nel Comune o perché vi possedevano beni. Gli uni e gli altri in *laici* ed *ecclesiastici* perché diverso era il trattamento fiscale nei loro confronti. I *cittadini* erano tenuti al pagamento di oneri *personali* (*testa* e *industria*) e *reali* (sui beni, mobili ed immobili); i *forestieri* partecipavano invece solo alle imposte reali (*bonatenenza* e *jus habitationis* di 15 carlini). Questo perché i cittadini erano soggetti a pagare le imposte alla Regia Corte (lo Stato) ed al Comune per far fronte alle esigenze dell'Università; i forestieri invece partecipavano anche alle seconde (spese comunitative) solo in parte se abitanti e godenti i benefici dei servizi comunali.

La collettiva generale era una specie di riassunto delle partite catastali, ove erano indicati nome e cognome di ogni capo famiglia o fuoco e riportato il totale delle once rispettivamente dell'*industria* e per i *beni* e quindi il totale delle due voci.

*La collettiva generale delle once* a differenza della precedente è un riassunto delle varie categorie di iscritti, non più nominativa, ma appunto riportante il totale delle once per ogni categoria, senza

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



riferimento alle fonti, se di industria o dei beni. Sulla base dei dati di questa collettiva generale delle once e dello *stato discusso* si determinava la tassa cui assoggettare i contribuenti (45).

E' sconfortante rilevare che per una terra con un « territorio pietroso e sterile » come quello di San Donato, l'oncia sia tassata in ragione di grana dodici e la tassa di ciascun cittadino a carlini ventidue, mentre nelle zone con territorio più fertile il peso era pressocché la metà.

RAFFAELE BISIGNANI

(45) *Stato discusso.* Il bilancio o stato di previsione delle Entrate e delle Spese dell'Università, o Comune come diremmo oggi, dopo la dominazione francese del 1806-1815, veniva *discusso* ed approvato dalla Regia Camera della Sommaria di Napoli. Cfr. in appendice i dati del Bilancio o Stato discusso compresi nello sviluppo per la « Formazione della Tassa ».

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# APPENDICE A

## BANDO PER LA FORMAZIONE ED ESIBIZIONE DELLE RIVELE

### CAROLUS DEI GRATIA REX

Utriusque Siciliae, et Jerusalem, Infans Hispaniarum, Dux Parmae, Placentiae, & Castri, ac Magnus Princeps Hereditarius Hetruriae Etc.

Nos de Regimine Universitatis Terrae Sancti Donati pro exequutione ordinum Majestatis Suae eiusque Reg. Cam. Summariae.

Riflettendo sempre più la Reale mente della Maestà del Re Nostro Signore (che Iddio sempre conservi) al sollievo dei suoi fedelissimi Vassalli, ha stimato necessario che il peso che si porta da questa Università per la Regia Corte, per li Fiscalarj, per gl'Istrumentarj, e per le spese inescusabili, o ordinarie, o straordinarie, sia con uguaglianza ripartito, in modo che il povero venga a pagare secondo le sue forze comportano, ed il ricco paghi a proporzione dei suoi averi, ha permesso la Sua Real Clemenza, che si fosse in questa nostra Terra formato il general Catasto, per cui certamente riuscirà ad ogni uno, ed in particolare a' poveri di farsi loro più lieve il peso, a cui presentemente soggiacciono, e potendosi con facilità pagare gli enunciati pesi, sarà quest'Università meno angustiata da' Commessari, e da altre simili vessazioni, che per la di lei impotenza si esperimentano; onde dovendosi da Noi dar principio alla formazione di detto general Catasto secondo le regole prescritte dalle leggi e da decreti generali della Regia Camera, abbiamo stimato fare il presente Bando, col quale in nome della M. S. *ordiniamo* e *comandiano* a tutte, e singole persone di qualunque stato, grado e condizione, che siano commoranti, ed abitanti in questa Terra o che siano Cittadini, o che siano forastiere della medesima, ed a chiunque altro spetta, acciò fra il termine di giorni otto dopo la pubblicazione del presente Bando *precise et perentorie*, debbano, e ciascuna d'esse debba formare rivela distinta, lucida, chiara, ed intera, senza mancanza, nè difetto alcuno, in cui si descriva il nome, cognome, età, arte o se pure vive nobilmente: il nome, cognome e Patria di sua moglie se la tiene; numero dei figli, e figlie con distinzione de' nomi, dell'età, arte o altro esercizio che ciascuno d'essi figli fa, come pure di altre persone, che forse tenesse in sua casa per servi, e serve, col nome, e cognome, e Patria di ciascuna delle medesime. Dovranno similmente nell'istessa rivela descriversi tutti gli stabili, che nel tenimento di

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



questa Terra ciascuno di detti Cittadini, e Forastieri possiede, come sono case, vigne, oliveti, chiuse, territori culti ed inculti, selve, molini, trappeti, e tenimenti, con la loro capacità, fini e confini, se si trovano dati in affitto, a chi e per qual somma; e se si tengono per conto proprio colla rendita che se ne percepisce; come pure d'ogni altra entrata che si possiede, come sono censi, tanto consegnativi, com'enfiteutici, o affitti, descrivendosi da chi si corrispondano, e per quali beni, o animali di qualunque specie sieno, ancorchè in altro territorio, e si descriveranno ancora gli animali, che da ciascun Cittadino o Forastiero si posseggono con distinzione del numero di essi, e di quale specie siano, ancorchè si tenessero in Territorio d'altre Città, Terre e Luoghi, dovendosi spiegare in quali luoghi sieno, che somma se ne paghi per erbaggio, o fida, se siano animali propri o pure d'altri, e se si tengono *ad menandum*, o vero a società, e quanto sia il frutto d'essi ogni anno, che si corrisponde al Padrone e chi quello sia. Similmente descriversi tutti i beni stabili che forse si possedessero tanto in feudi disabitati; per li quali sono tenuti i possessori: come fuochi di questa Università pagare le collette in beneficio della medesima; quanto in tenimento, e distretto di qualche altra Università, con la quale si vive in promiscuo con questa nostra Padria, a chi anche appartiene esigerne dette collette. Insiememente dovrà descriversi in detta Rivela ogni industria di negoziazione, e la somma che in quella si tiene impiegata, se sia danaro proprio o di àltri e di chi quello sia, descrivendosi similmente tutto quello che si tiene di peso ogni anno sopra i suoi beni, col nome, cognome e Padria del Creditore, a chi quello si corrisponde esibendo in nostro potere documento valido di tali pesi, ed il tutto con distinzione. Quale rivela mancandosi di fare, o non facendosi con tutta la verità di sopra espressata, ma difettosa e mancante di quelche realmente si possiede, e sua effettiva rendita, arte, industria, ed età; oltre d'essere spergiuro ed incorso nella pena di falso, si procederà ancora all'incorporazione di tutto quello meno rivelato, o non rivelato. E per coloro che non hanno beni, e mancheranno di fare la rivela, incorreranno nella pena di ducati 25, e delle pene suddette se ne applicherà una terza parte al Denunciante, che sarà tenuto secreto, un'altra in beneficio di questa Università, ed un'altra a beneficio del Regio Fisco. Quale rivela fatta nella conformità predetta, debba ognuno fra il suddetto termine presentare in nostro potere, ed insiememente ne' giorni immediate susseguenti assistere presso di noi nel luogo della Casa della Corte, che tiene in affitto questa Università, del Magnifico Carmine Martuccio sotto la Crocevia, a tale effetto eletto per la discussione delle dette rivele, acciò stia inteso del tutto, e possa dire tutto ciò che gli occorre, altrimenti detto termine elasso, e non ritrovandosi esibita da ciascheduno la sua rivela, o facendosi mancante, si procederà irremissibilmente all'esazione delle dette pene; Ed affinchè venghi a notizia di tutti, e non si possi da alcuno allegare causa d'ignoranza,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



si è fatto il presente bando da affiggersi copia di esso, e pubblicarsi ne' luoghi soliti di questa Terra: Il presente ritorni a noi colla dovuta relata.

Dato in San Donato li Diece Novembre 1752.

f/ti Giuseppe Antonio Melizia Sindaco,
notar Domenico Gigliotti P.° eletto;
segno di croce di Giovanni di Todaro eletto
segno di croce di Lorenzo Balsano Eletto
Francesco Jannuzzo Cancelliere

(Vi è il suggello dell'Università con lo stemma: Una montagna al naturale accompagnata in capo dalla stella a sei raggi d'oro).

Die Decima Mensis 9bs 1752 S. Donato - Joseph Campilongo ordinarius serviens retulit mihi subscripto cum iuramento etc. retroscriptum bannum publicasse per loca solita, et consueta, et affixisse copias, tam in publica platea, quam in diversis aliis locis eiusdem Terrae praesentibus pro testibus Joannes Berardinus Grossi, et Petrus Ferraro et in fidem Franciscus Iannuzzi Cancellarius.

(Arch. Stato Napoli, *Catasti onciari*, 1753, vol. 5849, ff. 2 e 3)

## APPENDICE B

### BANDO PER LO PARLAMENTO DA FARSI PER L'ELEZIONE DEI DEPUTATI ED ESTIMATORI

### CAROLUS DEI GRATIA REX

Utriusque Siciliae, & Hyerusalem, Infans Hispaniarum, Dux Parmae, Placentiae, & Castri, ac Magnus Princeps Hereditarius Hetruriae, ecc.

Avendo la clemenza del nostro Invittissimo Monarca, e Signore avanti gli occhi il sollievo de' suoi fedelissimi vassalli, e considerando colla sua Real mente il cattivo stato in cui si trovano le Università del Regno, per cagione che il carico de' debiti non viene ripartito secondo le sostanze di ciascun cittadino, ma la maggior parte caricato sopra la minuta gente, che non potendo soffrire quel peso di tasse, di gabelle, o di altri dazj imposti, viene tutto giorno angustiata e trapassata dagli Esattori e Gabellieri destinati per l'Università istesse; onde per rimediare la M.S. a quest'inconveniente ha stabilito che si formasse in questa Terra il Catasto, ed

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



apprezzo generale, con cui verrà ripartito il peso *pro rata*, secondo le sostanze di ciascuno, ed il povero contribuirà volentieri quel tanto che gli sarà imposto; questa Università con facilità esigerà ciò che a ciascuno vien tassato, senza che venga interessata e bersagliata da' Commessari, e la M.S. godrà della felicità, in cui questi suoi fedelissimi vassalli viveranno. Quindi è, che dovendosi in detta Terra procedere a la confezione del general Catasto ed apprezzo e quello perfezionare con tutti i requisiti necessari per le Leggi e regole prescritteci, e per darsi principio, devonsi per questa Università eliggere, precedente pubblico parlamento, sei persone non esenti dalla Reg.a Giurisdizione; cioè due del primo ceto, altri due del mediocre e li restanti altri due dell'inferiore; che siano tutte e sei timorate di Dio, non inquisite, e d'ogni eccezione maggiori, ed intesi degli affari, e sito dell'Università suddetta, come anche de' suoi cittadini ed abitanti, de' beni de' i medesimi e dei forestieri, che in tenimento e distretto di questa Università posseggono, acciò come Deputati possano discutere le rivele, che saranno esibite, così da detti Cittadini, come da Forestieri con esaminarle minutamente e come anche devonsi eliggere quattro Estimatori anche non esenti dalla Reg.le Giurisdizione, due de' quali siano Cittadini di questa Terra, e due Forestieri delle Terre più vicine, li più pratici, e di conosciuta probita (per l'apprezzo dei beni suddetti) timorati di Dio, ed intesi del valore e della rendita dei Forestieri, e dell'altre cose di campagna informati, e prattici al più che sia possibile delle contrade del di loro distretto e dei veri attuali possessori de' Territori, ed altri effetti, e che abbiano cognizione dei confini in quanto alla giurisdizione; onde si fugga quanto più si possa ogni controversia, acciocchè l'apprezzo generale si regoli con giustizia, uguaglianza e senza la menoma parzialità per chiunque siasi. Inoltre, acciocchè detto apprezzo, come base fondamentale del catasto venga perfezionato, si deve assegnare a detti Apprezzatori eligendi uno scribente anche prattico dei nomi dei presenti possessori de stabili per annotare e descrivere l'apprezzo, e devesi anco questo eliggere in pubblico parlamento, a soddisfazione di tutti i cittadini: che però dovendosi Domenica, che saranno li ventisei (26) del mese di novembre tenere detto pubblico parlamento nel luogo solito e consueto per fare la detta elezione; Ordiniamo, e comandiamo in nome della M.S. a tutte e quali si vogliano persone di qualunque stato, grado e condizione sieno, che in detto giorno di domenica del mese di novembre, alle ore venti in circa secondo il solito da farsi simili parlamenti in quest'Università, debbano intervenire nel detto pubblico parlamento, e dire il di loro parere nella detta elezione delle accennate sei persone per Deputati, de' quattro Estimatori, e dello scribente, affinchè sortisca con soddisfazione e piacimento comune, e senza doglianza alcuna, considerando ogni uno, che dalla buona elezione dipende il buon regolamento de loro interessi, e perciò debbano ben riflettere alla qualità delle persone suddette eleggen-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



de, ed acciocchè venga a notizia di tutti, e non si possa da alcuno allegare causa d'ignoranza, abbiamo fatto il presente Bando da pubblicarsi, ed affiggersi copia d'esso ne' luoghi soliti, e consueti di questa predetta Terra.

Il presente ritorni a Noi con la dovuta relata.

Dato in San Donato li diciannove novembre 1752.

f.ti Giuseppe Antonio Melizia Sindico
Not. Domenico Gigliotti P.° eletto
+ segno di croce di Giovanni di Todaro Eletto
+ segno di croce di Lorenzo Balsano Eletto
Iannuzzo Cancelliere

Die Decima nona mensis Novembris anni 1752 S. Donato.

Joseph Campilongo ordinarius serviens huius Terrae retulit mihi infrascritto, cum juramento se publicasse retroscriptum Bannum per loca solita, et consueta ejusdem, et affixisse copias tam in publica Platea, quam in diversis aliis locis hujus praedictae Terrae, praesentibus pro testibus Vittorio Buono et Joannes Mauro, ut in fidem

f.to Franciscus Iannuzio Cancellarius

(Arch. di Stato Napoli, *Catasti onciari*, 1753, vol. 5849, ff. 4-5)

## APPENDICE C

### COLLETTIVA GENERALE

| | *Cittadini* | Once di industrie | Once de' beni | Unione d'once |
|---|---|---|---|---|
| | A | | | |
| 1 | Antonio Caruso di Michele bracciale | 12 | 6,22 | 18,22 |
| 2 | Antonio Iannuzzi Tillo bracc. | 38 | 28,08 | 66,08 |
| 3 | Angelo Miraglia M. Cardalana | 28 | 14,20 | 22,20 |
| 4 | Angelo Iannuzzi bracciale | 48 | 12,02 | 60,02 |
| 5 | Antonio d'Aloise cust. di pecore | 12 | 5,03 | 17,03 |
| 6 | Andrea Panebianco bracciale | 12 | 11,05 | 23,05 |
| 7 | Andrea Muzzalupo custode pecore | 36 | 5,10 | 41,10 |
| 8 | Agostino Rosignuolo Massaro campo | 14 | 48,25 | 62,25 |
| 9 | Angelo Rosignuolo bracciale | 30 | 6,28 | 36,28 |
| 10 | Angelo Iannuzzi Massaro | 38 | 76,06 | 114,06 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 11 | Antonio Tavolaro inabile | 12 | 13,22 | 25,22 |
| 12 | Aloisio Martino Massaro di campo | 38 | 27,25 | 65,25 |
| 13 | Antonio Russo bracciale | 12 | 9,26 | 21,26 |
| 14 | Angelo Artuso Massaro di campo | 62 | 62,12 | 124,12 |
| 15 | Antonio Durante Mastro cardalano | 14 | 7,25 | 21,25 |
| 16 | Arc'Angelo Iannuzzo bracciale | 24 | 9,15 | 33,15 |
| 17 | Antonio Grosso Massaro di campo | 46 | 60,11 | 106,11 |
| 18 | Antonio Riscia bracciale | — | 3,22 | 3,22 |
| 19 | Antonio Campolongo bracciale | 12 | 5,04 | 17,04 |
| 20 | Antonio Iannuzzi Massaro di campo | 26 | 52,10 | 78,10 |
| 21 | Andrea di Todaro bracciale | 6 | 9,29 | 15,29 |
| 22 | Antonio Muzzalupo bracciale | 12 | 31,15 | 43,15 |
| 23 | Antonio Caruso bracciale | 42 | 15,— | 57,— |
| 24 | Antonio d'Elia Massaro di campo | 20 | 8,20 | 28,20 |
| 25 | Antonio Buono bracciale | 36 | 17,12 | 53,12 |
| 26 | Antonio Iannuzzi m. falegname | 26 | 8,05 | 34,05 |
| 27 | Antonio Bruno bracciale | 12 | 5,18 | 17,18 |
| 28 | Antonio Panebianco bracciale | 42 | 14,— | 56,— |
| 29 | Andrea d'Elia massaro di campo | 52 | 51,07 | 103,07 |
| 30 | Anello Ferraro bracciale | 12 | 18,16 | 30,16 |
| 31 | Angelo Perrone bracciale | 48 | 29,13 | 77,13 |
| 32 | Andrea Consoli bracciale | 30 | 0,20 | 30,20 |
| 33 | Antonio Caro chierico | — | 14,03 | 14,03 |
| 34 | Mag/co Angelo Casella r° Agrimensore | 14 | 9,18 | 23,18 |
| 35 | Antonio Grosso ab. Mottafollone | 18 | 14,20 | 32,20 |
| | B | | | |
| 36 | Benigno Panebianco Massaro | 32 | 77,— | 109,— |
| 37 | Benigno Ferraro bracciale | 36 | 16,01 | 52,01 |
| 38 | Benedetto Consoli soldato Btg | 12 | 2,20 | 14,20 |
| 39 | Benigno Marino bracciale | 12 | 5,— | 17,— |
| 40 | Berardino Capano inabile | 24 | 11,15 | 35,15 |
| 41 | Bernardino Consoli m.° ferraro | 14 | 0,20 | 14,20 |
| | C | | | |
| 42 | Carlo Spingola bracciale | 12 | 9,15 | 21,15 |
| 43 | Carlo Madorno bracciale | 48 | 33,20 | 81,20 |
| 44 | Clemente Artuso bracciale | 12 | 10,21 | 22,21 |
| 45 | Carlo Casella Bracciale | 12 | 14,02 | 26,02 |
| 46 | Clemente Panebianco massaro | 38 | 60,12 | 98,12 |
| 47 | Carlo Ponzo Bracciale | 24 | 24,25 | 48,25 |
| 48 | Carlo Babbatino massaro | 26 | 11,10 | 37,10 |
| 49 | Carmine Sparano bracciale | 30 | 24,18 | 54,18 |
| 50 | Carlo Balsano bracciale | 12 | 16,17 | 28,17 |
| 51 | Costantino Campolongo bracciale | 18 | 8,09 | 26,09 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 52 | Mag/co Carmine Martuccio speziale | 16 | 41,20 | 57,20 |
| 53 | Carlo Ponzo bracciale | 12 | 3,03 | 15,03 |
| | D | | | |
| 54 | Not. Domenico Gigliotti | — | 31,07 | 31,07 |
| 55 | Domenico Iannuzzi bracciale | 24 | 2,18 | 26,18 |
| 56 | Not. Domenico Melizia | — | 19,— | 19,— |
| 57 | Domenico Iannuzzi massaro | 32 | 43,17 | 75,17 |
| 58 | Domenico Turso massaro | 50 | 10,— | 60,— |
| 59 | Desiderio Consoli M.ro Ferraro | 14 | 6,02 | 20,02 |
| 60 | Domenico Sabbatino massaro | 32 | 41,25 | 73,25 |
| 61 | Donato Tricarico bracciale | 12 | 17,19 | 29,19 |
| 62 | Domenico Guagliano soldato prov.le | 12 | 2,20 | 14,20 |
| 63 | Domenico Sparano decrepito | — | 6,18 | 6,18 |
| 64 | Domenico Benincasa decrepito | 24 | 36,14 | 60,14 |
| 65 | Domenico Martino bracciale | 48 | 17,10 | 65,10 |
| 66 | Domenico Rosignuolo massaro | 44 | 51,18 | 95,18 |
| 67 | Defendente Mauro bracciale | 24 | 23,05 | 47,05 |
| 68 | Domenico Melizia cust. pecore | 30 | 13,— | 43,— |
| 69 | Domenico Durante bracciale | 24 | 2,12 | 26,12 |
| 70 | Domenico Capolupo mastro sportaro | 14 | 11,26 | 25,26 |
| 71 | Domenico Russo bracciale | 42 | 43,17 | 85,17 |
| 72 | Domenico Buono bracciale inabile | 84 | 20,— | 104,— |
| 73 | Domenico Campolongo offeso occhio e mano | 6 | 21,07 | 27,07 |
| 74 | Domenico Bruno massaro | 26 | 58,16 | 84,16 |
| 75 | Domenico Panebianco massaro | 14 | 49,18 | 63,18 |
| 76 | Mag.co Domenico Bisignano | 12 | 37,10 | 49,10 |
| 77 | Domenico Perrone bracciale ernioso | 24 | 8,17 | 32,17 |
| 78 | Domenico Mauro bracciale | 12 | 3,12 | 15,12 |
| 79 | Diego Madormo bracciale | 12 | 4,10 | 16,10 |
| | F | | | |
| 80 | Mag.co Francesco Giannuzzo | 12 | 33,15 | 35,15 |
| 81 | Francesco Iannitelli bracciale | 30 | 9,— | 39,— |
| 82 | Francesco Scaramuzza bracciale | 12 | 1,10 | 13,10 |
| 83 | Francesco Balsano bracciale | 42 | 6,24 | 48,24 |
| 84 | Francesco D'Elia bracciale | 42 | 67,03 | 109,03 |
| 85 | Francesco Monaco bracciale | 24 | 4,13 | 28,13 |
| 86 | Felice Vitrano m.ro barbiero | 26 | 35,20 | 61,20 |
| 87 | Francesco Caruso bracciale | 12 | 2,20 | 14,20 |
| 88 | Francesco Sabbatino cust. pecore | 12 | 18,07 | 30,07 |
| 89 | Francesco Iannuzzi massaro | 14 | 16,22 | 30,22 |
| 90 | Francesco Ferraro bracciale | 12 | 9,20 | 21,20 |
| 91 | Francesco Capano cust. pecore | 18 | 21,25 | 39,25 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 92 | Federico Consoli bracciale | 42 | 22,07 | 64,07 |
| 93 | Francesco Genovese bracciale | 30 | 29,09 | 59,09 |
| 94 | Francesco Cordasco massaro di campo | 38 | 113,11 | 151,11 |
| 95 | Francesco Panebianco massaro | 38 | 26,23 | 64,23 |
| 96 | Francesco d'Elia bracciale | 12 | 12,14 | 24,14 |
| 97 | Francesco Casella bracciale | 12 | 13,09 | 25,09 |
| 98 | Francesco Giannino bracciale | 24 | 6,09 | 30,09 |
| 99 | Francesco Capano cust. pecore | 24 | 15,05 | 39,05 |
| 100 | Francesco Capparelli bracciale | 12 | 6,— | 18,— |
| 101 | Francesco Ponzo bracciale | 12 | 2,18 | 14,18 |
| 102 | Francesco Rossignuolo bracciale | 30 | 16,23 | 46,23 |
| 103 | Francesco Iannuzzo massaro | 26 | 52,10 | 78,10 |
| 104 | Francesco Panebianco bracciale | 12 | 15,— | 27,— |
| 105 | Francesco Benincasa bracciale | 24 | 15,25 | 39,25 |
| 106 | Francesco Iannuzzi varra bracc.le | 36 | 9,7 | 45,07 |
| | G | | | |
| 107 | Giov. Dome.co Rosignuolo m. cardal. | 20 | 9,10 | 29,10 |
| 108 | Mag/co Gio. Giorgio Uscal | — | 7,10 | 7,10 |
| 109 | Giuseppe Riscignuolo giud. contr. | 24 | 29,02 | 53,02 |
| 110 | Giuseppe Salvo bracciale | 26 | 23,13 | 49,13 |
| 111 | Giuseppe Russo calzolaio | 14 | 3,27 | 17,27 |
| 112 | Giovanni Melizia m. cardalano | 26 | 10,25 | 36,25 |
| 113 | Giacomo Civolla bracciale ernioso | 12 | 2,08 | 14,08 |
| 114 | Giuseppe Campilongo massaro di c. | 14 | 31,04 | 45,04 |
| 115 | Giovanni Bianchimano bracciale | 12 | 21,07 | 33,07 |
| 116 | Guglielmo di Sua bracciale | 24 | 22,07 | 46,07 |
| 117 | Gius. Ant. Melizia m. barbiere | 28 | 18,08 | 46,08 |
| 118 | Giuseppe Morano m. calzolaio | 28 | 5,25 | 33,25 |
| 119 | Giuseppe Renda bracciale | 6 | 7,24 | 13,24 |
| 120 | Giovanni Spagarro bracciale | 12 | 8,03 | 20,03 |
| 121 | Giacomo Malfone bracciale | 6 | 6,— | 12,— |
| 122 | Giuseppe Iannuzzo bracciale | 42 | 12,21 | 54,21 |
| 123 | Giuseppe Campilongo anni 80 | — | 3,23 | 3,23 |
| 124 | Gregorio Barbiero cust. pecore | 12 | 10,15 | 22,15 |
| 125 | Giov. Domenico Balsano cust. pecore | 36 | 27,29 | 63,29 |
| 126 | Giovanni Capano cust. pecore | 24 | 24,25 | 48,25 |
| 127 | Giovanni Cordasco bracciale | 12 | 16,29 | 28,29 |
| 128 | Giuseppe Longo bracciale | 24 | 27,03 | 51,03 |
| 129 | Giuseppe Russo colluccio bracc. | 48 | 46,12 | 94,12 |
| 130 | Giovanni Salvo bracciale | 24 | 13,13 | 37,13 |
| 131 | Giovanni Iannuzzo bracciale | 24 | 4,28 | 28,28 |
| 132 | Giov. Battista Iannuzzi c. pecore | 12 | 4,15 | 16,15 |
| 133 | Giuseppe Iannuzzo bracciale a. 80 | — | 22,25 | 22,25 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 134 | Giovanni Balsano bracciale | 6 | 20,25 | 26,25 |
| 135 | Giuseppe Campolongo bracciale | 12 | — | 12,— |
| 136 | Gaetano Tolisano ernioso | 24 | 19,25 | 43,25 |
| 137 | Giuseppe Moranelli malsano | — | 2,20 | 2,20 |
| 138 | Giovanni Mauro bracciale | 12 | 10,29 | 22,29 |
| 139 | Giovanni Panebianco bracciale | 24 | 10,12 | 34,12 |
| 140 | Giacinto Tieso massaro di c. | 38 | 25,27 | 63,27 |
| 141 | Gio. Batt. Artuso massaro di campo | 14 | 20,23 | 34,23 |
| 142 | Giovanni Madormo bracciale | 12 | 0,15 | 12,15 |
| 143 | Giuseppe Caruso bracciale | 24 | 2,25 | 26,25 |
| 144 | Giuseppe Iannitello cust. pecore | 12 | 4,19 | 16,19 |
| 145 | Gennaro Cristiano bracciale | 13 | 3,20 | 15,20 |
| 146 | Gerolamo Tieso cust. pecore | 36 | 17,14 | 53,14 |
| 147 | Giov. Battista Cozzitorto bracciale | 12 | 14,03 | 26,03 |
| 148 | Giovanni di Todaro massaro di c. | 32 | 36,13 | 68,13 |
| 149 | Giovanni Riscignuolo cust. pecore | 18 | 4,20 | 22,20 |
| 150 | Giovanni di Luca bracciale | 24 | 22,05 | 46,05 |
| 151 | Giuseppe di Todaro bracciale | 18 | 4,13 | 22,13 |
| 152 | Giuseppe Guaglianone calzolaio | 14 | 11,07 | 25,07 |
| 153 | Giuseppe Perrone massaro di campo | 44 | 16,12 | 60,12 |
| 154 | Giovanni Perrone bracciale | 12 | 2,— | 14,— |
| 155 | Giuseppe Mauro bracciale | 12 | 10,13 | 22,13 |
| 156 | Gio. Battista Panebianco bracciale | 12 | 5,02 | 17,02 |
| 157 | Giacinto Ceraso bracciale | 12 | 13,14 | 25,14 |
| 158 | Giuseppe Iannuzzi bracciale | 12 | 10,15 | 22,15 |
| 159 | Gio. Pietro d'Elia bracciale | 38 | 25,— | 63,— |
| 160 | Gerolamo Spingola bracciale | 36 | 12,— | 48,— |
| 161 | Giovanni Ponzo bracciale | 12 | 2,13 | 14,13 |
| 162 | Giovanni Panebianco cust. pecore | 30 | 17,15 | 47,15 |
| 163 | Giuseppe Martino braccaile | 36 | 13,23 | 49,23 |
| 164 | Gennaro Iannuzzi cust. pecore | 60 | 46,01 | 106,01 |
| 165 | Giuseppe Bruno bracciale | 24 | 2,20 | 26,20 |
| 166 | Giuseppe Madormo bracciale | 6 | 26,20 | 32,20 |
| 167 | Giuseppe Buono bracciale | 24 | 16,7 | 40,07 |
| 168 | Giuseppe Bruno bracciale | 12 | 2,05 | 14,05 |
| | I | | | |
| 169 | Isidoro Bruno massaro di campo | 40 | 39,23 | 79,23 |
| 170 | Innocenzio de Lia bracciale | 12 | 6,10 | 18,10 |
| | L | | | |
| 171 | Leonardo Balsano bracciale | 24 | 4,25 | 28,25 |
| 172 | Mag/co Lelio Giannuzzo vive civ.e | 12 | 3,13 | 15,13 |
| 173 | Lorenzo Balsano massaro di campo | 44 | 32,25 | 76,25 |
| 174 | Lorenzo Balsano di F° idem | 20 | 37,18 | 57,18 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 175 | Lorenzo Casella c° cardalano | 36 | 22,22 | 58,22 |
| 176 | Leonardo Riscignuolo cust. pecore | 24 | 7,15 | 31,15 |
| 177 | Leonardo di Paola massaro di campo | 14 | 39,17 | 53,17 |
| 178 | Leonetto Casella massaro | 14 | 28,12 | 42,12 |
| 179 | Leonardo Iannuzzo cust. di pecore | 24 | 24,25 | 48,25 |
| 180 | Leonardo Ierace m° cardalano | 28 | 5,23 | 33,23 |
| | M | | | |
| 181 | Marsilio di Todaro massaro di c. | 26 | 110,16 | 136,16 |
| 182 | Michelangelo d'Ordine bracciale | 24 | 12,15 | 36,15 |
| 183 | Marino Bonadies bracciale | 36 | 6,10 | 42,10 |
| 184 | Michele Malfone bracciale | 36 | 18,25 | 54,25 |
| 185 | Mauro di Sua bracciale | 24 | 9,29 | 33,29 |
| 186 | Marco Iannuzzo bracciale | 28 | 36,10 | 64,10 |
| 187 | Marco Caruso bracciale | 12 | 7,— | 19,— |
| 188 | Michele Consoli m° ferraro | 14 | 10,19 | 24,19 |
| 189 | Matteo Viggiano bracciale | 12 | 11,28 | 23,28 |
| 190 | Marsilio Bruno bracciale | 12 | 13,12 | 25,12 |
| 191 | Marchese Salvo cust. di pecore | 26 | 29,06 | 55,06 |
| 192 | Marchese Consoli bracciale | 26 | 8,05 | 34,05 |
| 193 | Michele Tolisano massaro di campo | 20 | 55,26 | 75,26 |
| 194 | Michele Pacienza cust. di pecore | 12 | 3,17 | 15,17 |
| | N | | | |
| 195 | Nicola Iannuzzi bracciale | 24 | 5,09 | 29,09 |
| 196 | Nicola Bruno bracciale | 24 | 11,01 | 35,01 |
| 197 | Nicola Biondo bracciale | 24 | 4,— | 28,— |
| 198 | Nicola Gravino m° falegname | 14 | 2,19 | 16,19 |
| 199 | Nicola Madormo bracciale | 26 | 10,05 | 36,05 |
| 200 | Nicola Consoli bracciale | 30 | 7,29 | 37,29 |
| 201 | Natale Palumbo bracciale | 36 | 3,23 | 39,23 |
| 202 | Nicola Campolongo massaro di campo | 38 | 27,— | 65,— |
| 203 | Nicola Buono bracciale | 18 | 8,— | 26,— |
| | P | | | |
| 204 | Pietro Forte bracciale | 18 | 5,12 | 23,12 |
| 205 | Paulo di Todaro bracciale | 12 | 2,15 | 14,15 |
| 206 | Pietro Abbandonato bracciale | 18 | 12,24 | 30,24 |
| 207 | Pasquale di Leonardo bracciale | 12 | 7,15 | 19,15 |
| 208 | Paulo Iannitelli massaro | 32 | 46,29 | 78,29 |
| 209 | Pietro Tolesano bracciale | 24 | 4,— | 28,05 |
| 210 | Paulo Mauro bracciale | 24 | 11,— | 35,— |
| 211 | Dr. fis. Pietro Iannitelli | — | 6,20 | 6,20 |
| 212 | Pietro Balsano massaro di campo | 30 | 80,23 | 110,23 |
| 213 | Pietro Durante bracciale | 24 | 0,17 | 24,17 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 214 | Pietro Sabbatino bracciale | 12 | 12,10 | 24,10 |
| 215 | Pietro Ferraro bracciale | 36 | 22,14 | 58,14 |
| 216 | Palermo Bruno m° ferraro | 14 | 3,20 | 17,20 |
| 217 | Paulo Ariano bracciale | 12 | 34,25 | 46,25 |
| 218 | Mag/co Paulo Troppello | 12 | 9,15 | 21,15 |
| 219 | Respicio Consoli bracciale | 12 | 6,22 | 18,22 |
| | S | | | |
| 220 | Sebastiano Gregori cust. di neri | 30 | 10,10 | 40,10 |
| 221 | Sebastiano Capano cust. di pecore | 42 | 11,14 | 53,14 |
| 222 | Sebastiano Sirimarco bracciale | 12 | 4,18 | 16,18 |
| 223 | Salvatore Cordasco a. 98 | 44 | 101,01 | 145,01 |
| 224 | Sebastiano Salvo massaro di campo | 38 | 39,12 | 77,12 |
| 225 | Sebastiano Iannuzzo bracciale | 12 | 2,25 | 14,25 |
| 226 | Scipione Panebianco bracciale | 24 | 11,— | 35,— |
| | T | | | |
| 227 | Tomaso Iannitello bracciale | 24 | 8,29 | 32,29 |
| 228 | Tomaso Iannuzzo bracciale | 12 | 2,— | 14,— |
| 229 | Tomaso Ponzo m° ferraro | 14 | 5,17 | 19,17 |
| 230 | Tomaso Iannuzzo cerni bracciale | 12 | 3,12 | 15,12 |
| 231 | Tommaso Capolupo m° sportaro | 28 | 5,26 | 33,26 |
| 232 | Tomaso Iannuzzo di Giac. bracciale | 36 | 45,06 | 81,06 |
| 233 | Tomaso Madormo bracciale | 12 | 3,— | 15,— |
| 234 | Tomaso di Paula bracciale | 12 | 0,12 | 12,12 |
| 235 | Tomaso Bruno bracciale | 30 | 3,05 | 33,05 |
| 236 | Tomaso Caruso bracciale | 12 | 3,29 | 15,29 |
| 237 | Tomaso Abbandonato bracciale | 24 | 8,23 | 32,23 |
| 238 | Tomaso di Todaro massaro | 26 | 47,26 | 73,26 |
| 239 | Tomaso Balsano a. 80 | — | 10,— | 10,— |
| 240 | Tomaso Caruso bracciale | 18 | 15,18 | 33,18 |
| 241 | Tomaso Campolongo massaro | 38 | 40,14 | 78,14 |
| | V | | | |
| 242 | Vittorio Buono bracciale | 36 | 30,20 | 66,20 |
| 243 | Vincenzo Iannuzzo m° trattore di seta | 28 | 4,03 | 32,03 |
| 244 | Vincenzo Salvo bracciale | 12 | 2,26 | 14,26 |
| | Z | | | |
| 245 | Zaccaria Iannuzzo bracciale | 24 | 11,08 | 35,08 |
| | TOTALI | 5531 | 4533,— | 10064,— |
| | *Vedove* | | | |
| 246 | Rosa Longo TOTALE | — | 28,25 | 28,25 |
| | *Cittadino assente dipendente da fuoco numerato* | | | |
| 247 | not. Vito Antonio Salvo TOTALE | — | 10,10 | 10,10 |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



*Ecclesiastici secolari cittadini*

| | | |
|---|---|---|
| 248 | don Carlo d'Elia | 23,27 |
| 249 | don Domenico Campolongo | 29,05 |
| 250 | don Domenico Bruno | 41,26 |
| 251 | don Giosuele Benincasa | 20,20 |
| 252 | don Innocenzio Panebianco | 28,22 |
| 253 | don Nicola Iannuzzo | 50,05 |
| 254 | don Remigio Bruno | 22,23 |
| 255 | don Sebastiano Iannuzzo | 1,20 |
| | TOTALE | 198,— |

*Chiese, Monasteri, Luoghi Pii, e Cappelle site in questa Terra*

| | | |
|---|---|---|
| 256 | Rev. Clero Parrocchial Chiesa SS. Trinità, x ½ | 155,22 |
| 257 | Rev. Clero Parrochial Chiesa di S. Maria la Motta, x ½ | 8,19 |
| 258 | Vbl Monastero di S. Maria del Soccorso dei Min. Osserv. x ½ | 63,22 |
| 259 | Vbl Cappella SS. Sacramento (Chiesa SS. Trinità) x ½ | 82,21 |
| 260 | Vbl Cappella S. Maria del Carmine, x ½ | 23,05 |
| 261 | Vbl Cappella S. Giuseppe (Chiesa Motta) x ½ | 1,04 |
| 262 | Vbl Cappella S. Nicola di Bari, x ½ | 1,10 |
| 263 | Vbl Cappella S. Giov. Battista (Chiesa SS. Trinità) x ½ | 9,11 |
| 264 | Vbl Capella SS. Rosario (Chiesa SS. Trinità) x ½ | 100,03 |
| | TOTALE | 445,26 |

*Forestieri abitanti laici*

| | | |
|---|---|---|
| 265 | Carlo La Pietra Altomonte | 0,20 |
| 266 | Domenico Russo di Paola | — |
| 267 | Felice di Giacomo di Cetraro | 4,05 |
| 268 | Francesco Cerbelli di Mottafollone | 2,15 |
| 269 | Giuseppe Bruno di Bisignano | 4,03 |
| 270 | Gennaro Bombino di Terranova | 10,08 |
| 271 | Pascale Ponzo di Policastrello | 2,15 |
| 272 | Mag/co Saverio Prioli di Saracena | 3,11 |
| 273 | Saverio Sirimarco di Bombicino | — |
| 274 | Tomaso Borrelli di San Sosti | 1,05 |
| | TOTALE | 28,22 |

*Forastieri non abitanti laici*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 275 | Antonio Sabbatino di Policastrello | once | 9,— |
| 276 | Alessio Panebianco di Policastrello | | 2,— |
| 277 | Domenico Campilongo di Policastrello | | 1,10 |
| 278 | Domenico Bruno di Majerà | | 1,20 |
| 279 | Domenico L'occaso di Policastrello | | 2,— |

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



| | | |
|---|---|---|
| 280 | Domenico Ponzo di Policastrello | 1,15 |
| 281 | Domenico Bruno di Policastrello | 2,— |
| 282 | Francesco Fasano di Policastrello | 2,— |
| 283 | Giovanni Riscignuolo di Policastrello | 1,14 |
| 284 | Giuseppe Mirabelli di Policastrello | 2,— |
| 285 | Gio. Battista San Marco di Policastrello | 0,20 |
| 286 | Gennaro Panebianco di Policastrello | 5,28 |
| 287 | Giuseppe Pernullo di Policastrello | 4,10 |
| 288 | Gregorio Rennis di Policastrello | 5,10 |
| 289 | Giuseppe Casella di Policastrello | 1,20 |
| 290 | Giuseppe Spagarro di Policastrello | 2,20 |
| 291 | Leonardo Gabriello di Policastrello | 8,22 |
| 292 | Marco Cozzitorto di Policastrello | 4,15 |
| 293 | Serafino Russo di Policastrello | 1,10 |
| 294 | Sebastiano Panebianco di Policastrello | 0,20 |
| 295 | Sebastiano La Pietra di Policastrello | 2,13 |
| 296 | Sebastiano Dattoli di Policastrello | 3,20 |
| 297 | Silvestro Cozzitorto di Policastrello | 1,18 |
| 298 | Sebastiano Cozzitorto di Policastrello | 2,— |
| 299 | Sebastiano Pandolfo di Policastrello | 5,10 |
| 300 | Sebastiano Bellezza di Policastrello | 2,— |
| 301 | Sebastiano Sammarco di Policastrello | 5,10 |
| 302 | Tommaso Capparelli di Policastrello | 2,— |
| 303 | Vitale Cozzitorto di Policastrello | 4,20 |
| 304 | L'illustre Possessore di questa Terra per i burgensativi | 372,23 |
| | TOTALE | 460,18 |
| | *Forestieri non abitanti ecclesiastici secolari* | |
| 305 | D. Gennaro Gabrielli di Policastrello sacerdote | 1,— |
| 306 | D. Sebastiano Campilongo di Policastrello Sacerdote | 3,15 |
| | TOTALE | 4,15 |
| | *Chiese, Monasteri e Luogi pii forestieri* | |
| 307 | Vbl. Monast. S. Domenico Altomonte ½ 17,25 | 48,25 |
| 308 | Vbl Monast. S. Francesco di Paola Altomonte ½ | 6,5 |
| 309 | Vbl Commenda di San Donato ½ | 16,23 |
| 310 | Vbl Abbadia di Acquaformosa ½ | 0,25 |
| 311 | Vbl Capp. Sette dolori di Policastrello ½ | 1,— |
| 312 | Vbl Capp. ss. Sacramento di Policastrello ½ | 1,10 |
| 313 | Vbl Monastero del Carmine di Lungro ½ | 1,— |
| 314 | Vbl Monastero di S. Domenico di Roggiano ½ | 2,15 |
| | TOTALE | 38,16 |

(Archivio di Stato Napoli, *Catasti onciari*, 1753, vol. 5849, ff. 963-969).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



# APPENDICE D

## COLLETTIVA GENERALE DELLE ONCE

| | | |
|---|---|---|
| Dei cittadini . . . . . | | 10.064,— |
| Di vedove e vergini in capillis . . . . . | | 28,25 |
| Di cittadini assenti fuochi dipendenti da fuochi numerati . | | 10,10 |
| Di chiesastici cittadini secolari . . . . . | | 198,— |
| Di chiese,, monasteri, luoghi pii del Paese . . . . . | | 445,26 |
| | TOTALE | 10.745,01 |
| Di forestieri abitanti laici . . . . . | | 28,22 |
| Di forastieri non abitanti laici . . . . . | 460,18 | |
| Di chiese, monasteri, cappelle forestieri . . . | 38,16 | |
| Di forestieri non abitanti ecclesiastici secolari . | 4,15 | 503,19 |
| Sono in tutto once undicimiladuecentosettantanove e tarì dodici . . . . . | | 11.279,12 |

(Archivio di Stato Napoli, *Catasti onciari*, vol 5849, ff. 969 v).

# APPENDICE E

## FORMAZIONE DELLA TASSA

*Tassa di bonatenenza per i forestieri bonatenenti non abitanti*

L'Università di S. Donato secondo l'ultima situazione dell'anno 1737 fu mandata in tassa per fuochi nº duecento e otto (208), che per ragione di carlini 42 a fuoco, ai quali debbono contribuire i forestieri bonatenenti non abitanti, importano annui ducati ottocentosettantatre e carlini sei — 873:60, che ripartiti al suddetto numero di once 11.279:12 viene a cascare per oncia grana sette e cavalli nove, ed essendo l'oncia dei forestieri bonatenenti, così laici, come ecclesiastici secolari, e chiese, monasteri, benefici, luoghi pii ecc., come dalla collettiva generale, n. 503,19, cinquecentotre tarì diciannove — a detta ragione di grana sette e cavalli nove per oncia, importa la tassa di esse annui ducati trentotto e grana cinquantaquattro e cavalli undici e si debbono cioè:

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Dalli forestieri bonatenenti laici non abitanti per le suddette once 460: 18 docati trentacinque e grana sessantacinque e mezzo . . . . . D. 35:65:06

Dalli forestieri bonatenenti non abitanti, ecclesiastici secolari per le suddette once 4:15 . . . . . D. 0:34:16

Dalle chiese, monasteri, Badie, benefici e luoghi pii forestieri per le suddette once 38,16 metà dell'once 77:2 . . D. 2:58:07

Sono le medesime once 503,19 . . . . . D. 38:58:11

Deducendosi adunque dalle suddette once n. 11.279:12 le suddette once 503:19 per le quali si è dato carico a detti forestieri non abitanti bonatenenti, restano once 10.775:23.

*Tassa per i forestieri abitanti*

Spese comunitative ai quali devono soggiacere li forestieri abitanti, assieme alli Cittadini, oltre delli 42 carlini a fuoco, che secondo lo stato discusso sono le seguenti, cioè:

Al Predicatore quaresimale annui . . . . . D. 25
Al Medico . . . . . D. 70
Per festività dei santi protettori annui . . . . . D. 30
Al Governatore per banni pretori e casa . . . . . D. 10
All'Orologgista . . . . . D. 6
Al Serviente annui . . . . . D. 12

Sono D. 153

Ai quali aggiunti annui ducati 873,60 che importano i carlini 42 a fuoco sopra detto numero di fuochi duecentotto D. 873:60

Dai quali si deducono li docati 38:58:11 che importa la tassa di bonatenenza dei forestieri non abitanti laici, ecclesiastici secolari, Chiese, luoghi pii Doc.38:58:11 come pure annui docati sedici e mezzo quanto importano li carlini quindici l'hanno *ratione habitationis* sopra il n° di undici forestieri abitanti Doc. 16:50 . . D. 55:08:11

1026,60

Che dedotti dalli ducati 1026,60 restano docati 971:51:01

Li suddetti docati novecentosettantuno grana cinquantauno e cavalli uno ripartendosi sopra il suddetto numero di once 10:775:23 viene a cascare per oncia grana nove e cavallo uno, ed essendo l'once dei forestieri abitanti laici once venti otto e tt. ventidue importa la tassa di esse annue carlini venti e grana sessentauno D. 2:61.

Deducendosi dalle suddette once 10:775:23 le suddette once ventotto e tarì ventidue, restano once 10.747.01.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Questa nostra Università secondo lo Stato discusso dalla Reggia Camera tiene li seguenti pesi:

| | | |
|---|---|---|
| Alla Regia Corte | Doc. | 818:35 |
| Ai creditori fiscalari | Doc. | 323:50 |
| All'ill/e Possessore per il jus feudale comprato sub hasta S.R.C. (Sacro Regio Consiglio) | Doc. | 218:— |
| Alli Erari e Consevatori | Doc. | 6:— |
| Al Medico | Doc. | 70:— |
| All'Esattore del libro | Doc. | 86:— |
| Per Elemosina ai Padri Reformati | Doc. | 9:— |
| Al Cancelliero | Doc. | 10:— |
| Al Orologgista | Doc. | 6:— |
| A Servienti | Doc. | 12:— |
| Al Razionale per la visura dei conti | Doc. | 6:50 |
| Al Governatore per banni pretori e casa | Doc. | 10:— |
| Al Procuratore in Cosenza | Doc. | 8:— |
| Al Procuratore in Napoli | Doc. | 16:— |
| Per la festività dei S.ti Protettori | Doc. | 30:— |
| Per spese extraordinarie | Doc. | 100:— |
| Al Predicatore quaresimale | Doc. | 25:— |
| Per fattura del Catasto Universale | Doc. | 50:— |
| | Docati | 1803:35 |

| | | |
|---|---|---|
| Dai quali dedotti li docati trentotto e grana cinquantotto e cavalli undici che importa la tassa dei bonatenenti non abitanti laici, ecclesiastici secolari, Chiese, Monasteri, luoghi pii forestieri | D. | 38:58:11 |
| Altri docati sedici e mezzo per li carlini quindici per l'abitazione | D. | 16:50 |
| Altri carlini ventisei e grana uno che importa la bonatenenza dei forestieri abitanti laici | D. | 2:61 |
| Altri docati quattrocentosettantatre e carlini due per la tassa delle teste alla ragione di carlini ventidue per numero duecentoquarantasei teste | D. | 473:20 |
| | D. | 530:89:11 |

Quali dedotti dalli suddetti docati milleottocentotre e granatrentacinque restano docati 1272:45:01.

| | | |
|---|---|---|
| Quali suddetti docati milleduecentosettanta due e grana quarantacinque e cavallo uno riportati al suddetto numero di once 10:747:01 viene a cascare per oncia grana dodeci alla quale ragione importano | D. | 1.289:64 |
| Per il che avanzano in ogni anno docati diciassette grana diciotto e cavalli undici | D. | 17:18:11 |

(Archivio di Stato, Napoli, *Catasti onciari* 1753, vol. 5849, ff. 570-571v).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



# APPENDICE F

## RUBRICA DELLI BENI DELLA PARROCHIAL CHIESA DELLA SS. TRINITA'

di questa Terra di San Donato siti in questo territorio

— Possiede un castagneto nel luogo detto Savuzzo conf. e Francesco Iannuzzi, stimata la rendita per annui carlini sei;

— Pochi piedi di castagne nel luogo d° Li Greci o sia Torienti, stimata la rendita p. an. carl. cinque, conf.e la Ducal Camera e Fr. Caparello;

— Pochi altri piedi di castagne nell'Anzo dell'Appeso, conf. e M^r^o Lorenzo Casella, stim. la rend. p. an. carlini sette;

— Tumulate quattro e mezza di terra nel luogo d° lo Bruno, conf.e Palma Iannuzzo, stimata la rend. per ann. carlini nove;

— Tumulate sei di terra in due parti nel luogo d° la Cerasia, conf.e Agostino Rosignuolo e la Camera Ducale, stim. la rend. p. carl. dodeci;

— Altre tomolate sei di terra luogo d° Carbone conf.e la Camera Ducale e via pubblica, stim. la rend. per annui carlini dodeci;

— Tumulate tre di terra nel luogo d° la Pantana conf.e Gius. Campolongo, stimata la rendita per annui carlini sei;

— Tumulate due di terra in d° luogo conf. Michele Tolesano e via pubblica, stimata la rendita per ann. carlini quattro;

— Tumulate due di terra nelle Porticelle, conf.e la Ducal Camera stimata la rendita per annui carlini quattro;

— Tumulate quattro di terra aratoria e parte infertile nel luogo d° le Porticelle, stim. la rend. per ann. carl. quattro, conf.e il fiume;

— Tumulate due di terra nel luogo d° lo Sioso, cof.e la Ducal Camera stimata la rendita per annui carlini due;

— Tumulate quattro di terra parte aratoria e parte infertile, luogo d° Piano di Carraro, conf.e Franc. Iannuzzi, stim. la rend. a. carl. sei;

— Tumulate due di terra nel luogo la Pirara conf.e la Camera Ducale, stimata la rendita per annui carlini tre;

— Tumulate cinque di terra luogo d° Crocciari, conf.e la d.a Camera stimata la rendita per annui carlini quattro;

— Tumulate una di terra nel luogo d° la Ficara, conf. via pubblica, stimata la rendita per annui carlini tre;

— Dippiù possiede in detto luogo altra tomolata di terra conf.e Domenico Malfone, stimata la rendita per annui carlini tre;

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



— Tumulate due di terra con querce all'Ombrece, conf.e la via pubblica, stimata la rendita per annui carlini sedeci;

— Tumulate mezza di terra al Petroso con querce, conf.e Antonio Capano, stimata la rendita per annui carlini quattro;

— Tumulata una e mezza di terra nel Piano di Cavoli, conf.e Michele Tolisano, stimata la rendita per annui carlini tre;

— Più in detto altre tomolate quattro di terra nel luogo Piano di cavoli conf.e la Ducal Camera e Gerolamo Spingola, stimata la rendita per annui carlini otto;

— Un picciol castagneto nel luogo d° Prastio, conf.e Delia Salvo, stimata la rendita per annui carlini quattro;

— Due piedi di olive dentro la vigna di Domenico Iannuzzi di Angiolo a Massanova, stimata la rendita per annui carlini due;

— Un altro piede dentro la vigna del Rev. don Carlo D'Elia al Petroso, stimata la rendita per annue grana diece;

— Un piede di olivo a Treppila, conf.e Don Domenico Campolongo, stimata la rendita per annui carlini tre;

— Esigge da particolari di questa Terra annui carlini dieci e mezzo;

— Da Tommaso, Gaetano, Domenico e dall'Eredi di Nicola Iannuzzi annui carlini diece redimibili;

— Esigge per ultimo da tanti nomi di particolari cittadini così in contanti, come in musto ed olio in perpetuo docati quattro e carlini nove, grana nove e cavalli 6 annui.

(Comune di San Donato - Catasto onciario - ff. 330-331)

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# DOCUMENTI

## I MATERIALI ONOMASTICI NELLA GRANDE PLATEA DELLA CERTOSA DI S. STEFANO DEL BOSCO (1532-1534)

(continuazione da ASCL, 1983, p. 256)

Macreri Franciscus, 158 v.
Macri Antonius, 112 r, 175 r, 254 v.
Macri Bartolus, 149 v.
Macri Berardus, 167 r.
Macri Francischellus, 213 v.
Macri Franciscus, 209 r, 214 v, 223 r, 224 v, 254 v.
Macri Ioannes Bartholus, 149 v.
Macri Marcus, 137 r.
Macri Micus. 167 v, 168 r.
Macri Nicolaus, 160 v, 165 v, 166 r, 166 v.
Macri Petrucius, 166 r, 254 v.
Macri Salvator, 166 r.
Macri Simon, 167 r, 167 v, 254 v.
Macri Thomasius, 167 r.
Macri Tomeus, 167 r.
Macrilla Antonius, 96 v, 97 r.
Macrillo . . . , 115 r.
Macrillo Andreas, 92 v, 104 v.
Macrillo Angela, 92 v.
Macrillo Angelicha, 109 v.
Macrillo Angelus, 89 r, 109 v.
Macrillo Antonius, 87 r, 93 v, 94 v, 95 v, 96 v, 97 v.
Macrillo Augustinus, 92 v, 93 r, 109 v.
Macrillo Baptista, 96 v, 97 r, 104 v.
Macrillo Bellus, 89 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Macrillo Berardus, 89 v.
Macrillo Carolus, 89 v.
Macrillo Franciscus, 85 v, 86 r, 89 r, 92 r, 93 v, 96 v, 104 r.
Macrillo Ioannes Macteus, 93 r.
Macrillo Laurencius, 106 r.
Macrillo Minicus, 84 v, 93 v, 94 v, 95 r.
Macrillo Nicolaus, 89 v.
Macrillo Nocius, 84 r, 86 r, 87 r, 94 v.
Macrina, de —, Antonius, 96 r, 107 v, 110 r.
Macrina Macteus, 107 v, 109 r.
Macrina Nicolaus, 112 r.
Macrina Paulus, 107 r, 108 r.
Macrina Petrus, 107 v.
Macrini Antonius, 91 r, 113 v.
Macrini Macteus, 91 v.
Macrolei Ioannes, 176 v.
Macteus Iacopellus, 90 r, 107 r, 134 r, 135 r, 136 v, 137 r.
Madonna ..., 115 r.
Madonna Antonius, 109 r, 112 r, 112 v.
Madonna Berardinus, 92 r, 108 r, 108 v, 109 r, 109 v, 110 r, 112 r, 112 v.
Madonna Franciscus, 90 v, 108 v, 112 r, 112 v, 113 r.
Madonna Gilibertus, 107 r.
Madonna Ioannes, 108 r.
Madonna Minica, 97 r.
Madonna Minicus, 97 r.
Madonna Nardus, 90 r, 107 v, 109 r, 109 v, 110 r, 111 v, 112 r.
Madonna Nicolaus, 106 v, 108 r, 111 r, 111 v, 112 r.
Madonna Santus, 91 v, 108 r.
Magero, de —, Ioannes, 125 v.
Magistro Perri, de —, Nardus, 191 v.
Magla Gaspar, 226 r.
Magnello Leonardus, 135 v.
Magnoli Agacius, 155 r.
Magriti Ioannes, 176 v.
Mala Brancha Cesar, 120 r.
Mala Brancha Moranus, 118 v.
Malafarina ..., 172 r.
Malafarina Antonellus, 174 r, 174 v.
Malarbi ..., 185 r, 186 r, 188 v.
Malda Paulus, 178 r.
Maliti Angelus, 140 r.
Mallimus Augustinus, 192 v.
Malluce Ferdinandus, 137 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Malluce Ioannes, 134 v.
Malluce Nicolaus, 135 r.
Malluzi Ferrante, 88 v.
Malo Passo, de —, Antonellus, 35 r.
Mamoppa Guadagnus, 187 v.
Manchi Antonius, 194 r, 198 r.
Mancipa Ioannes, 165 v.
Mancipa Vicencius, 73 r, 73 v, 75 r, 81 v.
Mandarani Antonius, 226 r.
Mandaranoni Palma, 172 v.
Mandaranoni Rogerius, 172 v.
Mandella, de —, Niger, 226 r.
Manderanoni, Mandaranoni Marcus, 209 r, 218 v, 219 r.
Manderanoni Ninus, 209 r, 218 v, 219 r.
Mandrella Minicus, 249 v.
Mandrello Marcus, 243, v, 250 v.
Manducha, de —, Macteus, 239 r.
Manduci Nicolaus, 187 v.
Manerius Vicencius, 53 v, 60 v, 61 v, 62 v, 63 r, 64 r, 64 v, 68 v, 83 r, 91 v, 114 v, 120 v, 130 v, 157 v, 158 r, 158 v, 163 v, 164 v, 166 v, 168 r, 169 r, 171 r, 181 r, 183 r, 197 r, 215 r, 221 v, 231 v, 233 r, 233 v, 234 v, 235 r, 242 r, 254 r, 254 v.
Mangari Iacopellus, 182 r.
Mangi Nicolaus, 107 r.
Mangialacte Iacopus, 150 v.
Maniche Bernardinus, 214 v.
Maniche Nicolaus, 210 v, 214 v.
Mannara Lactancius, 187 v.
Mannaro Tarquinus, 145 v, 146 r.
Manne Lancius, 241 r.
Mannella Baldasar, 119 r.
Mannella Confortus, 69 v.
Mannella Ioannes, 193 v.
Mannina, de —, Petrus, 89 r.
Manno, de —, Andreas, 91 r, 106 v.
Manno, dela —, Antonius, 71 v, 72 r.
Manno, de —, Hypolita, 106 v.
Manno, de —, Ioannes, 55 v.
Manno, dela —, Valente, 72 r.
Mansus ..., 115 r.
Mansus Nicolaus, 84 v, 88 r, 107 r, 114 r.
Mansus Philippus, 90 v, 109 v.
Mantega Antonius, 92 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Mantega, Mantiga Bestianus, 86 r, 87 r, 87 v.
Mantega, Mantiga Minicus, 86 r, 87 r.
Mantegna Antonius, 237 r.
Mantegna Bestianus, 92 v.
Mantegna Grabiel, 237 r.
Mantegna Minicus, 92 v.
Manti Paulus, 190 r.
Mantineus Agacius, 205 v, 206 r.
Mantineus Baptista, 177 r.
Mantireri Baptista, 176 v.
Mantua, de —, Actasius, 177 r.
Manuli Ierolimus, 181 r.
Maracita Iacopus, 136 r.
Marandi Cristofarus, 152 r.
Marandi Franciscus, 174 v.
Marandi Iacopus, 150 v, 152 v.
Marandi Petrucius, 157 v.
Marandi Salvator, 150 v.
Maraschi Alexander, 144 v.
Maraschi Nicolaus, 78 v.
Marascoli Ioannes, 144 v.
Maratia Alexander, 190 v.
Maratia Leonardus, 190 v.
Marcellinus Berardinus, 250 r.
Marcellinus Franciscus, 191 r.
Marchese Iacopus, 224 v.
Marchiafava Antonius, 141 v, 142 r.
Marchiafava Costantinus, 140 r, 141 r.
Marchiafava Dina, 189 v.
Marchiafava Ioannes Antonius, 141 r, 141 v, 142 r.
Marchiafava Marcus, 140 r, 141 v, 142 r, 142 v.
Marchiafava Nicolaus Antonius, 189 v.
Marchiafava Petrus Paulus, 189 v.
Marchione Iorgius, 212 v.
Marchisius Benedictus, 118 v.
Marchisius Minicus, 216 v.
Marcho, de —, Antonius, 181 r.
Marcho Cola, 43 r.
Marcho, de —, Loysius, 189 v.
Marcho, de —, Masius, 193 r.
Marchopio, de —, Iacopus, 210 v, 216 r.
Marchopio Petrus, 215 v.
Margiocta Antonellus, 243 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Margiocta Franciscus, 241 v, 242 v, 243 r, 249 r.
Margiocta Iacopus, 241 v, 249 r.
Margiocta Petrus, 243 r.
Margiocta Franciscus, 252 v.
Marinelli Casalias, 50 r.
Marino Hieronimus, 240 v, 251 r, 252 v.
Marino Mianus, 185 v.
Marino, de —, de Utusto Angelus, 110 v.
Mariolus Iacopus, 78 v.
Marnia, de —, Petrus, 89 r.
Marrapodi Armellina, 178 v.
Marrapodi, Marapodi Baptista, 178 v.
Marrapodi Loysius, 179 r, 179 v.
Marrapodi Petrucius, 179 v.
Marrapodi Petrus, 178 v. 179 v.
Marri Frabicius, 133 r.
Martelli Gori, 123 r.
Martinozus Antonius, 250 v.
Martinozus Franciscus, 250 v.
Martinus Salvus, 170 r.
Martinus Sansonus, 26 v, 41 v.
Martinus Stefanus, 176 r.
Martiro Ioannes Nicolaus, 114 r, 255 v.
Martiro Ioannes Petrus, 114 r, 255 v.
Marzamapollo Margarita, 175 v.
Marzani Vicencius, 175 v.
Masi Auliva, 139 r.
Masi Luna, 139 r.
Masi Nicolaus, 139 r.
Massara Iacopellus, 187 v.
Massarus Antonius, 185 v.
Massarus Iacopellus, 185 v.
Massi Loysius, 213 r.
Massi Macteus, 213 r.
Mastorisa Federicus, 196 v.
Masulli Nicolaus, 198 v.
Matalono, de —, Ferdinandus, 27 v, 50 v, 51 v, 53 v.
Matalonus Antonellus, 50 v.
Matalonus Macteus, 50 v.
Matarise Nicolaus, 194 r, 195 r, 195 v.
Mateniti Alfonsus, 178 r.
Matheyuti Alfonsus, 177 r.
Matrella Minicus, 110 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Maudise Bella Narda, 45 r.
Maudise Franciscus, 30 v, 32 v, 52 v.
Maudise Iacobus, 48 r.
Maudise Iacopa, 43 r, 45 r.
Maudise Iacopus, 27 r, 42 v, 43 r, 43 v, 45 r, 46 r.
Maugerii Nicolaus, 50 v.
Maugerina Franciscus, 252 r.
Maurellus Maffinus, 54 r.
Maurellus Zaffinius, 56 v.
Maurizius Agacius, 136 v.
Maurizius Baptista, 155 r, 164 v, 196 v, 254 v.
Maurizius Iorlandinus, 196 v.
Maurizius Nicolaus, 137 v.
Mautise Ioannes, 49 v.
Mayisanus Minicus, 141 v.
Mayo Paulus, 95 r, 133 r, 144 r.
Mayo Petrus, 96 v.
Mayolo, de —, Nicolaus Antonius, 230 v.
Mayoracio, de —, Veronicha, 38 r.
Mayore Nicolaus, 128 r.
Maysanus Lancius, 253 r.
Mayuli Ierolimus, 245 r.
Maza Alfonsus, 145 r.
Maza Ioannellus, 146 v.
Maza Latinus, 145 r.
Mazaferra Marius, 53 v.
Mazaferra Nicolaus Ioannes, 30 v, 46 r, 50 r, 52 r, 53 v, 54 r.
Mazapica, de —, Nicolaus, 183 v.
Mazarucha Ioannellus, 37 v.
Mazi Paulus, 134 v.
Mazitella Paris, 192 v.
Mazzitelli Moctuli, 198 r.
Mectefoco Ioannes, 70 v.
Medicis, de —, Ioannes Nicolaus, 155 v.
Medicis, de —, Antonius, 191 r.
Medicis, de —, Viala, 191 r.
Mediolano, de —, David, 62 v.
Meglore Adesius, 151 v.
Meglore Antonius, 168 v, 169 r.
Meglore Franciscus, 154 v.
Meglore Ioannes, 155 v, 161 r, 164 v.
Meglore Iorgius, 151 v, 153 v, 169 r.
Meglore Stefanus, 169 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Meglore Thomasius, 155 r, 155 v.
Meglorinus Iorgius, 153 v.
Meglori Ioannes, 182 v.
Melana, de —, Hieronimus, 84 v, 94 r, 96 r, 96 v, 97 r.
Mele Cosmanus, 58 v.
Mele Vicencius, 64 r.
Melicuccio, de —, Ioannes, 196 r.
Mellacii Martinus, 139 v.
Melugio, de —, Ioannes, 196 r.
Mentauro, de —, Franciscus, 104 v.
Mercatanti Angelus, 212 r.
Mercatanti Hieronimus, 207 v.
Mercurelli Zaffinus, 56 r.
Mercurius Agacius, 85 v, 94 r, 94 v.
Mercurius Ambrosius, 84 r, 87 v, 89 r, 95 v, 97 v.
Mercurius Angelus, 93 v.
Mercurius Antonius, 112 v, 254 v.
Mercurius Berardus, 93 r, 93 v.
Mercurius Gori, 92 r, 93 v, 106 v, 107 r, 109 v, 111 r, 112 r.
Mercurius Iacopellus, 84 r, 97 v.
Mercurius Iacopus, 106 v, 107 r, 109 v, 111 r, 112 r.
Mercurius Ioannes, 97 v.
Mercurius Macteus, 30 v, 52 v, 54 v, 86 r, 96 r, 96 v, 97 v.
Mercurius Nicolaus, 31 r, 53 v, 54 v, 55 r, 55 v, 85 v, 89 r, 94 r, 97 r.
Merenda Grabiel, 177 r.
Merenda Ieorgius, 177 r.
Merenda Philippus Ioannes, 177 r.
Mereyelli Cesar, 137 v.
Merigliano Grabiel, 120 r.
Meriyello Grabiel, 120 r.
Meriyello Yonardus, 138 r.
Meriyello Nicolaus, 133 v.
Meriyello Berardus, 136 v.
Merulla Ioannes, 54 v, 55 r.
Merulla Nicolaus, 54 v, 55 v, 56 v.
Mesineri Angelella, 178 v.
Mesineri, Mesimei Paulus, 178 v.
Messina, de —, Antonius, 109 v.
Messina Dionisius, 110 v.
Messina, de —, Ioannes, 79 v.
Mesuracha Fanellus, 57 r.
Mesuracha Ioannes, 172 v.
Mesuracha Nicolaus, 37 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Miceli, de —, Grandinectus, 217 v.
Micelocta Alfonsus, 26 v, 27 r, 39 v, 40 r, 42 v, 44 r, 45 v, 47 v, 48 r.
Micelocta Andreas, 27 r, 44 v.
Micelocta Antonius, 42 v.
Micelocta Bellus, 41 r, 42 v, 43 r, 43 v.
Micelocta Berardus, 26 v, 40 r, 44 r, 46 v, 47 r, 47 v, 48 r, 48 v, 49 v, 50 r, 55 v.
Micelocta Berardus Virochius, 46 v, 49 r.
Micelocta Franciscus, 39 v, 41 r, 46 r, 47 r.
Micelocta Franzi, Francius, 31 v, 39 v, 42 v, 43 r, 44 v, 47 r, 48 r, 48 v, 49 r, 49 v, 50 r, 55 v.
Micelocta Grabiel, 41 r, 41 v, 49 v.
Micelocta Grigorius, 40 r, 46 v, 50 r.
Micelocta Hieronimus, 39 v, 48 v.
Micelocta Iannellus, 44 r.
Micelocta Ierolimus, Hieronimus, 41 r, 44 r, 49 r.
Micelocta Ioannellus, 47 v, 49 v.
Micelocta Ioannes, 26 v, 45 r, 46 r, 47 v, 49 v.
Micelocta Ioannes Andreas, 44 r, 44 v, 45 r, 48 r, 48 v, 49 r.
Micelocta Nicolaus, 27 r, 51 v.
Micelocta Nicolaus Antonius, 26 v, 27 r.
Micelocta Nicolaus Ioannes, 44 v, 45 r, 46 r, 46 v, 47 v, 48 r, 49 v.
Micelocta Petrus, 41 r, 46 r, 55 v.
Micelocta Philippellus, 49 v.
Micelocta Philippus, 26 v, 27 r, 31 v, 32 v, 41 r, 41 v, 43 r, 43 v, 44 v, 45 r, 46 r, 46 v, 47 r, 47 v, 49 r, 49 v.
Micelocta Virellus, 41 r, 41 v.
Michale Loysius, 222 v.
Michale Nardus, 123 r, 129 v, 131 r.
Michale Nicolaus, 133 v, 138 r.
Michale Rebecca, 136 v.
Michale Russus, 222 v.
Michali Ioannes, 131 r, 131 v, 132 r.
Michitini Valentinus, 187 v.
Mico, de —, de Ciccho, Hironimus, 249 v.
Micuni Colella, 133 v.
Migliarisius Petrus Macteus, 192 v.
Mileti Dactulus, 194 r.
Milia Ioannes, 147 r.
Militoni Micus, 149 r.
Minei Philippus, 229 r.
Mingiari, de —, Ioannes, 248 r.
Miniche Nictus, 214 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giuseppe Fortunato

Minichello, de —, Macteus, 207 r.
Minniti Alfonsus, 175 r.
Minniti Berardinus, 184 r.
Minniti Colella, 184 r.
Minniti Felix, 184 r.
Minniti Thomasius, 51 v.
Mirarchi Antonius, 78 v, 79 r.
Mirarchi Caterina, 71 v, 79 v.
Mirarchi Cola, 79 r.
Mirarchi Colecta, 68 r.
Mirarchi Colella, 70 v, 78 v, 79 v.
Mirarchi Franciscus, 71 r, 72 r.
Mirarchi Gilibertus, 75 v, 76 r, 79 r, 80 r.
Mirarchi Iacopellus, 71 r, 71 v.
Mirarchi Iulianus, 78 v.
Mirarchi Nardus, 65 r, 69 r, 70 r, 71 v, 77 v.
Mirarchi Nicolaus, 77 v, 78 v, 79 r, 81 v.
Mirarchi Paulus, 55 r, 55 v.
Mirencio, de —, Grabiel, 220 v, 221 r, 225 r.
Mirezo, de —, Nicolaus, 212 r.
Mirici Stefanus, 229 v.
Miruchella Nicolaus, 104 r.
Misitani Ioannes, 152 v.
Misiti Antonellus, 150 r, 152 v.
Misiti Berardinus, 153 v, 160 r, 160 v.
Misiti Cesar, 164 v.
Misiti Gaspar, 163 v.
Misiti Iesimundus, 150 r, 152 v, 254 r.
Misiti Ioannes, 150 r, 152 r.
Misiti Marinus, 153 v, 161 r, 164 v.
Missina Berardus, 109 r.
Missina Petrus, 92 r, 106 v, 107 v, 113 r.
Mo Iasi, 187 v.
Mogaveri Macteus, 194 v, 197 r.
Mogaveri Nicolaus, 194 v, 195 r, 195 v.
Mogruce Colella, 135 r.
Mola, de —, Petrus, 149 v.
Mollicha Iesimundus, 174 v.
Mollus Cicha, 39 v.
Mollus Lucia, 39 v.
Mollus Luna Nicolaus, 39 r.
Mollus Marcus, 27 v, 51 v.
Mollus Orcha, 39 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Mollus Renzus, 42 r.
Moloyiti Alfonsina, 184 r.
Moloyiti Alfonsus, 184 r.
Moloyiti Marinus, 184 r.
Monarchi Agacius, 123 v.
Monarchi Iesa, 123 v.
Monardus Ioannes, 198 v.
Mone, de —, Dominicus, 205 r.
Mongiardo Minicus, 73 v.
Mongna Colella, 133 v.
Mongrande Minicus, 73 v.
Moniaci Paulus, 135 r, 138 r.
Moniaci Scipio, 134 r.
Montagnise Antonellus, 241 v, 249 r.
Montanarius Cesar, 216 r.
Montanarius Ioannes, 217 v, 224 r.
Montaneri Panfilius, 162 r, 163 r.
Monte Dioto ..., 189 r.
Monteleone, de —, Franciscus, 183 v.
Montellus Antonellus, 78 r, 80 r.
Montellus Iero, 73 v.
Monte Pavone, de —, Iacopellus Macteus, 88 v.
Monte Russo Thomasius, 245 r.
Monti Russo, de —, Santus, 245 r.
Montisanus Catanius, 140 r, 142 r, 143 r.
Montisanus Ferdinandus, 140 v, 142 v.
Montisanus Robertus, 142 r.
Montone Paris, 192 v.
Morainti Nicolaus, 170 r.
Moranus Antonius, 30 r.
Moranus Ioannes Antonius, 28 v, 32 v.
Moranus Petrus, 87 r.
Moraviti Bertus, 107 r.
More Antonius, 90 r, 108 v.
More Cola, 95 r.
More Nardus, 59 r.
More Nicolaus, 108 v.
More Paulus, 109 r.
Morellus Antonellus, 95 v.
Morellus Nofrius, 143 r.
Morgionus Costa, 61 r, 62 r, 62 v.
Morgionus Paulus, 63 r, 63 v, 64 v.
Mortilla Antonellus, 249 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Mortilla Benedictus, 249 r.
Mortilla Berardinus, 249 v.
Mortilla Biocta, 241 v.
Mortilla Dominicus, 93 r.
Mortilla Micus, 249 v.
Mossuti Pollidorus, 195 r.
Moya Lucas, 160 v.
Mucsoruga Nicolaus, 50 v.
Mundus Carazolus, Caraciolus, 140 r, 140 v.
Mundus Iesus, 126 v.
Mune, de —, Paulus, 184 v.
Muratoris Andreas, 190 v.
Muscelli Franza, 204 v, 205 r.
Muscelli Iambarus, 199 r, 199 v, 202 v, 204 v.
Muscelli Ioannella, 202 v.
Muschare Mirencius, 191 v, 193 r.
Muschatus Antonellus, 209 v, 219 r.
Muschatus Berardinus, 210 r, 219 v.
Muscho Antonellus, 211 r.
Muscho Dextri, 210 v, 214 r, 223 v.
Musi Berardus, 198 r.
Musi Laura, 198 r.
Muyuli Berardinus, 250 v.
Naccari Lactancius, 185 v, 187 r.
Nacha Urlandus, 186 r.
Nacherius Franciscus, 158 v.
Nani Garectus, 169 r.
Nano, delo —, Virgilius, 62 v.
Narcella Antonius, 206 r.
Nardello, de —, Hieronimus, 228 r.
Nardi Rafaelis Antonellus, 234 r.
Nardo, de —, Crisce, 229 r.
Nardo, de —, Ioannellus, 237 r.
Nardo, de —, Ioannes Antonius, 229 v.
Nardo, de —, Mundus, 225 r, 231 v, 232 r, 232 v, 233 r.
Nasi Ioannes, 188 v.
Naso, de —, Nicolaus, 195 r.
Naymus Baptista, 62 v.
Naymus Virgilius, 59 r.
Neapoli, de —, Blasius, 148 r, 163 v.
Neapoli, de —, Petrus, 164 r, 164 v.
Neapolitani Antonius, 181 r.
Neri, de —, Berardinus, 125 v, 126 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Nerio Macteus, 218 r.
Nexi, de —, Antonius, 237 r.
Nexi Benedictus, 237 v.
Nexi Minicus, 228 v.
Nexi Stefanus, 228 v, 235 r, 237 v.
Nicia, de —, Nicolaus, 95 r.
Niciforus Agacius, 136 r.
Niciforus Alfonsus, 186 v, 187 r.
Niciforus Annibal, 187 r.
Niciforus Vince, 36 r.
Nicolini Guliermus, 188 v.
Nicosie Alfonsus, 182 r.
Nicta Blasius, 154 v.
Nicto, de —, Ferdinandus, 190 v.
Niglo, de —, Carolus, 229 v.
Niglo, de —, Colaci, 228 r, 230 r, 236 r, 237 r.
Niglo, de —, Ioannes, 229 v.
Niglo, de —, Macteus, 229 v.
Niglo, de —, Paulus, 229 v.
Nigrellus Franciscus, 158 r.
Nigri Carolus, 146 v.
Nigri Petrus, 146 v.
Nino, de —, Gactus, 81 v.
Nista Blasius, 254 r.
Nisticho, fratelli, 67 r.
Nisticho Ambrosius, 74 v, 75 r, 79 v.
Nisticho Andreas, 67 v, 68 v, 72 v, 73 r.
Nisticho Antonius, 67 v, 71 r.
Nisticho Bartolus, 68 v, 72 v, 74 v.
Nisticho Berardinus, 79 v.
Nisticho Berardus, 68 v, 72 v, 73 r, 73 v, 79 v.
Nisticho Colella, 65 v, 66 r, 67 r, 73 r, 75 v, 76 v, 79 v.
Nisticho Franciscus, 65 v, 66 v, 71 r, 73 r, 75 r.
Nisticho Francus, 66 r.
Nisticho Iacopellus, 65 v, 66 r, 66 v, 68 v, 73 r.
Nisticho Iacopus, 71 r.
Nisticho Iero, 65 v, 66 r, 66 v, 67 r, 73 r, 75 r, 79 v.
Nisticho Ioannes, 66 r, 74 v.
Nisticho Nardus, 72 v, 74 v.
Nisticho Paulus, 67 v.
Nisticho Salvus, 67 v.
Nisticho Santorus, 67 v, 68 v, 77 r, 77 v, 79 r.
Nobilione, de —, Nicolaus Petrus, 185 r, 186 r, 186 v.
Nocentinus Agacius, 105 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Norcia, de —, Nicolaus, 82 v.
Novelli Bartolus, 178 r.
Oppedisanus Actanus, 149 v.
Orea, Orrea, de —, Paschus, 145 v, 146 r.
Orefice, de —, Virgilius, 199 r, 205 r.
Ormogide Angelus, 121 r.
Osia Cesar, 117 v.
Pace, de —, Iacopus, 58 v.
Pacini Hieronimus, 148 v.
Pacta Nicolaus, 133 r.
Padula, de —, Franciscus, 55 v, 182 v.
Padula, dela —, Paulus, 77 r.
Paladini Andreas, 118 v.
Palagrutis, Polagrutus Ioannes Petrus, 90 v, 110 v.
Palermo, de —, Ioannes, 245 r.
Palermo Ioannes Baptista, 246 r.
Palermo Nicolaus, 153 v.
Paleus Drago, 218 r.
Palo, de —, Lodovicus, 190 v.
Paluce Andreas, 116 v.
Paluce Antona, 113 r.
Paluce Macteus, 109 v, 113 r.
Paluce, de —, Minica, 106 v.
Paluce Nardus, 88 v, 91 r, 107 v, 133 v, 136 v.
Paluce Paulus, 112 r.
Paluce Petrus, 108 r, 109 v.
Paluce Philippus, 89 v, 108 r, 109 v.
Panayiia Ioannes, 38 r.
Pancallo, de —, Nicolaus, 174 v.
Panecta Franciscus, 153 r, 155 v, 156 r, 156 v.
Panecta Iacopus, 159 r, 161 r, 165 r, 169 r, 254 v.
Panecta Ioannes, 227 r.
Panecta Nicolaus Angelus, 152 v, 153 r, 154 r.
Panecta Vicencius, 149 r.
Pannaci Accursius, 194 r, 194 v.
Pannellus Iacopellus, 51 v.
Pannellus Iacopus, 51 r, 146 r.
Pansi Nicolaus, 141 r.
Pantanus Galeoctus, 249 v.
Pantanus Ioannellus, 244 v.
Pantanus Minicus, 241 v, 248 v, 249 r.
Pantisani Ioannes Andreas, 147 r.
Paonus Michael, 182 r.
Papa Apostolus, 134 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Papa, de —, Bartolus, 190 v.
Papa Cicchus, 189 v.
Papa Franciscus, 119 r.
Papaleo Altobellus, 73 r, 73 v, 78 v.
Papaleo Amatus, 65 v.
Papaleo Antonellus, 65 v, 70 v, 78 r.
Papaleo Baptista, 66 v, 75 r.
Papaleo Franciscus, 68 v.
Papaleo Iacobus, 76 r.
Papaleo Ioannes Loysius, 66 r, 68 r.
Papaleo Laurencius, 69 r.
Papaleo Minicus, 73 v, 75 v.
Papaleo Nicolaus, 68 r.
Papaleo Vicencius, 65 v, 66 r, 66 v, 67 r, 68 r, 76 r.
Papalucha Thomasius, 254 r.
Papamina Nicolaus, 119 v.
Papandrea Nicolaus, 149 v.
Papandrea Ioannes, 161 r.
Paparazi Salvus, 123 r.
Paparracti Antonius, 195 r.
Paparracti Ioannes Ambrosius, 193 v.
Paparracti Macteus, 193 v.
Paparus Antonellus, 82 v.
Paparus Apostolus, 136 v.
Paparus Bartholomeus, 134 r.
Paparus Cristofarus, 134 r.
Paparus Hieronimus, 136 v.
Paparus Ioannes, 69 v, 107 v.
Paparus Vicencius, 81 r.
Papayanni Felix, 185 v.
Pappa Guruna, 213 r.
Pappa Lucha Thomasius, 168 v.
Pappaphò Nicolaus, 136 r.
Pappatura Federicus, 135 v.
Pappatura Franciscus, 137 r, 137 v, 138 r.
Pappatura Grigorius, 107 v, 135 v.
Pappelli Berardinus, 120 r.
Papuli Petrus, 227 v.
Paraticus Bestianus, 179 v.
Paravati Philippus, 128 r.
Paravati Yoffrida, 121 r, 121 v, 123 v, 124 r, 128 r, 128 v.
Parisinus Petrus, 120 r.
Parisius Aurelius, 140 v, 141 r.
Parisius Hercules, 141 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giuseppe Fortunato



Parisius Paulus, 198 v.
Parisius Petrus, 120 r.
Parlanteii Cola, 66 r.
Parlentere Iero, 74 r, 80 v.
Parlenteri Camilla, 80 v.
Parlenteri Colella, 72 r.
Pascale Thomasius, 41 v, 42 r.
Paschalis Ioannes, 224 r.
Paschus, de —, Agacius, 82 r, 82 v.
Pasquale Stefanus, 222 v.
Passafari Natalis, 133 v.
Passalacqua Augustinus, 121 v.
Passalacqua Crispinus, 122 r.
Passara Ioannes, 175 v.
Passarelli Antonius, 154 v, 156 r, 170 r.
Passari Iacobus, 26 v.
Patera Berardus, 208 r.
Patera Ioannes, 211 v.
Patera Paulus, 209 r, 217 r, 223 r.
Paterno Alfonsus, 162 v.
Paterno Galeoctus, 164 v.
Paterno Petrucius, 161 r, 164 r, 164 v, 166 r, 166 v, 169 v, 254 v.
Paterno Petrus, 164 r.
Patrari ..., 26 v.
Paudelli Nicolaus, 59 r.
Paula, de —, Innocencius, 226 v, 249 r, 249 v.
Paula, de —, Macteus, 190 v.
Paula, de —, Nocencius, 241 v, 246 v, 248 v, 249 r.
Payi Crichus, 184 r.
Payi Dactula, 184 r.
Payi Franciscus, 250 r.
Pazaniti Marcus, 62 v, 63 v.
Pazaniti Petrucius, 57 v.
Pazanus Franciscus, 166 v.
Pazanus Nicolaus, 167 v.
Pazi, deli —, Ioannes, 171 v.
Pefano, de —, Perna, 229 v.
Pefanus Macteus, 51 r.
Pefanus Perna, 237 r.
Pefanus Petrus, 51 v.
Pefanus Ypolitus, 234 r.
Pelayi Antonius, 42 v, 43 r.
Pelayi Hieronimus, 143 v.
Pelayi Paulus, 210 v, 214 v, 223 r, 223 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Pelayi Victorius, 41 r, 42 v, 43 r.
Pelli, de —, Marcus, 244 r.
Pelliza Andreas, 187 r, 188 v.
Perciaboscho ..., 175 r.
Pergia, de —, Alfonsus, 190 v.
Pergoliti Carolus, 224 r.
Pergoliti Nicolaus, 224 r.
Perguliti Iorgius, 224 r.
Perguliti Macteus, 224 r.
Pergunali Blasius, 173 v.
Periolus Macteus, 60 r.
Perlongo Renaldus, 175 r.
Perrelli Franciscus, 184 v.
Perrio, de —, Franciscus, 245 v.
Perro Agacius, 134 v.
Perro Alfonsus, 251 v.
Perro Antonius, 96 r.
Perro Berardus, 96 r, 251 v.
Perro Iacopellus, 145 v.
Perro Iambrellus, 146 r.
Perro Iulius, 133 r, 133 v, 135 r, 137 r.
Perro Leonardus, 251 v.
Perro Stefanus, 135 v.
Perrone Ioannes, 174 r.
Perrone Masius, 174 r.
Perrone Nicolaus, 242 v.
Perrone Thomaius, 174 r, 174 v.
Perroni Galeoctus, Galioctus, 88 r, 89 r, 89 v, 92 r.
Perrucius Iacopus, 252 v.
Pessimeriti Nicolaus, 26 v.
Pestinati Paulus, 146 r.
Pestinesis Nicolaus, 47 v.
Petictus, Pitictus, Angelus, 212 v, 219 r, 221 r, 223 v, 224 v, 225 r.
Petraficta Marinus, 167 r.
Petriti Colella, 177 r.
Petrilla Petrus, 150 v, 151 r, 152 r.
Petrilli Minicus, 197 r.
Petro, de —, Alfonsus, 216 r.
Petro, de —, Carolus Nicolaus, 216 r, 218 v.
Petro, de —, Paris Nicolaus, 218 r.
Petrolus Adamus, 63 r, 63 v, 64 r, 64 v.
Petrolus Alfonsus, 33 r.
Petrolus Franciscus, 36 v, 60 v.
Petrolus Melucius, 33 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Petrolus Nicolaus, 36 r.
Petro Yaconissa, de —, Berardinus, 243 r.
Petrus Ioannes, 226 v.
Pezimenti Hieronimus, 176 v.
Phare Ioannes Antonius, 129 v.
Philaridus, Philardus Berardus, 241 r, 243 r, 247 r, 247 v.
Philaridus Nicolaus, 247 v.
Philipo, de —, Macteus, 50 r.
Philippone Ioannes Franciscus, 181 r.
Philippone Vicencius, 181 r.
Philloti Lucas, 168 v.
Pictari Iesimundus, 149 v.
Picto Gaspar, 219 v.
Pignatelli Franciscus, 171 v, 175 r.
Pignatelli Ioannes Franciscus, 171 v, 172 r.
Pignatello ...., 177 v.
Pignatello Docia, 177 v.
Pigneda Petrus, 174 v.
Pignerius Ioannes, 229 v.
Pignerius Mirabellus Dianora, 237 r.
Pignerius Mirabellus Ioannes, 237 r.
Pilato, de —, Blasius, 83 r.
Pimmara Ioannes, 62 v.
Pimmara Petrus, 62 v.
Pinellus Nicolaus Iacopus, 146 r.
Pinnarus Angelus, 60 r, 64 r, 64 v.
Pinnarus Ferdinandus, 58 r.
Pinnarus Ioannes Petrus, 61 r.
Pinnarus Petrus, 56 r.
Pipe Macteus, 84 v, 91 v.
Pipino Dionisius, 146 v.
Pipino Franciscus, 192 v.
Pipino Ioannellus, 146 v.
Pipino Ioannes Baptista, 224 v.
Pirilli, Perilli Minicus, 197 r.
Pirocta Petrus, 147 r.
Pisanus Marcus, 167 v.
Pisatori, delo —, Agacius, 189 r.
Piscineri Antonius, 149 r.
Pisera Ioannes, 197 r.
Pisera Petrus, 197 r.
Pistarchii Salvator, 121 v.
Pitarelli Berardinus, 205 v.
Pitarelli Petrus, 205 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Pitari Cristofarus, 195 r.
Pitari Franciscus, 195 r, 197 v.
Pitictus Alfonsus, 220 r, 221 r.
Pitictus Bellus, 223 v.
Pitictus Esau, 221 v.
Pitictus Ioannes, 221 v.
Pitictus Macteus, 221 v, 225 r.
Pitictus Petrus, 221 v.
Pitictus Urlandus, 221 v.
Pixocta Iacopus, 215 v.
Pizolus, Ioannes, 166 v.
Pizolus Leonardus, 203 v.
Pizolus Talianus, 167 v.
Piacente Phebus, 196 v.
Plasimo, de —, Carnucius, 88 v.
Plasmus Ierolimus, 193 r.
Plasmus Ioannes Nicolaus, 197 v.
Plasmus Nicolaus, 193 r.
Plutinus Donatus, 51 v.
Plutinus Ferdinandus, 37 r.
Plutinus Hieronimus, 31 r, 53 v.
Plutinus Ioannes Baptista, 30 r, 33 r, 34 v, 51 r.
Plutinus Nicolaus, 53 v.
Plutinus Petrus Franciscus, 26 r, 36 v.
Podagrutus Macteus, 134 v.
Podegrutus, Podagrutus Agacius, 134 r, 138 r.
Pogi Franciscus, 242 r.
Politi Alfonsus, 36 r, 50 v, 57 v, 188 v.
Politi Antonius, 148 v, 188 v.
Politi Baptista, 36 r.
Politi Laurencius, 35 v.
Politi Nicolaus, 148 v.
Politi Sinopoli, 35 v.
Politi Vicencius, 36 r.
Poliyeni Petrus, 168 r.
Pollari Nicolaus, 149 v.
Pollidoro, de —, Antonius, 81 v.
Polocriti Alfonsus, 182 v, 183 r.
Polocriti Macteus, 145 r.
Polocriti Nicolaus, 182 v.
Pordea Macteus, 242 v.
Potamia Franciscus, 181 r.
Poyeri Ioannes Maria, 197 v.
Prasmi Berardus, 89 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Prastara, Prestara Franciscus, 34 v, 56 r.
Prastaroti Victorius, 36 r.
Precope Agacius, 35 r, 59 v.
Precope Angelus, 121 v, 126 r, 127 v.
Precope Leo, 143 r.
Precope Lucas, 126 r, 126 v, 128 r.
Precope Minicus, 122 v, 125 r.
Precopi Bactista, 59 v.
Predoti Antonellus, 161 r.
Predoti Antonius, 153 v.
Predoti Baptista, 147 v, 153 v.
Predoti Martinus, 150 r, 152 v, 254 r.
Predoti Philippus, 153 v.
Prestachii Salvator, 126 v.
Prestara Agacius, 58 r.
Prestara Antonellus, 58 v.
Prestara, Prestera Antonius, 57 v, 59 r, 61 v, 62 v.
Prestara Victorius, 58 r.
Prestasi Salvator, 126 v, 127 r.
Preste, de —, Nicolaus, 199 v.
Preste, delo —, Nicolaus, 203 r.
Preste Ioanni, de —, Iacopus, 232 v.
Prestia Morandinus, 187 v.
Presti Basili, de —, Crisceni, 52 r.
Presti Francisco, de —, Ioannes, 150 r.
Previte, delo —, Cesar, 85 r.
Primarano, de —, Colella, 233 r.
Primaranus Ioannes, 234 v.
Primaranus Napoli, 208 r, 215 r, 225 v.
Primaranus Nicolaus, 234 v.
Primaranus Robertus, 239 v, 244 r, 244 v.
Princivalle Ioannes, 174 r.
Proci Ioannes, 73, r, 73 v.
Pronosti Bartolus, 182 v.
Prosimi, Proximi Berardus, 95 r, 97 v.
Prositi Bartolus, 63 v.
Prothopapa Bartolus, 194 v, 195 r.
Prothopapa Masius, 230 v, 231 r, 235 r.
Prothopapa Pefanus, 237 r.
Provenzanus Antona, 179 v.
Provenzanus Bartholomeus, 179 r.
Provenzanus Berardina, 179 r.
Provenzanus Margarita, 179 r.
Provenzanus Nicolaus Federicus, 179 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Provenzanus Perna, 179 v.
Provenzanus Thomas, 179 v.
Pucio, de —, Antonellus, 51 v.
Pucio, de —, Girardinus, 209 v, 210 r, 211 r, 214 r, 216 r, 216 v, 219 r, 219 v.
Pugliese Franciscus, 239 v.
Puglise Paulus, 191 r, 191 v.
Pulellus Antonius, 251 r.
Pulla Argentinus, 228 r.
Pullani Ioannes, 228 v, 236 v.
Pullella, Pulella Paulus, 194 v, 195 v.
Pullello, de —, Vicencius, 215 r.
Pullellus, Pulellus Philippus, 223 v, 225 v.
Pullia Nofrius, 246 v.
Pungadi, de —, Tafianus, 205 r.
Puntureri Alfonsus, 186 v.
Puntureri Ioannes, 186 v.
Pupellus ..., 33 r.
Pupellus, Pupillus Antonius, 243 v, 252 v.
Puteis, de —, Iustinianus, 148 v.
Puzo, de —, Girardinus, 220 v.
Puzo, delo —, Ioannes, 150 v, 151 r.
Pyilo Colella, 254 r.
Raccho Philippus, 38 r.
Rafaele Antonellus, 230 v, 234 r, 234 v.
Rafaele Antonius, 230 v, 231 r.
Rafaele Criscencius, 228 r.
Rafaele Franciscus, 230 v, 231 r.
Rafaele Ioannellus, 234 r, 235 r.
Rafaele Ioannes Baptista, 229 r.
Rafaele Nardus, 234 v.
Rafaele Remedius, 234 r.
Ramundo, de —, Iacopus, 140 r.
Ramundus Iacopus, 140 v.
Raneri Evangelista, 129 r.
Rao, de —, Iesimundus, 246 v, 247 v.
Rapti Chimenti, 190 r.
Rapti Cichus, 190 r.
Raschilla Iulius, 169 r.
Rascsalla Franciscus, 136 r.
Restaglia Franciscus, 135 r.
Rauti Accursius, 141 r, 141 v.
Ravenna, de —, Doardus, 210 r, 220 r.
Ravenna Ioannes, 253 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Ravenna, de —, Polinarius, 212 v.
Ravi Franciscus, 212 v.
Ray Angelus, 34 v, 36 r, 56 r, 61 v.
Rayelis Iacopus, 219 v.
Rayelis Laurencius, 209 v, 220 r.
Rayelius Nicolaus, 26 r, 38 v.
Rayi Baptista, 58 v.
Ray Franciscus, 36 r.
Rayi Ioannes, 58 v.
Rayitanus Antonellus, 30 v, 52 v.
Rayiti Ioannes, 218 r.
Rayti Ioannes Macteus, 239 r.
Raza Organtinus, 194 v.
Re, delo —, Albericus, 145 v.
Re, delo —, Ioannes, 145 v.
Re, delo —, Ioannes Dominicus, 145 v.
Reaci, de —, Loysius, 124 r, 124 v.
Reaci, de —, Nicolaus Antonius, 35 v.
Reaci, de —, Petrus Franciscus, 36 r.
Reami Paulus, 81 r.
Rectura Franciscus, 240 r, 244 v.
Rectura Salustius, 114 r, 255 r, 255 v.
Recuperus Agacius, 252 r.
Recuperus Antonella, 252 r.
Recuperus Gaspar, 124 v.
Recuperus Iesimundus, 127 v, 128 r.
Recuperus Ioannes, 125 v.
Recuperus Iustinia Lucia, 128 r.
Recuperus Nicolaus, 128 r.
Recuperus Petrus, 252 r.
Recuperus Prosper, 124 v.
Redi Politi Leonardus, 188 v.
Regio, de —, Thomasius, 188 v.
Renaldo, de —, Thomasius, 56 v.
Renda Vitucius, 218 r.
Rendacius Petrus, 60 v, 62 r, 62 v.
Rendo Crisce, 235 r.
Rendutus Nicolaus Ioannes, 55 r, 55 v.
Restagnus Bictorius, 63 v, 64 r.
Restagnus Loysius, 210 v, 223 r.
Restagnus Paulus, 63 v, 64 v.
Restagnus Petrus, 217 v.
Restagnus Sibilus, 225 r.
Restagnus Victorius, 64 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Restucia, de —, Bellorus, 185 v.
Retortus Micus, 170 v.
Richo, de —, Nicolaus, 109 v.
Rigidani Guliermus, 149 v.
Rigidani Margarita, 149 v.
Rigio, de —, Carolus, 26 v, 41 r, 46 v, 47 v.
Rigio, de —, Petrus, 41 v, 42 v, 45 v, 46 v, 48 r, 48 v.
Rigitanus, Riyitanus Petrus, 55 v, 56 v.
Rigusani Vicencius, 230 r.
Rinello, de —, Iacopellus, 185 r.
Risitani Antonucius, 147 r.
Risitani Masius, 147 r.
Riso, de —, Antonius, 205 r.
Riso, de —, Baptista, 205 r.
Riso, de —, Robertus, 207 r.
Riyitanus Agacius, 56 v.
Riyitanus Alfonsus, 56 r, 56 v.
Riyitanus Franciscus, 56 v.
Riyitanus Ioannes, 56 v.
Riyitanus Piccolus, 56 v.
Riyiti, Rayiti Ioannes Macteus, 243 v, 244 r.
Rizello, de —, Macteus, 212 r.
Rizo Baptista, 170 v.
Rizo Ioanna, 170 v.
Rizo Martinus, 251 r.
Rizo Minicus, 189 r, 189 v.
Rizo Paulus, 170 v.
Rizo Pullus, 170 v.
Rizutus Alexander, 196 r.
Rizutus Andreas, 196 r.
Rizutus Camillus, 196 r.
Roccha, dela —, Antonellus, 196 r.
Roccha Minicus, 194 r.
Roccha Nicolaus Franciscus, 196 r.
Rocchus Florellus, 192 r.
Rocchus Marchionnus, 215 r.
Rocha, de —, Antonius, 186 v.
Rocha Ioannes Antonius, 185 r, 186 r.
Rodo, de —, Nicolaus, 239 v.
Rogasa Antonius, 215 v, 216 r.
Rogerio, de —, Donatus, 145 r.
Rogerio, de —, Nicolaus, 226 v, 228 v, 233 r, 233 v.
Romana, de —, Caterina, 92 r, 93 v, 94 r.
Romanello Antonellus, 205 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Romanello Ioan Carlo, 205 v.
Romanello Macteus, 205 r, 205 v.
Romanello Minicus, 206 r.
Romanello Nicolaus, 206 v.
Romania Thomas, 169 r.
Romania Thomasius, 170 r, 254 v.
Romano Abericus, 185 r, 188 r, 188 v.
Romano Attasianus, 169 r.
Romano Caterina, 191 r.
Romano Criscencius, 207 r.
Romano Daniel, 230 r, 237 r.
Romano Dans, 237 r.
Romano Dominicus, 230 r.
Romano Ioannes, 89 r, 91 v, 109 r.
Romano Iulius Cesar, 237 r, 237 v.
Romano Macteus, 230 r.
Romano Marcus, 111 r.
Romano Nicolaus Iacopus, 149 r.
Romano Marinus, 110 r, 111 r, 111 v, 137 v.
Romano Nardus, 108 v, 113 v.
Romano Nicolaus, 89 r, 91 r, 92 r, 109 r, 114 r, 123 v.
Romano Sabatinus, 229 v.
Romano Vicencius, 186 r.
Romano Yanni, 91 r, 107 v.
Romeus Apostolus, 121 r, 123 v, 128 v.
Romeus Franciscus, 125 r.
Romeus Iulianus, 234 r.
Romeus Minichellus, 178 r.
Romeus Nicolaus, 121 r, 122 r, 127 r, 127 v, 128 v.
Romeus Renczus, Rencius, 27 v, 41 v, 44 r, 44 v.
Rorandi Berardus, 122 r.
Rosa, de —, Antonius, 141 r.
Rosa Bartolus, 194 v.
Rosa, de —, Hieronimus, 139 v.
Rosata, de —, Niger, 168 v.
Rostucius Antonius, 185 v, 187 r.
Roviti Paulus, 189 r.
Rubino, de —, Franciscus, 206 r.
Rucanus Apostolus, 121 r.
Rucanus Crisce, 26 v, 42 r, 42 v, 45 v, 47 v, 48 r.
Rucanus Franciscus, 42 r.
Rucanus Ioannes, 40 v, 46 r, 48 v, 57 v, 60 r, 60 v, 61 r, 62 r, 62 v.
Rucanus Micus, 27 r.
Rucanus Minicus, 40 r, 42 v, 45 r, 49 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Rucanus Nicolaus, 121 v.
Rucanus Nicolaus Ioannes, 42 r.
Rucanus Paulus, 27 r, 42 v, 49 r.
Rucanus Petrus, 46 r.
Rucanus Philippus, 61 r.
Rucanus Salvator, 40 r.
Rucere, de —, Hieronimus, 126 v.
Ruffo Antonius, 181 v.
Ruffo Diana, 240 r, 240 v, 253 r.
Ruffo Ioannes Baptista, 255 r.
Ruffo Ioannes Nicolaus, 208 v, 210 v, 212 r, 212 v, 213 v, 218 v, 220 r, 222 v, 224 r, 225 v.
Runcha, de —, Adesius, 194 v.
Rundus ..., 115 r.
Rundus Angelus, 92 v.
Rundus Antonius, 105 r, 105 v, 106 r.
Rundus Lancsaloctus, 108 r.
Russellus Alexius, 205 r.
Russellus Antonius, 86 v.
Russellus Andreas, 205 r.
Russellus Baptista, 205 r.
Russellus Berardinus, 205 v.
Russellus Iacopus, 205 r.
Russellus Ioannes, 205 r.
Russellus Iurlandus, 205 r.
Russellus Nicolaus Franciscus, 182 r.
Russellus Tiberius, 209 r, 209 v, 210 r, 212 r, 218 v, 219 r, 219 v.
Russus Agacius, 41 r.
Russus Berardinus, 192 v.
Russus Cola, 49 r, 50 r.
Russus Cristianus, 40 r.
Russus Dactulus, 88 v, 135 v, 138 r.
Russus Franciscus, 39 r, 39 v, 40 r, 41 r, 43 v, 44 r, 46 r, 46 v, 48 r, 49 r, 49 v, 58 v, 136 r.
Russus Iacopus, 136 v.
Russus Macteus, 26 v, 27 r, 40 r, 43 v, 45 r, 46 v, 47 v, 49 r, 49 v, 107 v, 190 r.
Russus Macteus Cristofarus, 107 v.
Russus Mundarellus, 133 r, 134 r, 136 v, 137 v.
Russus Nicolaus, 27 v, 40 r, 47 r, 48 r, 49 r.
Russus Percevali, 190 r.
Russus Ramundus, 173 r, 173 v.
Russus Santus, 245 r.
Russus Vicencius, 181 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Ruvore Iesimundus, 183 r.
Sabatini, de —, Alfonsus, 29 v.
Sabatini Crisce, 37 v.
Sabatini Stefanus, 237 v.
Sabinis, de —, Bertus, 144 r.
Sabinis Loysius, 45 r.
Sabinis Philippus, 45 r.
Sabinis, de —, Salvator, 29 r, 50 r, 50 v.
Sacheta Franciscus, 144 r.
Sacheta Simon, 144 r.
Sachi Paulus, 173 r, 173 v, 174 v, 175 r.
Sachitani Agacius, 77 v, 83 r.
Sachitani Alfonsus, 72 v, 74 r, 76 v, 81 r.
Sachitani Antonius, 77 r, 92 r.
Sachitani Candilorus, Candilerius, 67 v, 69 r, 72 r.
Sachitani Franciscus, 77 v.
Sachitani Iacopellus, 70 v, 72 r.
Sachitani Iero, 66 v, 68 r, 69 r, 71 v, 72 r, 79 v.
Sachitani Ioannellus, 65 v.
Sachitani Ioannes, 74 v, 75 r, 75 v, 79 r.
Sachitani Martinus, 129 r.
Sachitani Nardus, 68 r, 77 r, 80 r, 80 v.
Sachitani Nicolaus, 69 v, 72 r, 76 v, 83 r.
Sachitani Nociatus, 77 v.
Sachitani Pollidorus, 80 r.
Sachitani Silvester, 68 r, 77 r, 78 r, 78 v, 80 v.
Sachitani Vicencius, 65 v.
Sachitani Virellus, 71 v.
Saciani Iacopus, 179 r.
Sacioli Salvus, 130 v.
Saladinus Alexander, 226 r.
Salaniti Marcianus, 57 r.
Salernus Adamus, 117 r, 117 v, 119 v, 176 r.
Salernus Franciscus, 56 v.
Salernus Marcus, 51 v.
Salernus Nicolaus, 51 v.
Salernus Paulus, 52 r.
Salernus Salvus, 56 v.
Salimbene Bartolus, 246 r.
Saliniti Lucas, 38 r.
Saliniti Micus, 38 r.
Salvanus Franciscus, 60 r.
Sama Cristofarus, 119 v.
Sama Iorgius, 80 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Sama Minicus, 80 v.
Sanfili Thomasius, 150 v, 152 r.
San Iuliani Gilibertus, 123 r.
San Iuliani Nicolaus, 123 r, 132 v.
Sansus Pucius, 140 v.
Santa Agati Baptista, 57 r, 59 r.
Santaayte Franciscus, 213 r.
Santa Croce, de —, Augustinus, 149 v.
Santagati, de —, Adechus, 59 v.
Santagati Franciscus, 59 r.
Santo, de —, Marinus, 218 v.
Santo, de —, Petrucius, 208 v, 214 v, 215 r, 215 v
Santorus Franciscus, 139 v.
Santorus Nicolaus, 40 v.
Saracaya Ioannes, 34 v.
Saracini Cesar, 188 v.
Saragusa Salvus, 242 v.
Sarciniti Nicolaus, 111 v.
Sarda Agacius, 248 v.
Sarise Nicolaus, 186 r.
Sarli Rosellus, 205 v.
Sarmeni, Zarmeni Iulia, 84 v, 96 r.
Satana Antonius, 175 r.
Satriani Agacius, 195 r.
Satriani Augustinus, 168 v.
Satriani Franciscus, 42 r, 44 r, 48 v, 55 r, 194 v, 197 v.
Satriani Iamundus, 194 v, 197 v.
Satriani Nicolaus, 56 r.
Satriani Philippus, 55 r.
Satriani Rosana, 44 r.
Sau Nicolaus, 247 r.
Savelli Nicolaus, 138 r.
Savius Gracianus, 207 v.
Savius Marcus, 207 v.
Scaglone Tiberius, 88 v.
Scale Franciscus, 149 r.
Scalensis Laurencius, 146 r, 156 v, 157 r, 157 v.
Scalensis Petrucius, 170 r.
Scamardi . . . , 143 r.
Scamardi Antonius, 134 v, 137 v.
Scamardi Berardus, 131 r, 131 v.
Scamardi Colella, 131 v.
Scamardi Cristofarus, 134 v.
Scamardi Evangelista, 142 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Scamardi Hieronimus, 131 v.
Scamardi Iacopellus, 138 v.
Scamardi Iacopus, 134 v.
Scamardi Nicolaus, 131 v.
Scamardi Nicolaus Angelus, 137 v.
Scamardi Santus, 134 v.
Scamorgion Franciscus, 240 r.
Scannadinaro Blasius, 227 r.
Scannadinaro Cristofarus, 247 r.
Scannadinaro Nicolaus Angelus, 241 r, 243 r, 247 r.
Scara Mangia Grabiel, 189 v.
Scaramoza Nicolaus, 123 r.
Scarani Franciscus, 207 r.
Scarapoli Basilius, 194 v.
Scardi . . . , 137 r.
Scarfo Confortus, 162 v.
Scarfo Evangelista, 254 r.
Scarmadi Hieronimus, 107 v.
Scarmati Ioannes Thomasius, 177 r.
Scarno, de —, Antonius, 90 r.
Scavallari Ioannes, 238 r.
Scavallari Margarita, 237 v.
Scavelli Paris, 194 r, 196 r.
Schactaretica Ioannes Franciscus, 185 v.
Schactaretica Nicolaus, 188 r.
Schactericha Franciscus, 193 v.
Schinica Nora, 188 v.
Schinnea Linpia, 252 v.
Schinnea Loysius, 252 v.
Schiviscat Agacius, 124 v.
Schutini Salvus, 82 r.
Scilla Andreas, 117 r.
Scipio, de —, Vicencius, 81 r.
Scocha, Scoccha, de —, Nicolaus, 81 r.
Schova, de —, Nicolaus, 82 r.
Scondo Basilius, 168 v.
Scondo Ioannes, 168 v.
Scondo Sansonus, 150 r.
Scondo Simon, 168 v.
Scopelliti Nicolaus, 179 r.
Scoppolo, Coppolo, de —, Merianus, 178 r.
Scordali Pace, 197 r.
Scriglo Berardinus, 184 v.
Scrivo Angelus, 55 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Scrivo Colaci, 54 v, 55 r, 55 v.
Scrivo Ioannes, 53 v.
Scrivo Iulius, 55 r.
Scrivo Masius, 53 r, 55 r.
Scrivo Nicolaus, 55 r.
Scundo Vicencius, 254 v.
Scuterius Ioannes Loysius, 138 r.
Scuterius Ioannes Macteus, 135 v.
Scuterius Limbertus, 117 v.
Scuterius Franciscus, 133 v.
Sectis, de —, Hieronimus, 244 r.
Seminara, de —, Hypolita, 183 v, 184 r, 184 v.
Semperi Agacius, 242 v.
Senatora, de —, Iosep, 184 v.
Senisio, de —, Ioannes, 249 r, 249 v.
Senisio, de —, Ioannes Rocchus, 205 v, 231 v, 234 v, 235 v, 253 v.
Senrici Marcus, 117 r.
Septis, de —, Ioannes Berardinus, 197 v.
Sergi Andreas, 117 v.
Sergi Angelus, 119 v.
Sergi Ioannes, 117 v.
Sergio, de —, Bartomeus, 192 r.
Serletus Antonius, 246 r.
Serletus Guliermus, 27 v, 31 v.
Serletus Iacopus, 245 r, 245 v.
Serletus Ioannella, 245 r.
Serletus Thomasius, 31 r, 53 r.
Serrano Antonius, 189 r.
Serratore Petrus, 32 r. 56 r.
Serri Nicolaus Ioannes, 80 v.
Serris, de —, Hercules, 169 v.
Severino, de —, Margarita, 157 v, 158 r.
Severinus Agacius, 139 r.
Severinus Baptista, 135 r, 136 r, 138 r, 138 v, 139 r
Severinus Bestianus, 139 r.
Severinus Candalus, 209 r.
Severinus Ciprianus, 134 v, 135 r.
Severinus Franciscus, 134 r.
Severinus Gori, 138 r.
Severinus Iacopus, 135 r.
Severinus Ioannellus, 150 r, 254 r.
Severinus Ioannes, 158 r.
Severinus Leo, 154 v, 155 r, 158 r, 254 r.
Severinus Macteus, 134 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Severinus Minicus, 134 v.
Severinus Nardus, 138 v.
Severinus Nicolaus, 138 v, 159 r, 160 r, 160 v, 254 r.
Severinus Philippus, 134 r.
Severinus Antonius, 136 r.
Sgro Berardus, 194 v.
Sgro Consulus, 84 v, 87 r, 94 v, 106 r.
Sgro Iacobus, 194 v.
Sgro Laurencius, 194 v.
Sgro Michael, 194 v.
Sgro Petrus, 194 v.
Sgro Vicencius, 161 v.
Sgro Virgilius, 209 v.
Sguraci Antonellus, 161 v, 162 r, 163 r, 164 v.
Sguraci, Sgurraci, 151 r, 151 v. 152 r, 168 r.
Sguraci Frabicius, 162 r.
Sguraci Franciscus, 161 v, 162 r.
Sguraci Hieronimus, 162 r.
Sguraci Nicodemus, 148 v.
Sguraci Salvator, 148 v, 164 v, 168 r.
Sicilianus Franciscus, 30 v, 53 r.
Sicilianus Paladinus, 118 r.
Sicilianus Paulus, 65 v.
Sicilianus Vicencius, 118 v, 120 r.
Siculus Alfonsus, 218 r.
Siculus Andreas, 219 r.
Siculus Iacopus, 70 v.
Siculus Loysius, 186 v.
Siculus Vicencius, 116 r.
Sigillo Iacobus, 57 r.
Sigillo Iacopus, 57 v.
Sigitani Berardinus, 181 r.
Signorelli Antonellus, 191 r.
Silexius Grigorius, 50 r, 51 r, 53 r, 55 r, 55 v, 58 r.
Silvestro Nicolaus, 149 v.
Simognati Antonius, 149 v.
Simonecta Albericus, 38 v.
Simonecta Antonius, 60 r.
Simonecta Caterina, 44 v.
Simonecta Franciscus, 27 v, 35 r, 44 v.
Simonecta Franzi, 44 v.
Simonecta Ioannes, 57 r.
Simonecta Nicolaus, 58 r.
Simonecta Paulus, 33 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Simonecta Petrus, 39 r, 46 v.
Simonecta Victorius, 26 r, 39 r.
Sinatore Melis, 184 v.
Sindiani Iulianus, 68 v.
Sinopoli, de —, Antonius, 119 r.
Sinopoli, de —, Colella, 132 v.
Sinopoli, de —, Guliermus, 63 v.
Sinopoli Iuvenis, de —, Thomasius, 132 v.
Sinopoli, de —, Lembus, 189 v.
Sinopoli, de —, Minicus, 69 v, 132 v.
Sinopoli, de —, Nicolaus, 193 r, 193 v.
Sinopoli, de —, Palumbus, 130 r.
Sinopolis Berardinus, 130 v, 132 r.
Sinopolis Iuvenis Macteus, 132 r.
Sinopolis Mundus, 132 v.
Sinopolis Nardus, 130 r, 130 v, 131 v, 132 v.
Sinopolis Nicolaus, 123 r, 131 v.
Sinopolis Thomasius, 132 r.
Sinopolis Vicencius, 123 r, 129 v, 130 r.
Siri Ioannes Ferdinandus, 250 v.
Siri Ioannes Vicencius, 250 v.
Sodo, de —, Ioannes, 208 v.
Soldaneri Lodovicus, 184 v.
Soldaneri Paulus, 184 v.
Soldani Iasi, 189 r.
Solomo Dominicus, 206 v.
Solomo Ioannes, 197 v.
Soriano, de —, Cesar, 69 r.
Soriano, de —, Hieronimus, 198 r.
Soriano, de —, Iacopus, 69 r.
Sotera Franciscus, 59 v.
Spagnolus Berardinus, 187 r.
Spagnolus Iacopus, 97 v.
Spalleridi Piroscinus, 187 r.
Spalleridi Angelus, 184 v, 185 r.
Spalleridi Colaci, 184 v.
Spanus Agacius, 163 r.
Spanus Alfonsa, 55 r.
Spanus Andreas, 151 r.
Spanus Barnaba, 255 r, 255 v.
Spanus Berardinus, 30 v, 55 r.
Spanus Berardus, 52 r.
Spanus Bernabo, 114 r.
Spanus Camilla, 170 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Spanus Camillus, 254 v.
Spanus Colaci, 169 r.
Spanus Enricus, 175 v.
Spanus Felix, 95 r.
Spanus, Hyspanus Ioannes Franciscus, 50 v, 172 v.
Spanus Macteus Andreas, 169 r.
Spanus Nucius, 139 v.
Spanus Paulus, 147 v, 153 r, 153 v.
Spanus Petrus, 87 v, 95 r, 144 r.
Spanus Politi, 169 r.
Spanus Robertus, 170 r, 254 v.
Spararelli Urlandus, 198 v.
Spasa Paulus, 90 r.
Spata, de —, Antonius, 149 v.
Spatarius Berardinus, 168 v, 169 r, 169 v, 170 r.
Spatarius Nicolaus, 207 v.
Spatarius Robertus, 207 v.
Spatea ..., 115 r.
Spatea Andreas, 111 r.
Spatea Antonius, 88 r.
Spatea Bernardina, 107 r.
Spatea Bestianus, 111 r.
Spatea Franciscus, 88 r, 91 r, 91 v, 107 r, 108 r, 109 r.
Spatea Gaspar, 88 r.
Spatea Iacopus, 91 r, 107 r, 110 v, 111 r, 112 r, 112 r, 112 v.
Spatea Iesus, 108 r, 111 v.
Spatea Massencius, 88 r, 90 r, 91 v, 107 v, 111 v, 112 r.
Spatea Minicus, 112 r.
Spatea Nardus, 107 v.
Spatea Nicolaus, 89 v, 90 r, 91 v, 108 v.
Spatea Paulus, 88 r, 107 r, 108 r, 109 r, 111 r.
Spatea Philaridus, 108 v.
Spatea Philippus, 104 r.
Spatea Prosper, 107 r.
Spatea Salvus, 106 v, 107 r.
Spatea Yordanus, 84 v, 107 r.
Spatia Nardus, 91 v.
Spatula, de —, Antonellus, 156 r.
Sperancia Salvator, 42 r.
Spina Capuanus, 188 r.
Spitaleri Angelus, 116 v.
Spoliti Alfonsus, 34 v.
Spolitinus Ioannes, 190 v.
Spolitrini Macteus, 190 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Spusato Macteus, 41 v.
Squillaci Alfonsus, 117 v.
Squillaci Franciscus, 181 r.
Squillacioti Alfonsus, 119 v.
Stacaladi Nicolaus, 172 r.
Stafferio Angelus, 63 v, 64 r, 64 v.
Staglano Dominica, 140 v.
Staglano Renzus, 140 r, 140 v, 143 r.
Staglano Stefanus, 142 r.
Stalacti, de —. Antonius, 85 r.
Stalacti, de —, Virgoctus, 85 r.
Stambe Theseus, 240 v, 244 v.
Stambia, Stambe Stefanus, 240 v, 244 v, 245 r.
Starapoli Altobellus, 195 r.
Starapoli Ioannes, 195 r.
Starapoli Paulus, 197 r.
Stayte Laura, 173 v, 174 r.
Sterone Iorgius, 174 r.
Stiglano Ioannes, 140 r.
Stiglano Loysius, 207 r.
Stiglano Paulus, 202 r.
Stilisani Ioannes, 172 r.
Stillo Antonellus, 75 v.
Stillo Franciscus, 75 v, 77 r, 79 r, 80 v.
Stillo Iesus, 73 r.
Stillo Iulianus, 65 r, 66 r, 66 v, 68 r, 74 r, 75 r, 75 v, 76 r, 80 v, 81 r.
Stillo, de —, Minicus, 71 v, 75 v.
Stillo Philippus, 75 v.
Stilo, de —, Antonius, 145 v.
Stilo, de —, Ioannes Antonius, 144 v.
Stirparus Colella, 235 v.
Stirparus Iacobus, 235 v.
Stirparus Minicus, 235 r, 235 v.
Stirparus Stefanus, 235 v.
Stramandile Ioannes, 248 r.
Stramandile Laurencius, 248 v.
Stramati Alfonsus, 204 r, 204 v.
Stramati Nicolaus, 204 r.
Stratoti Iacopus, 138 r.
Stratoti Nicolaus, 136 r.
Stravoticare Hieronimus, 182 v.
Striparus, Stirparus Marcus, 233 v, 234 r.
Striparus Stefanus, 228 v.
Striveri Agacius, 148 v, 149 r, 149 v, 161 r, 163 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Striveri Ioannes Berardus, 144 r.
Suffiani Franciscus, 35 r.
Suppa Andreas, 117 v.
Suppa Antonius, 117 v.
Suppa Carolus, 117 r.
Suppa Macteus, 119 v.
Suppa Thomasius, 119 v.
Surgati Franciscus, 107 v.
Suriano, de —, Antonellus, 60 r.
Surono Franciscus, 63 r, 63 v.
Surra, de —, Ioannes, 242 v, 252 r.
Suscha Antonius, 191 v.
Susulano Nicolaus Ioannes, 115 v, 206 v, 207 r, 207 v, 255 v.
Sutari Macteus, 138 r.
Taberniti Ioannes, 38 v.
Taberniti Vicencius, 38 r.
Tacchone Bellorus, 198 r.
Tafiani Petrus, 199 r.
Tafuri Docia, 175 r.
Tafuri Iorginus, 175 r.
Tafuri Polisena, 175 r.
Tafuri Ramondecta, 175 r.
Talaya Loysius, 241 v.
Talia, de —, Ioannes, 181 r.
Talia, de —, Ioannes Berardinus, 181 r.
Tallaridi Confortus, 210 r, 220 v, 222 r, 225 r.
Tallaridi Macteus, 222 r, 225 r.
Tallaridi Meriana, 222 r.
Tambati Alexander, 195 r.
Tanfi Alfonsus, 188 r.
Tanze, deli —, Paulus, 170 r.
Tanze, deli —, Petrus, 170 r.
Taparacti Ioannes, 123 r.
Taparazo Antonius, 131 v.
Taparazo Baptista, 130 v.
Tapazo Antonius, 123 r.
Tarantinus Antonius, 60 r.
Taranto de —, Lucas, 145 r, 145 v.
Tarasio, de —, Margarita, 215 v.
Tarasio, de —, Morganti, 216 r.
Tarentini Nicolaus, 213 v.
Tarsia, de —, Albanus, 186 r.
Tarsia Ioannes, 251 v.
Taxanus Ioannes, 138 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Taxono Adovicus, 138 v.
Teriolo, de —, Macteus, 108 v.
Terminelli Ioannes Victorius, 171 v.
Terminelli Merianus, 171 v.
Terra Nova, de —, Cichus, 192 r.
Thomacelli ..., 50 v, 185 r, 191 r, 212 r, 221 r, 221 v, 227 r, 240 r.
Thomasius Ioannes, 218 v.
Thomayolius Iacopus, 57 r.
Tigani Blasius, 219 v.
Tigani Sau, 219 v.
Timpanus Iacopus, 46 v.
Tino, de —, Ioannes Paulus, 143 v.
Tino, de —, Philippus, 143 r.
Tino, de —, Renaldus, 143 r.
Tipini Hieronimus, 193 r.
Tiraldo, de —, Adamus, 65 r.
Tisanus Antonellus, 27 v, 40 v, 41 r, 43 r, 47 r, 50 r.
Tisanus Antonius, 41 r.
Tisanus Cicchus, 41 r, 45 r, 46 r, 47 r, 47 v.
Tisanus Ioannes, 26 v, 39 v.
Toccho, de —, Ioannes Antonius, 187 v.
Todero Ioannes, 233 r, 236 r, 236 v.
Todero, de —, Petrus, 234 v, 235 v, 237 r.
Todo, de —, Grabiel, 225 r.
Todo, de —, Ioannes, 217 r, 223 r.
Tomayoli Berardus, 26 r, 39 r.
Tomeo, de —, Franciscus, 81 v.
Tordoyeni Iesaldus, 208 r, 214 r, 225 v.
Torniensis Nicolaus Ieronimus, 198 v.
Tornise Iulianus, 223 r.
Torre, dela —, Albericus, 222 v.
Torre, dela —, Federicus, 222 v.
Torre, dela —, Loysius, 222 v.
Torre, dela —, Nicolaus, 148 v.
Torre, dela —, Priolus, 222 v.
Torre, dela —, Stefanus, 222 v.
Toti Ioannes Maria, 250 v.
Tozo, de —, Minicus, 219 r.
Tozulinus Loysius, 220 r.
Tramontana Carolus, 168 v.
Tramontana Philippus, 151 r, 151 v, 152 r.
Tramontana, de —, Lucianus, 142 r.
Trimaglia Nuncius, 120 r.
Tripepe Basilius, 178 v, 179 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Tripodi Macteus, 192 v.
Tripulli Hieronimus, 190 v.
Tripulune Grigorius, 191 r.
Triyilus Agacius, 147 v, 148 r, 155 v, 156 v, 157 r, 159 r, 159 v.
Triyilus Antonellus, 148 r, 155 v, 159 r, 159 v.
Triyilus Antonius, 254 r, 254 v.
Triyilus Baptista, 155 v, 254 r.
Triyilus Caponis, 155 v.
Triyilus Galeoctus, 157 v.
Triyilus, Grabiel, 155 v.
Triyilus Ioannes Maria, 155 v.
Triyilus Nicolaus, 155 v.
Triyilus, Paulus, 147 v.
Triyilus Salvator, 155 v, 159 r.
Triyilus Tarsia, 157 v.
Trocta, de —, Macteus, 146 v.
Tromarche Nicolaus Angelus, 183 r.
Tromarche Vicencius, 148 r, 150 r, 164 r.
Trombecta Iannocta, 205 r.
Tropea, de —, Altobellus, 189 v.
Tropea, de —, Autectus, 160 r, 160 v.
Tropea, de —, Galassus, 189 v.
Tropea, de —, Macteus, 69 v.
Tropeanus Antonellus, 117 r, 254 r.
Tropeanus Argantinus, 148 r, 157 r.
Tropeanus Franciscus, 192 r.
Tropeanus Macteus, 82 v.
Tropeanus Petrus, 254 r.
Tropeanus Pirellus, 83 r.
Tropianus Bastianus, 69 r.
Tropianus Viala, 191 r.
Tudischus Ioannes, 40 r.
Tudischus Iulianus, 51 v, 56 v.
Tudischus Paulus, 40 r, 40 v.
Tudischus Philippus, 26 v, 27 v, 39 r, 40 v, 43 r, 47 r, 48 v, 49 r, 49 v.
Tudischus Salvator, 46 r.
Tuscanus Antonius, 173 r, 173 v, 175 r.
Tuscanus Ioannes, 174 r.
Tuta, de —, Petrus, 58 r.
Tutini Ioannes, 149 r.
Tutini Nicolaus, 148 v.
Uglagiti Vicencius, 61 r.
Ultrera Marinus, 143 r, 143 v.
Umbrelli Nicolaus, 95 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Urcepta Florentinus, 209 v, 219 r, 224 r.
Urcepta Ioannes, 210 r, 219 v.
Urcepta Iulianus, 209 v.
Urcepta Minicus, 209 v.
Urso, de —, Berardinus, 251 r.
Urso, de —, Franciscus, 239 v, 240 v, 242 r.
Urso Franciscus, 251 r.
Urso, de —, Loysius, 219 r.
Urzelli Iacopus, 207 r.
Urzelli Ioannella, 207 r.
Urzulus Hieronimus, 130 v, 131 r, 132 r.
Uzulus Ioannes, 146 v.
Vadini Ioannes, 127 r.
Vadolato, de —, Berardinus, 84 r.
Vadolato Colella, 92 r, 95 r.
Vadolato, de —, Nicolaus, 85 v.
Vadolatus Angelus, 85 v.
Vadolatus Guliermus, 64 r.
Vadolisanus Cola, 96 r.
Vadolisanus Macteus, 96 r.
Vadolisanus Nicolaus, 85 r, 85 v, 87 v, 96 v, 97 v, 104 r.
Valenciani Perectus, 148 v.
Valenciani Raymundus, 82 r.
Valencise Petrus, 26 v.
Valente Agacius, 70 v.
Valente Bartolus, 67 r, 70 v, 76 r, 81 r.
Valente Berardinus, 39 v.
Valente Berardus, 39 v, 48 v.
Valente Cesar, 39 v.
Valente Cirellus, 39 v.
Valente Ferdinandus, 26 v, 41 v, 42 v, 43 r, 43 v, 45 v, 46 v, 48 v, 48 v, 49 r.
Valente Georgius, 40 r.
Valente Iacobus, 49 r, 49 v.
Valente Iacopus, 81 r.
Valente Iorgius, 26 v, 40 r, 40 v, 46 v, 47 r, 49 r, 49 v.
Valente Lucas, 42 r, 44 r, 45 v.
Valente Lucia, 42 r.
Valente Micelocta, 26 v.
Valente Nicolaus, 181 r.
Valente Petrus, 26 v, 45 v, 48 r.
Valente Siviglia, 39 v.
Valente Zirillus, 59 v.
Valerii Petrus, 138 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Valonus Augustinus, 137 r.
Valonus Paulus, 137 r.
Valonus Petrus, 138 v.
Valuce Margarita, 138 r.
Valuce Matalena, 138 r.
Valuce Valerius, 138 r.
Vanerio Antonius, 64 r.
Vanoria, de —, Antonellus, 168 r.
Varanus Agacius, 122 v, 124 r.
Varanus Antonellus, 184 r, 184 v.
Varanus Colella, 130 r.
Varanus Fabellinus, 75 v, 81 v.
Varanus Iacobus, 82 r.
Varanus Iacopus, 75 r, 77 r, 184 r.
Varanus Paulus, 130 r.
Varcella Monacus, 207 r.
Vardella Ioannes Antonius, 144 v.
Varonus Agacius, 125 r.
Varonus Antonius, 75 r.
Varonus Iacopus, 184 r.
Varonus Iacopus Angelus, 184 r.
Varonus Ioannes, 75 r.
Varonus Nardus, 75 r.
Varvagni Agacius, 87 v, 88 r.
Vatrella ..., 115 r.
Vatrella Cesar, 92 r, 110 r.
Vatrella Gori, 91 r.
Vatrella Ioannes, 92 v, 94 v.
Vatrella Michael, 92 v.
Vatrella Minicus, 110 v.
Vatrella Paulus, 94 r.
Vatrella Petrus, 94 r.
Vatrella Pollidorus, 96 r, 96 v.
Vatrelli Pantalellus, 96 r.
Vatrello ..., 115 r.
Vatrochi, de —, Baptista, 144 r.
Vayanella Berardinus, 214 v.
Vayanella, Vaglianella, Vaianelli Cristianus, 213 v, 214, v, 217 r, 225 v.
Vayanella Franciscus, 209 r, 217 v.
Vayanella Iulianus, 215 r.
Vazani Nicolaus, 178 v.
Vazarius Nicolaus, 179 r.
Veche Colella, 182 r.
Vechia, dela —, Franciscus, 252 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Vechio, delo —, Ioannes, 244 v.
Vela Iacopus Antonius, 88 r, 89 r, 89 v, 108 r.
Veloni Iorgius, 236 v.
Vena, de —, Ioannes Franciscus, 198 v.
Vena, de —, Ioannes Petrus, 198 v.
Venecia, de —, Alfonsus, 253 v.
Veni, de —, Andreas, 90 r.
Venti Franciscus, 188 v.
Ventreri Cesar, 91 v.
Ventura, de —, Flos, 45 v.
Verdiglone Loysius, 41 v.
Verdiglune Nicolaus, 133 v.
Verlingerius Anselmus, 146 r, 146 v.
Verlingerius Antonellus, 86 v, 95 v, 104 r, 105 r, 112 v, 146 r.
Verlingerius Aurelius, 146 r.
Verlingerius Franciscus, 146 r.
Verlingerius Nicolaus, 146 r.
Versamapollo Cesar, 175 v.
Versamapollo Colecta, 175 v.
Verze Vicencius, 197 r.
Verzi Ioannes Thomasius, 187 r.
Verzicheche Antonius, 173 r.
Vetro Iacopus, 77 v.
Vetro Ioannes, 77 v, 122 r, 127 r.
Vetro Martinus, 82 r.
Vetro Pandolfus, 246 v.
Vetro Prince, 74 r.
Vetro Salvus, 80 r.
Viglarolus Baptista, 130 r, 130 v.
Viglarolus Colecta, 33 r, 36 r.
Viglarolus Iulianus, 58 r.
Viglarolus Macteus, 57 v, 61 v, 64 v.
Viglarolus Marcus, 52 v.
Viglarolus Nicolaus, 57 v, 61 v.
Viglarolus Petrus, 34 v, 36 r, 56 r.
Villis, de —, Bellorus, 205 r.
Vince, de —, Macteus, 245 r.
Vince, de —, Supranus, 245 r.
Vino, de —, Chimenti, 69 r.
Viola Nicolaus Franciscus, 193 v.
Virella, de —, Berardus, 49 v.
Virgati Nicolaus Angelus, 224 r.
Virgili . . . , 150 r.
Virgili Medea, 150 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Vitalis Macteus, 37 v, 51 r.
Vitalis Marcus, 38 r.
Vitalis Micus, 184 v.
Vitalis Petrus, 57 r.
Vitella, de —, Berardinus, 40 v.
Vitello Ioannes Ferdinandus, 235 v.
Vitello Iulius, 115 v, 210 v, 211 r, 225 r, 226 v, 227 r, 227 v, 255 v.
Viterbus Antonius, 217 r, 217 v, 220 v, 221 r, 225 r.
Vitilli Andreas, 171 v.
Vitrecto Macteus, 146 v.
Vivaldi Franciscus, 69 v.
Vivando Franciscus, 81 v.
Vivanus, Vivianus Berardinus, 199 v, 203 r.
Viveyanni Ferdinandus, 204 v, 205 r, 207 v.
Viveyanni Ioannes, 204 r.
Viveyanni Marcus, 199 v, 204 r.
Vivianus, Viveyanni Guliermus, 202 r, 202 v, 204 v, 205 r, 207 v.
Vivianus, Viveyanni Margarita, 203 v, 204 r, 204 v.
Vizulo Hieronimus, 122 v.
Voce . . . , 115 r.
Voce Ambrosius, 110 r.
Voce Antonius, 88 r, 89 r, 90 v, 91 r, 106 v, 108 r, 109 v, 110 v, 111 v.
Voce Bactista, 113 v.
Voce Baptista, 84 r, 90 v, 108 r, 108 v, 110 r, 110 v.
Voce Cichus, 109 v.
Voce Iacopa, 109 r.
Voce Ioanna, 109 v.
Voce Iulianus, 108 v.
Voce Marcus, 89 r, 90 v, 109 r, 110 v, 111 v.
Voce Martinus, 89 r.
Voce Minicus, 89 r, 106 v.
Voce Nicolaus, 91 r, 106 v, 107 v, 108 r, 110 r, 111 v, 112 r.
Vonus Colella, 50 v.
Vonus Ioannella, 50 v.
Vonus Nicolaus Ioannes, Vono Cola Ioanne, 31 r, 36 v, 37 r, 54 r.
Vroteroti Victorius, 33 v.
Vua Franciscus, 31 r, 32 r, 32 v, 35 v, 36 r, 52 v, 54 r, 54 v, 55 r.
Vua Masius, 54 v.
Vucculus Cicchus, 254 v.
Vucculus, Lucculus Gilibertus, 166 v, 167 r.
Vuda Franciscus, 149 v, 170 v.
Vudaci Berardinus, 152 r.
Vudaci Berardus, 152 r.
Vudaci Grabiel, 168 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Vudimi Cesar, 184 r.
Vudimi Leonardus, 184 r.
Vugiuni Felix, 221 v.
Vuiani Margarita, 202 r.
Vulcani Ludovicus, 191 v.
Vulchiniti Antonius, 106 v.
Vullari Antonius, 89 v.
Vuteranus Agacius, 113 r.
Vyrepta Nicolaus Antonius, 218 v.
Xandro, de —, Alfonsus, 218 v.
Xandro, de —, Baptista, 218 v.
Yaconissa Altobellus, 245 v.
Yaconissa Colella, 243 r.
Yaconissa Franciscus, 243 r.
Yaconissa Iacopellus, 245 v.
Yaconissa Macceus, 251 v.
Yaconissa Macteus, 243 r, 243 v.
Yaconissa Petrus, 243 r.
Yaconissa Philippus, 243 r.
Yaconissa Versus, 243 r.
Yannaci, de —, Caterina, 151 r.
Yanni, de —, Caterina, 152 r.
Yanni, de —, Nicolaus, 27 r.
Yannizi Berardinus, 170 r.
Yannizi Berardus, 169 v.
Yannizi Lucrecia, 190 v.
Yannone Apostolus, 87 v, 96 v, 97 r.
Yannoni Augustinus, 95 r, 95 v, 96 v, 97 r.
Yannoni Petrus, 96 v.
Yannuni Franciscus, 90 r.
Yannuni Franzi, 90 r.
Yannuni Hieronimus, 95 r.
Yannuni Iulianus, 85 v, 86 r, 96 v, 97 r.
Yannuzi Caterina, 151 r, 152 r.
Yatrinoni Iacopus, 183 r, 183 v.
Yedonise Ioannes, 171 v.
Yela Baptista, 178 v.
Yela Franciscus, 179 r.
Yelfinus, Yersinus Grabiel, 209 r, 217 r, 223 r, 225 r, 236 r.
Yemma, de —, Antonius, 127 v.
Yemma Baptista, 167 v.
Yemma Ioannes, 170 v.
Yemma Ioannes Baptista, 167 r, 254 v.
Yemma, de —, Micus, 168 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Yemina Minicus, 167 v.
Yemma Vicencius, 170 r.
Yemmellus Antonina, 175 v.
Yemmellus Antonius, 175 v.
Yemmellus Augustinus, 133 v.
Yemmellus Cola, 78 r.
Yemmellus Costantinus, 138 r, 139 r.
Yemmellus Dactulus, 134 r, 136 v.
Yemmellus Franciscus, 135 r, 136 r.
Yemmellus Iacopus, 137 v.
Yemmellus Ioannes, 34 v, 170 v.
Yemmellus Luna, 78 r, 137 v.
Yemmellus Marcus, 137 v, 138 r.
Yemmellus Marinellus, 135 r, 137 v.
Yemmellus Marinus, 104 r.
Yemmellus Masellus, 137 v.
Yemmellus Masius, 137 v.
Yemmellus Micus, 167 v.
Yemmellus Nicolaus, 136 r, 137 v, 138 r, 173 r, 174 r, 174 v, 175 r.
Yemmellus Vasilius, 137 v, 138 r.
Yemmellus Vicencius, Vicenzi 137 v.
Yencho, de —, Ioannes, 228 v, 229 v.
Yennarii Blasius, 251 r.
Yennarii Petrus, 251 r.
Yennaro, de —, Alfonsus Iacopus, 186 v.
Yennaro Bartolus, 192 v, 193 r.
Yerbis, de —, Alfonsus, 144 v, 145 r.
Yerbis, de —, 176 r.
Yerfinus Ioannes Nicolaus, 241 r.
Yericitanus Antonellus, 52 v, 54 v, 56 v.
Yericitanus Bartolus, 143 v.
Yericitanus Macteuus, 56 v.
Yericitanus Petrus, 56 v.
Yermana Pala, 120 r.
Yero, de —, Berardinus, 193 v.
Yero Ioannes, 187 r.
Yerocarni, de —, Cichus, 41 v.
Yervasi Colecta, 170 r, 170 v.
Yida Andriana, 222 r.
Yida Antonius, 239 r, 244 r.
Yida Manna, 222 r.
Yida Stefanus, 222 r.
Yida, Yidi Urlandus, 210 r, 221 r, 221 v, 222 r.
Yidacius Antonius, 252 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Yidera, Yidaro Crisce, 81 r.
Yidi Paulus, 147 v.
Yidi Thomasius, 161 v, 162 r, 165 r.
Yiffone Gracianus, 198 v.
Yila Petrus, 179 v.
Yilla Agacius, 94 r.
Yimundi Garectus, 157 v.
Yimundi Gori, 151 v.
Yiraci, Yiracio, de —, Vicencius, 217 v, 251 v.
Yiracio, de —, Berardinus, 248 r.
Yiracio, de —, Dactulus, 248 r.
Yiracio, de —, Grabiel, 248 r.
Yiracio, de —, Iacopellus, 248 r.
Yiracio, de —, Iambarus, 248 r.
Yiracio, de —, Laurencius, 193.
Yiracio, de —, Laurencius, 193 v.
Yiracio, de —, Leonectus, 248 r.
Yiracio, de —, Marcus, 52 v.
Yiracio, de —, Nicolaus, 53 v.
Yiricitanus Nicolaus Ioannes, 58 r.
Ymiendi Thomasius, 169 r.
Ymineus Lucas, 232 r, 237 v.
Ymineus Marcus, 227 v, 230 r, 234 r, 235 r.
Ymineus Nicolaus Ioannes, 234 r, 235 r.
Yocha Minicus, 133 v.
Yoi, delo —, Antonius, 71 r, 76 r, 76 v, 79 v, 81 v.
Yoi, delo —, Berardinus, 76 v, 78 r, 79 v.
Yoi, delo —, Iulianus, 126 r, 127 r, 127 v, 128 r.
Yordanus Nicolaus Ioannes, 39 r, 42 r, 43 v, 45 r, 47 r, 57 r.
Yordanus Satorninus, 226 r.
Yoryi Petrus, Perrus, 45 v.
Yozo, delo —, Antonius, 189 r.
Yozo, delo —, Stefanus, 172 r, 172 v.
Yozulinus, Yorzulinus, 208 v, 210 v, 214 r, 220 r, 220 v, 222 v, 223 v, 224 r.
Ypoliti Loysius, 191 r, 191 v.
Ypolito, de —, Adesius, Adisius, 215 v.
Ypolito, de —, Antonellus, 196 v.
Ypolito, de —, Franciscus, 51 v, 52 r, 56 v.
Ypolito, de —, Minicus, 214 r.
Yscari Masius, 191 v.
Yscha, de —, Grabiel, 81 r.
Yscha, de —, Ramundus, 82 r.
Zagaria Alfonsus, 40 r.
Zagaria Antonius, 40 v, 48 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Zagaria Ioannes, 26 v, 40 r, 45 v, 46 r.
Zagaria Ioannes Antonius, 44 v, 45 v, 46 v, 48 v, 49 v.
Zagaria Nicolaus, 41 v, 46 r, 48 v.
Zagaria Paulus, 27 r, 40 r, 42 v, 44 r, 44 v, 46 r, 48 r, 50 r.
Zagaria Virdilla, 40 v.
Zagaria Virghella, 45 v.
Zanganati Volanus, 207 r.
Zangari Gaspar, 128 v.
Zangari Macteus, 190 v.
Zangari Minicus, 128 r, 128 v.
Zappano Nicolaus Antonius, 188 r.
Zappia Iacopus, 149 v.
Zaracaya Ioannes, 57 v.
Zavaglia Angelus, 156 r.
Zavaglia Dianora, 152 v.
Zavaglia Ioannes, 152 v, 156 r.
Zavaglia Nicolaus, 152 v.
Zavaglia Nicolaus Angelus, 154 r.
Zinna Minicus, 57 r.
Zippari Melidussus, 242 r.
Zirilli Franciscus, 59 v, 61 v.
Zirilli Ioannes, 30 v, 59 r.
Zizia Colella, 64 r.
Zizia Ferdinandus, 64 r.
Zigoli Polinorus Carolus, 207 r.
Zinzili Stefanus, 230 v.
Zizus Evangelista, 183 r.
Zolea Agacius, 58 r.
Zolea Alfonsus, 58 r.
Zolea Hieronimus, 30 r.
Zolea Iero, 50 v.
Zolea Nicolaus, 150 v, 151 v, 152 r, 159 v, 161 v, 162 r, 165 r, 165 v.
Zomba, dela —, Nicolaus Antonius, 144 r.
Zuccala Carolus, 172 r.
Zuccala Rogerius, 175 r.
Zuccala, Zuccula Thomasius, 173 r.
Zuccharo, de —, Cichus, 235 r.
Zulea Franciscus, 37 v.
Zulei Ioannes, 50 v.
Zumbu Francischellus, 185 v.
Zumbu Franciscus, 185 v.
Zunula Ioannes, 174 v.
Zunguli, Zunzi Oliverius, Liverius, 172 r, 172 v.
Zurello Bartolus, 62 v.
Zurria Antonius, 58 v, 62 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



## SOPRANNOMI

Bacto, de —, 235 v, 236 r.
Barcha, 250 v.
Bova, de —, 233 v.
Calabrecta, 81 v.
Carnelevare, 249 v.
Ceraso, lo —, 109 v.
Clerico, 106 v.
Diamante, 81 v.
Diano, de —, 170 r.
Eunofiti, 239 r.
Garcea, 145 v.
Lazaro, 191 r.
Marasusa, de —, 191 r.
Marino, 247 r.
Martinozo, 250 v.
Masello, 92 r.
Petrilla, 150 v.
Polininà, 168 v.
Rizo, lo —, 171 v.
Russo, lo —, 79 r.
Sicilianus, 231 v.
Tirardo, 82 r.
Torano, de —, 168 v.
Trarco, 145 r.
Vechio, delo —, 248 r.
Veroli, 251 r.

## TOPONIMI

Abate, lo —, 88 v.
Abati, lo —, 83 r.
Abatia, la —, 50 v.
Abrigaturi, 109 r.
Acqua Calda, la —, 37 r.
Acqua de Droso, 149 r.
Acqua deli Monaci, la —, 121 v, 124 r.
Acqua Frida, Freda, la —, 26 r, 137 v, 138 r, 175 v.
Acqua Pisata, la —, 206 v.
Acquario, 117 r, 199 v, 239 v, 240 r, 240 v, 241 r, 242 r, 243 r, 243 v, 244 v, 245 r, 245 v, 246 r, 247 v, 251 r, 253 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Acqua Salita, 65 v.
Acterratizo, 153 v.
Adansala Nosti, 189 r.
Adini, 68 v, 78 v.
Adomanda, 121 v.
Adonai, 239 v.
Adrialo, 105 r.
Adruso, 240 v.
Afani, 106 v.
Agiardo, 135 r.
Aglastro, lo —, 129 r.
Aglona, 76 r.
Aglostro, 176 v.
Agrardo, 134 r.
Agridami, 121 v.
Agrillea, 85 v.
Agrillera, 89 r.
Agrotteria, Agropteria, Gropteria, la —, 33 r, sul margine destro, 147 v, 148 v, 149 r, 149 v, 150 r, 152 v, 155 r, 155 v, 159 r, 163 v, 164 r, 165 r, 165 v, 166 v, 168 r, 168 v, 169 r, 169 v, 170 r, 170 v, 171 r, 254 r, 254 v.
Alagha, Alaghe, 68 v, 82 v, 121 v, 122 r, 122 v, 123 v, 124 r, 125 v, 127 v, 128 v, 129 r.
Alamporidi 117 r.
Allamardo, 134 r.
Allu, 242 v.
Alvacito, 36 r.
Alvaro, 208 r, 213 v, 214 v, 215 r, 215 v, 230 r.
Amalia, 108 v.
Ambrita, 45 r.
Ancinalis, 130 r.
Andriana, 104 v.
Anfuso, 32 r, 56 r.
Angitula, 198 v.
Angla de Alvaro, la —, 230 r.
Anoya, 181 v, 182 v, 183 r, 183 v, 184 r.
Antra, 35 r.
Apalacone, 136 r.
Apeta, 176 r.
Aracli, 182 v, 183 r.
Arcina, 235 r, 237 v.
Ardori, Arduri, 171 v, 172 r, 172 v, 175 r.
Argati, 130 r.
Armari, Armeri, 146 v, 147 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Arreto le monti alle costerii, 228 v.
Arsafia, Larsafia, Larzafia, 27 v, 28 r, 28 v, 29 r, 29 v, 31 v, 35 v, 51 v, 52 r, 56 r, 56 v.
Arvicito, 35 r.
Arydi, 246 v.
Aryilli, 243 r.
Ascripsi, 109 r.
Asculano, 123 r.
Asia, 35 v.
Asmundo, 65 r.
Aureaci, 157 r, 157 v, 158 r.
Autigloso, 34 r.
Axi, 27 v, 29 r.
Ayedarmi, 33 r.
Ayra, 194 r.
Ayra, la —, 143 r.
Ayra de Gorecta, la —, 90 r.
Ayra de Gunnari, la —, 112 r.
Ayra delo Grillo, la —, 112 r.
Ayra Vechia, la —, Ayre Vechii, le —, 141 v.
Ayre le —, 140 r, 140 v, 141 r, 212 r.
Ayre deli Pantani, le —, 211 v.
Azili, 150 r.
Azinni, 254 r.
Bache de Carlisano, le —, 212 v.
Bactacayerci, 170 r.
Bactenderi, 185 r.
Badolato, Vadolato, 65 r, 65 v, 66 r, 66 v, 67 r, 67 v, 68 r, 68 v, 69 r, 69 v, 70 r, 70 v, 71 r, 75 v, 78 r, 79 v, 82 r, 82 v, 116 v, 117 r, 117 v, 119 r, 120 r, 122 r, 122 v, 170 r.
Ballizi, 26 v.
Bambacone, 168 v.
Barbaro, 121 v.
Barberi, lo —, 226 v.
Bardarii, 47 v.
Barra Casa, 53 v.
Bartucio, 185 r, 185 v, 187 r, 187 v.
Barvati, 192 r.
Basi, 69 v.
Basia, la —, 91 v.
Basili, Vasili, 219 r.
Bastia, la —, 237 v.
Baudino, 38 r, 39 v.
Belli Gorci, 190 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Belli Restagni, 208 v.
Bello Forte, 133 v, 209 r, 210 r, 226 r.
Bello Vedere, 121 v, 125 v, 126 r.
Benivento, 144 v.
Berardo, 206 v.
Berlingeri, 195 v.
Berreri, 149 r.
Bionato, 170 r.
Birgantino, lo —, 26 v, 46 v, 50 r.
Bivongi, 25 v, 26 r, 27 r, 38 v, 39 r, 39 v, 42 v, 43 r, 49 v, 50 r, 51 v, 57 r, 58 r, 58 v.
Blanco, 175 v.
Bnige, 44 r, 44 v.
Boni, 149 r.
Bovalina, Bovalino, 171 v, 172 r, 172 v, 175 r.
Boyo, 176 r.
Bractero, 193 r.
Brazari, Brazani, Brazaria, 240 v, 241 r, 243 r, 246 v, 247 r, 247 v, 251 v, 253 v.
Briatico, 192 v, 194 r, 194 v, 195 r, 195 v, 196 r, 196 v, 197 r, 198 r.
Briga, 65 v, 89 r, 149 v.
Brucha Bianca, la —, 143 v.
Brueni, 239 v.
Bruera, 213 v.
Bruga, la —, 172 r.
Brunarelle, le —, 143 r.
Bruzano, 157 v.
Buchafurri, 172 r.
Bucidoni, 144 r.
Buctami, 211 r.
Buctario, 104 r.
Buctario, lo —, 85 r.
Buctenulo, 133 r.
Bucterio, 31 v, 113 v.
Buctina, 210 v.
Buda, 143 v.
Burburosa, 30 r.
Burdo, 210 r, 213 v.
Burgo, lo —, 50 v.
Burraga, 89 r.
Burrello, 184 v, 191 r, 240 v, 251 r, 252 v, 253 v.
Burri, 147 v, 148 r.
Busalo, Vusalo, 66 r, 70 v, 71 r, 71 v, 72 r, 74 v, 75 r, 75 v, 76 r.
Busaro, 66 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Bysso Tripone, 149 v.
Cacari, Carcare, 37 r, 54 r.
Caccavari, Caccavare, 88 v, 89 r, 107 v, 113 v, 116 r, 133 r, 136 v, 137 v, 138 r, 138 v, 139 r.
Caduti, 253 v.
Cafarone, 90 r.
Cafone delo Massalaco, lo —, 149 v.
Cafosse, li —, 123 r.
Caglostro, 176 v.
Calabria, 114 r.
Calafati, 87 v, 106 r.
Calagiuri, Calagiori, 26 v, 46 v, 47 r, 69 r.
Calamaci, 185 v.
Calamiona, Calamioni, 122 r, 122 v.
Calamizo, 176 v, 177 r.
Calata de Paparello, la —, 248 v.
Calda, 135 r.
Calefatoni, Calafatoni, 185 v.
Cali, 150 r.
Calimera, 189 r, 190 r, 190 v.
Caliposa, 148 v.
Callizano, 224 r.
Calorea, 86 v.
Camardato, 61 r.
Camina, 193 r.
Camini, 33 r, 35 r, 36 r, 57 r, 58 r, 59 r, 59 v, 60 r, 61 v.
Caminia, la —, 85 r, 116 r.
Camino, 36 r, 211 v.
Cammarato, Canmarato, 65 r, 65 v, 66 r, 66 v, 70 r, 70 v, 71 r, 76 r.
Cammisi, 49 v, 50 r.
Campanaria, 69 r.
Campia, 144 v.
Campo, 65 v, 69 r.
Campo, lo —, 116 r, 123 r, 197 v.
Campo de Monte Paone, 133 v.
Canale, 121 v.
Canale, lo —, 68 v.
Canali, li —, 184 v.
Cancello, 252 v, 253 r.
Cancillere, le —, 32 v.
Cannaci, 241 r.
Cannafrascha, 219 v.
Cannarozo, 186 v.
Cannatelli, le —, 187 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Cannarelle alias Calamaci, le —, 185 v.
Carne, li —, 176 r.
Canneto de Piroscino, lo —, 187 r.
Cannito, 211 r, 224 v.
Cannizoli, 185 r.
Cantapeglia, 33 r.
Cantore, lo —, 191 r.
Canturi, lo —, 87 v.
Caparra, 32 v.
Capilluto, 117 v.
Capisticho latine Capisticium, 211 r.
Capo acquaro delo molino de Colella Carlisano, lo —, 209 r.
Capo de Musuproni, lo — 212 r.
Capo Suso, 194 r.
Cappa Vicina, 87 r.
Caracalloni, 190 v.
Caraporo, 197 r.
Caravia, 172 r.
Carbonara, Carbonaria, 43 r, 139 v, 181 v.
Carbone, 212 v.
Carcara, 224 r.
Carcara, la —, 191 v, 253 v.
Carcare, le —, 44 v, 123 r, 130 v, 212 v, 213 v.
Cardaci, Cardace, 84 v, 85 r, 85 v, 86 v, 104 r, 104 v.
Cardello, Cardelloni, 192 r.
Cardiro, 52 r.
Caria, 29 r, 192 r.
Cariati, 146 v.
Carida, 211 r, 211 v.
Caridaci, 86 v.
Caridi, 228 v, 230 v.
Caridi, le, 230 r.
Carlina, 249 r, 249 v.
Carlisano, 209 r, 212 v.
Carlo, 104 r, 104 v.
Carluci, 50 r.
Carnoni, 177 r, 188 v, 189 v.
Caro Dominicho, lo —, 57 v.
Carpini, li —, 163 v.
Carpino, 27 r.
Carpino, lo —, 65 v.
Carra, 218 v.
Carra, lo —, 246 v.
Carrello, 247 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Carrera, 91 v.
Carri, 31 v, 32 r.
Carro, 85 v.
Cartoma, 26 v, 43 v.
Casa Caduti, 253 v.
Casale, 248 r, 251 v.
Casale, lo —, 47 v, 87 r, 141 r, 141 v.
Casamona, 35 r, 35 v.
Casecta, 105 r.
Casella, Caselle, Casello, 121 r, 121 v, 122 v, 125 r
Casocta, 86 r.
Casorte, 90 r.
Castagnara, la —, 191 r.
Castana, 243 v, 250 v.
Castellaci, 69 v, 148 r, 162 r, 162 v, 163 v, 166 r, 166 v, 176 r.
Castelle, le —, 144 r.
Castello, 25 r.
Castello Vetero, Castrovetero, 29 r, 35 r, 148 v, 162 v, 168 v, 171 r, 171 v, 172 v, 241 r, 246 v, 252 v.
Casterisano, 133 v.
Catalano, 29 r.
Catanaci, Catenaci, 60 r, 61 v, 62 r, 62 v, 63 v.
Catanagii, ly —, 241 v.
Catanzaro, Catancsaro, 91 r, 123 r, 143 v, 144 v, 188 r, 253 v.
Catrambone, 91 v.
Catrice, 249 r.
Cauzi, ad —, 109 v.
Cava, la —, 207 r.
Cavalleria, 148 v.
Cavalli, li —, 253 r.
Caverri, le —, 209 r, 218 r, 226 r.
Cavora, 215 v.
Cavoraci, 112 r.
Ceffala, 172 v.
Celano, 182 v, 183 v.
Celluli, 88 v.
Celso, lo —, 128 v.
Cerasara, la —, 32 v, 193 r.
Cerasi, 217 v.
Cerata, 177 r, 177 v, 178 r.
Ceraudo, 212 v.
Ceri Muschato, 86 r.
Cesari, 189 r.
Cessaniti, 194 v, 195 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Ceuzi, li —, 171 r.
Chana de Gulla, la —, 52 r.
Chana deli Molini, le —, 190 r.
Chana de Pannaconi, la —, Piana, la —, 194 r, 196 r.
Chana de Santo Stefano, 91 r.
Chano, lo —, 238 v.
Chano de Carlo, lo —, 104 r.
Chano de Mavari, lo —, 137 v.
Chara, 90 v.
Chaudi, le —, 131 r.
Chave, la — 217 v.
Chavillina, 32 v.
Checchi, 171 v.
Chepparo, 168 r.
Chivelloni, 61 r.
Cillastro, Cillasto, 27 r, 37 r, 253 r.
Cimbe, lo —, 46 v, 49 v, 121 v.
Ciparecto, lo —, 144 v.
Cipolla, la —, 146 r, 146 v.
Cisi, lo —, 252 v, 253 r.
Citanna, 240 v.
Clarevalli, 140 r, 1440 v, 141 v, 142 v, 143 v.
Clia, 210 r, 220 v, 221 r, 221 v, 222 r, 225 r.
Cocchare, 67 r, 76 r.
Coccho, lo —, 243 r.
Cofino, 175 v.
Cogna, 229 r.
Cola Chisi, 90 r.
Cola Crisi, 91 v.
Cola de Lazaro, 48 r, 48 v.
Cola de Nercha, 76 v, 77 r.
Cola Leto, 34 v.
Cola Nasi, 195 r.
Cola Rizo, 243 v, 251 v, 252 v.
Colella Carlisano, 209 r.
Colisa, 185 r, 186 r, 186 v.
Colluri, li —, 212 r.
Coloroto, 142 v.
Colugisdra, 34 v.
Comaro, 176 r.
Comercione, 28 r.
Comerconi, Comercuni, 186 r, 187 r.
Comisi, 27 r.
Comitissa, 117 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Concha, la —, 85 r.
Condello, 184 v.
Condeni, 133 v.
Condo, 85 v.
Condoianni, 171 v, 172 r, 172 v, 173 r, 173 v, 175 r.
Condoleo, 164 r, 164 v.
Condorello, 44 v, 45 r.
Conduro, 208 r, 215 r, 225 v.
Conia, 69 r.
Conidoni, 196 r.
Conti, lo —, Conte, lo —, 87 r, 87 v, 106 r.
Copogloni, le —, 142 r.
Cordaro, 185 v.
Coro, 35 v.
Coscina, 88 r, 104 v.
Costancia, 26 r, 36 v.
Costere de Santo Stefano subta le lencse de Santa Maria, le —, 216 r.
Costerii, le —, 228 v.
Cotroni, 144 v, 146 r, 146 v, 147 r.
Coxaso, 124 r.
Coxicina, 85 v.
Coxina, 85 v.
Cozari, 91 r.
Crapi Lingua, 88 v.
Crepazone, 65 r, 65 v, 66 r, 71 r, 71 v, 72 r, 72 v, 74 r, 74 v.
Crinidi, 149 v.
Crisi, 86 v, 88 r.
Crisia de Leone, la —, 176 v.
Crista de Renaldo, 28 v.
Crista de Santo Angelo, la —, 227 v.
Cristofana, 242 r.
Crisura, 68 r.
Croacia, 114 r.
Crocevie, le —, 73 r.
Cropani, 188 v.
Cropia, la —, 210 v.
Csambillare, 86 v.
Cuccho, lo —, 227 r.
Cuccurini, 187 v.
Cucsalo, 74 r.
Cucurni, alla —, 137 r.
Cucurreaci, 146 v.
Cucuzaro, 119 v.
Culefosse, le —, 238 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Cultura, 122 v.
Cultura, la —, 123 r, 132 r, 141 r, 141 v.
Cultura de Canniti, la —, 211 v.
Cultura de Curmula, la —, 117 r.
Cultura dela Desiderosa, la —, 188 v.
Cultura dela Nociata de Santo Stefano, 185 r.
Cultura de Lascino, la —, 188 v.
Cultura dela Zerza, la —, 188 r.
Cultura delo Ciparecto, la —, 144 v.
Cultura delo Iardino, 188 r.
Cultura delo Sambucho, la —, 188 v.
Cultura de Santo Angelo, la —, 211 v.
Cultura de Santo Stefano, la —, 188 v, 191 v, 194 r.
Cultura de Valle Schura, la —, 227 r.
Culture, le —, 31 v, 56 r, 87 v, 91 r, 105 v.
Cumara, 148 r.
Cumbe, le —, 219 v.
Cumillara, 89 r.
Cumimara, 139 v.
Cummaglia, Cumvaglia, 87 r, 87 v.
Cummara, 163 v.
Curleuni, Iurleune, Iurleone, 60 v, 61 r, 62 v.
Curmula, 117 r, 119 r.
Cursune, 208 v.
Curtuladi, 149 r.
Curuzo, 42 v.
Cuta, 175 r.
Cutuni, lo —, 112 v.
Cutur . . . , 225 r.
Cuture, lo —, 112 v.
Cuturecta, la —, 30 r.
Cuturello, 168 r.
Cuvalo, Cavalo, 228 v, 230 v.
Cuvella, 145 r, 198 v.
Cuvelloni, 171 r.
Cuzurino, 27 v, 29 v, 30 r.
Cuzurio, 51 v.
Cuzurro, 31 v.
Cy, lo —, 186 v.
Cyfaro, 172 v.
Dafia, 90 v.
Dafme, 194 r.
Dalmacia, 114 r.
Dasa, 238 v, 241 v, 243 v, 249 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Davole, 129 r.
Davoles, 68 r.
Davoli, 89 v.
Defese, le —, 116 v.
Desiderosa, la —, 188 v.
Deutusto, Deuntusto, 135 v, 138 r.
Dextro de Plumari, lo —, 117 v.
Diamante, 86 r, 105 r.
Dinami, 246 v, 253 r.
Doi Andriani, li —, 85 v.
Doi Fiumare, le —, 242 r.
Doi Lardarii, le —, 85 v.
Dominello, 237 v.
Domni, 175 v.
Doni, 244 v.
Donna Gracia, 196 r.
Dopilistrina, 181 v.
Dopna Costancia, 26 r, 36 v.
Dopna Cuvella, 145 r.
Dopna Filippa, Donna Philippa, 26 v, 45 v.
Dopna Ioanna, 26 v.
Dopna Margarita, 144 v.
Doyculo, 133 r.
Draghi, 244 v.
Dragho, 210 r, 220 v.
Dragone, 149 v.
Drapia, 191 v.
Dromo, 136 r.
Drosi, 181 v, 182 v, 184 v.
Droso, Druso, 149 r.
Drumi, 215 r.
Dualo, 69 v.
Dudalo, Budalo, 148 v.
Dulcari, Dorcari, 58 r, 60 v.
Embasi, 224 r.
Emparavigla, 195 v.
Endrena, Endrina, 166 v.
Erculeo, 242 r.
Evula, 172 v.
Facciata de Limbio, la —, 91 v.
Fagadena, 85 r.
Fagadi, 104 r.
Fallo, 89 r.
Fango, 33 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Faraci, 117 r, 119 r.
Faraone, 175 r.
Farni, la —, 108 v.
Fasci, Faxi, 28 v.
Fasuli, 209 r.
Favelloni, 207 r.
Favina, 135 v.
Fegho, lo —, 168 v.
Fego de Fango, lo —, 33 r.
Fego de Goni, lo —, 182 r.
Felliconi, 194 v.
Ferdosa, 28 r.
Feroleto, 114 r.
Ferolosa, Ferulosa, 28 r, 51 v.
Ferri, le —, 234 r.
Fetenti, 243 r.
Feudo de Nigrino, 233 r.
Ficara Longa la —, 188 v.
Ficato, 144 v.
Fico, la —, 192 r.
Figlano, 194 r.
Figluzo, Figluzi, 208 r, 208 v, 214 r, 214 v, 225 r, 225 v.
Filippa, 26 v, 45 v.
Fillipodi, Sillipodi, 220 r.
Finochii, li —, 125 v, 126 r, 126 v, 127 r, 127 v, 128 r.
Finochio, 121 v.
Finochio, lo —, 126 v.
Fitili, 191 v.
Fiumare 242 r.
Fiume, lo —, 142 v, 143 r, 202 v.
Fiume de Burdo, lo —, 210 r.
Fiume delo Trivio, lo —, 211 r.
Fiume de Pizolo, lo —, 252 v.
Fiummara, la —, 228 r.
Foculio, 195 v, 197 v.
Fondacho de Restavole, lo —, 232 r.
Fontana, la —, 38 r, 46 r, 47 r, 47 v, 84 v, 148 v, 197 r, 202 r, 251 v.
Fontana de Zaccanopoli, la —, 192 v.
Fora Casale, 248 r, 251 v.
Fora Fontana, la —, 148 v.
Foresta de Prasto, la — 253 r.
Foriis, 149 r.
Fozio, 642.
Fori parti lo oliveto de Santo Stefano, 209 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Fornaci, le — 237 r.
Fossa de Spasa, la —, 90 r.
Fossa de Spatea, la —, 90 r.
Fossato, lo —, 74 r.
Fosse, alle —, 117 r.
Fosse et le olive de Santo Angelo, le —, 227 v.
Fossus terre Soriani, 228 v.
Francho, 85 v, 86 r, 113 v.
Francho, de —, 254 r.
Franchum, 85 r.
Francischello, 185 r, 187 r, 187 v.
Francone, 194 r.
Frangica, 199 r, 199 v, 202 r, 202 v, 203 r, 204 v, 205 r, 205 v, 206 r, 206 v, 207 r, 207 v, 218 r, 255 v.
Frate Antoni, 45 v.
Frenaro, 144 v, 145 r.
Fricazani, le —, 146 r.
Frida, Freda, la —, 26 r, 137 v. 138 r, 175 v.
Frussi de Cali, li —, 150 r.
Fundachi de Santo Todero, le —, 228 r.
Funi, 119 v.
Furcada, 117 r.
Furcato, 119 r.
Furci, 119 v.
Furcune, Furcuni, 239 r, 244 v.
Furrello, 87 r.
Furunculo, 121 r.
Fuscho, 113 v.
Gabella dela Cipolla, la —, 146 v.
Gacto, 227 v, 239 v, 244 v.
Gacto, lo —, 140 r, 142 v.
Gadena, 85 v.
Gagliano, Guaglano, Caglano, 67 r, 67 v, 76 r, 76 v.
Gaglato, 122 v, 123 r, 129 v, 130 r, 130 v, 131 r, 131 v, 132 r, 132 v.
Gaglia, 186 r.
Galato, 47 v, 48 r, 122 v.
Galatro, lo —, 129 r.
Galea, la —, 197 r.
Gallello, Galello, 66 r, 72 r, 72 v, 73 v, 74 r.
Gallica, la —, 199 v, 202 v.
Gallinari, 89 v, 91 v, 112 r.
Gallinaria, 46 v.
Gallinaro, 108 v.
Gallipparo, 70 r, 82 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Gallo, 30 v, 225 v, 239 v.
Galluzo, Gallucso, 86 r, 105 r.
Galucha, la —, 199 r.
Gamati, 123 r, 132 r.
Gambarana, Gambarina, Gambarano, 122 r, 122 v.
Gameniti, Gaminiti, 163 v, 171 r.
Gamorra, la —, 194 v.
Gannitti, 224 v.
Ganyello, 243 r.
Ganzi, Ganizi, lo —, 195 r.
Garcea, 84 v, 88 r.
Gargani, 215 v, 216 r.
Garida, 224 v.
Garrobara, 196 r.
Garupella, 195 r.
Garzeri, 51 r.
Gaspani, 192 r.
Gasparrina, 83 v, 84 v, 88 r, 88 v, 90 v, 91 r, 91 v, 92 r, 106 v, 107 r, 107 v, 108 r, 108 v, 109 r, 109 v, 110 r, 110 v, 111 r, 111 v, 112 r, 112 v, 113 v, 114 r, 115 r, 116 r, 133 v, 136 v, 138 v.
Gaudino, 250 r.
Gauterelli, le —, 236 v.
Gauteri, 213 v.
Gavarrecta, 43 r.
Gazi, 123 r, 131 v.
Giglara, la —, 226 v.
Giglolo, 198 v.
Giroto, 185 r, 187 r.
Gollenina, 89 v.
Goni, 182 r, 183 v.
Goni, le —, 190 r.
Goni, lo —, 92 r.
Gorci, 190 v.
Gorecta, 89 r, 90 r.
Gorgio, 249 r.
Gorio, 224 v.
Gorria, 187 v.
Gracia, 196 r.
Gracia, la —, 129 v, 130 r.
Granara, 58 r.
Granatare, le —, 205 r.
Grande Vallone, lo —, 243 r.
Grandi Vadii, le —, 148 r, 163 v.
Grancia de Santa Maria de Mutari, 199 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Grangio, 241 v.
Grano Riso, lo —, 228 r.
Grappido, 241 v.
Grappido, lo —, 248 r.
Grarvo, 188 v.
Grassini, le —, 110 r.
Grassoni, alle —, 107 v.
Gravacta, 253 v.
Grecia, 35 v.
Grecia, la —, 229 v.
Grillaridi, 89 v.
Grillo, lo —, 112 r.
Grimendi, 149 r.
Gringati, 210 r.
Griso, 134 r, 135 r.
Grocta, la —, 27 r, 241 r.
Grozo, lo —, 92 r.
Guaramadi, 113 r.
Guardavalle, 28 v, 31 v, 51 v, 54 r, 56 r, 56 v.
Guardia, 34 v.
Guardia, la —, 31 v.
Guarresta, 27 r.
Gulla, 52 r.
Gulneradi, 113 r.
Gulneradi lo Suso, 113 r.
Gumari, 132 v.
Gunnaradi, Gunmaradi, Gurnaridi, Gunneradi, 92 r, 89 v, 91 r, 108 r, 108 v, 112 r, 112 v, 113 r.
Gunnari, 91 r, 108 r, 112 r.
Gurna, la —, 199 r, 247 r.
Gurna de Favina, la —, 135 v.
Gurna et petra de Nexi, la —, 229 r.
Gurni, le —, 51 r, 194 v, 197 v, 241 r.
Gustina, 211 r.
Harena, Harenae, Arina, 25 v, 81 r, 203 r, 203 v, 212 r, 218 r, 226 v, 227 r, 226 v, 227 r, 227 v, 228 v, 229 r, 238 v, 239 r, 239 v, 240 r, 240 v, 241 r, 241 v, 242 r, 242 v, 243 r, 243 v, 244 r, 244 v, 246 v, 247 v, 248 r, 248 v, 249 r, 250 r, 250 v, 251 r, 251 v, 252 r, 252 v, 253 r, 253 v.
Homo Morto, lo —, 116 r, 144 v.
Iardini, le —, 208 v, 217 r, 217 v.
Iardini dela Marina subta la Pendina, li —, 186 v.
Iardini dela Ripa deli Pendini, le —, 187 v.
Iardino, lo —, 188 r, 216 v, 217 r, 248 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Iardino de Citanna, lo —, 240 v.
Iardino delo Abate, lo —, 88 v.
Iardino de Philippune, lo —, 240 r.
Iardino de Salvo Barcha, lo —, 250 v.
Iardino de Santo Stefano, lo —, 209 v.
Iarrecta, 184 v.
Ilgaza, ad —, 110 r.
Impisi, le —, 52 r.
In capo deli valli deli Colluri, 212 r.
Ioanna, 145 r.
Ioanni de Gauteri, 213 v.
Ioanni Serigla, 47 v.
Ioyosa, 148 v, 149 r, 149 v, 168 v, 170 r.
Iudei, 31 v.
Iuliano, 185 v.
Iunpiedo, 26 r.
Laccho, lo —, 227 r.
Laccho de Milarra, lo —, 122 r.
Lachi, le — ,251 v.
Lachi, lo 229 r.
Lacho, lo —, 130 r, 135 r, 181 r.
Lagano, lo —, 195 r.
Lagoyi, 136 r.
Lalvano, 144 v.
Lambarducha, 176 r.
Lampaso, 147 r.
Lampazoni, 187 v.
Lancsari, 56 v.
Lancso, 227 v.
Lanne, 31 v.
Lapidonna, 85 r.
Lardaria, Larderia, 85 v, 104 r, 104 v.
Lardera, 85 v.
Larefalogna, 136 r.
Laryillusa, 196 v.
Lascino, 188 v.
Lavasia, 89 v, 253 v.
Lavatore, lo —, 86 r, 86 v, 87 r, 89 r, 91 v.
Lazzona, 192 v.
Lemmo, 213 v.
Lencse, le —, Lencsi, Lenzi, 67 r, 67 v, 76 r.
Lencse dela Grocta, le —, 241 r.
Lenze de Marta, le —, 150 r.
Lenze de Santa Maria, le —, 216 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Leo, 189 v, 190 r.
Leocta, 36 r.
Leone, 176 v.
Leopardina, 227 v.
Leta, la —, 226 v.
Leutari, 107 v.
Levasia, 112 v, 113 r.
Licina, la —, Lycina, la —, 25 r, 39 r, 55 v, 110 v, 111 r.
Ligoni, 176 v, 224 v.
Limbadi, 186 r, 188 r, 188 v.
Limbasi, 125 v.
Limbia, la —, 27 v, 47 r, 50 r, 87 v, 110 v, 111 r, 111 v, 149 v.
Limbie, le —, 65 v, 70 v 75 v, 129 r.
Limbio, 91 v.
Limbradi, 91 r, 112 r.
Limo, 34 v.
Limpidi, 243 v, 251 r, 251 v, 252 v.
Lissanissa, la —, 135 r.
Livadi, 120 r, 134 v.
Liviani, 106 r.
Logana, 194 v.
Longumardo, 84 v.
Lucha, 171 r, 214 r, 223 v.
Lucho, Lucu, 117 v, 118 v, 119 r, 120 r.
Luglana, 242 r.
Lumbradi, 90 r, 90 v, 108 v.
Lumbro, 117 r, 117 v, 195 r, 195 v.
Luppanaridi, 26 v.
Lursa Ineta, 128 r.
Lustre, le —, 133 v.
Luutello, 185 r.
Lycofodi, 170 v.
Lymbo, 187 r.
Lysa, 227 v.
Lyseria, 189 r.
Lyso, 86 v, 105 r, 105 v.
Lysola, 187 r.
Lyvaca, 215 r.
Maccarruni, 89 v.
Macrone, 194 v.
Mafontis, 77 v.
Mafrica, 188 r.
Magalo, 228 r.
Magune, 240 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Malarbi, 148 v.
Malatesta, 209 r, 219 r.
Mallea, 209 v, 219 r, 219 v.
Malleria, 220 r.
Mallia, Malia, la —, 108 v, 109 r, 111 v, 133 v, 135 v, 137 r, 138 r, 170 v.
Malo Passo, lo —, 35 r.
Malvindi, 149 v.
Mammola, Mamola, 149 r, 162 v, 166 v, 167 r, 167 v, 171 r, 172 r, 174 r, 174 v, 175 r, 254 v.
Mandaranoni, Manderanoni, 189 r, 189 v, 194 v, 195 r, 197 r, 197 v.
Manganeria, 66 r, 66 v, 118 v, 119 v.
Mangia Brocca, 36 r.
Mangione, 143 r.
Mangioni, le —, 90 r.
Manicha, 107 v.
Manno, 218 r.
Manustillo, 56 v.
Marafragoli, Margarafagroli, 107 r.
Marasusa, 191 r, 193 v.
Marcho, 178 v, 179 r, 179 v.
Margarita, 144 v.
Margariti, 89 v, 91 v.
Marina, la —, 186 v.
Marmora, 150 r, 150 v, 151 r, 151 v, 152 r, 152 v, 254 r.
Maroni, la —, 144 r.
Marta, 150 r.
Marturano, 122 r, 129 r.
Masa Campia, 144 v.
Masaraglione, 110 v.
Masello, 198 r.
Masi, 86 r.
Massalaco, 149 v.
Mastra Yundia dela Moloyia, 176 r.
Matrascala, 34 v, 57 v.
Maturano, 29 r.
Mauricha, la —, 188 v.
Mavari, 137 v.
Mayarati, 212 r.
Mayo, 69 v, 189 r.
Melicucha, 148 r, 148 v, 162 v.
Melicucho, 182 r, 182 v, 183 v, 183 v.
Melidoni, 240 r, 244 v.
Melincha, 171 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Melindi, 227 v.
Melissa, 129 r, 146 v.
Melissara, 25 r.
Melissari, 172 r.
Melissaria, 172 v.
Mellissara, 53 v, 54 r.
Mendolara, la —, 171 v.
Menso lo Casale, 49 v.
Mentauro, 58 r, 83 v, 84 r, 84 v, 85 r, 85 v, 86 r, 87 v, 88 r, 91 r, 92 r, 92 v, 93 v, 95 r, 97 r, 104 r, 104 v, 105 r, 105 v, 106 r, 107 r, 109 r, 109 v, 112 v, 113 r, 113 v, 114 r, 115 r, 116 r, 144 r.
Mentzo Molino, 31 r.
Menzo Casale, 134 r.
Mercuri, 89 r, 106 v.
Merdaro, 26 v, 27 r, 43 r, 43 v, 49 v.
Merendi, 226 v.
Mesiano, 187 r.
Mesima, Mesma, 184 v, 227 r, 227 v.
Mesimeri, Mesimeni, Mesineri, Mesinari, Messineri, 176 v, 177 r, 177 v, 226 r.
Mesonaro, 168 v
Messina, 108 r.
Mesuvena, 170 r
Michalina, 26 v.
Mifanti, 176 r.
Miglano, 212 r, 250 v.
Milarra, 122 r, 122 v.
Mileto, 114 r, 172 r, 186 v, 188 v, 191 r, 199 r, 199 v. 206 v, 255 r, 255 v.
Militi, 88 v, 107 v.
Mirabello, 229 v.
Misa Dromo, 136 r.
Misano, lo —, 171 v.
Moccosi, le —, Mochuso, lo, 39 v, 45 v.
Mocta Bovalina, 171 v, 172 r, 172 v, 175 r.
Mocta Ioyosa, 148 v, 149 r, 149 v, 168 v, 170 r.
Mocta Petrizi, 139 v.
Mocta Phillocastro, 186 r.
Mocta Pracanica, 32 v, 57 v.
Mocta Santus Ioannes, 176 v.
Mocta Soreti, 227 r, 253 v.
Mocta Yoppoli, 185 v, 186 r.
Mogavero, lo —, 45 r.
Mogerina, Mongerina, 241 r, 243 r, 247 r, 247 v.
Moleria, 220 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Moli, 218 v.
Molinello, lo —, 92 r.
Molini, li —, 190 r.
Molino, 134 r, 136 r.
Molino, lo —, 124 r.
Molino de Argati, lo —, 130 r.
Molino de Citanna, lo —, 240 v.
Molino de Colella Carlisano, lo —, 209 r.
Moloyia, la —, 176 r.
Monacho, 204 v, 207 v.
Monaci, li —, 121 v, 124 r.
Monasteri, 122 r.
Monasterio, 136 v, 137 v.
Monastria, 116 r.
Monesteraci, 31 v, 33 r, 56 r.
Monesteri, 121 r, 123 v, 125 r, 125 v, 128 r, 128 v.
Monesteria, 122 v, 125 r, 135 v, 137 r.
Monesterini, 121 r.
Monesterio, 124 v, 137 v, 138 r.
Mongione, 47 r.
Mongrone, 90 r.
Monosa, 28 r.
Monosciolo, Monosculo, Monosciolla, 28 r, 52 r, 56 r, 56 v.
Monte Mona, Monte Mone, Matrimona, Matrimone, Matremona, 27 r, 28 v, 29 r, 31 v, 42 v, 43 v, 51 v.
Monte Pavone, Paone, 84 v, 88 v, 90 v, 104 r, 107 r, 108 v, 111 v, 112 r, 116 r, 133 r, 133 v, 134 r, 134 v, 135 r, 135 v, 136 v, 137 r, 137 v, 138 r, 138 v, 138 r, 139 v, 140 r, 141 r.
Monti, le —, 228 v.
Montileone, 184 v, 194 r, 195 v, 198 r, 198 v, 205 v, 226 r.
Moraglio, lo —, 176 r.
Moriyina, Muruyina, 194 v.
Mormuscoli, li —, 65 v.
Morrone, 29 r.
Mortilla, 107 r.
Mortilla, la —, 32 r.
Moyiti, Moyeti, 172 v.
Multe Ayre, le —, 133 v.
Multe Fontane, 86 v.
Munita, 117 v.
Murcha, 26 v.
Muro, 195 r.
Musa, la —, 210 r.
Muscectula, 84 v, 104 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Muscho, 215 v.
Musuproni, 212 r.
Musuri, 27 r.
Mutari, Mutare, 199 v, 202 r, 202 v, 203 r, 203 v, 204 r, 204 v, 205 r, 207 v.
Maturaldo, 29 r.
Muzumadi, 188 r, 188 v.
Nanti San Ioanni, 213 r.
Nao, 199 v, 207 r.
Nardo, 84 r.
Nasi, 195 r.
Nebitino, 32 v.
Nepitella, Nebitella, 212 v.
Nercha, 67 r, 67 v, 68 r, 76 v, 77 r, 79 v.
Neri, 216 v.
Nexi, 229 r.
Nibla, 147 v, 148 r, 150 r, 159 r, 159 v, 160 v, 161 r, 161 v, 162 r, 162 v, 163 r, 163 v, 164 r, 170 v, 171 r, 254 r, 254 v.
Nicolaide, 233 r.
Nicolectoni, 90 r.
Nicotera, 185 r, 185 v, 186 r, 186 v, 187 r, 187 v, 188 r, 188 v.
Nigrino, 209, r, 233 r.
Niiulidi, Iniulidi, 86 r, 86 v.
Nocarella, la —, 195 r, 199 v.
Noceria, 104 r, 138 r.
Nocito, Nucito, lo —, 39 r, 44 v, 45 r, 46 r.
Nosti, 189 r.
Notar Nardo, 84 r.
Numagise, 253 r.
Nuscito, 116 r.
Obtolido, 168 v.
Olisa, la —, 25 r, 26 r, 38 v, 108 r.
Olivadi, 139 v.
Olive de Santo Angelo, le —, 227 v.
Olive de Santo Stefano, le —, 209 r.
Oliveto de Santo Stefano, lo —, 209 v.
Oliviani, Olliviani, le —, 87 r.
Olivito, Oliveto, lo —, 51 v, 54 r.
Ortano, lo —, 119 v.
Ossoreaci, 62 v.
Pacenzoni, 143 v.
Pacterino, 164 v.
Padula, 237 v.
Padula, la —, 176 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Paladina, la —, 90 r, 91 r, 116 r.
Palaforio, 35 v, 63 v, 88 v, 105 v.
Palaya, 213 v.
Palazo, lo —, 224 v.
Palizi, 175 v, 176 r.
Palmere, 30 v.
Palo Fozio, 64 r.
Palumbaro, 34 v, 37 r, 132 v.
Pannaci, 36 r.
Pannaconi, 194 r, 194 v, 195 v, 196 r.
Pannari, Pannora, Pannera, 25 r, 31 r, 31 v, 33 r, 37 r, 53 v, 54 r, 54 v, 55 r, 55 v.
Pantaleomata, 35 r.
Pantaleonis, 35 v.
Pantana Fetenti, li —, 243 r.
Pantani, li —, 211 v.
Pantano, lo —, 85 v, 112 r.
Pantano de Dopna Margarita, lo —, 144 v.
Papa, 228 r.
Papaleo, 55 r, 55 v.
Paparello, 248 v.
Paragolio, 236 v.
Parayitoni, 186 r.
Pardella, Pardela, Pardalla, 27 v, 43 v, 44 r, 44 v.
Pardusa, la —, 149 r.
Parise, 90 v, 52 v, 108 v.
Parmina, 196 v.
Paryalia, Paryilia, 192 v, 193 v, 197 r.
Passo alle costere de Soriano, 228 v.
Passo de Arina, lo —, 252 v.
Passo de Cammarato, lo —, 65 v.
Passo de Cillastro, lo —, 253 r.
Passo de Conte, lo —, 106 r.
Passo de Cucurreaci, lo —, 146 v.
Passo de Cutur..., lo —, 225 r.
Passo de Gallipparo, lo —, 70 r, 82 r.
Passo de Ioanni de Gauteri, lo —, 213 v.
Passo dele Limbie, lo —, 65 v.
Passo deli Canne, 176 r.
Passo deli Cavalli, lo —, 253 r.
Passo delo Catalano, lo —, 29 r.
Passo delo fiume, fiumme, lo —, 143 r, 143 v.
Passo delo Lavatore, 87 r.
Passo delo Schilozo, lo —, 121 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Passo delo vallone delo Conti, Conte, lo —, 87 r, 87 v.
Passo de Lumbro, lo —, 117 r.
Passo de Mangione, lo —, 143 r.
Passo de Mesma, lo —, 227 v.
Passo de Ossoreaci, lo —, 62 v.
Passo de Polopigadi, lo —, 87 r.
Passo de Salicha, lo —, 34 v.
Passo de Santo Angelo, lo —, 227 v.
Passo de Strillazo, lo —, 253 r.
Passo de Vusalo, lo —, 66 r.
Passus delo Grande Vallone, 243 r.
Patarraci, 36 r.
Paterno, 163 r.
Patracia, 77 v, 78 r, 78 v.
Patricina, Patricie, 68 v.
Paula, 129 v.
Paulo, 129 v.
Pauteoti, 122 v.
Pavia, 105 r.
Payali, 226 r.
Pazaniti, 197 v.
Pazano, 26 r, 32 r, 32 v, 38 r, 38 v, 39 v, 51 r, 59 v.
Pazilloni, 150 r.
Pazone, 96 v.
Pecto dela Ayra, lo —, 194 r.
Pecto dele Ayre, lo —, 212 r.
Pecto de Leo, lo —, 189 v, 190 r.
Pecto delo Stigluso, lo —, 227 r.
Pecto de Santo Simeo, lo —, 226 v.
Pedadagi, 191 v.
Pede la Varra, in —, 242 v.
Pelegrino, Pelegrina, 107 v, 108 r.
Pelliciano, 33 r.
Pelli Voli, 49 v.
Pendina, la —, 186 v.
Pendini, le —, 234 v, 235 r, 235 v, 236 r, 236 v.
Pendini, li —, 187 v.
Pentalogna, Pontelonga, Pentalonga, 148 v.
Pentedactulo, 84 v, 85 v, 104 r.
Pergalia, 133 r.
Pergoli, 241 v.
Pergulia, 137 r.
Perilli, 197 r.
Perra, 69 r, 69 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Perre, 109 r, 109 v.
Perrello, 63 r, 63 v.
Perri, 144 r.
Perrigiano, 32 v.
Perrigiolo, 175 v.
Perripoliti, 34 v.
Perrivoli, 249 r.
Perrone, 217 r.
Perrucio, 51 r.
Pertuso, 207 v.
Petamati, 171 v.
Petra delo Pisce, la —, 120 v.
Petra de Nexi, 229 r.
Petra de Spatea, la —, 90 r.
Petracis, 35 v.
Petra Porgiata, la —, 116 r.
Petre Negre, le —, 36 v.
Petrignano, Petrigano, 243 r.
Petrizi, 123 r, 133 v, 139 r.
Petrolito, 32 v.
Petrosa, 69 r.
Petroso, lo —, 32 v, 64 r, 64 v.
Petroso Sanglonte, 63 v.
Petrusa, la —, 85 r.
Pezi Grandi, li —, 176 v.
Philipodi, 210 r.
Philippellina, 69 v.
Philippune, 240 r, 253 r.
Phillocastro, 186 r, 188 r, 188 v, 189 r, 189 v, 190 r, 190 v.
Piana de Berlingeri, la —, 195 v.
Piana dela Nociata ad la Marina, 186 v.
Piana dela Puglisa, Chiana, la —, 188 v, 189 r, 189 v.
Piana delo Campo, la —, 197 v.
Piana de Lumbro, Chiana, la —, 195 r, 195 v.
Piana de Placa, la —, 148 r.
Piani sopre lo iardino, le —, 85 v.
Piano, lo —, 253 v.
Piano de Carro, lo —, 85 v.
Piano de Gallo, lo —, 30 v.
Piano de Lemmo, lo —, 213 v.
Piano de Muro, lo —, 195 r.
Piano de Rago, lo —, 123 r.
Piano de San Ioanni, lo —, 213 r.
Piano de Santo Bestiano, lo —, 222 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Piaza, la —, 222 v.
Picelloni, 149 v.
Picugio, 121 v.
Piglano, 175 v.
Pignara, la —, 142 v.
Pilla, la —, 194 v.
Pimeni, 198 v.
Pipillo, 34 r.
Pirara, la —, 32 r, 188 v.
Pirara delo Canturi, la —, 87 v.
Pirarella, la —, 145 r.
Pirayini, li —, 199 v.
Pirayino, lo —, 87 v, 129 r, 187 r.
Pirayno in suso, lo —, 113 v.
Pirgo, 58 r, 58 v, 59 r, 59 v, 60 r, 68 r, 149 v, 150 r, 168 v.
Piroscino, 187 r.
Pisata, 206 v.
Pisce, 120 v.
Pitimini, 251 r.
Pizi, 191 v, 205 v.
Pizillune, 149 v.
Pizimini, 252 v.
Pizimiti, 89 r.
Pizolo, 252 v, 253 r.
Pizoni, 38 r, 199 r, 208 r, 208 v, 209 r, 210 r, 211 v, 212 v, 213 r, 213 v, 214 r, 214 v, 215 r, 215 v, 216 v, 217 r, 217 v, 220 r, 220 v, 221 r, 221 v, 222 v, 223 v, 224 r, 224 v, 225 r, 225 v, 226 r, 227 r, 228 r, 230 r, 231 v, 233 r.
Pizula, 213 r.
Placa, 148 r, 148 v.
Plaga, la —, 195 r.
Plumari, 117 v.
Polisana, Polisaria, 89 v, 108 r, 110 r.
Polisena, 92 r.
Polistrina, 181 v, 182 v, 183 r, 183 v, 191 r.
Politizuri, 30 v, 31 r, 52 v, 53 r, 53 v, 55 r, 55 v.
Polopigadi, Cola Pigadi, 87 r, 87 v, 106 r.
Ponte Acterratizo, lo —, 143 v.
Ponte de Alagha, lo —, 123 v, 124 r.
Ponte de Alvaro, lo —, 214 v.
Ponte de Gagliati, lo —, 130 r, 130 v.
Ponte delo Abati, lo —, 83 r.
Porcariae, 35 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Porgha, la —, 109 v.
Porta de Scanna le bue, 52 r.
Porta de Stefanino, 50 r.
Porta Reale, la —, 50 v.
Porta Magna, 25 r.
Porta Nova, 37 v.
Porticella, 211 r.
Porto Novo, 129 r.
Potami, 226 v, 242 r, 243 v, 249 r, 249 v, 250 r.
Potenzoni, 197 r.
Potonnii, 70 r.
Poyeri, 145 r.
Poyina, 187 r.
Pracanica, 32 v, 75 v.
Prasinagii, 190 r.
Prasto, 253 r.
Prate, le —, 189 v.
Prati, le —, 149 r.
Pratora, le —, 190 r.
Praxi, 173 r, 173 v, 174 r, 174 v, 175 r.
Prayitoni, 187 r, 187 v.
Prenocari, 188 v.
Prestaradoni, 196 r.
Prestarona, Presterona, 25 r, 56 r.
Prestera, 65 r.
Presti Yanni, 252 v.
Prethoriato, 165 r.
Priolo, lo —, 249 r, 249 v.
Proco, 253 v.
Pronia, 226 v, 241 r, 248 r, 248 v, 249 r, 249 v.
Prothonotario, 148 v, 149 r, 150 r.
Provincia Mora, 35 v.
Prumati, 119 v.
Pucciarello, 207 r, 207 v.
Pucio, 34 v.
Pudamo, lo —, 240 v.
Puglisa, la —, 188 v, 189 r, 189 v.
Pullano, 227 v.
Pulli, 33 r, 35 r, 57 r.
Pulpa, 29 r.
Pumarello, 207 r.
Pungadi, 199 r, 199 v, 207 v.
Purgione, Purgiune, 208 v, 228 r, 230 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Puzo, lo —, 92 r, 129 r, 172 v, 181 v.
Quarteri de Mesiano, lo —, 187 r.
Quinque Frondes, 183 r.
Rafaeli, Rafaele, 234 r, 234 v, 235 r.
Rago, 123 r.
Ragoni, le —, 141 v, 142 r.
Raguna, Ragona 153 r, 153 v.
Rana, 235 r.
Randicella, 207 v.
Rantisa, 89 v.
Ravenna, 215 v.
Rayitano, 25 r.
Reaci, 33 r, 34 v, 35 v, 36 r, 36 v, 56 r, 57 v, 58 r, 58 v, 59 r, 59 v, 60 r, 60 v, 61 r, 61 v, 62 r, 62 v, 63 r, 63 v, 64 r, 64 v.
Reayicito, 36 r.
Regio, 176 v, 177 r, 177 v, 178 r, 178 v.
Renaldo, 28 v, 104 r, 116 r.
Renaudo, 85 r.
Restagni, 208 v.
Restagni, le —, 176 r.
Restavole, 228 r, 232 r.
Reziconi, 181 v, 184 v.
Ricito, 36 r.
Rinella, la —, 116 r.
Ripa deli Pendini, la —, 187 v.
Riso, 228 r.
Risolo, 122 v.
Ritari de Simone, 176 r.
Ritarii de Moloyia, 176 r.
Riytano, 53 v.
Rizo, 243 v.
Rizuto, 242 r.
Rocca Angitula, 198 v.
Roccella, 171 v.
Rocha, la —, 35 r.
Rochella, la —, 86 v.
Rogerio, 56 v.
Rogho, 129 v.
Romano, 86 v, 105 r.
Rombola de Ferdosa, la —, 28 r.
Ropola, 225 r, 232 r, 232 v, 233 r.
Rosa, 218 v.
Rosa Marina, la —, 46 v, 47 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Rosarni, 184 v, 185 r.
Rosello, 228 r.
Rosito, 29 v, 51 r.
Rovito, 182 r.
Rucha, la —, 210 v.
Rucheri, 225 v.
Ruga de Santo Loyse, la —, 193 v.
Rugeri, Rugere, Rugerio, 211 r.
Rupe, 109 v.
Rusello, 233 v, 234 r.
Russano, 239 v.

Sacho, lo — 32 v.
Sacli, 250 v.
Salamonaria, 84 v.
Salamone, 107 r.
Salerno, 160 v.
Salicha, Salichi, Saluchi, 34 v, 60 v, 61 r, 61 v.
Salva, 135 r, 136 r.
Salvo Barcha, 250 v.
Salvuro, 69 r, 70 r, 81 r, 82 r.
Sambucho, lo —, 188 v, 212 r.
Sansonina, Sansunina, 33 r, 51 v, 54 r.
Santa Agata, 176 v, 178 v, 179 r, 179 v.
Santa Barbara, 208 v, 209 r, 210 v, 215 v, 216 r, 217 v, 218 r, 218 v.
Santa Caterina, 69 v, 90 r, 116 v, 117 r, 117 v, 118 r, 118 v, 119 r, 119 v, 120 r, 120 v, 136 v, 176 r.
Santa Maria dela Grazia, flumen currens, 193 r.
Santa Euphemia, 181 v.
Santa Severina, 146 v.
Santo Andrea, 65 r, 65 v, 66 r, 66 v, 67 r, 67 v, 68 v, 69 r, 70 r, 70 v, 71 r, 71 v, 75 v, 76 r, 77 v, 78 r, 83 r, 122 v, 204 v.
Santo Caloyero, 190 v, 191 r.
Santo Marco, 195 r, 195 v, 197 v.
Santo Martino, Sam Martino, 80 v, 81 r, 81 v, 82 r.
Santo Miglano, 242 r, 250 v.
Santoro, 212 r.
Santo Soste, Sam Soste, Santus Ioannes Crisostami, 82 v, 121 r, 121 v, 122 r, 122 v, 123 v, 124 r, 125 r, 125 v, 126 v, 127 v, 128 v, 129 r.
Santo Stefano allo stricto de Pizoni, 225 v.
Santus Basilius, 210 v, 223 r, 224 r.
Santus Constantinus, 196 v, 197 r, 198 r, 205 v, 207 v.
Santus Fili, 182 r, 183 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Santus Grigorius, 196 r.
Santus Ieorgius, Santo Iorgi, 181 v, 182 r, 182 v, 183 r, 183 v.
Santus Ioannes, San Ioanni, 176 v, 193 r, 198 r, 199 r.
Santus Ioannes, flumen currens, 192 v.
Santus Nicolaus, 175 r, 190 v.
Santus Philippus, Sam Philippo, 194 v, 196 v, 197 r.
Santus Stefanus, 198 r.
Satriano, 68 r, 68 v, 79 v, 80 r, 82 v, 121 r, 121 v, 122 r, 122 v, 123 r, 123 v, 124 v, 128 r, 128 v, 129 r, 129 v, 130 r.
Saudino, 209 r.
Savucha, 211 r.
Scafarello, 218 r.
Scala, la —, 25 r, 85 v.
Scamarconi, 191 r.
Scancardi, 108 v.
Scanna le bue, 52 r.
Schari, li —, 129 v.
Schilozo, lo —, 121 v.
Schura, 227 r.
Scialo, 163 v, 164 v.
Scife, alle —, 90 r.
Scina, 166 r, 166 v, 168 r, 172 r, 254 v.
Scina dele Canne, 33 r.
Scinecto de Frenaro, lo —, 144 v.
Scinia, 111 r.
Scirocco, lo —, 122 r, 127 v.
Scoglio de Buctario, lo —, 104 r.
Scolaro, 47 v, 57 r.
Scritono, 67 r.
Scrunara, 218 r, 218 v.
Scurdina, 240 r.
Scutelle, le —, 210 r, 213 v.
Scutrupidi, Scotropidi, Scutrupiti, 238 v, 239 r, 239 v, 244 r, 244 v.
Scuunari, 209 r.
Sellada, 122 v.
Seminaria, 181 r, 186 r.
Senatoro, 218 v.
Sentere delo Homo Morto, 116 r.
Senteri de Gallo, lo —, 239 v.
Senteri de Philippo, lo —, 65 v.
Sephano, 43 r.
Serapotamo, 182 r.
Serra, 219 r, 239 v, 244 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Serra delo Spitale, la —, 171 v.
Serra Grande, 167 v.
Serrata, 184 v.
Serrone Biancho, lo —, 117 r.
Seryi, 168 v.
Severino, 133 r.
Sgarrera, 121 v, 122 r, 129 r.
Sguru, Sgura, 170 v.
Siccha, 175 r.
Sicilia, 35 v, 114 r.
Siconi, 196 v.
Sideroni, Siderononi, 149 v, 168 v, 254 v.
Sideroni, 197 r.
Sigallo, 188 v.
Sigillo, 66 v.
Silipa, 27 v, 28 r, 65 r, 67 v, 75 v, 76 r.
Silitano, 29 r.
Simeatori, 2443 r, 247 v, 248 r.
Simmari, 144 v, 145 r, 176 r.
Simone, 176 r.
Simonina, 49 v.
Sinopoli, 69 v, 177 r.
Sisi, 133 v.
Sopre la Fontana, 197 r.
Sopre la Fontana de Papa, 228 r.
Sopre la via de Alvaro, 216 v.
Sopre Palo Forio, 64 r.
Soreto, 227 r, 239 v, 247 r, 253 r, 253 v.
Soriano, Suriano, 88 v, 208 r, 208 v, 209 r, 210 v, 211 r, 211 v, 213 v, 214 r, 214 v, 215 r, 215 v, 216 r, 216 v, 217 v, 218 r, 218 v, 223 r, 224 r, 224 v, 225 r, 226 v, 227 r, 227 v, 228 r, 228 v, 229 r, 229 v, 230 r, 230 v, 131 v, 232 r, 232 v, 233 r, 233 v, 234 r, 234 v, 235 r, 235 v, 236 r, 236 v, 237 r, 237 v, 238 r, 241 v, 242 r, 249 v, 255 r, 255 v.
Sosti, 88 r, 89 r.
Soverato, 121 v, 123 r, 123 v, 203 r, 203 v.
Soverito, lo —, 186 r.
Spano, 213 v.
Spartuso, 35 v.
Spasa, 90 v.
Spatafora, 243 r.
Spatea, 90 r.
Spatrizi, 146 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Spatula, 143 v.
Spitale, lo —, 38 r, 171 v.
Sporii de Pelegrino, Pelegrina, le —, 107 v, 108 r.
Sporta, 221 r.
Spuria, la —, 29 v, 30 r.
Squillacio, 29 r, 29 v, 84 v, 85 r, 75 v, 86 v, 87 r, 88 v, 104 r, 107 v, 113 v, 114 r, 114 v, 115 v, 116 r, 122 r, 133 v, 139 v, 143 v, 144 r, 144 v, 226 v, 227 r, 242 r.
Stalacti, 85 r, 86 r, 86 v, 87 r, 104 r, 116 r, 133 v, 144 r.
Stauri, 65 v.
Staxi, 230 r.
Stefanino, 50 r.
Stefanizi, 34 r, 34 v.
Steino, 33 v.
Stella, 139 v.
Stellitano, Stillitano, 26 r, 29 r, 31 r, 33 v, 35 r.
Stigluso, lo —, 227 r.
Stignano, 33 r, 56 r.
Stilo, 25 r, 25 v, 26 r, 30 v, 31 r, 31 v, 32 r, 32 v, 33 r, 33 v, 35 r, 35 v, 36 r, 36 v, 37 v, 50 r, 50 v, 51 r, 51 v, 52 v, 53 r, 55 v, 56 r, 56 v, 58 r, 58 v, 59 v, 188 v, 252 v, 253 r.
Stinchuso, lo —, 48 v, 49 r, 49 v.
Stino, 33 r.
Stlitano, 25 r, 26 v, 27 r, 29 v, 31 v, 33 v, 35 r, 35 v, 36 v, 37 r, 43 r, 43 v, 44 r, 44 v, 45 r, 48 r, 51 r.
Strada de Santo Sebastiano, la —, 222 v.
Straga, 172 r.
Stragia, 57 r.
Stravo, lo —, 191 v.
Stravoriaci, 37 v.
Stricto, lo —, 53 r.
Stricto de Pizoni, lo —, 225 v.
Strillaza, Strillacso, 253 r.
Stringe, 135 r.
Strocsagazo, 252 v.
Stroffa, la —, 229 r, 238 r.
Subta la Abatia, 203 r.
Subta la torre de Soriano, 228 v.
Subta le lencse de Santa Maria, 216 r.
Subta le mura dela terra, 135 r.
Subta lo monte de Renaldo, 104 r.
Subta lo pecto de Palmere, 30 v.
Sugha, li —, 87 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Sullatia, 8 r, 89 r.
Sullicto, 87 r.
Su Martino, 211 r.
Supra le terre, 105 r.
Suso, 104 r.
Suso Anoya, lo —, 182 v.
Suso Molino, lo —, 133 r, 134 v, 135 r.
Suso passo, lo —, 228 v.
Suso passo alle costere de Soriano, allo —, 228 v.
Sydaro, 82 v.
Taberna 114 r, 145 r.
Tagliatore, lo —, 92 r.
Tarandrea, 241 r.
Taxi, 230 r.
Terra chana de Masi, 86 r.
Terra de Fasuli, la —, 209 r.
Terra della Castagnara, la —, 191 r.
Terra de Lalvano, la —, 144 v.
Terra de Lazzona, la —, 192 v.
Terra dele Limbie, la —, 192 r.
Terra delo Grano Riso, la —, 228 r.
Terra de menzo iorno, la —, 32 v.
Terra de Santo Stefano, la —, 197 v.
Terra de Yanni Stella, la —, 139 v.
Terra Nova, 60 v, 62 v, 114 v, 150 r, 181 v, 182 r, 182 v, 183 r, 184 v, 188 r.
Terra Rubea, 122 v.
Terra Vechia, la —, 186 v.
Terra Vecchia, la —, 198 r.
Terre dele vallonati de Gustina, le —, 211 r.
Terre delo Barberi, le —, 226 v.
Terre delo Lavatore, 86 v.
Terre de Santo Stefano, le —, 213 v.
Terre de su Martino, le —, 211 r.
Teti, 85 v.
Timpa, la —, Timpe, le —, 202 v.
Timpa de Asculano, la —, 123 r.
Timpa Russa, 25 r.
Tirone, le, 242 v.
Tironi, li —, 147 r.
Tizano, 32 v.
Tomayolo, 27 r.
Torre de Soriano, la —, 228 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Trabolo, 176 r.
Tramontana, 25 r.
Trappeto, lo —, 137 r.
Traya, 56 r.
Traza de Verida, 34 r.
Tre Pezi Grandi, 176 v.
Tricanora, 47 v.
Trigoni, 214 v.
Trinera, Ternera, Tirnera, Trenera, 25 r, 30 v, 31 r, 52 r, 52 v, 53 v.
Tripone, 149 v.
Tristani, Tristano, 238 v, 239 r, 244 r.
Tritanti, 183 v, 184 r, 184 v.
Trivio, lo —, 211 r, 211 v, 215 v, 217 r, 225 v.
Tronato, 31 v.
Tropea, 185 r, 186 r, 187 r, 187 v, 188 r, 189 r, 189 v, 191 r, 191 v, 192 r, 192 v, 193 r, 193 v, 198 r, 252 v, 254 r.
Tubradi, li —, 90 r.
Tudischa, 194 r.
Tuli, 168 v.
Tumarello, 228 r.
Turbidus, flumen, 148 r, 175 v, 158 r, 164 r, 165 r, 165 v, 166 v, 167 v, 168 r, 168 v.
Turone, Turono, 65 v, 66 r, 71 r.
Turri Bruzani 157 v.
Turris, 121 v.
Turris Spatule, 143 v.
Turrita, 132 v.
Turturicolo, 82 v, 83 r.
Umbro, 120 r.
Unusa, 65 r, 65 v, 66 v, 74 r, 74 v.
Urlando, 36 r.
Ursuleo, 27 r, 43 v, 44 r.
Vacale, 182 r.
Vaclani, 214 r.
Vadii, le —, 134 v, 148 r, 163 v.
Vafernia, la —, 247 r.
Vagni, le —, 215 v.
Valle dela Cipolla, la —, 146 v.
Valle deli Canali, la —, 184 v.
Valle delo Cuccho, la —, 227 r.
Valle delo Laccho, la —, 227 r.
Valle de Marasusa, la — 191 r, 193 v.
Valle de Ropola, la —, 232 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Valle Longa, 208 r, 209 r, 209 v, 210 r, 210 v, 212 r, 212 v, 213 r, 213 v, 214 r, 218 v, 219 r, 219 v, 220 r, 220 v, 221 r, 222 r, 223 r, 224 r, 224 v, 225 r, 248 v.
Valle Schura, 227 r.
Valli deli Colluri, li —, 212 r.
Valle de Sam Blasi, la —, 229 v.
Vallina, 82 r.
Vallonati da Gustina, le —, 211 r.
Vallone, lo —, 219 r, 243 v.
Vallone che scinde de Cannito, lo —, 211 r.
Vallone che scinde de Carida, lo —, 211 r.
Vallone della Fontana, lo —, 251 v.
Vallone dela Leta, lo —, 226 v.
Vallone deli Pantana Fetenti, lo —, 243 r.
Vallone de Rugeri, lo —, 211 r.
Vallone de Santa Maria, lo —, 243 r.
Vallone de Santo Lya, lo —, 243 r.
Vallone de Yuna, lo —, 252 v.
Vapro, 116 v.
Varra, la —, 242 v.
Varrancha, la —, 67 r.
Varranchi, le —, 194 r, 195 v.
Vasie, 184 v.
Vasii, le —, 139 v, 188 v.
Vato, 119 v.
Vatoni, 184 v.
Vazano, 208 r, 209 r, 210 r, 210 v, 218 r, 218 v, 219 r, 219 v, 220 r, 221 r.
Vechio Perri, 144 r.
Vellicone, 195 v.
Ventrice, 199 r.
Verida, Virida, 34 r, 35 v.
Verisoni, Verisuni, 122 v.
Verrina, 133 v.
Vestigia domorum ruinatorum, 25 v.
Vetrellorri, 114 r.
Via puplica nominata la Acqua deli Monaci, 121 v.
Via de Alvaro, 216 v.
Via que ducit ad fontem fluminis Ancinalis, 130 v.
Via puplica qua itur ad Bivongi, 57 r.
Via deli iardini nominati de Caccavare, la —, 116 r
Via de Calagiori, la —, 46 v.
Via puplica per quam itur ad civitatem Catancsari, 143 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Via puplica per quam itur ad civitatem Cotroni, 144 v.
Via dela Croce, la —, 47 v.
Via che va alle Crocevie, 73 r, 73 v.
Via puplica que dicitur la via de Cuvalo, 230 v.
Via dela Fiumara, la —, 193 r.
Via puplica dicta la via dela Fontana, 202 r.
Via puplica qua itur ad Fontanam, 47 r, 47 v.
Via que vadit ad Fontem, 77 v.
Via puplica vetus que ducit ad olivetum quod dicitur Furcuni, 244 v.
Via de Galato, la —, 48 r.
Via puplica magna que vulgo dicitur la via Grande, 65 v.
Via puplica per quam itur ad casalem Mammole, 171 r.
Via puplica que ducit ad mare, 119 r.
Via dela Marina, la —, 198 r.
Via puplica che va ad Melicucho, 183 v.
Via delo Molino, la —, 124 r, 124 v.
Via puplica que ducit ad civitatem Nicotere, 188 r.
Via vetus que dicitur la via dela Paladina, 91 r.
Via de Palumbaro, la —, 34 v.
Via puplica que ducit ad fontem de Patracia, 77 v.
Via dicta de Petrignano che ense ad Aryilli, 243 r
Via tendit ad casale Pizoni, 212 r.
Via puplica que ducit ad casalem Pizoni, 231 v.
Via que dicitur Porticella in cacumine criste, 211 r.
Via che va a Rucheri, 225 v.
Via puplica nominata de Rusello, 233 v.
Via puplica que vadit ad ecclesiam Santi Antoni, 183 v.
Via puplica que ducit ad casale Santi Constantini, 197 r.
Via puplica per quam itur ad ecclesiam Santi Fanentis, 39 r.
Via puplica per quam itur ad casalem Santi Fili et ad ecclesiam Santi Antoni, 182 r.
Via puplica que dividit dictam culturam a terris Santi Ioannis dicti priorati Sante Euphemie, 181 v.
Via puplica que tendit ad abatiam Santi Ioannis Terresti, 37 r.
Via puplica que ducit ad Santum Andream, 210 v.
Via puplica que ducit ad terram Satriani, 130 r.
Via de sopre de Say Inaro, la —, 116 r.
Via puplica que venit a terra Seminarie, 181 r.
Via delo Serrone Biancho, la —, 117 r.
Via puplica per quam itur a Stalacti, 86 r.
Via puplica per quam itur ad Stilum et Castellum Veterem et alia locha, 252 v.
Via puplica que dicitur delo Stricto, 53 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Via puplica delo passo de Strillazo que ducit ad dictum Monasterium et coniungitur cum via que est ubi dicitur Cancello, 253 r.
Via puplica que ducit ad Yeracioti, 77 v.
Via vicinalis que ducit ad Yoryi, 167 v.
Via puplica que ducit ad casale Ysche, 69 v, 81 r.
Via puplica per quam itur et redditur ad casalem Zimbarii, 211 v.
Vicino la fontana de Papa, 228 r.
Vigna delo Fiume, la —, 202 v.
Vince, 27 v.
Vince Carrello, 247 v.
Violus deli Finochii, 125 v.
Violus qui descendit versus flumen nominatum de Salvuro, 82 r.
Virzali, 136 v.
Vissina, 239 v.
Viterica, 116 v.
Vito, lo —, 182 v.
Vocula, 106 v.
Volimo, 30 r.
Voradoti, 242 r, 243 v, 250 r, 250 v.
Vorrella, la —, 187 r.
Votarelli, le —, 228 r.
Votomoso, lo —, 189 r.
Vovo, lo —, 229 v.
Vuda, 67 v, 82 v.
Vulga Rotunda, 144 v.
Vulneradi, 112 v.
Xatura, 184 r.
Yalarditi, Yalauditi, 145 r, 145 v, 146 r.
Yanni, 252 v.
Yanni Stella, 139 v.
Yatro, 176 r.
Yelasi, 171 v.
Yenesterito, 56 r.
Yenzana, Yizana, 176 r.
Yera de fava, Gara de fava, 134 r, 134 v.
Yeracio, Yiraci, 122 r, 149 v, 171 v, 172 r, 172 v, 173 r, 174 r, 174 v, 175 r, 175 v.
Yeradi, 31 v.
Yerda, 34 r.
Yerocarnoni, 208 v, 215 v, 227 r, 227 v, 229 r, 236 v, 242 r, 250 v.
Yilana, 222 r.
Yilandari, Yelandari, 220 v, 221 r, 225 r.
Yilardo, 117 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Yillea, 242 r.
Yiradi, le —, 130 v, 131 r.
Yinzana, la —, 175 v.
Yiyano, 67 v.
Yonadi, 199 r.
Yonarda, la —, 68 v.
Yoppolo, 185 v, 186 r, 187 v, 188 r.
Yordano, 212 v, 213 v.
Yoryi, 89 r, 89 v, 108 r, 166 v, 167 r, 167 v, 168 r, 232 v, 236 r, 236 v, 254 r, 254 v.
Ysari, 147 r.
Yscha, 65 r, 65 v, 66 v, 69 r, 69 v, 80 v, 81 r, 82 r.
Yudeo, lo —, 171 v.
Yuna, 252 v.
Yunchara, 66 v, 75 r.
Yundia, 176 r.
Yuso Molino, lo —, 136 r.
Zaccano, 191 r.
Zaccanopoli, 191 v, 192 v.
Zacchaloi, Zoccolayi, 128 r.
Zacharia, 135 v.
Zagarano, 87 r.
Zagaria, 147 v.
Zambroni, 191 v, 192 r.
Zangari, 90 r.
Zerza, la —, 188 r.
Zimbario, 211 v.
Zocho, 224 v.
Zomino, 47 v, 147 v, 148 r, 153 r, 153 v, 154 r, 155 r, 155 v, 156 r, 156 v, 157 r, 157 v, 158 r, 158 v, 212 r, 254 r, 254 v.
Zupparello, lo —, 52 r.

## LUOGHI DI CULTO

### ACQUARO

Santa Caterina, 239 v.
Santa Maria, 240 r, 240 v, 242 r, 243 v, 245 r, 251 r.
Santa Maria de Latino, de Latinis, 240 r, 241 r, 241 v.
Santus Stefanus, 251 r.

### ANOIA

Santa Iorge, 183 v.
Santa Maria de Xatura, 184 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Santi Quadraginta Martires, 183 r.
Santus Nicolaus, 182 v.

ANOIA SUPERIORE

Santa Maria, 182 v.

ARENA

Santa Maria, 243 r.
Santa Maria de Strocsagazo, 252 v.
Santus Franciscus, 239 r, 241 v, 242 r, 242 v, 248 r, 248 v, 249 r, 252 r.
Santus Helias, Santo Lya, 238 v, 243 r.
Santus Iacopus, 248 v, 249 v.
Santus Laurencius, 218 r.
Santus Nicolaus, 240 v, 241 v, 242 r, 242 v.
Santus Paulus, 238 v.
Santus Petrus, 226 v, 227 r, 239 v, 241 v, 242 r, 243 r, 243 v, 248 r, 248 v, 250 r, 250 v, 253 r.

BADOLATO

Santa Caterina, 66 r, 66 v, 82 r.
Santa Maria, 65 r, 66 v, 69 r, 70 r, 82 r, 116 v, 117 r.
Santo Migliano, 82 v.
Santus Nicolaus, 69 v.
Santus Salvator, 65 v, 68 r, 69 r, 82 r, 82 v.

BELLOFORTE

Santa Clara, 226 r.
Santus Dimitri, 226 r.
Santus Iulianus, 226 r.

BIANCO

Santa Maria de Pigiano, 175 v.
Santus Andreas, 175 v.

BIVONGI

Apostoli, li —, 25 r, 25 v, 27 r, 36 v, 43 v, 44 r, 45 r, 46 r.
Croce, la —, 47 v, 48 r, 49 r.
Petra de preste Basili, la —, 27 r, 46 r.
Sanfanenti, Septem Dormientes, 26 r, 38 v, 39 r, 46 r, 57 r.
Sanglonte, 45 v.
Santa Maria, 26 v, 27 v, 45 v, 47 r.
Santo Andrea, 27 v.
Santo Lia, 45 v, 46 r.
Santo Nicola, 26 v, 47 r.
Santus Ioannes Baptista, 26 r, 27 r, 43 v, 45 r, 45 v, 4 6r, 46 v, 49 v.

BORRELLO

Santa Maria, 253 v.
Santus Nicolaus, 184 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



BOVALINO
Santa Maria, 172 r, 172 v.
Santus Nicolaus, 171 v, 172 v.
BRATTIRO'
Santo Stefano, 193 r.
Santus Petrus, 193 r.
BRAZZARI
Santa Maria, 246 v.
Santo Stefano, 247 r.
BRIATICO
Ecclesia Dafme, 194 r.
CALIMERA
Batia, 190 v.
Santus Nicolaus, 190 v.
CAMINI
San Leonte, Sam Leonte, 33 v, 34 r, 34 v, 35 r, 35 v, 36 r, 57 r, 57 v, 58 v, 59 r, 59 v, 60 r, 60 v, 61 r, 62 r, 62 v, 63 r, 63 v, 64 r, 64 v.
Santa Maria de Palaforio, 35 v.
Santo Leonardo, 34 v.
Santus Nicolaus, 33 r, 36 r.
CATANZARO
Santa Clara, 144 v, 188 r.
CESSANITI
Santus Basilius, 195 r.
CHIARAVALLE
San Ioanni, 142 r, 142 v.
Santa Maria dela Penitencia, 140 v.
Santo Spirito, 141 r, 141 v.
Santus Ioannes, 140 r.
CINQUEFRONDI
Santus Michael, 183 r.
CONDOIANNI
Santa Caterina, 172 r.
Santus Buzumus, 172 r.
CONIDONI
Croce, la —, 198 r.
Santus Iacopus, 196 v.
CROTONE
Santa Clara, 146 v.
Santo Nicola dela Cipolla, 146 r, 146 v.
Visitatio, altare, 147 r.
DASA'
Santa Maria delo Chano, 338 v.
Santa Vennera, 243 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



FILANDARI
Santa Maria, 220 v, 221 r, 225 r.
FILOCASTRO
Cristo, lo —, 189 r, 189 v.
Santa Chaterina, 190 v.
Santa Maria de Romania, 188 v, 189 r.
Santo Stefano, 188 r, 190 r.
Santus Nicolaus, 189 r.
FRANCICA
Crisma, lo —, 205 r, 205 v, 206 r, 206 v.
Santa Maria, 202 r, 218 r.
Santa Maria de Mutari, 199 r.
Santo Paulo, Sam Paulo, 207 r.
Santo Petro, 205 v.
GASPERINA
San Ioanne, 89 v, 108 r.
Santa Chaterina, 90 v, 109 r.
Santa Domenica, 90 r.
Santa Maria, 108 r, 109 v, 110 r, 110 v, 113 v.
Santa Ursulina, 108 r.
Santo Lia, 91 v.
Santus Leonardus, 90 v.
Santus Nicolaus, 88 r, 88 v, 89 r, 89 v, 91 r, 91 v, 107 v, 108 v, 109 r, 109 v, 110 r, 110 v, 111 v, 133 v.
Santus Sabestianus, 90 v.
GERACE
Sampaulo, Santus Paulus, 173 r, 175 r.
Santa Anna, 172 r, 175 r.
Santo Stefano, 171 v.
Santus Antonius castri Yiracensis, 172 r.
Santus Basilius, 171 v.
Santus Michael, 173 v.
Santus Nicolaus de Cofino, 175 v.
Santus Pantaleo, 175 r.
Santus Philippus de Argiro, 171 v.
GEROCARNI
San Ioanni, 208 v.
Santa Maria, 229 r.
GIOIOSA
Santus Ioannes, 149 r, 170 v.
GROTTERIA
Croce de Pirgho, la —, 150 r.
San Fantino, 147 v, 165 r, 165 v, 166 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Santa Barbara, 147 v, 150 r, 164 r.
Santa Margine, 149 r.
Santa Maria, 150 r.
Santa Maria Chatolica, 148 v, 149 r, 149 v, 152 r, 169 r, 170 r.
Santa Maria de Burri, 147 v, 148 r.
Santa Maria dela Grazia, 168 v.
Santa Maria de Pirgho, 149 v.
Santo Antonio, 168 r, 168 v.
Santo Leo, 149 v, 254 v.
Santus Antoninus, 148 v.
Santus Domenicus, 148 v, 152 v.
Santus Ieorgius, 148 v, 149 r, 149 v, 169 r, 169 v, 170 r, 254 r.
Santus Nicolaus, 150 v.
Santus Nicolaus de Pazilloni, 150 r.
Santus Nicolaus de Picelloni, 149 v.
Santus Nicolaus de Prothonotario, 148 v, 149 r, 150 r.

GUARDAVALLE

Santus Constantinus, 56 v.

IOPPOLO

Santo Nicola, 188 r.

ISCA

Santo Martino, Sammartino, 69 r, 69 v, 70 r.

LIMBADI

Santo Stefano, 188 v.

LIMPIDI

Santa Dominica, Domeneca, 251 v, 252 r.

MANDARADONI

Santus Garapolus, 194 v.

MELICUCCO

Santus Nicolaus, 182 v, 183 r, 194 v, 197 r.

MILETO

Santa Trinitas, 171 v, 172 r, 199 r, 199 v.
Santo Stefano, 191 r.
Santus Egidius, 206 v.

MONTAURO

Croce, la —, 87 r.
Mongioya, 8 v.
Santa Anna, 83 v, 92 r.
Santa Caterina, 92 r.
Santa Maria delo Grozo, 92 r.
Santa Maria delo Puzo, 91 v.
Santa Maria de Termini, 90 v, 113 v.
Santus Georgius, 86 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Santus Grigorius, 85 r.
Santus Iacopus, 83 v.
Santus Nicolaus, 86 r, 87 r, 92 r.
Santus Nicolaus dela Chaza, 86 r.
Santus Nicolaus delo Lavatore, 86 v.
Santus Pantaleo, 94 r, 84 v, 85 r, 85 v, 87 r, 87 v, 88 r, 89 v, 90 r, 91 v, 92 r, 95 v, 106 r, 107 r, 108 r, 109 v, 112 v, 113 r.
Santus Sebastianus, 86 v, 92 r.
Santus Stefanus, 92 r.

MONTELEONE

Santa Maria de Emparavigla, 195 v.
Santa Maria Mayor, 198 r.
Santus Franciscus, 184 v.

MONTEPAONE

Cona delo Campo, 116 r.
Croce, la —, 137 r.
Santa Domenecha, 133 r, 134 r, 134 v, 135 r.
Santa Mania, 133 v.
Santa Maria, 108 v, 134 r, 139 r, 139 v.
Santa Marina, 90 v, 138 r.
Santus Nicolaus, 133 r.
Say Inaro, 116 r.

MUTARI

Abatia, la —, 199 v, 202 v, 203 r, 103 v, 204 v.
Santa Maria, 205 r.
Santo Andrea, 207 v.
Santus Nicolaus de Harenis, 203 r, 203 v.

NICOTERA

Santa Maria Annuciata, Nociata, la —, 185 r, 186 v.
Santa Maria dela Schala, 186 r, 188 v.
Santa Maria de Lymbo, 187 r.
Santo Nicolao, 185 v.
Santus Andreas, 185 r.
Santa Nastasia, 187 r.
Santus Caloyerus, 189 r.
Santus Franciscus, 188 r, 188 v.
Santus Nicolaus de Muzumadi, 188 r, 188 v.

PALIZZI

Santa Maria de Apeta, 176 r.
Santa Rosula, 176 r.
Santo Andrea, 176 r.
Santo Lya, 176 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



PANNACONI
Croce, Cruce, la —, 194 r, 195 v.
Santo Stefano, 194 r, 195 v.
Santus Nicolaus, 194 r, 194 v.
PARGHELIA
Santo Antoni, 192 v.
PAYALI
Santa Maria, 226 r.
PAZZANO
Santa Maria, 32 r, 32 v, 39 r, 56 r.
PETRIZZI
Santa Trinitas, 139 r.
Santus Petrus, 123 r.
PIZZONI
SantoAndrea, Santo Andria, 223 v, 224 r.
Santo Basili, 225 v.
Santo Nicola de Alvaro, 208 r, 208 v.
Santo Sebastiano, Santo Bestiano, 222 r, 222 v.
Santo Stefano, 209 r, 217 r, 225 v.
Santus Nicolaus, 208 r, 208 v, 209 r, 210 v, 212 r, 214 r, 214 v, 216 v, 217 r, 220 r, 221 r, 222 v, 224 r.
POLISTENA
Santa Marina, 182 v.
POTAMI
Santa Barbara, 242 r.
Santo Stefano, 242 r, 243 v, 250 r, 250 v.
Santus Theoderus, 242 v.
PRESINACE
Mayor Ecclesia, 190 r.
PRONIA
Santo Miceli, Santus Michael, Sam Miceli, 241 v, 248 v, 249 r.
Santus Ioannes, 248 v.
Santus Salvator, Santo Salvatore, 227 r, 248 r.
PUNGADI
Mongioya, la —, 199 r.
Santa Maria, 199 r.
Santus Sebastianus, 199 r.
REGGIO
Chatolica, 177 r.
Santus Grigorius, 177 r.
Santus Nicolaus de Calamizo, 176 v, 177 r.
Santus Philippus, Samphilippo, 176 v, 178 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



RIACE
Santa Agadi, 35 v.
Santa Caterina, 33 r, 34 v.
Santa Maria, 33 r, 34 v, 36 r, 36 v, 62 v.
RIZZICONI
Santa Venera, 181 v.
ROCCA ANGITOLA
Santo Marino, 198 v.
ROSARNO
Santo Nicola de Mesima, 184 v.
SAN BASILE
Santo Iacopo, 210 v.
Santus Andreas, 210 v.
SAN CALOGERO
Santa Maria, 191 r.
Santo Poli, 191 r.
Santus Angelus, 191 r.
SAN FILI
Santus Antonius, 182 r, 183 v.
SAN FILIPPO
Santus Brancatus, 197 r.
SAN GIORGIO
Annuciata, Annociata, 181 v, 182 v.
Santa Maria delo Vito, 182 v.
Sancti Quadraginta, 182 v.
Santus Ieorgius, 183 r.
SAN MARCO
Santa Maria, 195 r, 197 v.
Santo Stefano, 197 v.
SAN MARTINO
Santo Sydero, 82 v.
Santus Basilius, 82 v.
Santus Nicolaus, 80 v.
SAN SOSTE
Santa Domenecha, 121 v.
Santa Maria, 129 r.
Santus Nicolaus, 122 v.
SANTA BARBARA
Santa Barbara, 209 r.
Santa Maria, 216 r.
Santo Stefano, 216 r.
SANTA CATERINA DELLO JONIO
Annunciata, 117 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Mongioya, 116 v.
Santa Caterina, 120 r.
Santa Maria, 68 v.
Santa Maria Chatolica Mayor, 116 v, 117 r, 117 v, 119 v.
Santo Petro, 119 r.
Santus Blasius, Sam Blasi, 16 v, 118 r, 118 v.
Santus Nicolaus, 120 r.
Santus Pantaleo, 116 v, 117 r, 117 v, 119 r.
Santus Sabestianus, 117 r.

SANTA EUFEMIA

Santus Ioannes, 181 v.

SANT'ANDREA JONIO

Magna Crux, Cruce, la —, 68 v, 72 v.
Omnes Sancti, 65 r.
Santa Barbara, 67 r, 76 r.
Santa Catherina, 78 r.
Santa Maria de Campo, 65 v.
Santus Nicolaus de Pirgho, 68 r, 68 v, 77 r, 78 r, 80 r.
Santus Petrus, 66 r, 66 v, 67 r, 67 v, 68 v, 69 r, 70 r, 75 v, 76 r.

SEMINARA

Nociata, la —, 181 r.
Santo Stefano, 181 r.

SERRA SAN BRUNO

Santus Stefanus de Boscho, 28 r, 29 r, 29 v, 35 v, 36 v, 50 r, 51 r, 52 r, 56 r, 57 r, 63 v, 65 r, 66 r, 68 r, 70 r, 80 v, 83 r, 83 v, 85 r, 92 v, 104 r, 105 v, 106 v, 113 v, 114 r, 114 v, 116 r, 116 v, 117 v, 118 r, 121 r, 129 r, 129 v, 132 v, 133 r, 134 r, 139 r, 140 r, 143 v, 144 v, 145 r, 146 r, 147 v, 150 r, 169 v, 170 v, 171 r, 171 v, 173 r, 174 v, 175 v, 176 v, 178 v, 181 r, 181 v, 182 v, 183 v, 184 v, 185 r, 186 r, 187 v, 188 r, 189 r, 190 r, 191 r, 194 r, 198 r, 198 v, 199 r, 202 v, 208 r, 209 r, 211 r, 212 r, 214 r, 217 r, 217 v, 224 v, 226 r, 226 v, 227 v, 228 r, 230 r, 238 v, 239 v, 241 v, 242 r, 242 v, 243 v, 244 r, 246 r, 246 v, 247 v, 248 r, 251 v, 252 r, 252 v, 253 r, 253 v.

SERRATA

Santus Pantaleo, 184 v.

SICONI

Santus Micael, 196 v.

SIDERONI

Santus Nicolaus, 197 r.

SIMEATORI

Santus Nicolaus, 248 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



SIMERI
Nociata, la —, 145 r.
Santa Chatolica, 144 v.

SORETO
Santa Maria, 247 r.
Santa Maria delo Piano, 253 v.

SORIANO
Croce de Buctami, la —, 211 r.
Hospitale, 237 r.
Mayor Ecclesia, 229 r.
Sam Blasi, 229 v.
San Dia, 228 v, 235 r.
Santa Barbara, 210 v, 228 r.
Santa Maria, 229 r.
Santa Maria de Paragolio, 236 v.
Santo Angelo, 211 v.
Santo Sidero, 234r.
Santo Simeo, 226 v.
Santo Stefano, 232 r.
Santo Todero, 226 v, 228 r, 228 v, 230 v, 231 r, 231 v, 232 r, 232 v, 233 r, 233 v.
Santus Angelus, Santo Angelo, 227 r, 227 v.
Santus Martinus, 229 v, 237 r.
Santus Nicolaus, 237 r.

SQUILLACE
Iacopuzi dele Castelle, altare 144 r.
Santa Ursula, Santa Ursulina, 85 r, 86 v, 87 r.
Santo Petro, 144 r.
Santus Franciscus, 84 v, 104 v.
Santus Ioannes, 84 v, 133 v, 143 v.
Santus Nicolaus, 144 r.
Santus Nicolaus de Bucidoni, 144 r.

STALETTI'
Santus Grigorius, 85 v, 116 r.

STIGNANO
Santo Cosmo et Damiano, 33 r.
Santo Nicola, 56 r.
Santo Stefano, 33 r.

STILO
Chatolica, la —, 25 r, 30 r, 32 r, 32 v, 33 r, 35 r, 51 r.
Cruce la —, 25 r.
Matrice, 32 v.
Mongioya, la —, 25 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Sambartomeo, 28 r.
Sam Dimitri, 29 r.
Sam Paulo, Santus Paulus, 29 v, 30 r.
Santa Bartomea, 27 v.
Santa Araria, 27 v.
Santa Caterina, 30 r, 50 v.
Santa Lucia, 33 r.
Santa Maria de Arsafia, 27 v, 29 v, 35 v, 51 v.
Santa Marina, 30 r, 30 v, 36 r, 50 r, 50 v, 51 r.
Santa Vennera, 37 r.
Santo Andrea, 27 v, 29 v, 51 r, 51 v.
Santo Petro, 53 v.
Santo Quoranta, 55 r.
Santus Antonius, 29 v.
Santus Blasius, 32 r, 32 v.
Santus Blasius delo Burgo, 50 v.
Santus Franciscus, 32 r, 32 v.
Santus Ioannes Terresti, 27 v, 28 r, 28 v, 29 r, 31 v, 32 r, 34 v, 37 r, 54 r, 56 v, 117 v, 119 v, 209 v, 219 r.
Santus Nicolaus, 32 v, 50 v, 56 r.
Santus Nicolaus de Pactis, 35 r, 36 r.
Viscopato Antiquo, 25 r.

TERRANOVA

Cristo, 181 v.
Santa Caterina, 150 r, 188 r.
Santa Maria, 182 r.
Santa Maria de Carbonara, Carbonaria, 181 v.
Santus Antonius, 182 r.
Santus Ieorgius, 182 r.
Santus Martinus, 181 v.
Santus Simon, Santo Simeo, 181 v, 182 v, 183 r.

TROPEA

Croce, la —, 191 v.
Hospitalis, 191 v.
Santa Chaterina, 193 r.
Santa Clara, 192 v.
Santa Maria de Cardello, Cardelloni, 192 r.
Santa Maria dela Grazia, 193 r.
Santa Maria de Lysola, 187 r.
Santo Loyse, 193 v.
Santo Petro, 192 r, 193 r, 193 v.
Santus Ieorgius, 191 r, 191 v, 192 v.
Santus Ioannes, 192 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Santus Laurencius, 198 r.
Santus Nicolaus, 192 r, 192 v.
Santus Nicolaus lo Grande, 191 v.
Santus Petrus, 192 v.
Santus Spiritus, 198 r.
Santus Stefanus, 192 v.

VALLELONGA

Sam Blasi, Santus Blasius, 213 r.
San Ioanni, Santus Ioannes, 213 r.
Santa Maria, 212 v.
Santo Stefano, 213 v.
Santus Angelus, 212 r.

VAZZANO

Sambasili, 219 r.
San Brancati, 209 v.
Santo Stefano, 209 v, 219 r.
Santus Nicolaus, 209 v, 219 v.

ZACCANOPOLI

Santo Stefano, 191 v.

ZAMBRONE

Santa Maria, 192 r.

# INDICI DEL MS. B

## NOMI E COGNOMI

Adecus, Addecus Gunnella, 101 r.
Adesius Meglore, 272 v.
Aducius Taxonus, 20 v.
Agacius Cusatus, 271 r.
Agacius Fiorentino, 100 v.
Agacius Galianus, 15 r.
Agacius lo Fiorentino, 283 v.
Agacius Meracli, 99 r.
Agacius Mercurius, 96 r, 97 r, 98 v, 99 r, 101 r.
Agacius Philippus, 17 r.
Agacius Precope, Procope, 280 r, 280 v.
Agacius Scrivo, 15 r, 16 r, 16 v, 17 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Agacius Silipo, 15 r, 16 v.
Agacius Spatea, 284 r.
Agacius Striverius, 275 r.
Agacius Triyilus, 272 r.
Alexander de Montepaone, 15 r.
Alexander Pizone, 14 v.
Alfonsus Barrillarus, 15 r.
Alfonsus Campisius, 267 v.
Alfonsus de Pondaco, Pondicha, 15 r, 19 v, 20 r, 21 v, 23 r, 23 v.
Alfonsus de Pupo, 15 r.
Alfonsus Pisanus, 15 r.
Alfonsus Taxonus, 15 r, 24 r.
Ambrosius Fragomene, 15 r.
Ambrosius Logara, 97 v, 101 r.
Ambrosius Mercurius, 96 r, 100 r, 100 v, 282 r.
Ambrosius Voce, 282 r.
Andonis Taxonus, 15 r.
Andreas de Manno, 282 r, 285 r.
Andreas Recupero, 15 r.
Angelus Mercurius, 99 r.
Angelus Pondacus, 16 v.
Angelus Raspa, 96 v, 96 v, 97 r, 282 r.
Angelus Rundus, Rumbus, 96 v, 97 v, 98 v, 99 r, 100 r.
Angelus Sarvia, 280 r.
Angelus Scrivo, 16 r.
Angelus Zavaglia, 272 v.
Antona de Griffo, 96 v, 99 r.
Antona Madonna, 285 r.
Antonellus Berlingerius, 100 r, 101 v.
Antonellus de Sinopoli, 21 r.
Antonellus Franconeri, 271 r.
Antonellus Montilli, 279 r.
Antonellus Tisani, 276 v.
Antonellus Tropeanus, 271 r.
Antonius Ambrellus, 100 r, 101 r.
Antonius Catrambone, 96 r, 97 v, 98 r, 98 v, 99 r, 99 v, 282 v.
Antonius Chilla, 96 r, 97 r, 97 v, 98 r.
Antonius Condo, 96 v, 272 v.
Antonius Curcio, 284 v.
Antonius de Benedicto, 15 r.
Antonius de Catanzaro, 97 r, 100 v.
Antonius de Griffo, 96 v, 99 r.
Antonius dela Gamba, 15 r, 17 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Antonius delo Conostabulo, 25 v.
Antonius de Manno, 23 v.
Antonius de Pupo, 15 r.
Antonius Dominichinus, 18 r.
Antonius Francho, 271 v.
Antonius Furciniti, 284 r.
Antonius Gazaniti, 279 r.
Antonius Grillonus, 283 v, 285 r.
Antonius Macri, 271 v.
Antonius Macrillo, 100 r.
Antonius Macrina, 283 v.
Antonius Madonna, 284 r.
Antonius Mercurius, 271 v.
Antonius Minichinus, 16 v.
Antonius More, 283 v, 284 v.
Antonius Pisanus, 15 r.
Antonius Piscineri, 275 r.
Antonius Politi, 276 r.
Antonius Rayele, 15 r.
Antonius Rundus, 96 v, 98 v, 99 r, 101 r.
Antonius Spatea, 101 r, 284 v.
Antonius Surci, 283 v.
Antonius Timpanus, 14 v, 16 r.
Antonius Triyilus, 271 r, 271 v.
Antonius Voce, 282 v, 283 v, 284 r, 284 v, 285 r.
Antonucius de Sgarrea, 284 v.
Apostolus . . . , 98 v.
Apostolus de Macrina, 284 r.
Apostolus Furciniti, 284 v.
Apostolus Yannuni, Yannoni, 98 r, 99 y, 100 v.
Ascanius de Goti, 15 r.
Augustinus Abrucise, 272 v.
Augustinus Logara, 98 r.
Aurelius Crispus, 19 r, 19 v, 20 v.
Aurelius Taxonus, 15 r, 16 v.
Autectus de Tropea, 271 r.
Baptista Carrafa, 12 r.
Baptista Catrambone, 283 v, 285 r.
Baptista Cosentinus, 15 r, 16 v.
Baptista de Tucio, 15 r.
Baptista de Yanni, 16 r, 16 v.
Baptista Lacisano, 272 r.
Baptista Maurizio, 271 v, 272 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Baptista Triyilus, 271 r, 272 v.
Baptista Voce, 283 r, 283 v, 284 v, 285 r.
Barnaba Spano, 267 v.
Bartholomeus Levato, 13 v, 267 r, 267 v, 271 r, 288 r.
Bartholus Clavesi, 266 r.
Basilius de Catanzaro, 96 v.
Basilius Madonna, 283 v.
Basta de Yanni, 18 r.
Beatrix Barberii, 96 v.
Beatrix Benedicti, 97 r.
Bellus de Greco, 20 r, 20 v.
Bellus de Greso, 15 r, 21 v, 22 r, 24 r.
Benedictus Alatrini, 288 r.
Benedictus Barberii, 96 v.
Benedictus de Pace, 17 v, 18 r.
Benedictus Marchisius, 25 r.
Berarda de Carozo, 283 v.
Berardinus de Murgia, 15 r, 22 r.
Berardinus de Paula, 100 r.
Berardinus de Rodia, 282 r.
Berardinus Furfurus, 272 r.
Berardinus Leo, 280 r.
Berardinus Macrillo, 283 v.
Berardinus Pilayi, 15 r.
Berardinus Vadolatus, 100 v.
Berardinus Varrilarus, 14 v, 16 v, 17 r.
Berardus Catrambone, 96 r, 99 v.
Berardus de Messina, 283 v.
Berardus de Trusa, 276 v.
Berardus Ferrarus, 284 r.
Berardus Mercurius, 100 v.
Berardus Missina, 284 v.
Berardus Proximi, 283 r.
Berardus Thomayolus, 25 r.
Berullus Chilla, 96 v.
Bestianus Chefari, 280 v.
Bestianus Furciniti, 283 r.
Bestianus Pizone, 15 r.
Blasius de Harenis, 268 v.
Blasius de Zaffino, 15 r, 16 v, 17 v.
Blasius Spatea, 283 r.
Bruno Taxonus, 15 r, 20 r, 20 v, 21 r, 23 v.
Camilla Spano, 271 r, 271 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Cantore Pisanus, 15 r.
Carolus de Rigio, 276 v.
Carolus Flummaria, 17 v.
Carolus Quintus, Romanorum Imperator, 288 r, 288 v.
Carolus Tropeanus, 272 v.
Carusius Yervasius, 21 v, 23 r.
Caterina Ablarius, 97 r.
Caterina Mercurius, 98 v.
Caterina Tropeanus, 272 v.
Cesar Campisius, 14 v.
Cesar Moranus, 96 r, 96 v.
Cesar Saliniti, 276 v.
Cesar Taxonus, 15 r, 19 v, 20 v, 21 r, 23 r, 23 v.
Cesar Vatrella, 282 v, 283 v.
Ciccus Vumilus, 271 v.
Cicha de Macteo, 285 r.
Cola Alexi, 276 r.
Cola Chifezi, 25 v.
Cola Crasa, 279 r.
Cola de Iangio, 284 r.
Cola Furciniti, 285 r.
Cola Furfurus, 272 v.
Cola Lucha, 272 v.
Cola Macri, 272 r, 284 v.
Cola Romano, 282 r, 283 v, 284 r, 285 r.
Cola Romeo, 280 r.
Cola Triyilus, 272 r.
Cola Vera, 280 v.
Cola Yeriti, 16 r.
Cola Zondo, 284 v.
Colacius Albanise, 271 v.
Colaus de Nava, 15 r.
Colella de Barba, 19 v.
Colella delo Merullo, Merulo, Merula, 19 r, 20 r, 20 v.
Colella de Nava, 19 v.
Colella de Vava, 19 r.
Colella Grande, 98 v, 99 r, 99 v, 282 r.
Colella Pisanus, 15 r.
Colella Proyilo, 271 r.
Colella Taxonus, 20 r, 22 r.
Colichus Pilayi, Pelayi, 15 r, 17 v, 18 r.
Confortus de Gaglato, 15 r.
Constantinus Codespoti, 280 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Constantinus Timpanus, 15 r.
Consulus de Iorgio, 15 r.
Consulus Sgro, 96 r, 97 r, 97 v, 98 r, 98 v, 99 v, 282 v.
Costa Taxonus, 20 r.
Criscencius Perno, 21 r.
Criscius Varrilarus, Barrillarus, 15 r, 17 r, 17 v.
Cristianus Pisanus, 15 r.
Cristofarus Marando, 272 v.
David ..., 99 v.
Dionisius Calabrecta, 279 r.
Dionisius de Remedio, 15 r.
Dominicus Chilla, 96 r, 96 v.
Dominicus de Pergamino, 276 r.
Drago Taxonus, 14 v.
Evangelista Barrillarus, Varrillarus, 15 r, 18 r.
Evangelista Scarfo, 271 r.
Federicus Bodia, 267 v.
Federicus Bonei, 267 v.
Federicus Catrambone, 97 r, 98 r, 98 v, 101 r.
Federicus Cilia, 284 r.
Federicus Furciniti, 282 r, 282 v, 284 v.
Ferdinandus Campisius, 15 r.
Ferdinandus Carrafa, 12 r.
Ferdinandus Susulanus, 202 r.
Ferrandus Carrafa, 101 v.
Frabicius Yannarella, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 22 r, 24 r.
Francisca Gunnari, 284 v.
Franciscus Ablarius, 97 r, 97 v.
Franciscus Caramollo, 97 r, 97 v, 99 v.
Franciscus Charavalloti, 280 v.
Franciscus Chilla, 96 v.
Franciscus Corrape, 96 r, 98 r, 99 v.
Franciscus de Arenis, 12 r.
Franciscus de Tucio, 15 r.
Franciscus de Yanni, 17 r.
Franciscus Flumara, 16 v.
Franciscus Flummaria, 17 v.
Franciscus Gareri, 280 v.
Franciscus Grillonus, 283 r.
Franciscus Macri, 271 v.
Franciscus Macrillo, 98 r, 100 r, 101 v, 283 r.
Franciscus Marulli, 276 r.
Franciscus Micelocta, 276 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Franciscus Minniti Spatea, 101 v.
Franciscus Pazano, 272 v.
Franciscus Philippus, 17 r.
Franciscus Scali, 275 r.
Franciscus Silipo, 15 r.
Franciscus Spatea,101 r, 283 v, 284 v.
Franciscus Taxonus, 15 r, 22 v, 24 r.
Franzi Cazullo, 276 r.
Frebanus Cerasus, 15 r.
Galassus de Pupo, 15 r.
Gaspar Cirunda, 101 v.
Gaspar Mazara, 24 r.
Gasparrus Spatea, 283 r.
Gorius Grande, 96 r.
Gorius Gunnari, 284 v.
Gorius Mercurius, 100 v, 282 r.
Guido Natalis, 15 r.
Iacobellus Palayi, 15 r.
Iocobus Barrillarus, 15 r.
Iacobus Cilia, 284 v.
Iacobus Cosentinus, 15 r, 17 r.
Iacobus Cosmanus, 15 r,
Iacobus de Iuliano, 15 r.
Iacobus de Manducio, 12 r.
Iacobus de Manno, 15 r.
Iacobus de Natale, 15 r.
Iacobus de Pace, 15 r.
Iacobus de Pupo, 15 r.
Iacobus Panecta, 271 v.
Iacobus Spagnolo, 283 r.
Iacobus Vazano, 279 r.
Iacopellus Facius, 18 v, 19 r, 21 r, 23 v.
Iacopellus Mazara, 15 r, 18 v, 19 v, 20 r, 22 r, 24 r.
Iacopellus Mercurius, 96 r, 100 v.
Iacopellus Pasquinus, 20 v.
Iacopellus Taxonus, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 21 r, 21 v, 24 r.
Iacopus Ambrellus, 100 r, 101 r.
Iacopus Bleusi, 279 r.
Iacopus Cilia, 284 v, 285 r.
Iacopus Cosentinus, 17 v, 18 r.
Iacopus de Catanzaro, 97 r, 98 r, 98 v.
Iacopus de Facio, 15 r.
Iacopus de Pergamo, 276 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Iacopus Marino, 283 v.
Iacopus Mercurius, 100 v, 282 r.
Iacopus Michalectus, 17 v.
Iacopus Patavi, 276 r.
Iacopus Varrillarus, 17 v.
Iacopus Vunnari, 284 r.
Iambarus Fasanus, 283 v.
Ierolimus Antonius Grillonus, 283 r.
Ierolimus Gagliati, 280 v.
Ierolimus Clerico, 284 v.
Ierolimus de Tozo, 19 r.
Ierolimus Grillone Frascha, 284 r.
Ierolimus Grillonus, 283 v.
Ierolimus Micelocta, 276 v.
Ierolimus Sicilianus, 15 r.
Ierolimus Valente, 15 r.
Ieronimus Argati, 96 v, 97 r, 97 v, 99 r.
Ieronimus Cheria, 282 r.
Ieronimus Chilla, 101 r.
Ieronimus de Melana, 282 r.
Ieronimus de Tozo, 19 r.
Ieronimus Gulloni, 101 r.
Ieronimus Mercurius, 96 v, 97 r.
Ieronimus Pisanus, 15 r.
Ieronimus Tullionis, 101 r.
Ieronimus Valente, 22 v.
Ieronimus Yoffrida, 23 v.
Ieronimus Yoffrida de Tozo, 23 v.
Ierus Zolea, 276 v.
Iesa de Ayello, 99 r.
Iesimundus Bracone, 15 r.
Iesimundus Cesare, 268 v.
Iesimundus Francho, 271 r.
Iesimundus Misiti, 271 r.
Iesimundus Varrillarus, Barrillarus, 15 r, 17 r.
Iesualdus Barrillarus, 15 r.
Iesus Spatea, 285 r.
Inducius Taxonus, 18 v, 20 r, 23 r.
Ioan Macteus Furciniti, 285 r.
Ioana ..., 285 r.
Ioannellus Bisogni, 202 r.
Ioannellus de Astis, 267 v.
Ioannellus Micilocta, 276 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Ioannellus Severinus, 271 r.
Ioannellus Spatea, 283 r.
Ioannes Albanise, 271 v.
Ioannes Ambrellus, 101 r, 282 r.
Ioannes Amegloratus, 279 r.
Ioannes Antonius Campisius, 14 v.
Ioannes Antonius de Crisce, 15 r.
Ioannes Antonius Lacconiti, 202 r.
Ioannes Bactista Ruffus, 267 v.
Ioannes Baptista Crispus, 21 v, 24 r.
Ioannes Baptista de Yemma, 271 v.
Ioannes Baptista Ferrarus, 15 r.
Ioannes Baptista Iancoctus, 21 v.
Ioannes Babpista Iannoctus, 22 r.
Ioannes Baptista Voce, 98 r.
Ioannes Baroni, 202 r.
Ioannes Carcaranus, 271 v.
Ioannes Celiscuti, 280 v.
Ioannes Cheria, 282 r.
Ioannes Chivecta, 98 r.
Ioannes de Angera, 97 r.
Ioannes de Ayello, 99 v.
Ioannes de Candora, 284 r.
Ioannes de Catanzaro, 283 r.
Ioannes de Marcho, 15 r.
Ioannes de Marcho Taxone, 20 r.
Ioannes de Murgia, Murgio, Morgia, 15 r, 18 v, 20 r.
Ioannes de Nava, 15 r.
Ioannes de Pupo, 15 r.
Ioannes de Puteo, 272 r.
Ioannes de Tozo, 18 v.
Ioannes de Tucio, 15 r.
Ioannes de Vava, 21 r.
Ioannes de Velascho, 288 v.
Ioannes de Yanni, 16 v, 17 r.
Ioannes Dominichinus, 16 v, 17 r.
Ioannes Donadeo, 267 v.
Ioannes Drositani, 271 r.
Ioannes Franciscus Carazoli, 275 r.
Ioannes Franciscus de Arenis, 25 r.
Ioannes Longo, 271 v.
Ioannes Mayalus, 276 v.
Ioannes Maza, 15 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Ioannes Mercurius, 96 r, 98 v.
Ioannes Minichinus, 14 v, 16 v.
Ioannes Moli, 25 v.
Ioannes Moranus, 15 r.
Ioannes Nicolaus Antonius de Hastis, 267 v.
Ioannes Nicolaus Lacconiti, 202 r.
Ioannes Nicolaus Martirus, 267 v.
Ioannes Nicolaus Susulanus, 267 v.
Ioannes Nicolaus Torellus, 22 r.
Ioannes Pariticus, 15 r.
Ioannes Paulus Marcsiano, 288 v.
Ioannes Perro, 15 r.
Ioannes Petrus Martirus, 267 v.
Ioannes Pisanus, 15 r, 18 r.
Ioannes Pistinus, 20 r.
Ioannes Ravenna, 266 r.
Ioannes Rocchus ..., 266 r.
Ioannes Scamardi, 284 v.
Ioannes Taxonus, 15 r, 19 v, 21 r.
Ioannes Tudiscus, 276 v.
Ioannes Vallone delo Yoyo, 20 r.
Ioannes Vivevino, 279 r.
Ioannes Yannarella, 19 v.
Iorgius Galati, 276 v.
Iulianus Campisius, 15 r.
Iulianus de Leone, 202 r.
Iulianus de Tucio, 15 r.
Iulianus Stillus, 279 r.
Iulianus Taxonus, 21 r.
Iulianus Yannune, 97 r.
Iulius Scrivo, 276 r.
Iulius Taxonus, 21 r.
Iulius Vicillo, 267 v.
Iustus Pisanus, 15 r.
Laurencius ..., 97 r.
Laurencius de Alechi, 276 r.
Laurencius de Catanzaro, 98 v.
Laurencius Lupaca, 285 r.
Laurencius Pilayi, 15 r.
Leo Severinus, 271 r.
Lorencius Rayeli, 15 r.
Loysellus Lacisano, 272 v.
Loysius Cangiator, 15 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Loysius de Perna, 21 r.
Loysius de Pizone, 15 r.
Lucas Bravo, 19 r.
Lucas Cimmacius, Cinmacius, 99 v, 101 r.
Lucas Timaci, 97 v.
Macteus Cosentinus, 15 r.
Macteus Crea, 25 v, 276 v.
Macteus de Fava, 20 v.
Macteus de Macrina, 284 v.
Macteus de Vava, 15 r.
Macteus Dominichinus, 17 r.
Macteus Furciniti, 285 r.
Macteus Mercurius, 98 r.
Macteus Milecti, Mileti, Milecte, 15 r, 17 r, 18 r.
Macteus Pasquinus, 16 v, 17 r.
Macteus Permaranus, 15 r.
Macteus Primaranus, Primeranus, 17 v, 18 r.
Manfrida Fonte, 271 v.
Marcus Antonius de Amectis, 267 v.
Marcus Bravo, 15 r, 19 r, 19 v.
Marcus Codespoti, 280 r, 282 v.
Marcus de Arena, 15 r.
Marcus Monesterace, 15 r.
Marcus Pelayi, 21 v.
Marcus Silipo, 15 r.
Margarita ..., 285 r.
Marina ..., 285 r.
Marina de Nardo, 283 v.
Marinus Barcelona, 271 r.
Marinus Cendolus, 15 r.
Marinus Criceni, 15 r.
Marinus de Pace, 15 r, 17 v.
Marinus de Tucio, 15 r.
Marinus de Yanni, 16 r, 16 v, 17 r, 17 v, 18 r.
Marinus Petraficta, 272 v.
Marinus Romano, 282 r, 283 v, 284 r.
Marinus Yemmelli, 101 v.
Martide Leo, 20 v.
Martinus de Iuliano, 15 r.
Martinus Predoti, 271 r.
Masius Mayini, 19 r.
Masius Valente, 20 r.
Massencius Spadea, 283 r.
Merianus Brucise, Abrucise, 271 v, 272 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Merianus de Natale, 15 r, 17 v, 18 r.
Michael Fimia, 271 v.
Michael Vadolatus, 101 r.
Micus Barbariti, 276 r.
Micus Condo, 272 v.
Micus Procope, 280 r.
Minica Candora, 284 v.
Minica Voce, 282 r.
Minichellus Valente, 15 r.
Minicus Chilla, 96 r, 96 v, 98 r, 99 r, 283 r.
Minicus de Ayello, 99 r.
Minicus de Tozo, 19 v.
Minicus Grande, 96 r, 96 v, 98 v.
Minicus Gunnari, 284 v.
Minicus Macrillo, 96 r, 96 v, 100 r.
Minicus Spatea, 283 r, 283 v, 284 r.
Minicus Stillus, 279 r.
Minicus Valente, 19 r, 22 v, 23 r.
Minicus Yervasius, 15 r, 18 v, 19 r, 21 v.
Minicuzo ..., 284 v.
Monacus Campisius, 15 r, 17 v.
Nardus de Sinopoli, 15 r.
Nardus de Tucio, 21 r.
Nardus de Vava, 15 r, 21 r.
Nardus Madonna, 101 r, 284 v.
Nardus Mayor, 20 r.
Nardus Mayuti, 18 v, 19 r, 19 v.
Nardus Paluce, 284 v.
Nardus Sachitanus, 279 r.
Natalis Cimmacius, 282 r.
Natalis Lyci, 202 r.
Nicodemus de Harena, 275 r.
Nicolaus Abate, 202 r.
Nicolaus Ambrellus, 96 r, 97 v.
Nicolaus Angelus de Amectis, 266 r, 267 r, 288 r
Nicolaus Angelus Vadolatus, 101 r.
Nicolaus Caldarono, 279 r.
Nicolaus Carolus Taxonus, 15 r.
Nicolaus Catrambone, 101 v.
Nicolaus Charavalloti, 280 v.
Nicolaus de ..., 15 r
Nicolaus de Carlo, 20 r.
Nicolaus de Carlo Taxone, 20 v.
Nicolaus de Cinnarello, 101 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Nicolaus de Gallo, 15 r.
Nicolaus de Greso, 15 r.
Nicolaus de Grillo, 15 r.
Nicolaus dela Gamba, 17 r.
Nicolaus delo Crisce, 15 r.
Nicolaus de Manno, 15 r, 16 v, 17 v.
Nicolaus de Marino, 18 r.
Nicolaus de Merulo, 15 r.
Nicolaus de Pace, 15 r.
Nicolaus de Pecoro, 16 r.
Nicolaus de Vava, 19 r.
Nicolaus de Zaffino, 15 r, 17 r.
Nicolaus Donadeo, 17 v.
Nicolaus Furciniti, 282 r, 282 v, 283 v.
Nicolaus Furfurus, 272 r.
Nicolaus Gallus, 22 r.
Nicolaus Grande, 96 r.
Nicolaus Iacopus Striverius, 275 r.
Nicolaus Ioannes Susulanus, 202 r.
Nicolaus Ioannes Yordanus, 276 v.
Nicolaus Longo, 271 r.
Nicolaus Macrina, 282 r.
Nicolaus Mansus, 101 r.
Nicolaus Marulli, 276 r.
Nicolaus Mercurius, 99 r.
Nicolaus Minichello, 101 v.
Nicolaus Pisanus, 15 r.
Nicolaus Santiiuliani, 280 v.
Nicolaus Scrivo, 15 r.
Nicolaus Severinus, 271 r.
Nicolaus Spatea, 282 r.
Nicolaus Taxonus, 15 r.
Nicolaus Vadolisanus, 96 r, 101 v.
Nicolaus Valente, 15 r, 18 v, 20 r.
Nicolaus Yersini, 202 r.
Nicolaus Zaffinus, 14 v, 16 v.
Nocius Macrillo, 96 r, 96 v, 100 r.
Pandolfus Lombardus, 15 r.
Pandolfus Mazara, 15 r, 18 v, 19 v, 22 r, 24 r.
Paparellus Callistus, 15 r.
Paulus Campisius, 14 v, 17 v.
Paulus Comercii, 202 r.
Paulus Crisafi, 271 r, 272 r.
Paulus de Hastis, 202 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Paulus de Pinnante, 17 r.
Paulus de Pizone, 18 r.
Paulus de Potami, 17 v.
Paulus de Pupo, 15 r.
Paulus Madonna, 285 r.
Paulus Mazara, 18 v, 19 v, 22 r.
Paulus Michalectus, 15 r, 17 v.
Paulus Spatea, 101 r, 283 v.
Paulus Stiglani, 202 r.
Paulus Taxonus, 15 r, 23 v.
Paulus Torellus, 15 r.
Paulus Vava, 21 v.
Paulus Yervasius, 23 v.
Paulus Yoffrida, 15 r.
Pelegrinus Macrina, 285 r.
Petrucius, Macri, 271 v.
Petrucius Paterno, 271 v.
Petrucius dela Croce, 25 v.
Petrus Angelonus, 272 r.
Petrus Campisius, 15 r.
Petrus Cola de Donadeo, 18 r.
Petrus Corayisma, 15 r.
Petrus de Catanzaro, 97 v, 98 r, 101 r.
Petrus de Crisce, 15 r, 16 r.
Petrus dela Gamba, 15 r, 17 r, 18 r.
Petrus de Manno, 15 r.
Petrus de Martino, 15 r.
Petrus Florius, 271 v.
Petrus Franconeri, 272 r.
Petrus Frascha, 25 v.
Petrus Mayo, 100 r, 100 v.
Petrus Nicolaus Donadeo, 16 v.
Petrus Paluce, 282 v, 283 r.
Petrus Pascucius, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 21 v, 23 r.
Petrus Pasquinus, 17 v.
Petrus Petrilla, 272 r.
Petrus Spano, 96 v.
Petrus Taxonus, 15 r, 20 v.
Petrus Tropeanus, 271 r.
Petrus Yannune, 97 v.
Philippinus de Tucio, 15 r.
Philippinus de Yanni, 17 r.
Philippus Cosentinus, 17 r.
Philippus Gunnari, 284 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Philippus Iacopus de Acquaro, 202 r.
Philippus Paluce, 284 r.
Philippus Spatea, 101 v.
Philippus Tudischus, 276 v.
Pollidorus ..., 15 r.
Pollidorus de Michaele, 21 r.
Pollidorus Pizone, 15 r.
Pollidorus Vatrella, 96 v.
Pullus Mazara, 22 r, 24 r.
Ritzius Pisanus, 16 r.
Rizzius Pisatus, 14 v.
Robertus de Catanzaro, 97 r, 97 v, 98 v.
Robertus Primaranus, 14 v, 17 v.
Robertus Spano, 271 v.
Rubinus de Sinopoli, 280 v.
Sabestianus Lupaca, 282 v.
Salustius Rectura, 267 r, 267 v.
Salvator Celiscuti, 280 r.
Salvus de Tucio, 15 r, 20 v.
Salvus Taxonus, 21 r.
Sanson Termeni, 98 r.
Santorus Taxonus, 15 r, 20 v.
Santus de Tucio, 15 r.
Santus de Yanni, 16 v, 17 v.
Santus Madonna, 284 r, 284 v.
Santus Spatea, 284 r, 284 v.
Scipio de Catanzaro, 97 r, 97 v, 98 v, 99 v, 101 v.
Sencius Mazara, 22 r.
Serafinus Pelayi, 17 v, 18 r.
Serafinus Taxonus, 15 r, 19 r, 19 v, 20 r, 20 v, 21 v, 23 r, 24 r.
Silvester Sachitanus, 279 r.
Simon Ablarius, 96 v.
Simon de Novara, 282 r.
Simon Macri, 271 v.
Simon Marcii, 271 v.
Simon Voce, 285 r.
Stefanus Barrillarus, 15 r, 17 v.
Stefanus Callistus, 18 r, 18 v, 20 v.
Stefanus Caristo, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 22 v, 23 r, 23 v, 24 r.
Stefanus Carristo, 20 v, 22 r.
Stefanus Cosentinus, 15 r, 16 v.
Stefanus de Natale, 15 r.
Stefanus de Sipio, 15 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Stefanus de Yanni, 16 v, 17 r, 20 v.
Stefanus Gaudinus, 15 r.
Stefanus Madonna, 284 r.
Stefanus Mangialacte, 15 r.
Stefanus Pilayi, 15 r.
Stefanus Yanme, 15 r.
Stefanus Yannis, 15 r.
Theoderus Pelayi, Pilayi, 15 r, 16 v, 17 v, 18 r, 19 v.
Theodosius Cara, 272 v.
Theseus Valente, 15 r.
Thomas Valente, 20 r, 23 v.
Thomasius Ablarius, Abrarius, 96 v, 98 r, 99 r.
Thomasius de Sanfili, 272 r.
Thomasius Ermogida, 280 r, 280 v.
Thomasius Gara, 271 v.
Thomasius Papalucha, 271 r.
Thomasius Romania, 271 v.
Thomasius Sabatoti, 15 r.
Thomasius Valente, 15 r, 22 r, 24 r.
Tiberius Carrafo, 101 v.
Toderus Payi, 16 v.
Tofanus Unbrellus, 282 v.
Urbanus, Pontifex, 12 r.
Vangelista, Evangelista Paravati, 280 r, 280 v.
Venecius de Baldino, 25 v.
Vicencius Cazolei, 276 v.
Vicencius Fazalari, 272 v.
Vicencius Manerius, 271 r, 271 v, 272 r, 276 v, 280 r, 280 v, 283 r, 285 r.
Vicencius Mazara, 15 r, 18 v, 19 v, 20 r, 20 v, 22 r, 23 r.
Vicencius Scundo, 271 v.
Vicencius Taxonus, 21 v.
Vicencius Yervasius, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 21 v, 23 r.
Vincellus Martinus, 14 v, 16 r, 17 r.
Virgilius de Publeto 13 v.
Yanni Furciniti, 282 v.
Yanni Romano, 284 v.
Yerus Patavi, 276 r.
Yoffrida, Yuffrida Valente, 15 r, 18 r, 18 v, 19 v, 20 r, 22 v.
Yoffrida Yurentino, Fiorentino, 284 v.
Yordanus Spatea, 284 v.
Yorgius Valente, 276 r.
Yoryus Meglore, 272 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



## COGNOMI E NOMI

Abate Nicolaus, 202 r.
Ablarius Caterina, 97 r.
Ablarius Franciscus, 97 r, 97 v.
Ablarius Simon, 96 v.
Ablarius Thomasius, 96 v, 98 r, 99 r.
Abrucise Augustinus, 272 v.
Acquaro, de —, Philippus Iacopus, 202 r.
Alatrini Benedictus, 288 r.
Albanise Colacius, 271 v.
Albanise Ioannes, 271 v.
Alechi, de —, Laurencius, 276 r.
Alexi Cola, 276 r.
Ambrellus Antonius, 100 r, 101 r.
Ambrellus Iacopus, 100 r, 101 r.
Ambrellus Ioannes, 101 r, 282 r.
Ambrellus Nicolaus, 96 r, 97 v.
Amectis, de —, Marcus Antonius, 267 v.
Amectis, de —, Nicolaus Angelus, 266 r, 267 r, 288 r.
Amegloratus Ioannes, 279 r.
Angelonus Petrus, 272 r.
Angera, de —, Ioannes, 97 r.
Arena, de —, Marcus, 15 r.
Arenis, de —, Ioannes Franciscus, 25 r.
Argati Ieronimus, 96 v, 97 r, 97 v, 99 r.
Astis, de —, Ioannellus, 267 v.
Ayello, de —, Iesa, 99 r.
Ayello, de —, Ioannes, 99 v.
Ayello, de —, Minicus, 99 r.
Baldino, de —, Venecius, 25 v.
Barba, de —, Colella, 19 v.
Barbariti Micus, 276 r.
Barberii Beatrix, 96 v.
Barberii Benedictus, 96 v.
Barcelona Marinus, 271 r.
Baroni Ioannes, 202 r.
Barrillarus Alfonsus, 15 r.
Barrillarus, Varrillarus Evangelista, 15 r, 18 r.
Barrillarus Iacobus, 15 r.
Barrillarus Iesualdus, 15 r.
Barrillarus Stefanus, 15 r, 17 v.
Benedicti Beatrix, 97 r.
Benedicti, de —, Antonius, 15 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Berlingerius Antonellus, 100 r, 101 v.
Bisogni Ioannellus, 202 r.
Bleusi Iacopus, 279 r.
Bodia Federicus, 267 v.
Bonei Federicus, 267 v.
Bracone Iesimundus, 15 r.
Bravo Lucas, 19 r.
Bravo Marcus, 15 r, 19 r, 19 v.
Brucise, Abrucise Merianus, 271 v, 272 v.
Caglati Ierolimus, 280 v.
Calabrecta Dionisius, 279 r.
Caldarono Nicolaus, 279 r.
Callistus Paparellus, 15 r.
Callistus Stefanus, 18 r, 19 v, 20 v.
Campisius Alfonsus, 267 v.
Campisius Cesar, 14 v.
Campisius Ferdinandus, 15 r.
Campisius Ioannes Antonius, 14 v.
Campisius Iulianus, 15 r.
Campisius Monacus, 15 r, 17 v.
Campisius Paulus, 14 v, 17 v.
Campisius Petrus, 15 r.
Candora, de —, Ioannes, 284 r.
Candora Minica, 284 v.
Cangiator Loysius, 15 r.
Cara Theodosius, 272 v.
Caramollo Franciscus, 97 r, 97 v, 99 v.
Carazoli Ioannes Franciscus, 275 r.
Carcaranus Ioannes, 271 v.
Caristo Stefanus, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 22 v, 23 r, 23 v, 24 r.
Carlo, de —, Nicolaus, 20 r.
Carlo Taxone, de —, Nicolaus, 20 v.
Carozo, de —, Berarda, 283 v.
Carrafa Baptista, 12 r.
Carrafa Ferdinandus, 12 r.
Carrafa Ferrandus, 101 v.
Carrafa Tiberius, 101 v.
Carristo Stefanus, 20 v, 22 r.
Catanzaro, de —, Antonius, 97 r, 100 v.
Catanzaro, de —, Basilius, 96 v.
Catanzaro Iacopus, 97 r, 98 r, 98 v.
Catanzaro, de —, Ioannes, 283 r.
Catanzaro, de —, Laurencius, 98 v.
Catanzaro, de —, Petrus, 97 v, 98 r, 101 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Catanzaro, de —, Robertus, 97 r, 97 v, 98 v.
Catanzaro, de —, Scipio, 97 r, 97 v, 98 v, 99 v, 101 v.
Catrambone Antonius, 96 r, 97 v, 98 r, 98 v, 99 r, 99 v, 282 v.
Catrambone Berardus, 96 r, 99 v.
Catrambone Baptista, 283 v, 285 r.
Catrambone Federicus, 97 r, 98 r, 98 v, 101 r.
Catrambone Nicolaus, 101 v.
Cazolei Vicencius, 276 v.
Cazullo Franzi, 276 r.
Celiscuti Ioannes, 280 v.
Celiscuti Salvator, 280 r.
Céndolus Marinus, 15 r.
Cerasus Frebanus, 15 r.
Cesare Iesimundus, 268 v.
Cestianus Chefari, 280 v.
Charavalloti Franciscus, 280 v.
Charavalloti Nicolaus, 280 v.
Cheria Ieronimus, 282 r.
Cheria Ioannes, 282 r.
Chifezi Cola, 25 v.
Chilla Antonius, 96 r, 97 r, 97 v, 98 r.
Chilla Berullus, 96 v.
Chilla Dominicus, 96 r, 96 v.
Chilla Franciscus, 96 v.
Chilla Ieronimus, 101 r.
Chilla Minicus, 96 r, 96 v, 98 r, 99 r, 283 r.
Chivecta Ioannes, 98 r.
Cilia Federicus, 284 r.
Cilia Iacobus, 284 v.
Cilia Iacopus, 284 v, 285 r.
Cimmacius, Cinmacius Lucas, 99 v, 101 r.
Cimmacius Natalis, 282 r.
Cinnarello, de —, Nicolaus, 101 v.
Cirunda Gaspar, 101 v.
Claveri Bartholus, 266 r.
Clerico Ierolimus, 284 v .
Codespoti Constantinus, 280 r.
Codespoti Marcus, 280 r, 282 v.
Comercii Paulus, 202 r.
Condo Antonius, 96 v, 272 v.
Condo Micus, 272 v.
Conostabulo, delo —, Antonius, 25 v.
Corape Franciscus, 96 r, 98 r, 99 v.
Corayisma Petrus, 15 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Cosentinus Baptista, 15 r, 16 v.
Cosentinus Iacobus, 15 r, 17 r.
Cosentinus Iacopus, 17 v, 18 r.
Cosentinus Macteus, 15 r.
Cosentinus Philippus, 17 r.
Cosentinus Stafanus, 15 r, 16 v.
Cosmanus Iacobus, 15 r.
Crasa Cola, 279 r.
Crea Macteus, 25 v, 276 v.
Crea Pandolfus, 276 v.
Criceni Marinus, 15 r.
Crisafi Paulus, 271 r, 272 r.
Crisce, de —, Ioannes Antonius, 15 r.
Crisce, delo —, Nicolaus, 15 r.
Crisce, de —, Petrus, 15 r, 16 r.
Crispus Aurelius, 19 r, 19 v, 20 v.
Crispus Ioannes Baptista, 21 v, 24 r.
Croce, dela —, Petrucsus, 25 v.
Curcio Antonius, 284 v.
Cusatus Agacius, 271 r.
Dominichinus Antonius, 18 r.
Dominichinus Ioannes, 16 v, 17 r.
Dominichinus Macteus, 17 r.
Donadeo Ioannes, 267 v.
Donadeo Nicolaus, 17 v.
Donadeo, de —, Petrus Cola, 18 r.
Donadeo Petrus Nicolaus, 16 v.
Drositani Ioannes, 271 r.
Ermogida Thomacius, 280 r, 280 v.
Facio, de —, Iacopus, 15 r.
Facius Iacopellus, 18 v, 19 r, 21 r, 23 v.
Fasanus Iambarus, 283 v.
Fava, de —, Macteus, 20 v.
Fazalari Vicencius, 272 v.
Ferrarus Berardus, 284 r.
Ferrarus Ioannes Baptista, 15 r.
Fimia Michael, 271 v.
Fiorentino Agacius, 100 v.
Fiorentino, lo —, Agacius, 283 v.
Florius Petrus, 271 v.
Flumara Franciscus, 16 v.
Flummaria Carolus, 17 v.
Flummaria Franciscus, 17 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Forte Manfrida, 271 v.
Fragomene Ambrosius, 15 r.
Francho Antonius, 271 v.
Francho Iesimundus, 271 r.
Franconeri Antonellus, 271 r.
Franconeri Petrus, 272 r.
Frascha Petrus, 25 v.
Furciniti Antonius, 284 r.
Furciniti Apostolus, 284 v.
Furciniti Bestianus, 283 r.
Furciniti Cola, 285 r.
Furciniti Federicus, 282 r, 282 v, 284 v.
Furciniti Ioan Macteus, 285 r.
Furciniti Macteus, 285 r.
Furciniti Nicolaus, 282 r, 282 v, 283 v.
Furciniti Yanni, 282 v.
Furfurus Berardinus, 272 r.
Furfurus Cola, 272 v.
Furfurus Nicolaus, 272 r.
Gaglato, de —, Confortus, 15 r.
Galati Iorgius, 276 v.
Galianus Agacius, 15 r.
Gallo, de —, Nicolaus, 15 r.
Gallus Nicolaus, 22 r.
Gamba, dela —, Antonius, 15 r, 17 r.
Gamba, dela —, Nardus, 15 r, 17 r.
Gamba, dela —, Nicolaus, 17 r.
Gamba, dela —, Petrus, 15 r, 17 r, 18 r.
Gara Thomasius, 271 v.
Gareri Franciscus, 280 v.
Gaudinus Stefanus, 15 r.
Gazaniti Antonius, 279 r.
Godinus Antonellus, 15 r.
Goti, de —, Ascanius, 15 r.
Grande Colella, 98 v, 99 r, 99 v, 282 r.
Grande Gorius, 96 r.
Grande Minicus, 96 r, 96 v, 98 v.
Grande Nicolaus, 96 r.
Greco, de —, Bellus, 20 r, 20 v.
Greso, de —, Bellus, 15 r, 21 v, 22 r, 24 r.
Greso, de —, Nicolaus, 15 r.
Griffo, de —, Antona, 96 v, 99 r.
Griffo, de —, Antonius, 96 v, 99 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Grillo, de —, Nicolaus, 15 r.
Grillone Frasca Ierolimus, 284 r.
Grillonus Antonius, 283 v, 285 r.
Grillonus Franciscus, 283 r.
Grillonus Ierolimus, 283 v.
Grillonus Ierolimus Antonius, 283 r.
Gulloni Ieronimus, 101 r.
Gunnari Francisca, 284 v.
Gunnari Gorius, 284 v.
Gunnari Minicus, 284 r.
Gunnari Philippus, 284 v.
Gunnella Adecus, Addecus, 101 r.
Harena, de —, Nicodemus, 275 r.
Harenis, de —, Blasius, 268 v.
Hastis, de —, Ioannes Nicolaus Antonius, 267 v.
Hastis, de —, Paulus, 202 r.
Iancoctus Ioannes Baptista, 21 v.
Iangio,de —, Cola, 284 r.
Iannoctus Ioannes Baptista, 22 r.
Iorgio, de —, Consulus, 15 r.
Iuliano, de —, Iacobus, 15 r.
Iuliano, de —, Martinus, 15 r.
Lacconiti Ioannes Antonius, 202 r.
Lacconiti Ioannes Nicolaus, 202 r.
Lacisano Baptista, 272 r.
Lacisano Loysellus, 272 v.
Leo Berardinus, 280 r.
Leo Martide, 20 v.
Leone, de —, Iulianus, 202 r.
Levato Bartholomeus, 13 v, 267 r, 267 v, 271 r, 288 r.
Logara Ambrosius, 97 v, 101 r.
Logara Augustinus, 98 r.
Lombardus Pandolfus, 15 r.
Longo Ioannes, 271 v.
Longo Nicolaus, 271 r.
Lucha Cola, 272 v.
Lupaca Laurencius, 285 r.
Lupaca Sabestianus, 282 v.
Lyci Natalis, 202 r.
Macri Antonius, 271 v.
Macri Cola, 272 r, 284 v.
Macri Franciscus, 271 v.
Macri Petrucius, 271 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Macri Simon, 271 v.
Macrillo Antonius, 100 r.
Macrillo Berardinus, 283 v.
Macrillo Franciscus, 98 r, 100 r, 101 v, 283 r.
Macrillo Minicus, 96 r, 96 v, 100 r.
Macrillo Nocius, 96 r, 96 v, 100 r.
Macrina Antonius, 283 v.
Macrina, de —, Apostolus, 284 r.
Macrina, de —, Macteus, 284 v.
Macrina Nicolaus, 282 r.
Macrina Pelegrinus, 285 r.
Macteo, de —, Cicha, 285 r.
Madonna Antona, 285 r.
Madonna Antonius, 284 r.
Madonna Basilius, 283 v.
Madonna Nardus, 101 r, 284 v.
Madonna Paulus, 285 r.
Madonna Santus, 284 r, 284 v.
Madonna Stefanus, 284 r.
Mamio, de —, Iulianus, 15 r.
Manducio, de —, Iacobus, 12 r.
Manerius Vicencius, 271 r, 271 v, 272 r, 276 v, 280 r, 280 v, 283 r, 285 r.
Mangialacte Stefanus, 15 r.
Manno, de —, Andreas, 282 r, 285 r.
Manno, de —, Antonius, 23 v.
Manno, de —, Iacobus, 15 r.
Manno, de —, Nicolaus, 15 r, 16 v, 17 v.
Manno, de —, Petrus, 15 r.
Mansus Nicolaus, 101 r.
Marando Cristofarus, 272 v.
Marchisius Benedictus, 25 r.
Marcho, de —, Ioannes, 15 r.
Marcho Taxone, de —, Ioannes, 20 r.
Marcii Simon, 271 v.
Marcsiano Ioannes Paulus, 288 v.
Marino Iacopus, 283 v.
Marino, de —, Nicolaus, 18 r.
Martino, de —, Petrus, 15 r.
Martinus Vincellus, 14 v, 16 r, 17 r.
Martirus Ioannes Nicolaus, 267 v.
Martirus Ioannes Petrus, 267 v.
Marulli Franciscus, 276 r.
Marulli Nicolaus, 276 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Maurizio Baptista, 271 v, 272 v.
Mayalus Ioannes, 276 v.
Mayini Masius, 19 r.
Mayo Petrus, 100 r, 100 v.
Mayor Nardus, 20 r.
Mayuti Nardus, 18 v, 19 r, 19 v.
Maza Ioannes, 15 r.
Mazara Gaspar, 24 r.
Mazara Iacopellus, 15 r, 18 v, 19 v, 20 r, 22 r, 24 r.
Mazara Pandolfus, 15 r, 18 v, 19 v, 22 r, 24 r.
Mazara Paulus, 18 v, 19 v, 22 r.
Mazara Pullus, 22 r, 24 r.
Mazara Sencius, 22 r.
Mazara Vicencius, 15 r, 18 v, 19 v, 20 r, 20 v, 22 r, 23 r.
Meglore Adesius, 272 v.
Meglore Yoryus, 272 v.
Melana, de —, Ieronimus, 282 r.
Meracli Agacius, 99 r.
Mercurius Agacius, 96 r, 97 r, 98 v, 9 9r, 101 r.
Mercurius Ambrosius, 96 r, 100 r, 100 v, 282 r.
Mercurius Angelus, 99 r.
Mercurius Antonius, 271 v.
Mercurius Berardus, 100 v.
Mercurius Caterina, 98 v.
Mercurius Gorius, 100 v, 282 r.
Mercurius Iacopellus, 96 r, 100 v.
Mercurius Iacopus, 100 v, 282 r.
Mercurius Ieronimus, 96 v, 97 r.
Mercurius Ioannes, 96 r, 98 v.
Mercurius Macteus, 98 r.
Mercurius Nicolaus, 99 r.
Merullo, Merullo, Merula, delo —, 19 r, 20 r, 20 v.
Merulo, de —, Nicolaus, 15 r.
Messina, de —, Berardus, 283 v.
Micelocta Franciscus, 276 v.
Micelocta Ierolimus, 276 v.
Michaele, de —, Pollidorus, 21 r.
Michalectus Iacopus, 17 v.
Michalectus Paulus, 15 r, 17 v.
Micilocta Ioannellus, 276 v.
Milecti, Mileti, Milecte Macteus, 15 r, 17 r, 18 r.
Minichello Nicolaus, 101 v.
Minichinus Antonius, 96 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Minichinus Ioannes, 14 v, 16 v.
Minniti Spatea Franciscus, 101 v.
Misiti Berardinus, 272 r.
Misiti Iesimundus, 271 r.
Missina Berardus, 284 v.
Moli Ioannes, 25 v.
Monesterace Marcus, 15 r.
Montepaone, de —, Alexander, 15 r.
Montilli Antonellus, 279 r.
Moranus Cesar, 96 r, 97 v.
Moranus Ioannes, 15 r.
More Antonius, 283 v, 284 v.
Murgia, de —, Berardinus, 15 r, 22 r.
Murgia, Murgio, Morgia, de —, Ioannes, 15 r, 18 v, 20 r.
Nardo, de—, Marina, 283 v.
Natale, de —, Iacobus, 15 r.
Natale, de —, Merianus, 15 r, 17 v, 18 r.
Natale, de —, Stefanus, 15 r.
Natalis Guido, 15 r.
Nava, de —, Colaus, 15 r.
Nava, de —, Colella, 19 v.
Nava, de —, Ioannes, 15 r.
Novara, de —, Simon, 282 r.
Pace, de —, Benedictus, 17 v, 18 r.
Pace, de —, Iacobus, 15 r.
Pace, de —, Marinus, 15 r, 17 v.
Pace, de —, Nicolaus, 15 r.
Paluce Nardus, 284 v.
Paluce Petrus, 282 v, 283 r.
Paluce Philippus, 284 r.
Panecta Iacobus, 271 v.
Papalucha Thomasius, 271 r.
Paravati Vangelista, Evangelista, 280 r, 280 v.
Pariticus Ioannes, 15 r.
Pascucius Petrus, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 21 v, 23 r.
Pasquinus Iacopellus, 20 v.
Pasquinus Macteus, 16 v, 17 r.
Pasquinus Petrus, 17 v.
Patavi Iacopus, 276 r.
Patavi Yerus, 276 r.
Paterno Petrucius, 271 v.
Paula, de —, Berardinus, 100 r.
Payi Toderus, 16 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Pazano Franciscus, 272 v.
Pecoro, de —, Nicolaus, 16 r.
Pelayi Iacobellus, 15 r.
Pelayi Marcus, 21 v.
Pelayi Serafinus, 17 v, 18 r.
Pelayi, Pilayi Theodorus, 16 v, 17 v, 18 r, 19 v.
Pergamino, de —, Dominicus, 276 r.
Pergamo, de —, Iacopus, 276 r.
Permaranus Macteus, 15 r.
Perna, de —, Loysius, 21 r.
Perno Criscencius, 21 r.
Perro Ioannes, 15 r.
Petraficta Marinus, 272 v.
Petrilla Petrus, 272 r.
Philipus Agacius, 17 r.
Philipus Franciscus, 17 r.
Pilayi Berardinus, 15 r.
Pilayi, Pelayi Colichus, 15 r, 17 v, 18 r.
Pilayi Laurencius, 15 r.
Pilayi Stefanus, 15 r.
Pinnante, de —, Paulus, 17 r.
Pisanus Alfonsus, 15 r.
Pisanus Antonius, 15 r.
Pisanus Cantore, 15 r.
Pisanus Colella, 15 r.
Pisanus Cristianus, 15 r.
Pisanus Ieronimus, 15 r.
Pisanus Ritzius, 16 r.
Pisanus Ioannes, 15 r, 18 r.
Pisanus Iustus, 15 r.
Pisanus Nicolaus, 15 r.
Pisatus Rizzius, 14 v.
Piscineri Antonius, 275 r.
Pistinus Ioannes, 20 r.
Pizone Alexander, 14 v.
Pizone Bestianus, 15 r.
Pizone, de —, Loysius, 15 r.
Pizone Pollidorus, 15 r.
Pizone, de —, Paulus, 18 r.
Politi Antonius, 276 r.
Pondaco, Pondicha, de —, Alfonsus, 15 r, 19 v, 20 r, 20 v, 21 v, 23 r, 23 v.
Pondacus Angelus, 16 v.
Potami, de —, Paulus, 17 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Precope, Procope Agacius, 280 r, 280 v.
Predoti Martinus, 271 r.
Primaranus, Primeranus Macteus, 17 v, 18 r.
Primaranus Robertus, 14 v, 17 v.
Procope Micus, 280 r.
Proximi Berardus, 283 r.
Proyilo Colella, 271 r.
Publeto, de —, Virgilius, 13 v.
Pupo, de —, Alfonsus, 15 r.
Pupo, de —, Antonius, 15 r.
Pupo, de —, Galassus, 15 r.
Pupo, da —, Iacobus, 15 r.
Pupo, de —, Ioannes, 15 r.
Pupo, de —, Paulus, 15 r.
Puteo, de —, Ioannes, 272 r.
Raspa Angelus, 96 r, 96 v, 97 r, 282 r.
Ravenna Ioannes, 266 r.
Rayele Antonius, 15 r.
Rayeli Lorencius, 15 r.
Rectura Salustius, 267 r, 267 v.
Recupero Andreas, 15 r.
Remedio, de —, Dionisius, 15 r.
Rigio, de —, Carolus, 276 v.
Rodia, de —, Berardinus, 282 r.
Romania Thomasius, 271 v.
Romano Cola, 282 r, 283 v, 284 r.
Romano Marinus, 282 r, 283 v, 284 r, 284 v.
Romano Yanni, 284 v.
Romeo Cola, 280 r, 285 r.
Ruffus Ioannes Bactista, 267 v.
Rundus, Rumbus Angelus, 96 v, 97 v, 98 v, 99 r, 100 r.
Rundus Antonius, 96 v, 98 v, 99 r, 101 r.
Sabatoti Thomasius, 15 r.
Sachitanus Nardus, 279 r.
Sachitanus Silvester, 279 r.
Saliniti Cesar, 276 v.
Sanfili, de —, Thomasius, 272 r.
Santiiuliani Nicolaus, 280 v.
Sarvia Angelus, 280 r.
Scali Franciscus, 275 r.
Scamardi Ioannes, 284 v.
Scarfo Evangelista, 271 r.
Scrivo Agacius, 15 r, 16 r, 16 v, 17 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Scrivo Angelus, 16 r.
Scrivo Iulius, 276 r.
Scrivo Nicolaus, 15 r.
Scundo Vicencius, 271 v.
Severinus Ioannellus, 271 r.
Severinus Leo, 271 r.
Severinus Nicolaus, 271 r.
Sgarrea, de —, Antonucius, 284 v.
Sgro Consulus, 96 r, 97 r, 97 v, 98 r, 98 v, 99 v, 282 v.
Sicilianus Ierolimus, 15 r.
Silipo Agacius, 15 r, 16 v.
Silipo Franciscus, 15 r.
Silipo Marcus, 15 r.
Sinopoli, de —, Antonellus, 21 r.
Sinopoli, de —, Nardus, 15 r.
Sinopoli Rubinus, 280 v.
Sipio, de —, Stefanus, 15 r.
Spadea Massencius, 283 r.
Spagnolo Iacobus, 283 r.
Spano Barnaba, 267 v.
Spano Camilla, 271 r, 271 v.
Spano Petrus, 96 v.
Spano Robertus, 271 v.
Spatea Agacius, 284 r.
Spatea Antonius, 101 r, 284 v.
Spatea Blasius, 283 r.
Spatea Franciscus, 101 r, 283 v, 284 v.
Spatea Gasparrus, 283 r.
Spatea Iesus, 285 r.
Spatea Ioannellus, 283 r.
Spatea Minicus, 28 3r, 283 v, 284 v.
Spatea Nicolaus, 282 r.
Spatea Paulus, 101 r, 283 v.
Spatea Philippus, 101 v.
Spatea Santus, 284 r, 284 v.
Spatea Yordanus, 284 v.
Stiglani Paulus, 202 r.
Stillus Iulianus, 279 r.
Stillus Minicus, 279 r.
Striverius Agacius, 275 r.
Striverius Nicolaus Iacopus, 275 r.
Surci Antonius, 283 v.
Susulanus Ferdinandus, 202 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Susulanus Ioannes Nicolaus, 267 v.
Susulanus Nicolaus Ioannes, 202 r.
Taxonus Aducius, 20 v.
Taxonus Alfonsus, 15 r, 24 r.
Taxonus Andonis, 15 r.
Taxonus Aurelius, 15 r, 16 v.
Taxonus Bruno, 15 r, 20 r, 20 v, 21 r, 23 v.
Taxonus Cesar, 15 r, 19 v, 20 v, 21 r, 23 r, 23 v.
Taxonus Colella, 20 r, 22 r.
Taxonus Costa, 20 r.
Taxonus Drago, 14 v.
Taxonus Franciscus, 15 r, 22 v, 24 r.
Taxonus Iacopellus, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 2 0r, 21 r, 21 v, 24 r.
Taxonus Indicius, 18 v, 20 r, 23 r.
Taxonus Ioannes, 15 r, 19 v, 21 r.
Taxonus Iulianus, 21 r.
Taxonus Iulius, 21 r.
Taxonus Nicolaus, 15 r.
Taxonus Nicolaus Carolus, 15 r.
Taxonus Paulus, 15 r, 23 v.
Taxonus Petrus, 15 r, 20 v.
Taxonus Salvus, 21 r.
Taxonus Santorus, 15 r, 20 v.
Taxonus Serafinus, 15 r, 19 r, 19 v, 20 r, 20 v, 21 v, 23 r, 24 r.
Taxonus Vicencius, 21 v.
Termeni Sanson, 98 r.
Thomayolus Berardus, 25 r.
Timaci Lucas, 97 v.
Timpanus Antonius, 14 v, 16 r.
Timpanus Constantinus, 15 r.
Tisani Antonellus, 276 v.
Torellus Ioannes Nicolaus, 22 r.
Torellus Paulus, 15 r.
Tozo, de —, Ierolimus, 19 r.
Tozo, de —, Ieronimus, 19 r.
Tozo, de —, Ioannes, 18 v.
Tozo, de —, Minicus, 19 v.
Triyilus Agacius, 272 r.
Triyilus Antonius, 271 r, 271 v.
Triyilus Baptista, 271 r, 272 v.
Triyilus Cola, 272 r.
Tropea, de —, Autectus, 271 r.
Tropeanus Antonellus, 271 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Tropeanus Carolus, Carlo, 272 v.
Tropeanus Caterina, 272 v.
Tropeanus Petrus, 271 r.
Trusa, de —, Berardus, 276 v.
Tucio, de —, Baptista, 15 r.
Tucio, de —, Franciscus, 15 r.
Tucio, de —, Ioannes, 15 r.
Tucio, de —, Iulianus, 15 r.
Tucio, de —, Marinus, 15 r.
Tucio, de —, Nardus, 21 r.
Tucio, de —, Philippus, 15 r.
Tucio, de —, Salvus, 15 r, 20 v.
Tucio, de —, Santus, 15 r.
Tudischus Ioannes, 276 v.
Tudischus Philippus, 276 v.
Tullionis Ieronimus, 101 r.
Unbrellus Tofanus, 282 v.
Vadolatus Berardinus, 100 v.
Vadolatus Michael, 101 r.
Vadolatus Nicolaus Angelus, 101 r.
Vadolisanus Nicolaus, 96 r, 101 v.
Valente Ierolimus, 15 r.
Valente Ieronimus, 22 v.
Valente Lucas, 19 r, 19 v.
Valente Masius, 20 r.
Valente Minichellus, 15 r.
Valente Minicus, 19 r, 22 v, 23 r.
Valente Nicolaus, 15 r, 18 v, 20 r.
Valente Theseus, 15 r.
Valente Thomas, 20 r.
Valente Thomasius, 15 r, 22 r, 23 v, 24 r.
Valente Yoffrida, Yuffrida, 15 v, 18 r, 18 v, 19 v, 20 r, 22 v.
Valente Yorgius, 276 r.
Vallone delo Yoyo Ioannes, 20 r.
Varrillarus Berardinus, 14 v, 16 v, 17 r.
Varrillarus, Barrillarus Criscius, 15 r, 17 r, 17 v.
Varrillarus Iacopus, 17 v.
Varrillarus Iesimundus, 17 r.
Vatrella Cesar, 282 v, 283 v.
Vatrella Pollidorus, 96 v.
Vava, de —, Colella, 19 r.
Vava, de —, Ioannes, 21 r.
Vava, de —, Macteus, 15 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Vava, de —, Macteus, 15 r.
Vava, de —, Nardus, 15 r, 21 r.
Vava, de —, Nicolaus, 19 r.
Vava Paulus, 21 v.
Vazano Iacobus, 279 r.
Velascho, de —, Ioannes, 288 v.
Vicillo Iulius, 267 v.
Vina, de —, Iacobus, 15 r.
Vivevino Ioannes, 279 r.
Voce Ambrosius, 282 r.
Voce Antonius, 282 v, 283 v, 284 r, 284 v.
Voce Baptista, 283 r, 283 v, 284 v, 285 r.
Voce Ioannes Baptista, 98 r.
Voce Minica, 282 r.
Voce Simon, 285 r.
Vumilus Ciccus, 271 v.
Vunnari Iacopus, 284 r.
Yanme Stefanus, 15 r.
Yannarella Frabicius, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 22 r, 24 r.
Yannarella Ioannes, 19 v.
Yanni, de —, Baptista, 16 r, 16 v.
Yanni, de —, Basta, 18 r.
Yanni, de —, Franciscus, 17 r.
Yanni, de —, Ioannes, 16 v, 17 r.
Yanni, de —, Marinus, 16 r, 16 v, 17 r, 17 v, 18 r.
Yanni, de —, Philippinus, 17 r.
Yanni, de —, Santus, 16 v, 17 v.
Yanni, de —, Stefanus, 16 v, 17 r, 20 v.
Yannis Stefanus, 15 r.
Yannune Iulianus, 97 v.
Yannune Petrus, 97 v.
Yannuni, Yannoni Apostolus, 98 r, 99 v, 100 v.
Yemma, de —, Ioannes Baptista, 271 v.
Yemmelli Marinus, 101 v.
Yera Cola, 280 v.
Yeriti Cola, 16 r.
Yersini Nicolaus, 202 r.
Yervasius Carusius, 21 v, 23 r.
Yervasius Minicus, 15 r, 18 v, 19 r, 21 v.
Yervasius Paulus, 23 v.
Yervasius Vicencius, 15 r, 18 v, 19 r, 19 v, 20 r, 21 v, 23 r.
Yoffrida Ieronimus, 23 v.
Yoffrida de Tozo Ieronimus, 23 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Yoffrida Paulus, 15 r.
Yordanus Nicolaus Ioannes, 276 v.
Yurentino, Fiorentino Yoffrida, 284 v.
Zaffino, de —, Blasius, 15 r, 16 v, 17 v, 18 r.
Zaffino, de —, Nicolaus, 15 r, 17 r.
Zaffinus Nicolaus, 14 v, 16 v.
Zavaglia Angelus, 272 v.
Zolea Ierus, 276 v.
Zondo Cola, 284 v.

## TOPONIMI

Abito, 13 r.
Acqua delo Molino, la —, 16 v.
Acque Calde, le —, 25 r.
Acque Sante, 25 r.
Afri, 101 r.
Agloli, 13 v.
Aglona, 280 r.
Agropteria, 13 r, 271 r, 271 v, 275 r.
Alagha, 280 r.
Albe, 14 r.
Alexandro, 16 r, 16 v, 19 r.
Algarbi, 288 r.
Algezira, 288 r.
Amusa, 25 r.
Ancinalis, 12 r, 14 r, 18 v.
Andriana, 101 r.
Anguilla, 268 v.
Aragona, 288 r, 288 v.
Arpidoni, 284 v.
Athenae, 288 r.
Austria, 288 r.
Autillari, 276 v.
Ayra, la —, 23 v.
Ayre, le —, 23 v, 24 r, 25 v, 275 r.
Badolato, 15 v, 279 r.
Bagarrati, 12 v.
Bagarreaci, 14 r.
Bambacaso, 12 v.
Barbaricia, 288 r.
Barbere, lo —, 20 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Barchenona, 288 r.
Bello Corvo, 20 r.
Bertone, lu —, 16 r, 16 v, 17 v, 18 r.
Biscaya, 288 r.
Biviere, lo —, 16 r.
Bivona, 15 v.
Bivongi, 276 r, 276 v.
Blasi, 19 v.
Boi, 202 r.
Brognatori, 19 r.
Bruscho, lo —, 20 v.
Buctario, 101 v.
Budella, Budello, Budelle, 12 r, 12 v, 14 r, 18 v, 19 v.
Burgundia, 288 r.
Burrello, 266 r.
Buscarello, lo —, 18 v, 20 r.
Caccavare, Caccavari, 282 v, 283 r.
Caduti, 266 r.
Calabria, 288 r, 288 v.
Calamona, 280 r.
Cammarato, 279 r.
Cammisi, li —, 16 v.
Campoli, 13 v.
Canaria, 288 r.
Cancello, 12 v.
Capo la Serra Nova, 18 r.
Carcara, la —, 19 v, 2 0r, 20 v.
Cardati, 101 v.
Cardinale, 15 v.
Carlo, 101 v.
Carricatori, le —, 18 r.
Carrichuni, le —, 17 r.
Carusi, Carosi, li —, 16 r, 16 v, 18 r.
Casa Caduti, 266 r.
Casale, 20 v.
Casale, lo —, 18 v.
Castro Vetere, Castello Vetere, 12 r, 13 r, 13 v.
Catanari, 19 v.
Catemi, 17 r.
Catemira, Catamira, 16 v, 17 r, 17 v.
Cava, la —, 12 v, 13 r, 14 r.
Cava delo Pecuraro, la —, 13 r.
Cava delo Porcharo, la —, 13 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Cavalleraci, 284 v.
Caxorti, 283 v.
Ceritania, 288 r.
Chano de Sosti, lo —, 285 r.
Chara Valle, 15 v.
Cillastra, la —, Sillastro, 12 v, 25 v.
Cimbe, Zimbe, le —, 17 v.
Cisi, lo —, 12 v.
Cola Guercio, 19 r, 20 v.
Condoyanni, 25 r.
Coniuliri, 98 r.
Contato, 12 v.
Conti, lo —, 283 r.
Corduba, 288 r.
Corsica, 288 r.
Corvo, 20 r.
Corvo, lo —, 19 v, 20 v, 23 r.
Cotirulidi, 98 r.
Croacia, 288 r.
Cruce Via, 12 v.
Cuctura, la —, 280 v.
Cupo, 13 v.
Cuzurino, 276 v.
Dalmacia, 288 r, 288 v.
Dopna Ioanna, 276 r.
Embacat, 12 v.
Eagadi, 101 v.
Fava, 25 r.
Fello, lo —, 14 v.
Fera, la —, 14 v.
Feroleto, 267 v.
Ferrera, la —, 18 v.
Ferruyine, le —, 1 6r, 16 v.
Fiume, lo —, 284 v.
Fiummara, la —, 268 v.
Flandria, 288 r.
Fonissa, 275 r.
Fontana, la —, 100 r, 100 v, 202 r.
Fontana di Autillari, la —, 276 v.
Francho, 271 r.
Frangica, 15 v, 202 r, 267 v.
Frontimonia, 202 r.
Furno, lo —, 13 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Gaccia, la —, 17 r.
Gacimello, 20 r.
Gactarello, 19 v, 20 r.
Gaglato, 15 r, 280 v.
Gallicia, 288 r.
Galiffi, 12 v.
Gallinari, 282 v, 283 v.
Gallizi, 285 r.
Ganemata, 284 v.
Garcia, Garcea, 17 r, 101 r.
Gasparrina, 282 r, 282 v, 283 v, 284 r.
Gaziano, 288r.
Gibaltaris, 288 r.
Gigliara, 12 v.
Gonii, le —, 282 v.
Granata, 288 r.
Gran Cava, la —, 13 r.
Grande Abito, lo —, 13 r.
Grande Passo, lo —, 13 r.
Grassoni, 282 v, 283 r, 285 r.
Gropteria, la —, 15 v.
Guardia dela Mongiana, la —, 12 v, 13 r.
Guercio, 19 r.
Gunnari, 18 r, 19 r, 19 v.
Gunnaridi, Gunneridi, 283 r, 284 v.
Harenae, Harena, 12 r, 12 v, 13 r, 15 v, 19 r, 20 r, 20 v, 25 r.
Hispalis, 288 r.
Ioanna, 276 r.
Ioyosa, 275 r.
Lacia, la —, 14 v.
Lacina, Lycina, la —, 25 v.
Larderia, 101 v, 283 r.
Lavasia, 266 r.
Limbia, 284 v.
Limbie, li —, 279 r.
Longuvardo, 101 r.
Lumbro, 284 r.
Magna Cava, 13 r, 14 r.
Magna Porta, 25 v.
Mala Reposta, 13 r, 13 v.
Malia, la —, 283 v.
Mammola, 271 v, 272 v.
Mandra de Garcia, la —, 17 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Margio, lo —, 19 v.
Marmo, 18 v.
Marmora, 271 r, 272 r, 272 v.
Mayoricae, 288 r.
Mazarella, 18 v, 19 r.
Melissara, 25 v.
Mentauro, 98 r, 100 v, 101 r, 282 r, 282 v, 283 r.
Merdaro, 25 r.
Milara, 280 r.
Mileto, 267 r, 267 v.
Minera, la —, 16 r, 16 v.
Mocta Ioyosa, 275 r.
Molina, 288 r.
Molino, lo —, 16 v, 18 r, 18 v, 19 v.
Mongiana, la —, 12 v, 13 r.
Monti de Renaldo, lo —, 101 v.
Monticella, la —, 19 r.
Monti Leone, 12 v.
Monte Pavone, Monte Paone, 101 v.
Murcia, 288 r.
Muscectula, 101 v.
Mutari, 202 r.
Navarra, 288 r.
Neapoli, 13 v, 288 r.
Neopatria, 288 r.
Nibla, 271 r, 271 v, 272 r.
Nimpho, 13 r, 13 v, 14 r.
Nocare, le —, 14 r.
Nocera, 101 v.
Noceria, 12 r, 12 v.
Olisa, la —, 276 r.
Olissa, 25 r.
Oliva, la —, 280 r.
Orduchesto, 13 v.
Oristano, 288 r.
Palaforia, 100 v.
Palaforio, 282 r.
Palegemata, 284 v.
Pannara, 25 v.
Pantani, le —, 18 r.
Pantano de Blasi, lo —, 19 v.
Papa, 17 v.
Paparditi, 17 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Papardone, lo —, 16 v.
Parasporo, 18 v, 19 v, 20 r, 20 v.
Parise, 276 r.
Parma, 276 v.
Passo de Budella, lo —, 18 v.
Passo de Cillastra, lo —, 12 v.
Passo de Galiffi, lo —, 12 v.
Passo dela Gran Cava, lo —, 13 r.
Passo dela Serra Nova, lo —, 17 r.
Passo del Contato, lo —, 12 v.
Passo dela Carcara, lo —, 20 v.
Passo dela Vechiarella, lo —, 12 r.
Passo dela Zerza, lo —, 13 v.
Passo dele Nocare, 14 r.
Passo deli Carusi, 18 r.
Passo delo Barberi, lo —, 20 r.
Pazano, 25 r.
Pecuraro, lo —, 13 r.
Penacada, 284 v.
Pendini, lo —, 23 r.
Pentedactulo, Pendidactulo, 101 v.
Perri, 282 r.
Perrucio, 25 r.
Petra dela Olisa, la —, 276 r.
Piano de Carlo, lo —, 101 v.
Pignoli, li —, 12 v.
Pitio, 267 v.
Piziruto, 283 v.
Pizoni, 15 v.
Playsano, 268 v.
Polita, 17 v, 18 r.
Pomara, la —, 13 v, 202 r.
Pomarito, lo —, 18 r.
Ponte de Paparditi, lo —, 17 v.
Porcharo, lo —, 13 r.
Porta, 25 v.
Porticella, lo —, 14 v, 18 v, 19 r.
Presicella, la —, 17 r.
Prisa, Presa, la —, 17 v, 18 v, 19 r.
Pucso, lo —, 25 v.
Purpo, 284 v.
Rautisa, 284 r.
Renachio, lo —, 16 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Renaldo, 101 v.
Reposta, 13 r, 13 v.
Restanole, 12 v.
Riyitano, 25 v.
Rodino, 14 r, 19 r.
Romano, 282 v.
Rosilionis, 288 r.
Rosolecti, 13 r.
Rotondo, lo —, 19 r, 20 r.
Salamoria, 99 r, 101 r.
Salvatore, 19 r, 20 r.
Samoli, 20 v.
San Soste, 280 r.
Santa Anna, 282 r.
Santa Caterina, 12 r, 13 v, 14 r, 25 r.
Santa Maria, 13 r.
Santo Andrea, 15 v, 279 r, 280 r.
Santo Constantino, 202 r.
Sardinia, 288 r.
Satriano, 280 r.
Schafitano, Schifitano, 19 v.
Schavello, 101 r.
Scifari, 276 v.
Scina, 271 v.
Scoglio de Buctario, lo —, 101 v.
Scorgiatina, la —, 17 v.
Sergeneno, 280 r.
Serra, 12 r, 14 r, 14 v, 15 v, 16 r.
Serra, la —, 14 v, 15 v.
Serra de Rodino, la —, 14 r.
Serra Nova, la —, 16 r, 16 v, 17 r, 17 v, 18 r.
Sicilia, 267 r, 288 r, 288 v.
Sideroni, 271 v.
Silapa, 279 r.
Sorbara, la —, 285 r.
Soriano, 12 r, 12 v, 14 v, 15 v.
Soste, 283 r.
Sosti, 285 r.
Spatula, Spatura, 12 r, 12 v, 14 r, 14 v, 15 r, 15 v, 16 r, 19 r, 20 v, 23 r.
Spinecto, 18 r.
Squillaci, Squillacio, 15 v, 101 r, 101 v, 282 r.
Stalacti, 100 v, 101 v.
Stellitano, 25 r, 25 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Stilo, 12 r, 12 v, 13 r, 13 v, 14 v, 15 v, 16 v, 24 v, 25 v, 276 r, 276 v.
Stlitani, 276 r.
Stricto de Condoyanni, lo —, 25 r.
Stricto de Riyitano, lo —, 25 v.
Subta la Fiummara, 268 v.
Subta la Petra dela Olisa, 276 r.
Subta lo Casale, 18 v.
Subta lo monti de Renaldo, 101 v.
Subta Santa Maria, 282 r.
Suriano, 267 v.
Survia, 13 r.
Svafitano, Sofitano, 19 v.
Taberna, 267 r, 288 r.
Taberniti, 20 r, 20 v.
Tari, 13 r.
Tartaro, lo —, 19 r.
Taverna, Taberna, 16 v, 17 v, 20 r.
Terranova, 280 v.
Ticanina, 276 v.
Tigani, 14 v.
Tigla, 13 v.
Tirolis, 288 r.
Torre, la —, 15 v.
Tramontana, la —, 25 r.
Trappito, lo —, 100 v.
Traversa, 13 v.
Trenta Tari, 13 r.
Trinera, 25 v, 276 r.
Truzale, Tuzale, lo —, 12 v, 14 r, 17 v, 18 r, 20 r
Turbidum, flumen, 272 r.
Ungaria, 288 v.
Valencia, 288 r.
Valle Longa, 12 r, 12 v, 15 v.
Vallonati, le —, 16 v.
Vallone Cupo, 13 v.
Vallone de Vusalo, lo —, 279 r.
Varveri, lo —, 19 r.
Vazano, 15 v.
Vechiarella, la —, 12 r.
Vecho Perri, 282 r.
Venoso, 282 r.
Via che vene dalo Vallone de Vusalo, 279 r.
Via de Brognatori, la —, 19 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Via de Budella, la —, 18 v.
Via de Harena, la —, 19 r, 20 r, 20 v.
Via dela Fontana, la —, 202 r.
Via de Stilo, la —, 14 v, 16 v.
Vigna, la —, 19 v.
Vignella, 20 r.
Virdiglone, 276 r.
Virghe, le —, 282 r.
Voera, la —, 18 r.
Volta delo Margio, la —, 19 v.
Vusalo, 279 r.
Vulneradi, 282 r.
Yamoli, 24 r.
Yannazo, 16 v.
Yenzo, 17 r.
Yiyo, lo —, 13 r, 13 v, 14 r.
Yoryi, 271 r, 271 v.
Zerza, la —, 13 v.
Zimbario, 12 r, 12 v, 15 v.
Zinni, 271 r.
Zomino, 271 r, 271 v, 272 r, 272 v.

## LUOGHI DI CULTO

ARENA
Santus Petrus, 12 v.
BADOLATO
Croce, la —, 279 r.
BIVONGI
Apostoli, li —, 15 v, 24 v, 25 r, 25 v, 276 r.
Croce, la —, 25 v.
Mongioya, la —, 25 v.
Santus Ioannes, 276 v.
Santus Salvator, 25 r.
BORRELLO
Santa Maria, 266 r.
GASPERINA
Santa Caterina, 283 r, 284 r, 285 r.
Santa Domenecha, 284 v.
Santa Maria, 282 r, 282 v, 283 v, 284 r, 284 v.
Santa Ursulina, 284 r.
Santo Lia, 284 r.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



Santus Leonardus, 284 r.
Santus Nicolaus, Santo Nicola, 282 v, 283 v, 284 r, 285 r.
Santus Sebestianus, 283 v.
GROTTERIA
Santa Maria Catholica, 275 r.
Santus Ieorgius, 271 r.
MONTAURO
Santa Anna, 15 v.
Santus Pantaleo, 97 v, 101 r, 284 r.
SANTO ANDREA
Santo Nicola, 279 r.
SERRA SAN BRUNO
San Laurenzo, San Lorenzo, 14 r, 14 v.
Santa Crux, 12 v.
Santa Maria, 12 r.
Santi Stefanus et Bruno, 280 v.
Santo Roccho, 17 v.
Santus Michael, 12 v.
Santus Stefanus de Boscho, 12 r, 12 v, 13 v, 14 r, 15 v, 16 r, 23 r, 24 v, 98 r, 101 v, 266 r, 266 v, 267 r, 276 v, 280 r, 283 v, 284 r, 288 r.
Speluncha Santi Brunonis, 12 r.
SIDERNO
San Fantino, 272 r.
Santo Leo, 271 v.
SPATOLA
Mongioyia, la —, 23 r, 24 r.
SQUILLACE
Santus Franciscus, 101 v.
STILO
Chatolica, la —, 25 v.
Santo Andrea, 276 r.
Santo Nicola, 276 v.
Santu Ioannes Terresti, 25 v.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# RECENSIONI

FRANCESCO TATEO, *Chierici e feudatari del Mezzogiorno*, Bari, Laterza, 1984, pp. XVI-173, L. 19.000.

Attraverso la riproposizione o il rimaneggiamento di un'opera critica condotta avanti nell'arco di un'abbondante dozzina d'anni, l'A. elabora e ribadisce una sua tesi di grande suggestione culturale e di forse ancor più incisivo risvolto sociale e civile, il permanere, cioè, tra Quattro e Seicento, di una periferia meridionale ancora essenzialmente legata ad una egemonia medievale di valori aristocratici e clericali, e quindi refrattaria alla cosiddetta unificazione napoletana della cultura meridionale che, dal Croce al Galasso, la tradizione più autorevole della storiografia liberale ha identificato col risultato più cospicuo, e protrattosi sostanzialmente fino ai tempi nostri, mediante gli episodi canonici della « rinascenza filosofica », del Novantanove, dell'hegelismo nelle sue varie sfaccettature e diversissimi accomodamenti, finalmente, s'intende, dello stesso crocianesimo, nell'opera di governo illuminatamente laica e modernamente umanistica di Alfonso il Magnanimo, il « grande sovrano » che questi autori pongono nella pienissima luce delle loro sintesi ricostruttive, defilandosi significativamente dall'ombra ingombrante, perché troppo poco napoletana, di Federico II, non a caso il *puer Apuliae* della tradizione, del mito, della storia patria, ma anche di una realtà il cui spessore non va sottovalutato.

L'A. è probabilmente suggestionato, nel ragionare i suoi esempi, da Giulio Antonio ad Andrea Matteo Acquaviva, dal Galateo al Corrado ed ai martiri d'Otranto ed alla loro simbologia letteraria e religiosa, dal modello appunto leccese e di Terra d'Otranto, nel cui ambito esclusivo si verificano questi episodi, e che con qualche forzatura formale viene identificato con la Puglia o addirittura con l'intero Mezzogiorno.

Ma la forzatura, lo ripetiamo, è puramente esteriore, essendo davvero difficile individuare al di fuori della provincia salentina nella Puglia rinascimentale e controriformistica una tradizione civile e culturale meritevole d'esser presa in considerazione (ed ecco un problema su cui riflettere, grosse, cospicue e vivaci città demaniali, in cui il fervore mercantile ed intellettuale genericamente borghese è stato tutt'altro che assente, Bari, Trani, Barletta, da un lato, Lucera e Foggia, dall'altro, e che tuttavia poco o nulla hanno da dirci nell'ambito che ci concerne, proprio perché, insisterebbe l'A., senza che lo si possa agevolmente smentire, prive di quelle sovrastrutture feudali ed ecclesiastiche che in Terra d'Otranto mantenevano in vita

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



un discorso compatto, coerente, e che a lungo andare diventa anche sostanzialmente autonomo, senza che la sua coloritura magari reazionaria gli sottragga — anzi! — vitalità e capacità d'aggancio nei confronti dell'atmosfera circostante).

Chiariti questi punti interpretativi fondamentali, che rientrano con molta attualità e tempestività in un dibattito latamente meridionalistico in cui Napoli ed il Mezzogiorno si assumono correttamente, per la prima volta in modo sistematico, in funzione reciprocamente dialettica (l'afflusso degli intellettuali provinciali nella capitale a partire dalla fine del Seicento) ma tutt'altro che gerarchica e men che meno « evangelizzatrice », la lettura del libro si presta evidentemente a numerosi approfondimenti ulteriori.

Segnaleremo tra questi l'atmosfera pre-guicciardiniana del commento che il Galateo svolge del *Pater noster* e soprattutto delle epistole sulla nobiltà che, composte come sono tra il 1488 ed il 1496, possono intendersi come una sorta di meditazione intorno alla congiura dei baroni in chiave di « particulare » assolutistico; o ancora la realtà effettuale del mito dei Turchi, nel risvolto dell'efficienza politica non meno che in quello dell'invincibilità militare, ancora ben viva a fine Seicento, come mi è accaduto di poter dimostrare per Francesco d'Andrea, e la valorizzazione della cultura pre-romana e della civiltà sannitica che, affermata da Angelo Catone nel 1474, sarà al centro tre secoli più tardi del « modello italico » su cui tanto oggi insiste il Giarrizzo in sede storiografica, donde la necessità di seguirne la fortuna e l'eclisse lungo il Cinque ed il Seicento, anche attraverso il modulo erudito ed antiquario caro, ad esempio, ad un Gian Vincenzo Ciarlanti; e l'itinerario culturale del tipografo Giuseppe Cacchio a fine Cinquecento, che dall'*excelsior* « patriottico » aquilano della storia del Di Costanzo passa a Napoli ad un Olimpo universalistico filospagnolo e filoasburgico di cui non a caso un altro aquilano, Cesare Campana, sarà il protagonista; ed il rapporto forse non tanto a distanza, intorno alla tipografia di Antonio De Frizis, in una comune sensibilità cavalleresca a tinte politicamente francofile, tra Andrea Matteo Acquaviva ed Enrico Pandone conte di Venafro e duca di Boiano, che a quelle simpatie avrebbe sacrificato la testa; e finalmente la rinascita francescana secentesca in Puglia in prospettiva missionaria ed evangelica, che richiama quella gesuitica calabrese del Cinquecento, in entrambi i casi una « riconquista », ma qui « le Indie » di un degrado ambientale ormai largamente scristianizzato, in Puglia un mondo baronale che ormai non ha più ragione di tenersi stretto alla tradizione delle armi e dell'umanesimo laico, ed accondiscende volentieri ad un compromesso che gli ribadisce la più incondizionata delle egemonie culturali e civili.

RAFFAELE COLAPIETRA

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



ELENA PATRONI GRIFFI, *Banchieri e gioielli alla Corte aragonese di Napoli*, presentazione di Roberto Pane, ISVEIMER, Napoli 1984, pp. 129 s.i.p.

Il dotto e raffinato volumetto, elegantemente stampato e corredato di preziose illustrazioni, va letto anzitutto nella doppia chiave suggerita dal titolo, quella economica dell'attività bancaria, nell'ambito della quale il gioiello è diffusissimo come pegno, costituendo esso anzi « l'unica effettiva e valida garanzia reale » non soltanto per il sovrano, i suoi familiari ed i maggiori aristocratici, è depositato e custodito con particolare cura, più d'una volta a titolo anche qui di garanzia di finanziamenti o di crediti abbastanza complessi nelle modalità di erogazione e d'esazione, viene a far parte del commercio internazionale come « una sensibile e costante voce d'importazione », e la chiave più propriamente artistica, dagli orefici, la cui arte è regolata da Ferrante mediante gli statuti del 1474, ai committenti, che più d'una volta non pagano in moneta i lavori d'oreficeria ma con i baratti più stravaganti, botti d'olio o volumi di poesia, e poi ancora il gusto ed il lusso, con cui entriamo a vele spiegate nella storia più propriamente del costume.

A queste due chiavi, nel cui retroscena si disegnano fenomeni politici ben noti, gli imponenti indebitamenti di Ferrante con Filippo Strozzi e, ben più impegnativamente, con Francesco Coppola, la strategia matrimoniale aragonese con i relativi riflessi nel campo che ci concerne, le cerimonie d'incoronazione e d'investitura anch'esse legate a sostrati politici particolarmente articolati e calcolati, e così via, Roberto Pane nella presentazione ne aggiunge una terza, che egli chiama psicologica, ma che più propriamente dovrebbe dirsi antropologica, e che gli è suggerita dalla pubblicazione in appendice del codice di Ippolito da Luni nella Nazionale di Napoli *De la varietate de le pietre preciose* e dalla riproposizione de *Il libro dei colori segreti del secolo XV* pubblicato a Bologna nel 1887 nella parte che attiene ai gioielli, tutta una fantasia d'incantesimi e di sortilegi collegati con la « virtù » attribuita a ciascuna delle pietre, e dunque un discorso che attiene assai più alla mentalità collettiva nei suoi risvolti di superstizione e d'occultismo che non alla storia economica o a quella dell'arte vere e proprie.

Due parole conclusive a proposito dell'Aquila, i cui capitoli suntuari ricordati dal Pontieri giovano all'A. per far cenno alla diffusione del lusso anche in provincia durante il secondo Quattrocento.

In verità, più che dai capitoli, che respirano l'atmosfera genericamente moralistica suscitata in città dal preponderare rigoristico dell'Osservanza francescana, sono le testimonianze specifiche di costume che illuminano il pregio artistico e le raffinatezze di codesto gusto; i « pulcherrima dona », ad esempio, consistenti in un paio di boccali, uno di bacili, e dieci tazze grandi, il tutto in argento cesellato, che nel maggio 1467 vengono offerti

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



ad Alfonso di Calabria, le tazze e confettiere d'argento smaltate ed indorate, la verghetta e la collana d'oro, che nel novembre 1469 fanno parte della dote di Vittoria Camponeschi, figlia del conte di Montorio, che sposa Giovannantonio Carafa, il secondogenito di Diomede conte di Maddaloni (ne nascerà, com'è noto, il futuro Paolo IV), il vaso d'argento da regalare al re in occasione delle sue seconde nozze con Giovanna d'Aragona, di cui si discute in consiglio nel luglio 1477, in significativa contemporaneità con l'emanazione delle norme suntuarie, in alternativa con cavalli o panni e vestiti, che se non sono peraltro all'ultima moda non fanno figura e suscitano piuttosto il sorriso che non l'ammirazione, o preferibilmente buoni denari contanti, che sono sempre i più graditi, ma per i quali ci si deve affrettare nell'esazione.

RAFFAELE COLAPIETRA

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# NOTIZIARIO

## LA COLLEZIONE DI STUDI MERIDIONALI

Il 15 maggio 1985, nella Sala del Cenacolo (Roma, piazza in Campo Marzio), Alessandro Galante Garrone ha illustrato in una magistrale conferenza — il cui testo speriamo di poter pubblicare prossimamente su questo « Archivio » — l'attività della rinata « Collezione di Studi meridionali » dell'A.N.I.M.I.; è una rinascita il cui merito, come già si disse in un precedente notiziario (ASCL, L, 1983, pp. 257-259), va in primo luogo al tenace e generoso impegno del Presidente dell'A.N.I.M.I., prof. Manlio Rossi-Doria, e poi all'editore Laterza, dimostratosi interlocutore e realizzatore attivo.

Si segnalano in questa sede i volumi finora usciti, alla data effettiva della pubblicazione di questo numero dell'ASCL:

1984: G. Salvemini, *Carteggio*, I (1912-1914), a cura di E. Tagliacozzo.

G. Cingari, G. Galasso, M. Rossi-Doria, L. Sacco, A. Jannazzo (con uno scritto di U. Zanotti Bianco), *Giustino Fortunato.*

G. Salvemini, *Carteggio*, II (1914-1920), a cura di E. Tagliacozzo.

1985: A. Cardini, *Antonio De Viti De Marco. La democrazia incompiuta (1858-1943).*

L. Franchetti, *Le condizioni economiche ed amministrative delle Provincie Napoletane: appunti di viaggio, diario del viaggio*, a cura di A. Jannazzo.

G. Isnardi, *La scuola, la Calabria, il Mezzogiorno. Scritti 1920-1965*, a cura di M. Isnardi Parente.

G. Salvemini, *Carteggio*, III (1921-1926), a cura di E. Tagliacozzo.

*Francesco Saverio Nitti. Meridionalismo e europeismo.* Atti del Convegno di Potenza, 27-28 settembre 1984.

Si prevedono per il 1986 la pubblicazione del vol. I del carteggio di Giovanni Amendola (a cura di Elio D'Auria) e del vol. I del carteggio di Umberto Zanotti Bianco (a cura di Valeriana Carinci) oltre che di un saggio di A. Jannazzo, *Sonnino meridionalista.*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



## IN MEMORIAM: GIUSEPPE SCHIRO'

Una ulteriore perdita, a brevissima distanza da quella di R. Manselli, ha afflitto il Comitato direttivo dell'ASCL: quella del prof. Giuseppe Schirò, scomparso il 31 dicembre 1984. Era stato collaboratore attivo dell'ASCL fin dai suoi inizi nel 1931, e ne aveva sempre seguito da vicino la vita e le vicende con sollecitudine amica; viene meno con lui un rappresentante della vecchia generazione di studiosi che fiancheggiarono validamente con la loro attività culturale l'azione multiforme dell'A.N.I.M.I.

Pubblicò nell'ASCL, I, 1931, i suoi primi studi, seguiti poi da numerosi altri, su Barlaam calabro; più di vent'anni dopo ne avrebbe dato l'edizione critica (Barlaam Calabro, *Epistole greche, Studio introduttivo e testi,* a cura di G. Schirò, Palermo 1954). Ricchi furono i suoi contributi, e non si può che accennarvi globalmente, concernenti l'agiografia italo-greca, che si successero con ritmo costante su questo « Archivio », sul « Bollettino della Badia greca di Grottaferrata », sulla « Byzantinische Zeitschrift » — né si dimentichi la « Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici » che aveva rilevata dal fondatore Silvio Giuseppe Mercati e che diresse poi per vari anni dandole particolare impulso. Va particolarmente ricordata la sua partecipazione al *Corpus Fontium Historiae Byzantinae* con l'edizione della anonima *Cronaca dei Tocco di Cefalonia* (Serie Italica, Roma, Accademia dei Lincei, 1975) e la rilevante impresa che condusse innanzi con la direzione dell'edizione degli *Analecta Hymnica Graeca dell'Italia meridionale*, I-XIII (1966-1985), seguendo un interesse, quello per l'innografia, divenuto più vivo in lui con gli anni e l'esperienza di studio. Vanno ricordati anche gli studi sulla cultura e la tradizione albanese, che condusse parallelamente alla sua attività di bizantinista, fra la fine degli anni trenta e i cinquanta, e anche in anni ulteriori, se si pensa alla sua partecipazione al Congresso internazionale di studi albanesi del 1973 con il contributo (*Gli Albanesi fra il XIV e il XV secolo*) comparso negli *Atti*, Palermo 1975. Altri, e in sede più adatta, dirà meglio della sua figura di studioso di rilievo internazionale e della sua proba e rigorosa disciplina di lavoro, di cui è attestazione ciò ch'egli lascia al mondo degli studi, continuando in esso a vivere.

## IN MEMORIAM: MARIA ISNARDI

Nella solitudine dell'estrema vecchiaia, si è spenta a Torino il 13 gennaio 1985 Maria Isnardi, sopravvissuta di quasi venti anni al fratello Giuseppe. Di lui fu collaboratrice, da lontano, nell'azione meridionalistica e pedagogica. Maestra elementare a Torino, socia della Pro Cultura femminile fin dai primi anni della sua giovinezza (doveva rimanerne poi la socia più anziana, unica sopravvissuta di anni gloriosi), si adoperò — a

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato



fianco della presidente dell'associazione, Lea Mei, bella figura di studiosa, educatrice e animatrice — per la raccolta di fondi che rese possibile la creazione dell'edificio scolastico a Sant'Angelo di Cetraro nel 1924: quell'edificio scolastico che non a caso prese il nome di Scuola « Torino ». Discese allora lei pure, col gruppo delle socie della Pro Cultura, in Calabria per raggiungere Sant'Angelo, viaggio che appariva, ed era allora in effetti, una impresa non da poco, data la difficoltà del raggiungimento; e di quel suo, rimasto unico, contatto diretto col Mezzogiorno più povero e abbandonato doveva serbare un ricordo indelebile per tutta la vita. Su Sant'Angelo di Cetraro, il valoroso maestro Arcangelo Verta, la scuola negata dallo Stato e ottenuta dalla generosità di benefattori, o benefattrici piuttosto, in questo caso, piemontesi, troppo è stato scritto da Giuseppe Isnardi perché se ne debba qui di nuovo fare la storia. Maria Isnardi, come altri ed altre, ha lavorato oscuramente. Possa esservi, nella storia dei rapporti fra Sud e Nord d'Italia, e della lotta, che fu combattuta in quegli anni, per le condizioni umane e civili della scuola nel Mezzogiorno, un modesto spazio anche per il suo nome.

L'ASCL

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

# INDICE


pag.

FELICE COSTABILE, I Ginnasiarchi a Petelia 5

A. BATTISTA SANGINETO, Frammenti di storia urbana da un intervento archeologico in Vibo Valentia 17

GIUSEPPE CARIDI, Decime ecclesiastiche e diritti signorili sui pascoli nel territorio di Mesoraca nei secoli XVI e XVII 27

RAFFAELE BISIGNANI, La terra di Santo Donato in Calabria Citra e la sua realtà socio-economica nel settecento 79

DOCUMENTI

FRANCO MOSINO, I materiali onomastici nella Grande Platea della Certosa di S. Stefano del Bosco (1532-1534) 139

RECENSIONI

F. TATEO, Chierici e feudatari del Mezzogiorno (R. Colapietra) 271

F. PATRONI GRIFFI, Banchieri e gioielli alla Corte aragonese di Napoli (R. Colapietra) 273

NOTIZIARIO

La Collezione di Studi meridionali 275

In memoriam: Giuseppe Schirò 276

In memoriam: Maria Isnardi 276

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

Finito di stampare il
22 aprile 1986 nella
Tipografia della Pace
Via della Pace, 35
Roma

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato